



Città di Torino

Relazione Previsionale Programmatica

2012

2013

2014



Volume II

Allegato n. 3 alla deliberazione n. mecc. 2012/02639/024

PROGRAMMA N. 8

DIREZIONE CENTRALE

CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE

Responsabile: dott. M. FAMIGLI

ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

Il Corpo di Polizia Municipale svolge, attraverso la propria struttura organizzativa, le funzioni e i servizi alla cittadinanza, istituzionalmente previsti dalla legge quadro in materia di polizia locale, l. n. 65/1986.

Le attività istituzionali vanno dal presidio del territorio, per la prevenzione e controllo dei comportamenti contrari alle norme di legge e di regolamento, per la tutela della sicurezza stradale, della sicurezza urbana, nonché dell'ordine e del decoro cittadini, fino alle attività poste a tutela del consumatore, nell'ambito del controllo sul rispetto della disciplina del commercio, o all'assistenza, informazione e soccorso alla cittadinanza, come in caso di incidenti stradali. Una grande importanza assumono anche i servizi e le competenze di carattere amministrativo, come il servizio di notificazione degli atti o la raccolta di informazioni per conto del Comune e di altri Enti Pubblici. Il Corpo di Polizia Municipale viene così a rappresentare, anche in ragione della sua presenza diretta sul territorio, uno dei punti più sensibili e qualificanti dell'azione amministrativa della Città.

La struttura organizzativa del Corpo di Polizia Municipale è formata dai seguenti Servizi:

- Servizio Comando, che dipende direttamente dalla Direzione Centrale
- Servizio Amministrazione e Servizio Servizi Territoriali, che fanno capo al Vicario per la Sicurezza Stradale
- Servizio Servizi Integrati e Servizio Polizia Commerciale, che fanno capo al Vicario per la Sicurezza Urbana
- Servizio Protezione Civile, che dipende dal Vicario per la Protezione Civile ed è entrato a far parte della struttura già a partire dall'anno 2009, al fine di consentire un più stretto coordinamento operativo e la creazione di ulteriori economie di scala nella acquisizione e gestione di risorse umane e strumentali.

L'intera organizzazione si articola, poi, in un doppio livello: centrale (Uffici del Comando, Nuclei, etc.), e decentrato, operante attraverso unità organizzative collocate sul territorio comunale, secondo la ripartizione dello stesso in Circoscrizioni (Sezioni Territoriali Circoscrizionali). L'utilizzo della figura dei Commissari titolari di posizione organizzativa per la gestione delle sezioni decentrate, dei nuclei ed uffici operativi ed amministrativi, consente l'articolata e completa distribuzione delle funzioni di coordinamento e gestione delle attività e del personale, atta a garantire una organizzazione, ad un tempo efficace nell'azione di controllo e vigilanza ed adeguata alla complessità della realtà della vita cittadina e della fruizione del territorio, tipiche di una grande area metropolitana. I settori di attività, oggetto di competenza a carattere specialistico e ad alta qualificazione, sono

affidati a nuclei specializzati operanti a livello centralizzato, sia direttamente, sia in funzione di supporto per le strutture territorialmente decentrate, con risultati di particolare rilievo, tanto nella realizzazione degli interventi, quanto nella definizione di metodologie operative utilizzabili poi anche da parte di tutti i reparti del Corpo.

La struttura alle dipendenze del Vicario di Protezione Civile, si occupa invece, oltre che delle attività proprie di protezione civile, della gestione e manutenzione della rete radio digitale di radiotrasmissioni al servizio della Polizia Municipale e della Protezione Civile. Tale rete radio è inoltre utilizzata da tutti i servizi di Polizia Municipale dei comuni della prima cintura (Moncalieri, None, Nichelino, Orbassano, Beinasco, Rivoli, Collegno, Alpignano, Pianezza, Settimo Torinese, San Mauro), oltre al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e da alcune società di servizio (G.T.T., A.M.I.A.T., A.E.S., A.F.C.). Complessivamente il numero totale dei terminali che funzionano sulla rete ammontano a circa 2.800 apparati.

In sintesi, i dati sul personale sono quelli indicati nella tabella sotto notata:

POLIZIA MUNICIPALE

QUALIFICA PROF	IN SERVIZIO AL 15/03/2012
COMANDANTE	1
VICARI	4
DIRIGENTI	5
P.O. Amministrativi	4
P.O. Vigilanza	38
Commissari / Vice Commissari	122
Ispettori capo / Ispettori	623
Assistenti / Agenti scelto / Agente	1017
AMM.VI	163
TOTALE	1977

ANALISI DELLE RISORSE

Le voci di entrata e di spesa di competenza del Corpo di Polizia Municipale sono legate all'attività istituzionale di controllo sul rispetto delle diverse norme oggetto dei compiti di vigilanza previsti dalla legge 65/1986 e s.m.i. (circolazione stradale, regolamenti comunali, leggi sul commercio, ecc.) e alla connessa attività di accertamento delle infrazioni e di irrogazione delle sanzioni. Anche per il Bilancio 2012, dunque, fra le voci di entrata, sono da segnalare soprattutto quelle legate ai procedimenti sanzionatori delle violazioni alla legge sulla circolazione stradale, e, in secondo luogo, quelle connesse ai procedimenti relativi alle altre sanzioni amministrative pecuniarie di competenza della Polizia Municipale, il cui accertamento ed incasso è, però, in parte, di competenza della Divisione Commercio.

L'entrata derivante dall'applicazione delle sanzioni pecuniarie per violazioni alla normativa sulla circolazione stradale ed aree pubbliche sarà, nel 2012, pari ad € 81.300.000,00. Ancora per questo anno, nella sopra detta previsione di entrata, una parte rilevante è determinata dal piano di interventi messo in atto per il recupero delle sanzioni degli anni

passati, inserite nelle procedure della riscossione coattiva.

Strettamente connessa alla precedente, è l'entrata per interessi attivi relativi alle procedure sanzionatorie gestite. Detta entrata sarà pari ad € 2.500.000,00.

L'entrata relativa alle altre violazioni amministrative oggetto di pagamento presso le casse del Corpo di P.M. è prevista, invece, nel 2012, per € 200.000,00.

Per ciò che riguarda la parte spesa, sono da segnalare innanzitutto, le spese relative all'acquisto di beni e servizi per interventi ed attività di controllo in materia di sicurezza stradale e relative procedure sanzionatorie, quelle per le attività ed interventi in materia di sicurezza urbana, nonché le voci legate agli altri servizi istituzionali e di tutela del cittadino.

Nello specifico, le più importanti voci di spesa ed i principali scostamenti rispetto al 2011 sono i seguenti:

a) Stanziamento per le spese di procedura e recupero delle sanzioni per violazioni alla legge sulla circolazione stradale. In ragione delle procedure sanzionatorie che si prevede di dover gestire in tale anno, la spesa prevista per l'esercizio 2012 è di € 8.100.000,00, mentre per il 2011 era pari ad €. 8.554.000,00.

b) Spesa di € 335.000,00 per consultazioni dell'archivio targhe nell'ambito della procedura relativa all'applicazione delle sanzioni per violazioni alla legge sulla circolazione stradale. Detta spesa non subisce alcuna variazione rispetto a quella dell'anno precedente.

c) Spesa di € 119.000,00 per iscrizione al T.S.N., per esercitazioni di tiro a segno e manutenzione armi e di € 40.000,00 per il munizionamento. La spesa non subisce variazioni rispetto a quella sostenuta nel 2011.

d) Spesa per acquisto di stampati, cancelleria e materiali di consumo: € 76.000,00, contro € 81.684,00 del 2011 (riduzione del 6,96% resa possibile da una razionalizzazione e ottimizzazione delle scorte);

e) Spesa di € 35.000,00 per acquisto di materiali vari, contro € 58.781,00 del 2011 (riduzione del 40,46% resa possibile da una razionalizzazione e ottimizzazione delle scorte)

f) Spese per attività di formazione, pari ad € 183.500,00, di cui 175.000,00 finanziati attraverso trasferimenti della Regione Piemonte. La spesa prevista per l'anno 2011 era pari ad € 218.907,00, di cui 212.000,00 su finanziamento regionale.. La riduzione di spesa si spiega in base alla necessità, che si era avuta nel 2011, di un maggiore finanziamento per i corsi di base per i neoassunti, esigenza che non si ripresenta nel 2012.

PROGETTI 2012

La funzione di garanzia e vigilanza sul rispetto delle norme di legge e regolamento, oltre a realizzare un'importante esigenza di legalità ed effettività delle norme giuridiche, costituisce, ad un tempo, uno dei più importanti strumenti attraverso cui l'Amministrazione Civica si pone a tutela dei principali beni del vivere comune ed un rilevante punto di riferimento del cittadino per le sue esigenze più diverse, come anche per le sue richieste di assistenza e tutela.

Un funzionamento efficiente e tempestivo degli uffici e dei reparti operativi della Polizia Municipale, è, in molti casi, condizione per l'effettività della fruizione dei diritti civili e sociali dei cittadini che debbano essere garantiti a livello locale.

L'obiettivo privilegiato delle azioni e dei progetti organizzativi è stato impostato, ormai da molti anni, in questa prospettiva, verso il conseguimento della più elevata capacità delle strutture di tradurre immediatamente i risultati di efficienza ed efficacia dell'organizzazione in termini di servizi offerti al cittadino, che divengono pertanto la

misura ed il parametro di risultato di ogni processo di sviluppo e innovazione, come anche di ogni procedura di miglioramento continuo. Permangono, come nei passati anni al centro degli interventi progettuali e dei programmi i settori nevralgici della Sicurezza Urbana, della Sicurezza Stradale, della Tutela del Territorio e del Consumatore.

Interventi per la sicurezza urbana.

Finalità da conseguire

Anche nell'anno 2012, la Sicurezza Urbana rimane in primo piano nell'azione di progetto e nella programmazione di interventi di miglioramento ed innovazione organizzativa del Corpo di Polizia Municipale.

L'azione per la mappatura delle risorse e delle necessità di intervento e quella rivolta alla riorganizzazione delle strutture operative ed alla sinergia delle competenze fra unità centrali e periferiche, che già ha consentito di disporre di nuove capacità operative e di efficienza, prosegue con la fusione di due nuclei investigativi finalizzata all'ottimizzazione delle risorse, che possono ora essere messe ulteriormente a frutto, concentrando l'attenzione su aspetti e settori chiave nella complessa attività operativa, anche grazie all'implementazione mirata di azioni specifiche di investimento sulle linee della formazione e della innovazione tecnologica.

a) Unificazione del Nucleo Investigazioni Scientifiche e Tecnologiche e del Nucleo di Polizia Giudiziaria nel Nucleo Investigativo.

Nell'ambito di un più incisivo ruolo della Polizia Municipale nelle attività di controllo del territorio e di contrasto degli illeciti di varia natura che influiscono sulla qualità reale e percepita della sicurezza urbana, il Comando del Corpo di Polizia Municipale ha unificato i due nuclei investigativi esistenti in un'unica unità organizzativa denominata Nucleo Investigativo. Ridefinita la 'mission' in ottica di unità, la stessa comprende l'attività di indagine, integrando l'aspetto più squisitamente operativo con quello più specificamente tecnologico. Tale attività va a supporto delle sempre più qualificate esigenze dei reparti centrali e periferici operanti sul territorio, che si avvalgono della collaborazione sinergica di detto nucleo.

Acquisendo le competenze del Nucleo Investigazioni Scientifiche e Tecnologiche, inoltre, il nuovo Nucleo avrà specifici compiti di gestione e coordinamento per quanto concerne gli impianti di videosorveglianza e di gestione delle relative notizie di reato. Gli ambiti di intervento saranno centrati alle esigenze del territorio (dall'abusivismo commerciale, al controllo dei locali notturni, allo spaccio di droga in aree verdi e davanti alle scuole, al fenomeno dei parcheggiatori abusivi).

Per l'anno 2012, si prevede, all'ulteriore potenziamento dei servizi tecnico scientifici ed investigativi a supporto delle esigenze della Polizia Municipale nei servizi di controllo del territorio, attraverso l'acquisizione e il rinnovo di tecnologie di rilevazione ed accertamento per le attività di indagine e di polizia giudiziaria. Inoltre, sarà previsto l'uso di un laboratorio specializzato per il miglioramento e la lavorazione delle fonti di prova filmate secondo tecniche compatibili con gli standard dell'analisi forense e l'uso di una saletta per le audizioni protette che sarà finanziata nell'ambito del progetto presentato in risposta al "Bando Provinciale per il finanziamento di progetti in materia di sicurezza integrata ai sensi della L.R. 23/2007– anno 2011", di cui si darà dettaglio al successivo punto c).

Detto progetto che ha come obiettivo la creazione di una collaborazione inter-istituzionale tra operatori di polizia giudiziaria, finalizzata al contrasto sul territorio della Città e della

Provincia di Torino di fenomeni di illegalità specifici (reati minorili, bullismo, violenza domestica, stalking, reati di genere, ecc...) e al sostegno e tutela delle vittime, prevede anche la realizzazione di una struttura di supporto, costituita da una saletta di audizione protetta (SAP) e da una control room (CR), prima in Italia presso un Comando di Polizia Municipale. La saletta, in particolare, sarà cablata con un sistema di telecamere e microfoni, in modo tale da garantire le riprese, da ogni angolazione, di volti e di espressioni e di eventuali scritti o disegni redatti in quella sede, nonché di acquisire i rumori e i suoni. Quanto avviene nella SAP verrà trasmesso in modo protetto, su LAN interna del Comando di Polizia Municipale, alla control room (CR), specificatamente attrezzata per le lavorazioni tecniche necessarie ai procedimenti.

L'utilizzo della saletta andrà a beneficio dell'Ente proponente e dei partner del progetto.

b) Attività ed interventi del Nucleo Progetti e Servizi Mirati.

Anche per il 2012, è previsto uno specifico programma di attività ed intervento del Nucleo Progetti e Servizi Mirati, sia in attività congiunte e/o di supporto ad altri reparti, sia nella specifica attività di competenza. Il programma prevede lo svolgimento e la continuazione degli importanti servizi di vigilanza e controllo sulle linee di GTT spa (Linea Sicura); interventi di contrasto e prevenzione dell'abusivismo commerciale, anche in collaborazione con il Nucleo Polizia Amministrativa ed il Nucleo Progetti Operativi; i servizi di pronto intervento criminalità di strada (pattuglie Pegaso); interventi programmati nell'ambito dei grandi eventi e manifestazioni (per abusivismo commerciale e contraffazione di marchi); servizi di contrasto al disordine urbano.

Specifico progetto sarà dedicato al fenomeno dei parcheggiatori abusivi, con l'obiettivo di individuare i gruppi (ormai consolidati) di autori di tale attività, e al loro contrasto mediante l'acquisizione di prova del reato di estorsione ambientale.

c) Attività ed interventi del Nucleo Prossimità.

Il Nucleo di Prossimità è al centro del Progetto Polizia Giudiziaria in Rete, che ha l'obiettivo di creare una collaborazione inter-istituzionale tra operatori di polizia giudiziaria, finalizzata al contrasto sul territorio della Città e della Provincia di Torino di fenomeni di illegalità specifici (reati minorili, bullismo, violenza domestica, stalking, reati di genere, ecc...) e al sostegno e tutela delle vittime (tramite un'accoglienza qualificata e adeguata, anche durante il procedimento giudiziario).

E' un progetto presentato dalla Città di Torino – Corpo di Polizia Municipale in risposta al "Bando Provinciale per il finanziamento di progetti in materia di sicurezza integrata ai sensi della L.R. 23/2007– anno 2011".

Oltre alla Città di Torino, capofila del progetto, partner ne sono:

- Tribunale per i Minorenni di Torino;
- Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni;
- Questura di Torino;
- Comando Provinciale Arma dei Carabinieri.

Azioni specifiche del progetto sono:

- 1- COORDINAMENTO: Attivazione di una Cabina di Pilotaggio, costituita dai Referenti dell'Ente proponente e dei partner, finalizzata al confronto sui casi di illegalità specifici. Elaborazione, da parte della Cabina di Pilotaggio, dei "Protocolli Operativi" e di un "Vademecum sullo stalking".
- 2- FORMAZIONE: Attuazione di un percorso di formazione altamente qualificato per gli operatori delle polizie di Torino e provincia.

- 3- SALETTA:** Realizzazione di un luogo adeguato per accogliere le vittime, ovvero una sala per le audizioni protette, sita presso il Comando di Polizia Municipale in Via Bologna n. 74.

Uno specifico programma di interventi di lotta contro il fenomeno criminoso dello stalking e per la tutela delle “fasce deboli” (anziani, minori, ecc.) sarà proseguito dal Nucleo Prossimità in modo ancora più qualificato, anche grazie alla condivisione di procedure e modalità operative con l’Autorità Giudiziaria Minorile, nell’ambito del suddetto Progetto Polizia Giudiziaria in Rete. Il programma di interventi si avvarrà anche delle segnalazioni prevenute attraverso il Contact Center.

Proseguirà anche l’attività del Nucleo Prossimità nelle aree di aggregazione, con particolare attenzione ai gruppi giovanili disturbanti.

Proseguirà anche l’attività di ricomposizione dei conflitti, anche grazie alla sinergia con altri enti/istituzioni; verrà data attuazione operativa ai protocolli d’intesa sottoscritti con la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni, con l’associazione ASAI (Associazione Animazione Interculturale), con la Comunità dei Romeni Ortodossi, con la Comunità dei Filippini, con i Servizi Educativi della Città, con l’ATC.

d) Sviluppo organizzativo del Nucleo Cinofili.

Per l’anno 2012, è previsto il completamento della specifica fase di sviluppo del Nucleo cinofili, già avviata fin dal 2010 e che comporterà:

- sostituzione di n. 1 quadrupede in ragione dell’età e delle condizioni di salute dell’animale attualmente in impiego, con la relativa attività di formazione/addestramento;
- Aggiornamento ed approfondimento formativo specifico per tutte le unità del nucleo attraverso apposito affidamento a struttura specializzata.

e) Attività di collaborazione con organizzazioni di volontariato.

Proseguirà, nell’anno 2012 l’attività di collaborazione con le organizzazioni di volontariato per assicurare sul territorio una presenza costante di supporto e assistenza ai cittadini con particolare riguardo alle zone che segnalano problemi di degrado e/o dove è avvertita una esigenza di maggiore sicurezza reale e percepita del territorio. La presenza dei volontari assicurerà, oltre che un supporto informativo e di segnalazione per il Corpo di Polizia Municipale, sulle esigenze e problematiche specifiche che si palesano sul territorio, un’ulteriore canale di informazione ed assistenza per il cittadino.

L’aggiornamento della mappa della rete viene curato dal Nucleo Prossimità.

f) Progetto Notte.

Il progetto Notte, evoluzione progettuale del Progetto Quietè, che è stato avviato negli ultimi mesi del 2010, ha trovato il suo naturale sviluppo nel 2011, ed ha l’obiettivo di rendere efficaci i servizi a contrasto delle problematiche di disturbo notturno da aggregazioni, al fine di dare un segno incisivo alla questione dell’inciviltà, con particolare riferimento alle questioni di schiamazzi/rumori/disturbo della quiete delle persone e del decoro/pulizia dei territori.

L’attuazione è programmata dalla Polizia Municipale in modo sinergico tra propri reparti, mediante servizi di osservazione e controllo da parte del Nucleo Progetti Operativi e del Nucleo Polizia Amministrativa, con supporto trasversale sia della Centrale Operativa, sia

del Contact Center. Le operazioni di controllo visibile, saranno operate dai due nuclei operativi suddetti, unitamente al Nucleo Progetti e Servizi Mirati e dal Nucleo Investigativo.

Tale progetto prevede un'attività programmata che comporta la copertura di controllo sui locali presenti sul territorio cittadino nell'ottica di tutela della sicurezza urbana, del rispetto della normativa sui locali pubblici (con particolare riguardo all'igiene e sicurezza locali), sulle emissioni acustiche, nonché quella sulla somministrazione di bevande alcoliche.

L'attività viene programmata anche tenendo conto delle segnalazioni e delle rilevazioni di problematiche pervenute al Contact Center; il Contact Center raccoglie l'esito di tutte le attività e mantiene aggiornato il database Report Disturbi.

g) Patto per la sicurezza

Il Patto per la Sicurezza vede come parti la Città di Torino, gli esercenti dei locali notturni e i cittadini residenti; interessa l'area di Piazza Vittorio e delle vie limitrofe ed è volto a conciliare i diversi interessi. L'obiettivo è di trovare l'equilibrio tra l'interesse imprenditoriale degli esercenti e quello al riposo dei cittadini, oltre all'interesse pubblico al decoro e alla pulizia dei territori, che renda accettabile e civile la convivenza nell'area anche nelle ore della vita notturna. E' impostato in modo da definire degli impegni vicendevoli, da cui discendono "regole" ben determinate e condivise tra tutti (su orari, pulizia, personale di accoglienza, ecc...), un sistema premiante per i comportamenti virtuosi e altrettanto punitivo per gli inottemperanti. Le "regole", infatti, sono contenute nelle disposizioni del Patto e prevedono, in caso di violazione, una sanzione pecuniaria principale e una sanzione accessoria. Il sistema accessorio costituisce la più importante novità, in quanto prevede la decurtazione dei punti da un punteggio inizialmente attribuito, a cui consegue, in caso di perdita totale dei punti, una conseguenza in ordine alla limitazione dell'orario di apertura.

Il Patto rientra nei modelli di strumenti di sicurezza partecipata e innovatrice, cosiddetti di amministrazione concertata, e opera in attuazione dei patti tra categorie di esercenti e PA previsto nel Regolamento di Polizia Urbana all'art. 58ter, appunto per prevenire comportamenti disturbanti che possono incidere sulla vivibilità e per perseguire la tutela di interessi comuni, mediante la volontaria assunzione di impegni da parte dei soggetti coinvolti.

Investimento.

Il progetto consentirà di conseguire un potenziamento di reparti chiave per l'efficacia e l'efficienza dell'azione del Corpo di Polizia Municipale negli interventi per la sicurezza urbana. Le nuove dotazioni e la nuova organizzazione acquisita, in stretto coordinamento con le esigenze operative rilevate, consentirà anche un risparmio in termini di risorse impiegate ed un conseguente ulteriore efficientamento dell'attività operativa. L'attività della Polizia Municipale si integrerà inoltre in maniera sempre più strutturata su linee di collaborazione con i soggetti della società civile e di sussidiarietà orizzontale.

Erogazione di servizi di consumo.

Per l'anno 2012, l'attività progettata consentirà di conseguire ulteriori standard di qualità su servizi che hanno un'importanza centrale nella garanzia di effettività della tutela del cittadino e reale rispondenza ed adeguatezza dell'azione amministrativa alle sue esigenze.

Risorse strumentali da utilizzare

In ragione della specifica natura del progetto, le risorse strumentali da utilizzare saranno essenzialmente legate all'acquisizione delle dotazioni tecnologiche e degli strumenti formativi previsti, nonché ai materiali di consumo per le procedure di rilevazione.

Risorse umane da impiegare

Sono previsti specifici gruppi di lavoro che coinvolgono i Settori a cui appartengono i Reparti direttamente interessati.

Motivazione delle scelte

La scelte di fondo che ispirano il progetto sono legate all'esigenza di realizzazione degli obiettivi di tutela del cittadino sul suo territorio, condizione essenziale per la reale fruibilità di diritti essenziali e fondamentali

Interventi per la sicurezza stradale.

Finalità da conseguire

a) Nell'anno 2012, verrà proseguito il programma di interventi di prevenzione e controllo delle violazioni ex artt.186 e 187 del C.d.S..

Il progetto mette a frutto l'importante esperienza operativa realizzata, già a partire dal 2008, attraverso un intervento mirato, a durata pluriennale, con finanziamento della Regione Piemonte, realizzato a cura del Nucleo Mobile del Settore Sicurezza Stradale, in stretto coordinamento con il centro Antidoping A. Bertinaria, la Croce Rossa di Torino, la Polizia di Stato, l'Arma dei Carabinieri, le Sezioni Circoscrizionali del Corpo.

Sulla scorta delle linee guida del surriferito progetto, è stato possibile, già nel 2011 implementare un nuovo programma di controlli improntati alla medesima logica che coniuga ad un tempo, informazione e sensibilizzazione del cittadino e potenziamento delle funzioni di vigilanza e controllo. Tale programma ha potuto inoltre avvalersi delle risorse strumentali a suo tempo acquisite grazie al contributo regionale per il progetto. Come in passato, dunque il piano di interventi sarà articolato in n. 8 servizi mensili suddivisi in fascia pomeridiana serale e notturna, e prevedrà una serie di controlli di polizia stradale, volti alla prevenzione delle violazioni in tema di guida in stato di ebbrezza e sotto l'effetto di sostanze stupefacenti e psicotrope, da effettuarsi anche con l'ausilio di Polizia Stradale, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza.

b) Sono previste per l'anno 2012 specifiche campagne mirate per il controllo e la vigilanza in materia di norme sulla velocità e norme di comportamento. Sono coinvolti il Nucleo Mobile e le Sezioni Territoriali. Per quanto concerne i controlli di velocità, le località vengono settimanalmente individuate ed indicate in via preventiva sul sito della Polizia Municipale. Sulle norme di comportamento è prevista l'implementazione di uno specifico programma gestito dal Nucleo Mobile e dalle pattuglie delle Sezioni Territoriali.

c) Una specifica programmazione dell'attività di vigilanza avrà ad oggetto il controllo delle soste nelle aree pedonali (via Lagrange, via Carlo Alberto, area pedonale via dei Mille/Pomba, ecc.) che avverranno durante i giorni infrasettimanali in orario serale, mentre nei giorni venerdì, sabato e domenica saranno programmati anche controlli attraverso videocamera.

d) Una specifica attività di controllo in collaborazione fra le Sezioni Territoriali 5[^], 6[^] e 7[^], il Nucleo Mobile e il Nucleo Nomadi sarà organizzata nelle vie direttrici per i campi nomadi Lungo Stura Lazio, Via Germagnano, Strada dell'Aeroporto.
Sono previsti 27 servizi su base mensile.

Investimento.

La messa a frutto della pluriennale esperienza sui moduli operativi posti in atto consentirà di inserire gli interventi e la loro programmazione in un ambito ormai consolidato di processi che permetterà di mantenere ai massimi standard un'attività di controllo fondamentale per garantire la sicurezza stradale ed urbana

Erogazione di servizi di consumo.

Lo specifico programma di interventi consente di offrire alla cittadinanza oltre alla massima efficacia nell'attività di controllo e vigilanza, una fondamentale azione di informazione e sensibilizzazione sull'importanza del rispetto delle norme poste a salvaguardia di interessi fondamentali della collettività.

Risorse strumentali da utilizzare

In ragione della specifica natura del progetto, le risorse strumentali da utilizzare continuano ad essere legate alle dotazioni tecnologiche e degli strumenti formativi previsti, nonché ai materiali di consumo per le procedure di rilevazione, già acquisiti attraverso il contributo della Regione Piemonte.

Risorse umane da impiegare

Il coordinamento e l'organizzazione dei vari servizi saranno attuati dal Nucleo Mobile, che, oltre a fornire il personale per i singoli servizi, si è attivato nelle varie fasi, per ottimizzare le risorse in sinergia con gli enti aderenti all'iniziativa.

Parteciperà al programma di interventi, inoltre, il personale delle Sezioni Circoscrizionali. I servizi previsti sono stati distribuiti seguendo uno schema ciclico, atto a consentire l'equa ripartizione degli stessi. Specifici accordi con la direzione della Croce Rossa e con il centro Antidoping A. Bertinaria, consentiranno la presenza di personale sanitario e medico dotato di Ambulatorio Mobile per i controlli ex art. 187 C.d.S.

Motivazione delle scelte

L'attività suddetta si muove sulle due direttrici dell'informazione e sensibilizzazione del cittadino sulle importanti tematiche relative alla sicurezza ed alla prevenzione di comportamenti gravemente pericolosi, come la guida in stato di ebbrezza o in condizioni di alterazione psicofisica, e del più efficiente svolgimento dei compiti, strettamente complementari, di vigilanza, controllo e repressione delle violazioni della normativa in materia.

Tutela del territorio e del consumatore

Progetto Terre e Acque in rete

Attraverso specifico contributo della Regione Piemonte è stato avviato nel 2010 e completato nell'anno 2011 uno specifico progetto che ha coinvolto diversi partners.

Il progetto, tenuto conto che la risposta alla domanda di sicurezza e di qualità della vita è una priorità che richiede un insieme di azioni di diversi livelli e di diverse competenze, proseguirà anche per l'anno 2012 grazie al Nucleo Progetti Operativi, che curerà la prosecuzione delle attività di specifica competenza e supervisionerà a:

- il "Tavolo Multidisciplinare" per leggere e analizzare i dati del Cruscotto e quelli raccolti sul territorio relativi ai problemi inerenti la sicurezza congiuntamente a tutte le Forze di Polizia, al fine di condividere gli obiettivi e le strategie di intervento per

prevenire, reprimere e/o contenere tali problemi.

- la rete di supporto collaborativo/informativo composta dalle Poste Italiane, dai punti di ristoro McDonald's e dalle Associazioni/Circoli di Canottieri, che curerà anche specifici percorsi di comunicazione interna (fra i soggetti partecipanti) ed esterna (verso i cittadini) per la condivisione e la diffusione delle informazioni.

Il Nucleo Progetti Operativi verrà principalmente destinato ad una competenza specifica rivolta al degrado, divenendo il punto di riferimento per tutte le attività specifiche anti-degrado, a tutela del decoro dei territori e della qualità urbana (in particolare, tutte le fattispecie disciplinate dai regolamenti comunali). Nello specifico, si occuperà di presidio di parchi e aree verdi e di pattugliamento del fiume Po e delle sue sponde; veicoli abbandonati; casi di Qualità Urbana derivanti dal Contact Center; presidio zona aulica e zona movida; previa analisi catastale e coordinamento con altri enti/organismi istituzionali, del controllo degli immobili sintomatici di fatiscenza e/o occupazione abusiva.

L'attività del nucleo è prioritariamente indirizzata ai servizi anti-degrado, per preservare il decoro e la qualità urbana e, in particolare, si svolge tramite servizi finalizzati a:

- vigilanza, nettezza e disturbi di aree limitrofe a locali notturni;
- contrasto all'abusivismo commerciale itinerante su aree pubbliche,
- organizzazione e gestione dei servizi per la trattazione dei "casi", segnalati dalla cittadinanza o dalla rete dei partners,
- servizi per la qualità urbana, il decoro e l'osservanza dei relativi regolamenti comunali.

Progetto Zona Aulica

Considerato l'evolversi della Città di Torino, quale meta turistica e avendo il Corpo di Polizia Municipale quale priorità l'area del decoro del territorio, si è avviato già dal 2011 un progetto di lavoro sulla zona aulica, in ordine ai problemi maggiormente esistenti e segnalati: l'abusivismo commerciale e la viabilità (soste irregolari e transito in aree pedonali, pulizia, decoro urbano, ecc.).

Nel 2012, si darà attuazione alla revisione del piano operativo del progetto suddetto, secondo i seguenti dettagli:

L'obiettivo è curare il decoro e la vivibilità territoriale facendo fronte in particolare ai seguenti problemi:

- abusivismo commerciale
- soste e disordine viabile
- degrado urbano.

Si prevede di differenziare i servizi tra giorni feriali e giorni pre-festivi e festivi, con un incremento a favore di questi ultimi, soprattutto in periodo primaverile-estivo.

Le modalità di attuazione vedono coinvolte pattuglie, di diversi reparti del CPM (Nucleo Progetti Operativi, Nucleo Prossimità, Nucleo Progetti e Servizi Mirati, anche con Unità Cinofile, Nucleo Mercati, Nucleo Nomadi, STC 1, Palazzo Civico).

Il coordinamento delle attività avviene grazie a una programmazione settimanale dei servizi e riunioni periodiche; il monitoraggio e la raccolta dei dati avviene, parimenti, a cura della Segreteria del Dirigente Coordinatore, il Vicario Sicurezza Urbana.

Progetto Aurora/Barriera

Uno specifico programma di interventi sarà indirizzato alla tutela del territorio nelle aree dei quartieri Aurora e Barriera di Milano. Il programma prevede interventi congiunti di Nucleo Mobile, Sezioni Territoriali 6^a e 7^a, che saranno impegnate in specifici controlli dinamici di Polizia Stradale, da svolgersi quotidianamente, in orario serale/notturno in stretto coordinamento con attività di controllo sugli esercizi commerciali, esercizi pubblici e alberghi, svolti sia in autonomia, sia in collaborazione con i Carabinieri e con un'attività

di intervento per la prevenzione e il contrasto del fenomeno delle aggregazioni giovanili disturbanti (diversi interventi di generalizzazione, mediazione, spostamento, repressione), che saranno di competenza del Nucleo Prossimità. Nell'ambito del medesimo progetto, sarà coordinato anche un programma di più servizi settimanali di controllo dei Circoli Privati con problematiche di gravi disturbi, di competenze del Nucleo Progetti e Servizi Mirati, in collaborazione con il Nucleo Polizia Amministrativa.

Tutte le azioni sopradescritte saranno ulteriormente integrate da un'attività mirata, svolta dal Nucleo Polizia Amministrativa per controllo e verifica Esercizi Commerciali – Pubblici Esercizi – Circoli Privati nelle zone interessate, derivanti da casi rilevati dal Contact Center; casi trattati in Tavolo Tecnico Questura da concordarsi con Polizia di Stato o Carabinieri e per la verifica dell'orario di apertura serale di Esercizi Commerciali. Infine, è previsto un intervento del Nucleo Sequestri con autodetector per auto rubate – auto sottoposte a fermo – auto sequestrate – plurintestatari – veicoli abbandonati.

Locali notturni

Il Nucleo Polizia Amministrativa svolgerà nel 2012 una attività mirata di vigilanza e controllo in materia di locali notturni, in parte da coordinarsi con lo specifico progetto di cui al precedente punto e che si estenderà ad una completa attività di copertura del territorio, che comporterà un programma coordinato di n. 186 controlli.

Progetto San Salvario

Il progetto è indirizzato al fine di intraprendere azioni specifiche e mirate per il controllo dei fenomeni di degrado nell'area di S. Salvario e prevede un'implementazione e riorganizzazione dell'attività che si svolge nell'intera area del quadrilatero compreso tra via Nizza, corso Vittorio Emanuele II, via Belfiore/corso Marconi e il Parco del Valentino. Obiettivi primari nell'ambito della più generale attività istituzionale saranno gli interventi di contrasto di fenomeni quali schiamazzi e soste, bivacco ed abbandono di rifiuti, degrado, ecc. e, più in generale, le attività saranno dirette al controllo e alla vigilanza per la sicurezza stradale ed urbana, con la gestione di vigilanza e controlli su locali/attività ed esercizi pubblici "critici".

Investimento.

Il progetto ha già consentito la realizzazione di un nuovo specifico reparto con competenze in materia di tutela del decoro, vigilanza e prevenzione dei fenomeni di disordine urbano, nonché la messa in atto di una specifica procedura di coordinamento e di collaborazione nell'ambito di una vera e propria rete per il controllo ed il miglioramento della sicurezza del territorio.

Erogazione di servizi di consumo.

La prosecuzione delle attività programmate conseguirà anche nel 2012 standard più elevati di tutela della sicurezza urbana effettiva e percepita con particolare riguardo a zone come quelle dei parchi e quelle prospicienti i fiumi che maggiormente segnalano fenomeni di insicurezza e/o di disordine urbano.

Risorse strumentali da utilizzare

In ragione della specifica natura del progetto, le risorse strumentali da utilizzare saranno essenzialmente legate all'acquisizione delle dotazioni tecnologiche e degli strumenti formativi previsti, nonché ai materiali di consumo per le procedure di rilevazione.

Risorse umane da impiegare

Le risorse coinvolte sono quelle del nuovo nucleo già a suo tempo acquisite attraverso procedure di mobilità interna al Corpo di Polizia Municipale.

Motivazione delle scelte

Le scelte di fondo che ispirano il progetto sono legate all'esigenza di pensare l'attività di tutela del territorio sempre più come il prodotto della collaborazione articolata e differenziata secondo le diverse competenze istituzionali di tutti i soggetti pubblici interessati, con la partecipazione dei soggetti e delle Associazioni della società civile.

PROGETTO QUALITA'

Responsabile: Dirigente del Servizio Comando, Dott.ssa Elena MIGLIA, quale referente del Progetto per la Divisione; Dirigente del Servizio Servizi Territoriali Dott. Marco SGARBI.

Finalità da conseguire

Proseguiranno nel 2012, nell'ambito del più ampio progetto di certificazione, con standard ISO 9000/EFQM, di tutti i servizi della Città rivolti al cittadino, gli interventi progettuali rivolti a realizzare una progressiva certificazione dei reparti del Corpo di Polizia Municipale che operano per offrire diversi e fondamentali servizi al cittadino di competenza della C.A.

Nel quinquennio 2007-2011 sono stati già certificati i seguenti reparti:

- Centrale Operativa;
- Ufficio Relazioni Esterne;
- Ufficio Studi e Formazione (come reparto erogante servizio a supporto);
- Nucleo di Prossimità;
- Ufficio Verbali, Cassa, Dispositivi Tecnici, Rilascio Atti (processi di front-line);
- Sezioni Territoriali 2°, 3°, 4°, 5°, 7°, 9° e 10° in merito alla certificazione dei processi relativi alla rilevazione degli incidenti stradali, all'attività di Polizia Commerciale relativa al controllo del commercio in sede fissa;
- STC 2°, 3°, 4° e 5° su accertamenti anagrafici.

Tutta l'attività per la certificazione di cui sopra è stata realizzata dai reparti suddetti, coordinati dal dall'Ufficio Sviluppo e Innovazione e in collaborazione con l'Ufficio Qualità della Direzione Generale. Per l'anno 2012, il progetto proseguirà con l'ulteriore certificazione dei processi relativi alla rilevazione degli incidenti stradali ed all'attività di polizia commerciale di controllo del commercio in sede fissa per le STC 1°, 6°, 8° e Presidio Porta Palazzo.

Investimento.

Il progetto consentirà di conseguire un'organizzazione degli uffici di immediato rapporto con il cittadino direttamente mirata alla massima realizzazione delle esigenze di tutela poste dall'ordinamento. La nuova configurazione organizzativa, unitamente agli altri aspetti connessi all'applicazione delle norme UNI-ISO (aspetti di formazione e sensibilizzazione del personale, elementi di comunicazione e condivisione degli obiettivi, procedure di controllo della qualità e gestione delle anomalie, ecc.), permetterà di implementare ulteriormente il modello realizzativo già sviluppato, nel corso dell'attività svolta lo scorso anno, che potrà essere messo utilmente a frutto nella prosecuzione delle

altre fasi progettuali programmate per ulteriore certificazione degli uffici e reparti della Città di Torino, su una dimensione temporale complessiva quinquennale.

Erogazione di servizi di consumo.

Per l'anno 2012, per quanto di competenza del Corpo di Polizia Municipale, il progetto riguarderà, come già indicato, le Sezioni Territoriali Circoscrizionali, e il Presidio di Porta Palazzo con particolare riguardo a specifici servizi di punta nel rapporto amministrazione/cittadino, da individuarsi attraverso specifica fase progettuale.

Si tratta essenzialmente di servizi che hanno un'importanza centrale nella garanzia di effettività della tutela del cittadino e reale rispondenza ed adeguatezza dell'azione amministrativa alle sue esigenze.

Risorse strumentali da utilizzare

In ragione della specifica natura del progetto, le risorse strumentali da utilizzare saranno essenzialmente legate all'acquisizione delle documentazioni normative di riferimento, nonché ai materiali e stampati per la manualistica e le procedure di rilevazione. Detta spesa sarà direttamente sostenuta dal Servizio Centrale Risorse Umane e non comporta, pertanto, oneri a carico delle voci di spesa di competenza del Corpo di Polizia Municipale.

Risorse umane da impiegare

E' previsto un gruppo di lavoro che coinvolge il Servizio Servizi Territoriali, a cui apparterranno i Reparti direttamente interessati, nonché l'Ufficio Sviluppo e Innovazione del Servizio Comando, che svolge funzioni di coordinamento. Detto gruppo di lavoro comprende, in particolare, i Dirigenti dei Servizi Comando e Servizi Territoriali, n. 5 funzionari T.P.O.

Motivazione delle scelte

Le scelte di fondo che ispirano il progetto sono legate all'esigenza di pensare l'intera organizzazione in diretto rapporto alla realizzazione degli obiettivi di tutela del cittadino e degli interessi pubblici di competenza, in un'ottica che faccia, nel modo più efficace e scientificamente misurabile, del conseguimento di tali obiettivi, la misura dell'efficienza stessa della macchina comunale, così come delle capacità, dei risultati e del miglior adempimento dei propri compiti da parte del personale. Con gli interventi del 2012, si completa la certificazione di tutte le Sezioni territoriali Circoscrizionali.

Interventi del Servizio di Protezione Civile

Nel 2012 proseguiranno le attività ordinarie di Protezione Civile consistenti nella pianificazione, formazione e addestramento del personale e del volontariato. Si procederà all'aggiornamento del piano di Protezione Civile e del collegato Manuale Operativo. Unitamente alla Prefettura di Torino sarà proseguita l'opera di completamento del Piano Esterno del Passante Ferroviario di Torino e della relativa appendice che dovranno poi essere approvati con deliberazione della Giunta Comunale. Inoltre, sempre per il completamento del P.E.E. del Passante Ferroviario, sarà programmata ed effettuata specifica formazione al personale interessato alla gestione piano predetto appartenente alla Direzione Centrale Corpo Polizia Municipale e agli Enti Esterni (Prefettura, Trenitalia, Forze dell'Ordine, VV.FF. Servizi di Emergenza Sanitaria 188, Volontariato, GTT). Contestualmente alla formazione per la gestione di tale piano, dovranno essere predisposte apposite esercitazioni mediante l'impegno dell'intera struttura comunale di Protezione Civile.

Sviluppo del sistema di radiotrasmissioni.

Nel corso del 2012 proseguirà lo sviluppo della rete di radiotrasmissioni Tetra della Città di Torino.

Saranno realizzati nuovi ponti ripetitori per ampliare la copertura radio all'intera area metropolitana di Torino, compresa quella del Canavese. Tale estensione consentirà di ottenere l'integrazione nel sistema radio cittadino delle Polizie Municipali appartenenti al c.d. "Protocollo d'Intesa".

Compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, sarà elaborato un progetto per la trasmissione dei dati tramite il sistema Tetra (radiolocalizzazione, sms, internet, consultazioni banche dati ecc.), che prevedrà l'utilizzo delle apparecchiature già in dotazione al laboratorio radio ma attualmente necessitano di apposito upgrade del software. La successiva realizzazione della copertura tramite stazioni ripetitrici che si intende realizzare avrà origine a partire dall'area urbana di Torino e gradualmente estenderà la copertura a tutto il territorio metropolitano.

ESAME DELLO STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INDIRIZZI PROGRAMMATICI

Nuove sedi.

Il 2012 vedrà impegnati gli uffici preposti della Polizia Municipale ai seguenti interventi relativi alle sedi del Corpo:

- Interventi di miglioramento logistico ed organizzativo della sede del Comando di via Bologna, 74. E' previsto lo spostamento dell'ingresso del pubblico dal lato di via Padova, con conseguente risistemazione della sportellistica. L'intervento è finalizzato ad una migliore razionalizzazione degli accessi, atti consentire più efficienti e rapidi processi di controllo e sicurezza.
- Trasferimento della Scuola R. Bussi e dell'Ufficio Studi nei nuovi locali di via Bologna, 47, con conseguente accorpamento ed ottimizzazione logistica dei reparti attinenti allo studio normativo ed alla formazione del personale.
- proseguiranno gli interventi manutentivi e strutturali relativi all'ottimizzazione delle sedi, con particolare attenzione al rispetto dei parametri della normativa D.Lgs. 81/2008.

Formazione.

Anche nel corso del 2012, la Scuola Bussi dovrà far fronte alla predisposizione e conduzione di un'importante ed articolata attività formativa che coinvolgerà l'intera organizzazione del Corpo di Polizia Municipale.

Sulla linea dell'attività di formazione del personale già attuata anno per anno, proseguirà il piano di formazione e aggiornamento già avviato nel 2010 e proseguito nel 2011, sulle linee direttive di sviluppo e approfondimento delle più diverse tematiche rilevanti nello svolgimento delle attività istituzionali,

Gli interventi formativi potranno in larga parte avvalersi anche per tale anno del finanziamento Regionale.

Servizi operativi orientati alla sicurezza del cittadino.

Continuerà, anche per il 2012, l'impegno del Corpo di Polizia Municipale, diretto ad interventi mirati a garantire la tutela del cittadino nei diversi profili di tutela della sicurezza sul territorio, di tutela del consumatore, di protezione del cittadino, nelle più

diverse problematiche in cui il personale di polizia municipale è chiamato ad intervenire per contribuire alla ricerca di equilibrio fra esigenze, tutte degne di tutela, ma che immediatamente possono presentarsi in conflitto fra di loro. Oltre agli specifici progetti in materia di sicurezza già segnalati, continueranno, anche in tale anno, gli importanti interventi nel quadro della tutela del cittadino nella sua specifica qualità di “cittadino consumatore”. In tale ambito rientreranno, in particolare, i programmi di intervento per controlli prioritari in materia di sicurezza alimentare e contraffazioni.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

DIREZIONE CENTRALE CORPO POLIZIA MUN. - ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Legge di finanziamento e articolo
Stato	0,00	0,00	185.000,00	
Regione	230.244,00	185.000,00	0,00	
Provincia	500,00	500,00	500,00	
Unione europea	0,00	0,00	0,00	
Cassa DD.PP. - Credito sportivo - Istituti di previdenza	0,00	0,00	0,00	
Altri indebitamenti (1)	0,00	0,00	0,00	
Altre entrate	1.767.000,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	1.997.744,00	185.500,00	185.500,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
sanzioni	68.000.000,00	69.020.000,00	70.055.300,00	
interessi attivi	2.500.000,00	2.537.500,00	2.575.563,00	
diritti vari	84.000,00	85.260,00	86.539,00	
TOTALE (B)	70.584.000,00	71.642.760,00	72.717.402,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
Risorse generali di parte corrente	28.912.682,00	27.883.465,00	25.415.200,00	
TOTALE (C)	28.912.682,00	27.883.465,00	25.415.200,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	101.494.426,00	99.711.725,00	98.318.102,00	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

DIREZIONE CENTRALE CORPO POLIZIA MUN. - IMPIEGHI

Anno 2012							
Spesa Corrente			Spesa per investimento				
Consolidata		Di sviluppo				Totale (a+b+c)	Valore percentuale sul totale
Entità (a)	% su tot.	Entità (b)	% su tot.	Entità (c)	% su tot.		
101.035.182,00	99,55	0,00	0,00	459.244,00	0,45	101.494.426,00	5,53

Anno 2013							
Spesa Corrente			Spesa per investimento				
Consolidata		Di sviluppo				Totale (a+b+c)	Valore percentuale sul totale
Entità (a)	% su tot.	Entità (b)	% su tot.	Entità (c)	% su tot.		
99.711.725,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	99.711.725,00	6,64

Anno 2014							
Spesa Corrente			Spesa per investimento				
Consolidata		Di sviluppo				Totale (a+b+c)	Valore percentuale sul totale
Entità (a)	% su tot.	Entità (b)	% su tot.	Entità (c)	% su tot.		
98.318.102,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	98.318.102,00	6,83

PROGRAMMA N. 9

**DIREZIONE CENTRALE POLITICHE SOCIALI
E RAPPORTI CON LE AZIENDE SANITARIE**

Responsabile: dott.ssa M. LO CASCIO

Considerazioni generali e motivata dimostrazione delle variazioni rispetto all'esercizio precedente

In esecuzione della Deliberazione della G.C. del febbraio 2012 e della Determinazione della Direzione Generale del marzo 2012, che prevedono un riassetto strutturale e complessivo dell'apparato organizzativo dell'Amministrazione Comunale finalizzato ad ottimizzare la struttura organizzativa nel suo complesso, si è proceduto a una modificazione dell'assetto che prevede in particolare l'istituzione della nuova la Direzione Centrale Politiche Sociali e Rapporti con le Aziende Sanitarie comprendente anche la Direzione Edilizia Residenziale Pubblica.

Nel periodo 2012-2015 la Direzione Centrale Politiche Sociali e Rapporti con le Aziende Sanitarie intende proseguire nella sua azione finalizzata a promuovere lo sviluppo di una rete cittadina di servizi sociali e socio-sanitari adeguati alle nuove esigenze poste dai cittadini in attuazione della normativa nazionale (L.328/2000), della legislazione regionale in materia (l.r. 1/04) e del Piano Socio Sanitario in materia di servizi sociali e di integrazione socio sanitaria.

I principi fondamentali posti dalla normativa per la costruzione del sistema dei servizi sociali possono essere sintetizzati come segue:

- Programmazione partecipata: a fronte della crisi finanziaria che ricade in particolare sui servizi sociali e socio-sanitari ci si è trovati nella necessità di affrontare le possibili direttrici per un cambiamento che deve sempre meno contare su risorse pubbliche (in particolare statali) e sempre più su sinergie provenienti da tutte le compagini attive del territorio (L.328/00). Questo significa aprire uno spazio di confronto con tutta la società civile per sviluppare sussidiarietà non solo con gli abituali partners del sistema dei servizi ma anche con soggetti nuovi. In questa direzione, già a partire da fine anno 2011, si è dato corso alla prima conferenza del Welfare della Città.
- Sussidiarietà: Il percorso previsto dalla conferenza si basa sulla cospicua esperienza maturata nella concretizzazione della riforma del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali, anche con la valorizzazione dei soggetti del terzo settore e della loro capacità progettuale. Il potenziamento di un sistema integrato di interventi e servizi sociali fondato sul coinvolgimento dell'apporto dei cittadini come singoli e come formazioni sociali richiederà ancora un ulteriore sviluppo di reti di solidarietà e di mutuo aiuto e dovrà favorire l'iniziativa delle organizzazioni del terzo settore e private nell'offerta e nella gestione dei servizi mediante lo sviluppo del sistema di accreditamento e la rinegoziazione di nuove regole. Il percorso dovrà contenere anche l'esplorazione di piste di lavoro e soggetti che potranno integrare l'offerta pubblica con

risorse proprie evitando così il depauperamento del sistema, la valorizzazione dei patrimoni, compresi quelli IPAB.

- **Integrazione socio-sanitaria:** la Città intende rafforzare la funzione di tutela e promozione della salute sia in termini di prevenzione volta in particolare ai giovani e alle fasce più fragili della popolazione, sia in termini di percorsi integrati socio-sanitari a livello cittadino, in attuazione dei LEA. Si intende proseguire il confronto e la collaborazione con le Aziende Sanitarie Locali ed Ospedaliere sull'assistenza territoriale, sulla continuità assistenziale, sulla rete ospedaliera e sugli specifici percorsi integrati per rispondere nel modo più appropriato ai bisogni espressi dai cittadini.

In particolare nel corso del 2012 si dovrà procedere ad una ulteriore revisione delle modalità di erogazione delle prestazioni socio sanitarie per persone non autosufficienti, al fine di garantire la continuità degli interventi in atto nonostante la riduzione dei finanziamenti statali e regionali ed al contempo abbattere le liste d'attesa. In tale revisione dovrà essere tenuta in conto anche l'evoluzione della normativa regionale e nazionale in materia.

Nell'ambito della definizione delle competenze è stato portato a conclusione, il passaggio di titolarità di n° 3 strutture residenziali per anziani, all'AOU San Giovanni Battista (Casa Protetta) e all'ASL To 2. (R.S.A. Carlo Alberto e R.A.F. Maria Bricca) per la gestione di percorsi di dimissioni protette, continuità assistenziale e lungoassistenza,. Nel 2012, inoltre, sul fronte della residenzialità per anziani non autosufficienti e in ragione delle esigenze di conciliazione tra qualità dell'offerta residenziale e sostenibilità per le imprese profit e non, dovranno proseguire il confronto e la sinergia volti alla ricerca di progettualità innovative, ottimizzando, ove possibile, il potenziale di spazi e servizi da mettere a disposizione della comunità locale. In questa direzione la città, negli anni passati ha provveduto alla costituzione del diritto di superficie con onere di realizzazione di Residenze Sanitarie Assistenziali e Flessibili nelle aree: Mongrando, area compresa tra Via Torre Pellice e Via Andezeno; ambito 6l Bertolla Nord, Via Delleani, ambito 12d Cascina Grangia, Ambito 8 al Collegno. Analogamente sono state predisposte le concessioni degli Istituti Villa Primule e Casa Serena. Nel 2011 è stata espletata la procedura relativa alla concessione dell'istituto Buon Riposo. Complessivamente si tratta di un piano triennale di attivazione di 1200 nuovi posti letto nel territorio cittadino. Nell'anno 2012 proseguirà l'impegno della Città di individuare aree e servizi per la realizzazione di nuove concessioni.

- **Assetto e organizzazione dei servizi sociali:** i piani di contenimento della spesa pubblica e il rispetto del patto di stabilità che non consentono la sostituzione del personale mettono l'Amministrazione nella necessità di ripensare alla propria organizzazione individuando assetti che si orientino verso la semplificazione delle procedure e l'ottimizzazione delle risorse umane, anche attraverso idonei percorsi di aggiornamento e di formazione degli operatori nonché la razionale unificazione di sedi e aree di servizi. La razionalizzazione consentirà una maggiore sinergia in grado di meglio rispondere alla mission specifica del servizio sociale con riguardo agli specifici bisogni dei cittadini e alla omogeneità delle risposte a livello cittadino. L'assetto organizzativo dovrà dunque essere rivisto alla luce delle attuali esigenze e delle nuove criticità in una accezione di flessibilità e dinamismo sulla base del background acquisito.
- **Collaborazioni intersettoriali e interistituzionali** orientate a sostenere progetti di promozione della salute e prevenzione delle situazioni di fragilità e vulnerabilità anche attraverso la definizione di progettazioni innovative rivolte ai giovani, persone con

disabilità e anziani nonché l'attuazione di un piano organico di iniziative rivolte alle famiglie a sostegno delle loro responsabilità in ambito preventivo ed in un quadro di normalità

- Appropriatelyzza degli interventi a sostegno dei minori, anche in attuazione della legge 184/83 così come modificata dalla legge 149/2001, con il ricorso in particolare all'aiuto al minore, alla sua famiglia e alla rete primaria per permettere allo stesso la permanenza e lo sviluppo nel proprio ambiente di vita. Si riconferma la priorità nell'utilizzo dell'affidamento familiare, nel caso in cui non sia sufficiente il sostegno alla famiglia d'origine e si renda necessario l'allontanamento.
- il rafforzamento del raccordo tra le politiche promosse a livello cittadino in favore delle fragilità adulte in materia di accoglienza e inserimento sociale e l'azione preventiva svolta dai servizi sociali circoscrizionali, anche mediante il rafforzamento delle collaborazioni con i settori dell'Amministrazione competenti in materia di politiche abitative e del lavoro;
- sviluppo di azioni e programmi volti a risolvere il problema della casa della popolazione in condizione di fragilità sociale attraverso gli strumenti dell'edilizia sociale (L.R. 3/2010), della gestione dell'emergenza abitativa, del fondo di sostegno alla locazione, dell'immobiliare sociale comunale (L.O.C.A.R.E) e le attività legate alla gestione e incremento del patrimonio abitativo pubblico;
- promozione e sostegno dell'housing sociale e all'offerta di residenza temporanea quale strumento di accompagnamento verso percorsi di autonomia di medio e lungo periodo, secondo le fasi di bisogno date dal ciclo di vita.

Obiettivi degli organismi gestionali dell'Ente

La Direzione Centrale Politiche Sociali e Rapporti con le Aziende Sanitarie prevede il coordinamento in capo alla direzione stessa delle unità organizzative si seguito elencate, oltre all'attività di Rapporti con ASR e Conferenze Sanitarie:

Servizio Anziani

Servizio Promozione della Sussidiarietà e della Salute, Famiglia

Servizio Disabili

Servizio Risorse Economiche, Rivalse, Controllo di Gestione e Procedure, Sistema Informativo

Servizio Concessioni

Alla Direzione Servizi Sociali fanno capo, oltre all'attività di Pianificazione ed Organizzazione Servizi al Pubblico e Gestione Risorse Umane e Relazioni Sindacali:

Servizio Minori,

Servizio Stranieri e Nomadi

Servizio Piano di Zona, Vigilanza e Sicurezza Tutele e Agenzia Sfep

Servizio Prevenzione alle fragilità sociali e Sostegno agli adulti in difficoltà

Alla Direzione Edilizia Residenziale Pubblica fa capo:

Servizio Convenzioni e Contratti

Motivazioni delle scelte

Richiamate le necessità di ulteriore razionalizzazione della spesa e dell'organizzazione, pur con l'obiettivo di mantenere la qualità dei servizi erogati, le progettualità per l'anno 2012 comprendono:

- accompagnamento e sviluppo del percorso della conferenza del Welfare della Città

- implementazione delle reti di appoggio e sostegno alle famiglie in difficoltà, contenimento del ricorso all'inserimento in strutture residenziali, potenziamento dell'affidamento familiare con sviluppo di solidarietà tra famiglie
- riorganizzazione dei servizi decentrati
- accompagnamento dei processi di riorganizzazione dei servizi attraverso affinamento e implementazione delle competenze dei profili professionali del sistema dei servizi sociali anche in relazione alle trasformazioni della normativa di settore
- revisione delle modalità di erogazione degli interventi socio-sanitari per le persone non autosufficienti anche alla luce dell'evoluzione della normativa regionale e nazionale in materia
- revisione della normativa di assistenza economica ed integrazione con gli interventi del sistema complessivo del *Welfare*, al fine di garantirne la sostenibilità, adeguare le misure ai bisogni della cittadinanza più fragile, ed individuare modalità di sostegno economico maggiormente improntate su un coinvolgimento progettuale attivo dei beneficiari
- monitoraggio dei siti Rom autorizzati e spontanei, finalizzato all'inclusione educativa, sociale, abitativa dei Rom e al superamento dei siti spontanei; inserimento di vittime della tratta e dello sfruttamento, rifugiati e titolari di protezione internazionale nel contesto sociale attraverso percorsi di accompagnamento, anche avvalendosi di specifici Protocolli sottoscritti dalla Città per l'inserimento nel lavoro agricolo

Finalità da conseguire: quelle previste nei singoli progetti

Investimenti: quelli previsti nei singoli progetti

Erogazione servizi di consumo: quelli previsti nei singoli progetti

Risorse strumentali da utilizzare

N. 494 postazioni informatiche

N: 185 locali + 1 Sede Scuola (6 aule 30 posti – 5 aule 15 posti – 1 aula da 90 posti – 9 locali uso ufficio – 1 biblioteca + servizi)

N. 32 Automezzi

Risorse umane da impiegare

DIRIGENTI	FASCIA D	FASCIA C	FASCIA B	FASCIA A
10	154	141	213	2

RAPPORTI CON LE ASL E CONFERENZE SANITARIE

Responsabile: Dott.ssa Monica LO CASCIO

Finalità da conseguire

Alla luce delle riforme in corso a livello regionale relative alla ridefinizione degli assetti delle Aziende Sanitarie piemontesi, occorre proseguire e potenziare le attività di definizione delle linee di indirizzo e degli obiettivi per la valutazione delle attività delle Aziende Sanitarie che insistono sul territorio cittadino, supportando il coordinamento funzionale interaziendale attraverso la programmazione congiunta delle risposte sanitarie e socio sanitarie.

Nell'ottica di una continuità operativa, proseguirà il service tecnico in relazione alle determinazioni assunte nelle sedi istituzionali, con lo specifico ruolo di elaborare analisi, documentazione, studi e progetti, di promuovere iniziative di sensibilizzazione e

partecipazione a livello cittadino così come definite in sede politica, di monitorare/supportare i gruppi di lavoro promossi su Aree tematiche specifiche.

In particolare verrà garantito il supporto tecnico-operativo alle Conferenze dei Presidenti di Circoscrizione (di singola A.S.L. e/o in forma unificata a livello cittadino e/o integrata dalle ASO) che esercita funzioni di indirizzo per la definizione dei piani programmatici delle aziende sanitarie, di controllo sulle stesse e di esame e verifica dei piani di attività e bilanci annuali e pluriennali. Operando in raccordo con il Collegio dei Revisori dei Conti delle Aziende Sanitarie la Conferenza inoltre vigila sulla regolarità amministrativo-contabile della gestione aziendale.

Risorse strumentali

N. 5 postazioni informatiche

N. 4 locali

Risorse Umane

DIRIGENTI	FASCIA D	FASCIA C	FASCIA B	FASCIA A
1	3	0	1	0

SERVIZIO ANZIANI

Responsabile: Dott.ssa Marina Merana

Finalità da conseguire

Il Servizio, in seguito alla recente riorganizzazione, si occupa della programmazione ed erogazione di tutti gli interventi per anziani auto e non autosufficienti, domiciliari o residenziali, in un momento importante che vede l'attuazione del nuovo Piano Socio-Sanitario regionale, ma reso particolarmente difficile dal venir meno di rilevanti finanziamenti regionali e nazionali dedicati.

Nel corso dell'esercizio 2012-2015, la sfida sarà costituita dalla necessità di individuare nuove forme per affrontare la domanda crescente e risposte più appropriate sia sul piano della programmazione generale sia nell'individuazione dei percorsi individuali.

Il terreno sul quale si dovrà cimentare è quello della continuità assistenziale intesa nelle sue due diverse accezioni, quella più generale, di capacità dei servizi sociali e sanitari di garantire una copertura globale senza interruzioni temporali e quella più particolare di definizione di nuovi percorsi tra ospedale e territorio; entrambi questi filoni, oltre che una risposta più efficace alle esigenze delle persone assistite, potranno costituire anche una importante fonte di riconversione di spesa sia in ambito sanitario che in ambito sociale.

Determinanti saranno i processi di collaborazione che si riusciranno ad attivare con le due aziende sanitarie torinesi, già al momento impegnate nell'attuazione di due importanti provvedimenti (D.G.R. n. 26-3627 e 27-3628 del 28 marzo 2012) attuativi al contempo sia del piano di rientro che del piano socio-sanitario ed inerenti l'attivazione dei Centri di Attività Primarie, inerenti la collaborazione tra i Distretti sanitari ed i medici di medicina generale, e dei Nuclei di continuità assistenziale, inerenti la collaborazione tra i Distretti Sanitari e gli Ospedali.

Si tratterà di inserirsi nei processi che verranno attivati in materia al fine di potenziare l'offerta di servizi socio-sanitari che ormai hanno ampiamente mostrato la loro maggior efficacia per questa tipologia di beneficiari.

In questo contesto risulterà particolarmente utile poter offrire all'utenza percorsi versatili a livello prestazionale potendo garantire continuità anche tra gli interventi domiciliari e residenziali; a tal fine è stata di recente approvata una riforma in materia di criteri di

accesso alle prestazioni che omogeneizza i requisiti di accesso e chiama anche ad una diversa compartecipazione i cittadini in possesso di patrimoni mobiliari ed immobiliari, al fine di potere nel tempo allargare la platea dei beneficiari di prestazioni. Di seguito vengono pertanto descritte i cambiamenti che dovranno essere apportati in attuazione di questo disegno ai due diversi sistemi di prestazioni finora invece sviluppatisi separatamente.

DOMICILIARITA'

Il riordino delle prestazioni domiciliari, avviato a far data dal 16 maggio 2006, secondo i contenuti della deliberazione del Consiglio Comunale del 26 settembre 2005 n. mecc. 0505648/19, è giunto, con l'approvazione della delibera del C.C. n. 2009 05739/019 del 30 novembre 2009, ad una prima sistematizzazione. Con tale delibera, adottata di concerto con le ASL torinesi, sono stati introdotti i necessari correttivi e le migliorie a partire dalle questioni evidenziate dagli operatori sanitari e sociali e si sono recepite le indicazioni e modificazioni contenute nella D.G.R. 39- 1190 del 6 aprile 2009 che ha approvato il riordino delle prestazioni di assistenza tutelare socio sanitaria per la lungoassistenza degli anziani non autosufficienti a livello di tutto il territorio regionale.

Nel corso del 2010 è stato siglato il nuovo Accordo di programma con le Aziende sanitarie e l'accordo sindacale per la garanzia occupazionale del personale operante nel sistema con qualifica di operatore socio-sanitario.

Nel corso del 2011 è stata realizzata la procedura per l'aggiornamento dell'albo fornitori che ha permesso di completare la gamma diversificata delle prestazioni offerte con particolare riferimento alla prestazione dell'assistente familiare che ha visto un coinvolgimento diverso delle Agenzie per il lavoro qualificate dall'Amministrazione che oltre a collaborare con i fornitori allo scopo possono anche offrire i loro servizi direttamente ai cittadini beneficiari di assegno di cura.

Parallelamente a questo processo si sta realizzando il progetto "A.f.r.i. TO – Assistenti familiari reti integrate Torino" per la "Realizzazione di servizi integrati nell'area dell'assistenza familiare mediante reti territoriali" (P.O.R. F.S.E. 2007-2013 Obiettivo 2 "Competitività regionale e occupazione" Asse II Occupabilità Obiettivo specifico F) con gli obiettivi di:

- sostenere l'inserimento e la permanenza nel mondo del lavoro delle assistenti familiari, attraverso la valorizzazione e la qualificazione del lavoro di cura;
- sostenere il raccordo e l'organizzazione di una pluralità di servizi pubblici e privati attivi nel territorio torinese nel settore dell'assistenza familiare;
- favorire l'incontro domanda/offerta di lavoro attraverso attenti processi di selezione delle assistenti in relazione alla famiglia che necessita di servizi di cura;
- supportare le assistenti familiari e le famiglie con consulenze qualificate per l'attivazione e la gestione del rapporto di lavoro, nonché facilitare le relazioni tra assistente familiare e famiglia;
- organizzare la rete nel suo complesso in modo che si faccia carico e fornisca risposte concrete alle esigenze degli utenti (assistenti familiari e famiglie).

All'esito di tale sperimentazione sarà possibile dunque integrare ulteriormente la gamma delle prestazioni offerte.

L'importanza nella rete dei servizi della figura degli assistenti familiari emerge con forza dalla due ricerche-azione realizzate sia sulla formazione di questa figura realizzata negli anni attraverso percorsi sperimentali e con ricorso a finanziamenti nazionali ora esauriti sia sul sistema delle cure domiciliari nel suo complesso; per darne conto si intende dar corso ad una pubblicazione e realizzare iniziative di dibattito pubblico in materia.

Nel corso del 2011 si è realizzato un gruppo di lavoro misto per definire modifiche da apportare all' Accordo di Programma con le Aziende sanitarie in materia: ne sono emerse linee di modifica del sistema, per ora attuate solamente nel comparto sociale con la deliberazione di recente approvazione da parte del Consiglio Comunale in materia di criteri di accesso alle prestazioni, cui si dovrà dar corso nell'anno 2012; in particolare si prevede di attribuire un ruolo di maggior protagonismo nella redazione dei Piani Assistenziali ai fornitori accreditati, confermando sempre più il loro ruolo di concessionari e la loro funzione "global service", cui costituisce un limite ormai solo più la possibilità di contrattualizzazione delle assistenti familiari, non ancora resa praticabile dalla normativa e dalla contrattazione a livello nazionale.

In materia si attendono per altro provvedimenti regionali di attuazione della l.r.10/10, previsti per l'anno 2013, di cui occorrerà tener conto.

Relativamente all'utenza autosufficiente, assume un ruolo importante il personale pubblico, che a partire dal 2010 ha assunto compiti nuovi di osservazione/supporto su situazioni particolarmente problematiche di anziani e di adulti in difficoltà e che nell'anno 2011 ha garantito la gestione degli interventi all'utenza autosufficiente: nel corso del 2012 sarà necessario completare il percorso avviato a livello sindacale per meglio definire il fabbisogno cittadino e quello di ogni singola circoscrizione in relazione alle funzioni attribuite, anche al fine di individuare un quadro di risorse umane e finanziarie calibrato alle esigenze di ogni territorio.

In riferimento alla gestione del lavoro corrente, è da prevedere un ulteriore investimento per modificazioni e miglioramenti organizzativi, anche in relazione allo sviluppo e all'adozione di nuovi strumenti informatici, sui quali già da molto tempo si sta investendo in stretta collaborazione con il Sistema Informativo della Divisione. In particolare nel corso dell'anno 2012 si prevede il rilascio del nuovo programma per l'emissione dei buoni servizi e lo sviluppo di un sistema di interoperabilità con le Aziende Sanitarie particolarmente finalizzato al monitoraggio delle risorse impiegate nel sistema.

Nel riordino degli interventi domiciliari è stato anche ricompreso il "Progetto Domiciliarità Leggera", inserito a pieno titolo nella deliberazione di riordino come fulcro della dimensione preventiva demandata al livello locale, attribuito fin dal 2003 alla competenza delle Circoscrizioni con il trasferimento dei relativi fondi per la gestione delle iniziative, volto a costruire una rete di protezione locale per gli anziani ancora dotati di un discreto livello di autonomia, grazie alla collaborazione con le associazioni di volontariato.

Per l'anno 2012 si continuerà a connettere maggiormente i progetti di Domiciliarità Leggera, attivati e gestiti a livello delle singole Circoscrizioni sul modello sperimentato in occasione della "Emergenza estate", utilizzando allo scopo la funzione di "Call Center/primo intervento" del Servizio Aiuto Anziani in un'opera di raccordo con gli altri "sportelli" o servizi cittadini (es. Vigili di Prossimità). Il Servizio Aiuto Anziani, istituito nel 1999, con la vocazione originaria di ascolto e sostegno agli anziani vittime di violenza, a partire dal 2004 ha esteso le sue attività alle problematiche della solitudine e delle fragilità, diventando progressivamente un punto di riferimento noto agli anziani della Città ed importante cartina di tornasole dei loro bisogni che non hanno trovato risposta nella rete formale dei servizi. Da gennaio 2012 il servizio è gestito H24 da personale dipendente (dei servizi sociali dalle 9 alle 17 dei giorni lavorativi e della polizia municipale negli altri orari), le associazioni di volontariato che da sempre vi collaborano intervengono su chiamata e garantiscono reperibilità anche nei fine settimana e nelle festività infrasettimanali.

RESIDENZIALITA'

L'attuale offerta residenziale per anziani non autosufficienti andrà sviluppata sia in termini quantitativi, aumentando le potenzialità del territorio cittadino in continuità con i percorsi concessori intrapresi (anche considerando le prospettive introdotte dalla D.G.R. 46/2010, che porta al 3% rispetto alla popolazione ultrasessantacinquenne il fabbisogno di posti letto in Piemonte, pur mantenendo al 2% i livelli di convezionabilità delle A.S.L.), sia in termini qualitativi, promuovendo i fattori di qualità delle prestazioni. Le esigenze di conciliazione tra qualità dell'offerta e sostenibilità per le imprese profit e non richiedono progettualità innovative in cui le residenze guardano alla comunità ottimizzando, ove possibile, il potenziale di spazi e servizi.

In quest'ottica i servizi residenziali potranno, ove appositamente attrezzati, fornire i supporti di tutela della salute alle cure domiciliari e quest'ultime concorreranno a "mitigare" la domanda di residenzialità che non potrà sopperire ai bisogni se essi saranno considerati come originati in campi divisi.

I servizi sociali e sanitari di territorio potranno così affrontare in termini di complessità i bisogni di tutela della salute costruendo un processo di continuità assistenziale in modo da non interrompere il percorso di cura e non lasciare solo il cittadino in condizioni di non-autosufficienza.

La continuità riabilitativa e assistenziale, come anello di congiungimento di campi solo apparentemente divisi, dovrà tenere conto dei bisogni della persona-paziente attraverso l'integrazione di più servizi, inclusi quelli ospedalieri.

Si dovrà potenziare questo percorso per altro già avviato, anche se ancora disomogeneo in tutta la città, da una parte, attraverso una migliore resa produttiva degli organismi di valutazione e dei centri operativi di continuità riabilitativa ed assistenziale e, dall'altra parte, garantendo la maggiore offerta di accoglienza temporanea per erogare cure intermedie.

Dal punto di vista dell'incremento dei posti letto nella Città, dovrà consolidarsi l'attività programmatica tra Aziende Sanitarie e Città per incentivare i soggetti produttivi territoriali, privati e non, a proseguire l'azione di progettazione, realizzazione e gestione di nuovi presidi nell'ambito dell'avviato piano triennale di attivazione di oltre 1200 posti letti sul territorio.

Anche l'anno 2012 sarà caratterizzato dall'ottimale coordinamento degli uffici dedicati alla vigilanza e all'accreditamento istituzionale di servizi e strutture socio-sanitarie, per garantire consulenza e accompagnamento dei processi autorizzativi e di accreditamento volti alla promozione di un sistema residenziale di qualità. In materia andranno in particolare valutati gli effetti della imminente riforma da parte della Regione Piemonte della DGR 17/2005 relativa al modello integrato di assistenza residenziale socio-sanitaria a favore delle persone anziane non autosufficienti.

Nel corso del 2011 è stato portato a termine il riassetto strutturale della risorsa a gestione diretta "comunità alloggio": sono state infatti superate le residue esperienze di via Carema e Lungo Dora Voghera con più appropriata collocazione dell'utenza.

Dal punto di vista più globale, possono essere proseguite e sviluppate nel PEG 2012 le attività di riorganizzazione necessarie per adempiere al disposto della D.G.R. 25-12129 del 14 settembre 2009 "Requisiti e procedure per l'accreditamento istituzionale delle strutture socio – sanitarie" e della successiva D.G.C. 2009 06921 che l'ha recepita:

- partecipare alla Commissione di Accreditamento, istituita ai sensi della D.G.C. 2009 06921, per la definizione dei percorsi:
 - per i presidi con regimi autorizzativi transitori, che hanno presentato i progetti di adeguamento a fine 2010, prendendo atto del differimento dei termini di presentazione ai sensi della D.G.R. 1-2730 del 18 ottobre 2011;

per monitorare l'adempimento delle prescrizioni per i presidi che hanno ottenuto l'accreditamento provvisorio;

per accompagnare i gestori nella realizzazione degli obiettivi di qualificazione individuati nel 2011 ed attuare le successive verifiche sugli elementi di qualità delle prestazioni;

- consolidare il sistema dei rapporti convenzionali con i presidi socio sanitari per persone anziane alla luce delle procedure di accreditamento avviate nel dicembre 2009 e applicazione del contratto ex D.G.R. 44/09;
- mantenere l'impegno della gestione dell'Albo dei Presidi accreditati in Torino e in Piemonte in modo da fornire alle AA.SS.LL. il suo continuo aggiornamento, garantendo il diritto alla libera scelta e la massima informazione nei confronti dei cittadini torinesi;
- proseguire nel lavoro di collegamento, con le AA.SS.LL. ed i Gestori delle funzioni socio – assistenziali del territorio piemontese, per recepire gli atti di accreditamento ed i regimi tariffari definiti annualmente, garantendo la stipula delle convenzioni del Comune di Torino/ AA.SS.LL. cittadine con i prestatori di servizi socio - sanitari accreditati;
- proseguire, congiuntamente con le AA.SS.LL. cittadine, nella gestione dei rapporti con gli iscritti alla sez. A dell'Albo prestatori di servizi socio – sanitari in vigore sino al 31.12.2009, che non sono rientrati nel sistema di accreditamento ex DGR 25/09 per scelta o perché situati fuori Regione, fino all'esaurimento delle prestazioni in corso al 31.12.2009;
- proseguire l'aggiornamento sul sito della Città della versione informatizzata dell'attuale Rubrica dei Presidi socio – sanitari convenzionati, sollecitando l'apporto dei dati da parte dei nuovi presidi accreditati, in modo da fornire un quadro aggiornato per ampliare la possibilità di scelta dei cittadini;
- con particolare impegno proseguiranno le attività amministrative e le procedure attuate dallo "Sportello" per l'integrazione retta, attuando la recente Deliberazione di Consiglio Comunale relativa ai criteri di contribuzione alla quota socio – assistenziale di retta dei cittadini anziani inseriti in presidi residenziali;
- proseguirà l'articolazione del ricevimento pubblico su quattro giornate settimanali.

Risorse strumentali

N. 46 postazioni informatiche

N. 16 locali

Risorse Umane

DIRIGENTI	FASCIA D	FASCIA C	FASCIA B	FASCIA A
1	11	17	10	0

SERVIZIO PROMOZIONE DELLA SUSSIDIARIETA' E DELLA SALUTE, FAMIGLIA

Responsabile: Dott.ssa Monica Lo Cascio (ad interim)

Finalità da conseguire

La Città di Torino ha perseguito nel tempo l'obiettivo della costruzione di un sistema complessivo di promozione della salute intesa non solo come prevenzione-cura e riabilitazione sanitaria e socio-sanitaria ma anche come sviluppo e sostegno al ben-essere generale della persona e della popolazione nel suo complesso, in quanto elemento

trasversale e presente in tutte le funzioni e attività in un territorio e per tutti gli enti ed organismi istituzionali e non che vi operano.

In tale ottica si è provveduto ad individuare in un unico Servizio le valenze di Promozione della Salute e Prevenzione presenti e trasversali ai diversi ambiti al fine di permettere una maggiore efficacia negli interventi ed una contestuale razionalizzazione e appropriatezza nell'uso delle risorse sviluppando iniziative e servizi integrati con l'ambiente, la cultura, l'educazione-istruzione, l'orientamento e formazione professionale, il lavoro, la casa, lo sport e il tempo libero.

Le azioni progettuali che ne discendono, sono ideate e realizzate in sinergia con una pluralità di soggetti della società civile e delle organizzazioni del privato sociale, sia esso imprenditoriale che volontario, e con il privato-profit.

Nello scenario di un nuovo Welfare, lo sviluppo di politiche e processi integrativi deve orientare l'attenzione a produrre iniziative efficaci ad animare la riscoperta dei legami di reciprocità e di comunità. Le trasformazioni strutturali e culturali in atto suggeriscono, come elemento prioritario, di sostenere la centralità della promozione della cittadinanza e della partecipazione dei cittadini, mobilitando un processo mirato alla comunità, considerata meta e percorso da intraprendere per la costruzione dei legami capaci di contrastare la frammentarietà sociale e l'isolamento individuale.

Ridurre l'impatto di svantaggio sulla salute e offrire equità nell'accesso alle risorse intesi come finalità e scopi delle iniziative, ha facilitato l'apertura di un dialogo "interconnesso" con le altre realtà territoriali che operano a diverso titolo sulla promozione della salute. L'effettiva ed efficace collaborazione a cui va aggiunta sempre più la partecipazione del livello profit, permetterà di concordare sullo stesso piano istituzionale strategie e riunire tutte le risorse disponibili fornendo prestazioni a carattere di omogeneità. Le esperienze pertanto avviate con il privato sociale nel suo complesso, convalidando i principi di integrazione, concertazione e contestualizzazione, hanno realizzato la messa in rete di apporti plurimi, in un passaggio da territorio a comunità che promuove, previene, e integra. Tali esperienze si sono anche connotate come progettualità in partenariato nell'ambito di partecipazione a bandi europei e nazionali su specifiche linee connesse alla salute di fasce diverse di popolazione. Esperienze ed azioni che si intende continuare a perseguire.

La strada per il miglioramento del benessere e della salute deve dunque svolgersi in direzioni diversificate ma tra loro integrate:

- 1) Sviluppo delle strategie di informazione, comunicazione e sensibilizzazione sulla salute;
- 2) Centralità della persona/ protagonismo del cittadino e del cittadino fragile
- 3) Raccordi interistituzionali
- 4) Azioni/funzioni trasversali con l'impegno di più soggetti istituzionali e della società civile anche attraverso progettualità mirate in relazione a bandi europei e nazionali.

Aree e Azioni

Gli obiettivi e le linee di cui sopra saranno, per lo specifico del Servizio, perseguite attraverso le seguenti aree e relative azioni:

Informazione, comunicazione e sensibilizzazione

Coordinamento e sviluppo di tutte le iniziative di comunicazione della Direzione attraverso il nuovo ufficio "Sviluppo ed engineering" In questo ambito si prevede di :

- Completare il progetto di ammodernamento del sito InformadisAble attraverso il totale rinnovamento di layout grafico, contenuti e CMS (sistema di gestione dei contenuti).
- Sviluppare il progetto di rinnovamento (layout grafico, contenuti e CMS) dei seguenti siti web: La Salute a Torino, Progetto europeo Ring, Centro Relazioni e Famiglie, Motore di ricerca-Comunità attiva, Arte Plurale e Ingenio, permettendo così

l'editazione dei contenuti da remoto da parte delle redazioni decentrate responsabili dei progetti stessi.

- Mantenere e sviluppare il sito web e gestire la redazione dello Sportello Unico Socio Sanitario.
- Sperimentare il prototipo del nuovo Portale della Direzione Centrale Politiche Sociali e Rapporti con le ASL.

Progettazione territoriale cittadina: Polo della Salute e Centro per le relazioni e le Famiglie

Presso il “Polo cittadino della Salute” si prevedono le seguenti aree di intervento ed attività:

- Prosecuzione nella costante implementazione della costruzione di reti e collaborazioni con organizzazioni pubbliche e del privato sociale impegnate nel tema della promozione della salute.
- Progettazione/programmazione attraverso una “Istruttoria Pubblica di Coprogettazione” di uno “Spazio di accoglienza e ascolto” per adolescenti/giovani integrato con l'offerta sul territorio di risorse diversificate quale evoluzione e potenziamento/implementazione del “Progetto A.R.I.A.
- Sviluppo e integrazione tra le molteplici iniziative e attività in atto a favore dei giovani (Provaci ancora Sam, Accompagnamento solidale, Da Città a comunità, Motore di ricerca, InGenio, Prisma ecc.). anche attraverso modelli e strumenti innovativi di ri-progettazione/programmazione
- Apertura di front office per l'accoglienza presso il Polo Cittadino della Salute - corso San Maurizio 4, e presso l'Internet Caffè – via Palazzo di Città 13 (attualmente adibito a sportello Taxi e minibus attrezzati per il quale sarà prevista altra e più idonea collocazione).
- Realizzazione della terza edizione dell'evento “La Salute in Comune” prevedendo: l'ampliamento a 4 settimane consecutive dell'iniziativa; il raccordo di cooperazione con i partner di promozione sociale e di volontariato.

Per quanto riguarda il Centro per le relazioni e le famiglie si prevedono le seguenti aree di intervento e attività:

- Prosecuzione, compatibilmente e nei limiti delle risorse disponibili anche attraverso i partner istituzionali, delle attuali attività e interventi (front office e relative funzioni, consulenze sociali, sanitarie ed educative)
- Coordinamento delle attività del Centro con altre iniziative in materia attivate da altri comparti comunali (es. circoscrizioni), Enti (es. AA.SS.LL.), Organizzazioni.
- Co-progettazione, programmazione, gestione degli interventi nell'ambito delle azioni contro la violenza di genere.
- Implementazione della rete di collaborazioni con privato sociale, ordini professionali, organizzazioni formali per il mantenimento e lo sviluppo delle attività previste, attraverso procedure e modalità proprie dell' “Istruttoria Pubblica di Coprogettazione”.
- Predisposizione, sulla base di criteri predefiniti e con procedure e modalità di accreditamento a cura della Città, di elenchi di professionisti per prestazioni a favore delle famiglie con particolare riferimento all'ambito legale e psicologico.
- Promozione e implementazione delle sinergie tra il Centro Famiglie e il Progetto Prisma per le relazioni d'aiuto al fine di affinare le metodologie di lavoro e ottimizzare le risorse disponibili.

Partecipazione

Nel 2012 si intende proseguire nella collaborazione con Osservatori e Coordinamenti intesi come “luoghi” partecipati su filoni e ambiti specifici per analisi di condizioni e bisogni, proposte progettuali, programmazione di interventi integrati.

In particolare:

Osservatorio cittadino sulla Salute delle Donne al fine di raccordare in un’ottica di genere tutti i servizi, enti, associazioni impegnati sul tema per favorire la conoscenza, l’utilizzo, la valorizzazione di tutti gli “strumenti” in grado di incidere sul miglioramento della salute delle donne.

Osservatorio socio-culturale dell’anzianato.

L’Osservatorio Socio-Culturale sull’Anzianato è sorto con l’intento di creare una struttura permanente di lavoro che costruisca una rappresentazione sistematica della condizione degli anziani di Torino. Opera con “incontri a tema”, ricerche, “disseminazione” di risultati.

Coordinamento Cittadino contro la Violenza alle Donne *relativamente alle tematiche nonché alla progettazione/programmazione di interventi e iniziative sul tema*

Centri Servizi e Forum del Volontariato. *Con questi organismi si prevedono momenti di collaborazione, in specifico relativamente alle tematiche di cui al punto successivo (“Promozione della Sussidiarietà”)*

Promozione della Sussidiarietà

La legge 328/2000 e l’atto di indirizzo e coordinamento emanato con DPCM 30 marzo 2001 hanno ridisegnato profondamente i rapporti tra Enti Locali e Terzo Settore; la Città di Torino, per altro con iniziative che oggi risultano sostanzialmente anticipatorie dei contenuti di tali atti, ha già adottato provvedimenti in materia.

Nello specifico si richiama la deliberazione “Rapporti con il volontariato organizzato e con il volontariato civico” (C.C. 10 marzo 1997 n. mecc. 9700493/19)

Nel 2012 si intende proseguire nella promozione e sostegno del volontariato attraverso gli strumenti individuati dalla deliberazione citata.

Inoltre si prevede:

- Promozione e sviluppo, nell’ambito della ridefinizione di un nuovo Welfare Municipale, di occasioni di confronto sulle tematiche relative al ruolo, compiti, modalità e procedure di raccordo tra il Comune di Torino e le Organizzazioni di volontariato anche in relazione ai nuovi bisogni e condizioni dei cittadini torinesi
- Costruzione, di concerto con le rappresentanze delle organizzazioni di volontariato, di criteri e modalità per la razionalizzazione, integrazione, finalizzazione dei sostegni previsti (compresi quelli economici) dalla deliberazione sopra citata.

Risorse strumentali

N. 46 postazioni informatiche

N. 17 locali

Risorse Umane

DIRIGENTI	FASCIA D	FASCIA C	FASCIA B	FASCIA A
1	7	4	1	0

SERVIZIO DISABILI

Responsabile: dott. Maurizio PIA

Analisi dei bisogni e della domanda

Le trasformazioni demografiche e socio-economiche caratterizzano l'attuale scenario torinese secondo tre direttrici:

1. un invecchiamento della popolazione più accentuato che nel resto del territorio regionale;
2. una significativa crescita della domanda anche legata:
 - all'aumento dell'aspettativa di vita di persone con gravi disabilità permanenti
 - all'aumento della sopravvivenza a gravi *patologie invalidanti, congenite o connatali* per quanto si riferisce ai *minori*, o acquisite per gli adulti
 - alla presenza di fattori multiproblematici che si innestano in una condizione di insufficienza mentale
 - all'atomizzazione dei nuclei familiari;
3. il contesto della grande città dove si condensa la presenza di fasce di disagio che spesso comporta quale conseguenza problematiche di tipo relazionale e comportamenti problematici, non necessariamente collegati alla malattia mentale.

In tale contesto occorre rilevare ulteriori preoccupanti elementi di criticità consistenti in:

- un forte aumento delle richieste di inserimento residenziale in presidi socio-sanitari di persone con patologie stabilizzate provenienti da ricoveri a totale carico sanitario;
- la presenza di persone adulte che a causa di storie di vita che hanno portato a vivere esperienze di emarginazione e di persone che a seguito di esperienze di dipendenza acquisiscono importanti disabilità;
- un aumento progressivo di giovani in condizioni di gravità – a volte con elevati bisogni assistenziali – che necessitano della presa in carico in servizi specialistici e differenziati con frequenza diurna, ad alta intensità e con frequenza tempo pieno;
- adolescenti con problemi di disabilità e difficoltà di tipo relazionale inseriti in strutture residenziali od in affido residenziale che al compimento della maggiore età necessitano di essere supportati attraverso nuove progettualità consone ai loro nuovi bisogni di giovani-adulti.

Tra questi deve essere prestata un'attenzione particolare per le persone con disturbo pervasivo dello sviluppo e per le persone con particolari deficit o sindromi rare, che richiedono interventi specialistici mirati;

- un aumento della domanda di prestazioni domiciliari;
- un importante aumento della condizione di marginalità sociale, esito di fenomeni di espulsione sia familiare che abitativa, unita a condizioni di malattia non necessariamente condizionanti l'autosufficienza, ma che in tale contesto sociale richiedono una risposta integrata a bisogni complessi;
- la crisi economica che, accentuando le difficoltà relative all'inserimento lavorativo di persone in condizione di fragilità, rischia di appesantire le possibili risposte che i servizi socio-sanitari sono chiamati a dare. Si ipotizza pertanto un significativo aumento di richieste di presa in carico nelle Aree Disabilità circoscrizionali con l'attivazione di inserimenti in servizi che possono svolgere una funzione di mantenimento delle abilità acquisite attraverso attività di tipo occupazionale.

Ulteriore elemento, già segnalato, che richiede particolare attenzione è il numero di persone con disabilità acquisita dalla nascita o nei primi anni di vita che richiedono sostegno abilitativo ed interventi per il mantenimento delle capacità per tutto l'arco di vita

con investimenti elevati di risorse umane (famiglia, personale assistenziale, educativo, volontari con compiti di vicinanza e di care giving) di risorse economiche ed anche di tipo strutturale per i casi che presentano maggiore complessità.

Il sistema delle risorse e dei servizi

La strategia che consente una corretta definizione degli interventi da attivarsi è la modalità di approccio alle problematiche delle persone che considera prioritariamente il bisogno e non la tipologia specifica di disabilità.

La frammentazione dell'offerta sanitaria e socio-sanitaria, criticità propria delle grandi aree urbane, è stata da tempo affrontata con la creazione e il potenziamento di una rete integrata tra le aziende sanitarie cittadine, in termini di cooperazione interaziendale e tra queste e la città, favorendo l'accessibilità alle risorse e l'omogeneità nei meccanismi di risposte ai bisogni espressi.

Con l'applicazione della convenzione con le Aziende Sanitarie Locali torinesi, con la conseguente programmazione congiunta tra comparto sanitario e socio-assistenziale, è stata data continuità e sviluppo a un impianto organizzativo e metodologico atto a potenziare la rete di risorse volte al sostegno a domicilio ed all'accoglienza in servizi semiresidenziali e, in caso non sia in alcun modo possibile provvedere con interventi domiciliari, all'inserimento in presidi residenziali. Tale convenzione richiede una azione di verifica e di rilancio nei suoi elementi fondanti, anche per evidenziare nuove opportunità nel programmare servizi sempre più aderenti ai bisogni dei cittadini in difficoltà secondo un modello di welfare che valorizzi le risorse formali ed informali. In tale dimensione l'investimento prioritario deve essere indirizzato verso la creazione di relazioni costruttive sempre più solide con le diverse realtà del terzo settore e dell'associazionismo.

Il rinnovo della convenzione costituisce un'opportunità importante per realizzare procedure e sistemi sociosanitari integrati sempre più funzionali ed efficienti.

La ricerca di appropriatezza e di differenziazione delle risposte è resa possibile grazie al lavoro congiunto tra servizi sanitari e sociali che, attraverso il funzionamento delle Unità Valutative, definiscono progetti individualizzati che devono essere costantemente monitorati e rivisitati nella ricerca del benessere della persona e del suo nucleo di riferimento, promuovendo opportunità in riferimento ai contesti di vita ed alle capacità e potenzialità delle persone.

Per la realizzazione dei progetti individualizzati occorre avvalersi di un sistema flessibile ed in continua evoluzione di fornitori di servizi organizzati secondo parametri di qualità che la Città e le Aziende Sanitarie torinesi hanno individuato attraverso la costruzione degli Albi dei Prestatori di servizi e che, per l'ambito della disabilità, è stato sperimentato dal 2003. Tale sperimentazione si è consolidata nel 2009 con la deliberazione regionale che istituisce il sistema dell'accreditamento per le strutture con autorizzazione al funzionamento e con la D.G.C. del 10/11/2009 n. 06921/019 che recepisce la delibera regionale integrandola con i criteri, i livelli di intensità e le tariffe già individuati dagli atti comunali. Il sistema dell'albo dei fornitori dedicato ai prestatori di servizi socio – sanitari ha definito, in accordo con le Aziende Sanitarie cittadine, diverse tipologie di servizi, in alcuni casi con caratteristiche sperimentali, che devono poter evolvere sviluppando nuove sinergie tra i diversi soggetti della società attiva per la creazione di risposte innovative. Si rende quindi necessario ripensare e rifondare il sistema esistente in un modo che si evolva diventando sempre più partecipato e flessibile.

La complessità del lavoro di tenuta del sistema dei servizi comporta soprattutto una costante presenza di referenti istituzionali credibili e competenti, che sappiano mettere in relazione soggetti diversi (persone, famiglie, servizi pubblici, enti, cooperative, associazioni e la società civile); è proprio la rete di relazioni che costituisce la qualità, la

circolazione delle idee, la realizzazione di proposte, la sperimentazione di interventi sempre adeguati al continuo mutare dei bisogni.

Oggi la grande evoluzione che si prospetta nell'ambito del sistema del welfare consiste nel consolidare la coesione sociale ed il patto di alleanza con tutte le forze sociali – profit e no profit - presenti sul territorio realizzando un modello di welfare di comunità evoluto.

Per promuovere un sempre maggior protagonismo delle persone con disabilità, delle loro famiglie e delle persone significative di riferimento occorre, in coerenza con il principio di sussidiarietà, creare nuove sinergie tra i diversi soggetti che gestiscono servizi e le molteplici associazioni di rappresentanza delle persone con disabilità e del volontariato.

Gli obiettivi

Le linee direttrici per l'anno 2012 sono le seguenti:

- rafforzare e consolidare il ruolo di programmazione, riprogettazione, indirizzo, coordinamento e verifica degli interventi e dei servizi, proprio del livello pubblico, svolto in con-titolarietà con le Aziende Sanitarie e con la partecipazione delle rappresentanze della società civile.
- definire insieme alle Aziende Sanitarie cittadine la quantificazione degli interventi erogabili, tenuto conto del costante aumento di nuovi casi con elevati bisogni socio sanitari;
- monitorare costantemente, insieme alle Aziende Sanitarie cittadine, le richieste di intervento calibrate secondo ordini di priorità definiti ed utilizzando al massimo le risorse disponibili in ambito metropolitano;
- conclusione della sperimentazione in atto ed adozione sistematica di strumenti per l'individuazione delle situazioni, soprattutto nell'ambito della domiciliarità, che necessitino di risposte urgenti;
- strutturare e sperimentare nuovi modelli di servizi capaci di utilizzare tutte le opportunità offerte dal territorio e di diventare contemporaneamente risorsa per il territorio;
- realizzare, attraverso un costante lavoro congiunto con la società civile, un vero welfare di comunità che promuova una cultura dell'accoglienza e dell'integrazione, anche attraendo investimenti privati per creare nuove opportunità di vita e lavorative in contesti non dedicati esclusivamente alla disabilità;
- incrementare i servizi residenziali innovativi nell'area metropolitana nella prospettiva di offrire soluzioni migliori a persone attualmente collocate in strutture lontano dalla famiglia, coinvolgendo in modo attivo i gestori afferenti al terzo settore e le associazioni e mettendo a disposizione spazi e aree della Città;
 - * realizzare servizi innovativi significa offrire risposte personalizzate, nell'ambito dei servizi diurni e residenziali, a persone con fragilità sociali, relazionali, personali, lavorative, che in un'esperienza comunitaria possano reciprocamente supportarsi anche con l'aiuto di volontari singoli e associati;
 - * significa inoltre superare il modello di servizi chiusi, autoreferenziali e dedicati esclusivamente alla disabilità.
- attivare reti di volontari che si costituiscano come risorse per portare innovazione all'interno e all'esterno dei servizi;
- affinare la capacità di monitorare e rivedere periodicamente i progetti individualizzati perché possano essere sempre più aderenti ai bisogni effettivi delle persone e alle diverse fasi di vita;
- rivedere periodicamente le prestazioni socio sanitarie erogate dai servizi diurni e residenziali, in modo tale da renderli sempre più flessibili;

- sostenere il ruolo del Terzo Settore che, secondo i principi espressi dalla legge n. 328/2000, assume una fondamentale funzione nell'attivazione di interventi, anche innovativi e sperimentali, quale partner di un nuovo modello di governance;
- strutturare modalità di informazione e di orientamento, prima del termine dell'obbligo scolastico, per le famiglie e le persone con disabilità con il coinvolgimento dei vari comparti dell'Amministrazione comunale (sistema educativo, servizio inserimento lavoro), dell'Amministrazione provinciale (centri per l'impiego) e del Provveditorato;
- incentivare e gestire iniziative che supportino la qualità degli interventi attraverso opportunità di tipo formativo, di confronto e di approfondimento che coinvolgano i servizi a gestione diretta, convenzione e l'associazionismo. Tra gli indicatori di qualità occorre porre in primo piano quelli legati al raggiungimento ed al mantenimento del benessere della persona in collegamento con il suo contesto di vita e quelli indirizzati a sviluppare forti raccordi con il territorio in cui si svolge il servizio attivando risorse all'interno del tessuto sociale e creando opportunità di inclusione. Attraverso l'ampliamento delle opportunità di scambio delle relazioni si creano ambienti di vita significativi e positivi. Affinare il sistema di verifica della qualità significa realizzare con i gestori ambiti di confronto e di verifica comune anche attraverso un maggiore coinvolgimento delle persone interessate e delle loro famiglie
- ampliare la rete di opportunità di accoglienza residenziale per il servizio di pronto intervento con particolare attenzione alle persone insufficienti mentali con disturbo relazionale ed alle persone con pluripatologie in condizioni sanitarie stabilizzate;
- razionalizzare il procedimento di presa in carico e definizione del progetto individualizzato attraverso il coinvolgimento attivo della persona interessata – se possibile – della famiglia e/o del tutore. Definire procedure omogenee a livello cittadino, con la presenza dell'operatore sociale e sanitario, per fornire alle UVH gli elementi necessari ad una valutazione progettuale, condivisa con l'interessato o con chi ne fa le veci;
- continuare nelle azioni di revisione degli inserimenti attivi nei servizi diurni e residenziali per esaminare e ridefinire:
 - l'appropriatezza delle prestazioni in relazione ai bisogni delle persone in coerenza con l'età, le condizioni sanitarie ed i bisogni assistenziali;
 - l'adeguatezza della tipologia di struttura utilizzata e dell'intensità di prestazione approvata in relazione alle condizioni delle persone inserite;
 - il tempestivo aggiornamento delle valutazioni che comportino interventi individualizzati che incrementano le prestazioni erogate oltre le ordinarie intensità;
- migliorare la conoscenza delle diverse tipologie di servizi accreditati, anche attraverso il potenziamento del sito intranet ed internet della Città, da parte degli operatori socio/sanitari dei servizi pubblici in modo da consentire alle persone con disabilità ed alle famiglie una sempre maggiore possibilità di scelta nell'ambito di quanto determinato dalle competenti Unità Valutative Handicap;
- proseguire nella sperimentazione di servizi educativo – riabilitativi dedicati a minori disabili con pluridisabilità o con gravissime problematiche di tipo relazionale e comportamentale consolidando un adeguato sistema di raccordo e coordinamento tra gli attori istituzionali e non che intervengono a favore della stessa persona;
- realizzare nuove attività e presidi impostati in modo innovativo. Si porta come esempio il bando di concessione locali finalizzato all'individuazione dei concessionari/conduttori di locali della Città da destinarsi all'organizzazione e gestione di presidi e servizi sociali e socio-sanitari per persone con fragilità. I progetti si connotano per la loro unicità ed originalità per il fatto di prevedere da parte delle

cooperative sociali aggiudicatrici dei presidi residenziali l'assunzione del compito di sostenere progettualmente e dal punto di vista finanziario le associazioni che si faranno carico della gestione di diversi piccoli alloggi.. Le associazioni assumono il compito di supportare giovani, adulti, stranieri, adolescenti, mamme con bambini, disabili intellettivi lievi che potranno essere temporaneamente accolti per sviluppare percorsi di piena autonomia. Dovranno quindi essere predisposti **nuovi bandi di concessione di aree e di locali per costituire nuovi modelli di investimento** con la presenza di presidi collocati in contesti integrati, connessi con iniziative anche di tipo produttivo e a supporto di realtà gestite attraverso l'associazionismo

- proseguire nell'attuazione e sviluppo del sistema di domiciliarità sulla base delle linee di indirizzo definite per tutte le tipologie di cittadini (minori-disabili-anziani) dalla deliberazione di C.C. di riordino e con attenzione alle specificità riconosciute;
- dare attuazione alla D.G.R. 56/2010 in materia di prestazioni domiciliari a favore di persone con disabilità, recepita da parte del Consiglio Comunale con deliberazione mecc. n. 1694/019 del 21/06/2010 sulla base dell'Accordo di Programma triennale stipulato il 28 maggio 2010;
- dare attuazione alle nuove norme in corso di approvazione da parte del Consiglio Comunale concernenti misure urgenti per fronteggiare la riduzione dei finanziamenti statali e regionali e revoca delle misure in materia di prestazioni domiciliari di miglior favore rispetto alla normativa regionale
- attuare le misure ora richiamate con riferimento alla sostanziale revisione dei criteri di accesso e di valutazione della condizione economica dei beneficiari di prestazioni residenziali operata dalle stesse. Occorre, pertanto, verificare e aggiornare, in un rapporto di chiarezza e trasparenza con i cittadini, le situazioni economiche delle persone che usufruiscono di un servizio residenziale al fine di rendere operativi nel minor tempo possibile le nuove disposizioni in tema di compartecipazione al costo della prestazione.
- mantenere supporti significativi alle famiglie garantendo i necessari servizi di tregua anche attraverso l'organizzazione di soggiorni per le persone disabili in condizione di gravità. Tali soggiorni potranno avere una durata anche in considerazione delle risorse disponibili.
- Nell'ambito degli interventi di supporto alle famiglie ed alle persone con disabilità per il mantenimento al proprio domicilio occorre inserire alcune modifiche al sistema di erogazione che porti a coordinare tra loro tutti gli attori che interagiscono col nucleo e con la persona.

La progettazione individualizzata, per tale motivo, deve quindi sempre più essere organica coinvolgendo la famiglia, la persona interessata, le persone facenti parte della rete di riferimento, i titolari dell'intervento del Comune di Torino e delle Aziende sanitarie e i responsabili dei presidi diurni o degli interventi di educativa specialistica qualora siano attivi.

I servizi diurni sono risorse fondamentali per il mantenimento della domiciliarità in quanto esperienze che riconoscono alle persone con disabilità uno spazio di vita che si sviluppa in ambiti integrati, all'esterno della propria casa. Proprio attraverso la frequenza al servizio diurno la persona può avere ambiti in cui sviluppare le proprie capacità, acquisire strumenti di comunicazione, di autonomia, e al tempo stesso la famiglia può continuare a mantenere propri spazi e soprattutto il lavoro.

In tal senso proprio a partire dai servizi diurni devono essere sviluppate azioni coordinate che supportino le famiglie anche in momenti ed orari diversi da quelli di apertura del servizio diurno stesso, ottimizzando gli strumenti attualmente messi a disposizione nell'ambito del sistema della domiciliarità.

Vengono così a realizzarsi progetti individualizzati la cui regia fa capo al servizio diurno che, in quanto “accreditato”, è concessionario di servizio pubblico; mentre la titolarità degli interventi rimane in capo agli operatori dei servizi sociali e sanitari.

In considerazione quindi della necessità di coordinare sempre di più gli interventi e secondo quanto previsto dalla D.G.R. 51-11389 del 23/12/2003, nell'allegato B art. 4 i progetti individualizzati socio-sanitari devono garantire il mantenimento della persona nel proprio ambiente di vita e la sua riabilitazione psico-fisica ed essere alternativi alla residenzialità. Si individuano pertanto i servizi semiresidenziali e di educativa specialistica iscritti all'Albo fornitori servizi socio sanitari per le persone con disabilità, sezione B come i referenti per il raccordo, la regia e l'offerta delle attività da sviluppare per il mantenimento al domicilio delle persone con disabilità frequentanti i servizi stessi.

Il gestore del presidio/servizio diurno accreditato può fornire a favore delle persone frequentanti il centro o destinatarie di servizi di educativa socio riabilitativa progetti integrati caratterizzati dal costante monitoraggio che comporta anche una definizione di tipologia di attività e di interventi e del tempo di durata dei medesimi in una logica di continuità, coordinamento ed ottimizzazione delle risorse. I progetti possono essere composti, anche in modo non esclusivo, da prestazioni a carattere educativo riabilitativo e dagli interventi descritti negli allegati 2 e 3 della D.C.C. 5739/019 del 30 novembre 2009 e s.m.i. La durata massima di ciascun progetto è di un anno, rinnovabile.

Il beneficiario degli interventi contribuisce al costo delle prestazioni secondo le regole di cui al provvedimento n.mecc. 2012/02263/019 approvato dalla Giunta Comunale in data 8 maggio 2012 e attualmente all'esame del Consiglio Comunale.

Con provvedimento della Giunta Comunale verranno definite:

le modalità con cui i gestori accreditati aderiscono alla possibilità di ampliare i servizi di cui sono concessionari all'offerta dei progetti integrati,

Le modalità di erogazione delle prestazioni che compongono tali progetti, attivabili, in conformità alle indicazioni delle competenti UMVD, entro i massimali di cui al citato provvedimento deliberativo in corso di approvazione.

Vengono di seguito ripresi gli obiettivi generali in riferimento ad ambiti specificati di intervento ed ad alcuni progetti e manifestazioni

Servizi a gestione diretta:

- proseguire nella verifica di sostenibilità ed efficienza, nella razionalizzazione, riorganizzazione ed eventuale riconversione, anche sulla base della dinamica di disponibilità di risorse umane dedicate, riformulando i progetti per ogni servizio e rivedendo l'offerta territoriale complessiva anche alla luce dello sviluppo dei presidi accreditati;
- ottimizzare l'utilizzo delle risorse territoriali tramite una messa in rete delle specificità locali (progetti di qualità, laboratori, servizi sperimentali) e delle iniziative cittadine, sviluppando un sistema di servizi aperti;
- mettere a disposizione attività laboratoriali organizzate, aperte anche a persone provenienti dal territorio, utilizzando le competenze del personale operante nei servizi a gestione diretta o accreditati e le risorse offerte dai tecnici specialistici;
- la normativa regionale vigente prevede, inoltre, la presenza necessaria di una funzione di consulenza medica consistente in attività complesse di supervisione e formazione degli operatori inseriti nelle RAF diurne e CADD a gestione diretta, che esulano dalle attività rientranti negli ordinari compiti che possono normalmente esser svolti da personale comunale e che anzi implicano un alto contenuto di conoscenze specialistiche soprattutto in campo medico e, specificatamente, in ambito psichiatrico.

Particolarmente necessari sono altresì i supporti nella valutazione delle problematiche connesse alla programmazione, attivazione e conduzione degli interventi a favore dei soggetti con problematiche composite e delle reti familiari, con particolare attenzione alle persone in tutela, curatela ed amministrazione di sostegno deferiti dall'Autorità giudiziaria in capo all'Assessore ai Servizi Sociali della Città. In considerazione di questo, la gestione del servizio dovrà essere affidata, tramite apposito bando, ad uno o più soggetti qualificati, di particolare e comprovata specializzazione universitaria ed esperienza;

- riorganizzare i servizi di supporto ai presidi a gestione diretta provvedendo in particolare alla gestione con personale comunale assegnato ai servizi sociali territoriali e con mezzi di proprietà o nella disponibilità della Città del trasporto da casa ai CST e ritorno;
- garantire nelle forme opportune gli altri servizi di supporto quali l'accompagnamento, le pulizie, i servizi infermieristici e riabilitativi, la fornitura mensa ed i relativi controlli di qualità, nonché i protocolli dietologici personalizzati;

Attività in rete tra servizi a gestione diretta, iscritti all'Albo prestatori dei servizi socio-sanitari per persone con disabilità e l'associazionismo.

E' stato costruito un percorso che ha messo in relazione tutti i servizi diurni e residenziali (gestiti direttamente dal Comune e dalle cooperative sociali, fondazioni, associazioni) finalizzato a creare un contesto di conoscenza e di scambio di attività. Tale processo, cominciato nell'anno 2011, dovrà essere mantenuto ed incrementato e necessariamente dovrà essere coordinato da persone del servizio disabili che conoscano la complessa e diversificata rete dei servizi.

Sono stati impostati due filoni specifici:

1. l'integrazione di attività (la messa a disposizione di attività nelle quali integrare persone provenienti da altri presidi diurni)
2. la messa a disposizione di spazi ed attrezzature (da far utilizzare ad altri presidi che ne necessitavano per la loro progettazione).

In questa fase delicata il progetto **si è ampliato** con il coinvolgimento dell'associazionismo dedicato e non allo specifico della disabilità. Il percorso potrà portare ad iniziative di promozione del valore della diversità da costruirsi in ambiti scolastici, culturali, sportivi ed aggregativi.

Concretamente si sta avviando la svolta verso servizi che si propongano come opportunità per l'inclusione sociale in un momento storico in cui potrebbe invece avviarsi una fase di "deriva" unicamente assistenziale istituzionalizzando gli interventi secondo modelli di esclusione.

Raccordi per la formazione professionale e il lavoro e nuove opportunità per l'integrazione in ambiti di normalità.

E' in corso di definizione un nuovo progetto volto a definire con le persone non occupabili al lavoro percorsi di integrazione grazie al coinvolgimento del mondo dell'associazionismo, delle cooperative sociali ed altri ambiti che potranno essere reperiti. Tale progetto richiede competenze particolari, creazioni di reti tra servizi esistenti e promozione nei confronti delle diverse opportunità offerte in ambito lavorativo/occupazionale.

Proprio grazie alla capacità progettuali delle cooperative sociali ed al confronto costruttivo con il Servizio disabili ed in particolare con i funzionari tecnici si stanno avviando esperienze totalmente innovative con l'apertura di **laboratori artigianali ed artistici rivolti ai cittadini in cui sono inseriti alcune persone con disabilità.**

Il servizio di supporto tecnico nell'area Psicomotoria ed Espressiva, Cognitiva tecnica, è stato profondamente riprogrammato orientando il sistema dei servizi a gestione diretta

verso l'apertura alle risorse del territorio ed alla **valorizzazione delle competenze del personale della città**. Le competenze specialistiche degli operatori dei centri, la messa a disposizione di alcune unità di personale appositamente distaccato al Servizio disabili centrale (**GAT – Gruppo Artistico Tecnico**) e la presenza di attività in contesti integrati ha consentito un ampliamento dell'offerta di attività per le persone inserite nei servizi diurni e residenziali sino a raggiungere un significativo incremento di opportunità. Il coordinamento dell'insieme dell'attività comporta ovviamente la messa in gioco di capacità e conoscenze di tutta la rete dei servizi e la gestione di modelli relazionali con i servizi gestiti dalle circoscrizioni.

Motore di Ricerca: comunità attiva

- Ricerca di strumenti per diffondere lo spirito di MdR nelle più diverse realtà associative e d'incontro ad esempio organizzando momenti d'incontro e di festa anche a livello decentrato. Nel 2012 sono previsti diversi eventi tra cui: Festa di Via Barletta (circ. 2), Naturalmente Liberi (Parco La Mandria), spettacoli artistici durante la manifestazione Arte Plurale, partecipazione attiva alle due feste natalizie;
- consolidare l'interazione con il privato sociale e le associazioni di volontariato (circa 80 progetti aperti ogni anno), attraverso la pubblicizzazione e lo sviluppo del progetto "Motore di ricerca: comunità attiva" (MdR) caratterizzando due ambiti di lavoro: con le associazioni artistico/culturali e con le associazioni sportive per potenziare la collaborazione tra le associazioni e dare maggiore visibilità del progetto nella città;
- attivare collaborazioni tra associazioni e servizi per la disabilità attraverso la messa in comune di spazi, attività, iniziative innovative, per realizzare esperienze in contesti non dedicati esclusivamente alla disabilità;
- verificare che i progetti presentati al settore disabili non si sovrappongano a progettualità circoscrizionali attraverso una più capillare verifica con il territorio e una collaborazione più attenta con il personale referente di circoscrizione;
- incrementare l'informazione, attraverso le vie informatiche, i materiali cartacei e redazionali, per diffondere le notizie relative al tempo libero, alle iniziative culturali, sociali, artistiche ed artigianali rivolte alle persone disabili della città. In tale dimensione si colloca l'aggiornamento dei siti dei progetti "Motore di Ricerca: comunità attiva" e "InGenio bottega d'arti e antichi mestieri" e il consolidamento delle collaborazioni con le reti istituzionali e private esistenti sui territori cittadini, provinciali e regionali. Alcuni ragazzi del Servizio Civile Nazionale, quest'anno in forza nei progetti di MdR e InGenio, dedicheranno il loro tempo lavoro per migliorare il sistema informativo digitale e per aiutare il lavoro di rete che si sta creando;
- collaborare con altri settori dell'Amministrazione per co-progettare manifestazioni connesse con gli eventi della Città";
- rendere sempre di più i servizi e i presidi dedicati alla disabilità risorse per il territorio:
 - offrendo spazi alle diverse Associazioni che possano organizzare attività anche con le persone disabili.
 - attivando le competenze degli operatori tutti (dei servizi a gestione diretta e del privato sociale) per organizzare momenti di dibattito e definire proposte per realizzare nuove iniziative coinvolgendo le diverse organizzazioni presenti sul territorio.
 - realizzando nuove progettazioni secondo lo spirito del progetto Motore di Ricerca: comunità attiva;

In generale lo spirito di MdR volto all'inclusione sociale porta a voler essere sempre più presenti nelle manifestazioni promosse nella Città diventando risorsa positiva.

InGenio bottega d'arti e antichi mestieri – Via Montebello 28/b e C.so San Maurizio 14/e

- estendere e rafforzare l'ambito di riferimento della bottega d'arti ed antichi mestieri InGenio consolidando e proponendo collaborazioni, scambi e iniziative artistiche ed artigianali nel negozio, sul territorio e nelle scuole cittadine;
- valorizzare, attraverso il negozio InGenio e le opportunità culturali della Città e della Provincia, le capacità artigianali ed artistiche delle persone disabili;
- promuovere l'eccellenza del progetto InGenio collegandosi alle reti commerciali e culturali esistenti;
- Rafforzare il rapporto con le associazioni di volontariato nazionali e internazionali per promuovere azioni di solidarietà che vedono i cittadini disabili, attraverso la condivisione delle loro capacità e dei risultati del proprio lavoro artigianale, protagonisti attivi nello scambio e nel confronto con altre realtà del mondo;
- promuovere il protagonismo delle persone disabili e le loro capacità artistiche e artigianali attraverso laboratori di attività, atelier, mostre e presentazioni di rassegne su temi specifici da inserire nei percorsi culturali della città;
- estendere le collaborazioni con le Istituzioni scolastiche ed altre realtà anche non specificatamente dedicate alla disabilità attraverso la condivisione di attività laboratoriali e stages artistici al fine di creare percorsi di sensibilizzazione e momenti di conoscenza;
- Consolidare il progetto di "InGenio" e "InGenio Arte Contemporanea" entrando nelle reti artistiche cittadine e nazionali attraverso l'esposizione di opere di artisti affermati che esprimano i valori collegati alla diversità.

Kermesse Arte Plurale

- promuovere l'edizione della kermesse biennale "Arte Plurale 2012", iniziativa culturale cittadina a respiro internazionale aperta a tutte le persone che intendono presentare opere realizzate in forma partecipativa con persone disabili con particolare attenzione agli artisti, studenti, insegnanti, educatori ed operatori del settore che utilizzano i linguaggi e i materiali dell'arte contemporanea;
- organizzazione dell'evento che si terrà a Torino Esposizioni dal 28 settembre al 13 ottobre (sono pervenute centinaia di richieste di partecipazione con opere artistiche, installazioni e video arrivati da tutta Italia, da diversi stati europei e da altri continenti)
- organizzazione del Convegno "Arte Plurale – desideri, pensieri, progetti e azioni comuni viaggiando intorno al limite" l'8-9 ottobre, con la partecipazione di artisti affermati nel campo dell'arte outsider;
- rafforzare e potenziare le collaborazioni con gli Enti Istituzionali - Città, Provincia, Regione - per la prossima edizione della Kermesse "Arte Plurale" attribuendone sempre maggiore rilevanza alla manifestazione inserendola nei circuiti culturali cittadini, provinciali e regionali del periodo;
- organizzazione della kermesse con la partecipazione delle associazioni di MdR, dei servizi cittadini dedicati alla disabilità ed i diversi Dipartimenti Educativi dei Musei.
- Ampliare la conoscenza e la partecipazione all'iniziativa da parte dei cittadini e degli esperti nel campo artistico.

Rapporti con le Associazioni di volontariato: Convenzioni e contributi

- sostenere il rapporto di collaborazione con le Associazioni di volontariato che integrano in modo insostituibile l'offerta di servizi di tipo istituzionale offrendo un prezioso servizio alle persone disabili della città;
- mettere in rete le collaborazioni che le Associazioni hanno sul territorio con i progetti divisionali per dare una organicità agli interventi e ottimizzare i sostegni approvati;

- sviluppare nuove progettualità per la creazione di servizi innovativi di tipo diurno e residenziale che vedano la concreta sperimentazione di esperienze partecipate dai vari attori: persone con disabilità, famiglie, terzo settore, associazionismo;
- dare continuità alle Convenzioni già in atto con associazioni che svolgono la loro attività a favore di persone con disabilità intellettiva e con disabilità fisica/sensoriale.

Interventi e servizi integrati per la disabilità motoria

Area Socio-Educativa

Si prevede di:

- Rafforzare l'attività di consulenza e orientamento alle prestazioni offerte dai servizi socio-sanitari, culturali e del tempo libero a favore dei cittadini disabili e delle loro famiglie;
- Potenziare l'attività di coordinamento tecnico amministrativo dei servizi e delle prestazioni erogate a favore delle persone con disabilità fisico-motoria quale Service dei Servizi territoriali;
- Proseguire le attività previste dalla convenzione con l'Azienda Ospedaliera C.T.O./ M. Adelaide per fornire ai pazienti ricoverati presso l'U.S.U. servizi di consulenza, orientamento, anche finalizzati ad una eventuale tempestiva presa in carico, e iniziative a sostegno delle relazioni d'aiuto
- Sostenere e monitorare i nuovi modelli di Servizi Diurni e di Educativa Territoriale per la disabilità motoria grave;
- Sostenere la sperimentazione del nuovo modello di coabitazioni tra giovani disabili e non, denominato Enjoy the Difference, attraverso la collaborazione dell'Università di Torino (Scienze della Formazione, Interfacoltà, Scienze Infermieristiche)
- Implementare l'attività di sostegno alla domiciliarità per favorire percorsi di vita in autonomia; in particolare monitorando e sostenendo i progetti di "Vita indipendente" a favore delle persone portatrici di grave disabilità motoria, secondo quanto stabilito ed approvato dalla Regione Piemonte
- Potenziare le azioni di consulenza, informazione e sostegno a favore di persone disabili e nuclei familiari stranieri attraverso l'implementazione della rete (servizi pubblici e del privato sociale) mirata ad ottimizzare le risorse
- Potenziare le azioni di mainstreaming del Progetto Prisma in altre realtà nazionali
- Sostenere la progettazione e la programmazione delle associazioni aderenti al Progetto Prisma.
- Proseguire l'attività svolta in collaborazione con le associazioni, per sostenere progetti a favore della salute delle donne disabili
- Proseguire il servizio di informazione, consulenza e orientamento "Disabilità e Sessualità" dedicato alla disabilità intellettiva e alla disabilità fisico-motoria. E in corso la ricerca di valutazione sul Servizio Disabilità e Sessualità per la disabilità intellettiva di intesa con la Facoltà di Psicologia dell'Università di Torino. Nell'ambito del progetto vengono proseguiti i percorsi formativi su "Affettività, Genitorialità e Sessualità delle persone disabili" realizzati in collaborazione con l'Associazione ADN e l'Agenzia Forma;
- Diffondere la ricerca sui percorsi socio - sanitari delle persone straniere con disabilità in collaborazione con l'Associazione Verba e la Fondazione Gorla;
- Continuare la ricerca scientifica in collaborazione con l'Università di Torino - Facoltà di Scienze della Formazione sulla tematica "Disabilità e Dipendenze" anche con partner europei
- Organizzare soggiorni dedicati alle persone disabili fisico/motorie in collaborazione con i servizi circoscrizionali

Area Formativo - Culturale

Si prevede di:

- Organizzare e gestire corsi di didattica informatica dedicati alla disabilità fisico/motoria finalizzati all'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche;
- Potenziare il numero di corsi del Progetto Benessere (in collaborazione con l'Associazione Verba) attraverso il coinvolgimento dei Centri di Riabilitazione quali U.S.U., Presidio Ausiliatrice di Torino, Ospedale Martini, Fondazione Don Gnocchi Santa Maria ai Colli, Ospedale C.T.O. reparto Grandi Ustionati, e la collaborazione con la rete oncologica piemontese. Il progetto continuerà ad essere divulgato attraverso la collaborazione delle Farmacie Comunali;
- Potenziare i laboratori musicali in collaborazione con l'associazione "Artedivivere" rivolti alle persone con disabilità fisico motoria e sensoriale, intellettiva e ai giovani con disagio sociale presso le circoscrizioni, USU – CTO, Ferrante Aporti;
- Progettare incontri di sensibilizzazione nell'ambito scolastico del comune di Torino in collaborazione con le Direzioni Didattiche, sul tema della diversità, disabilità ed integrazione;
- Promuovere e realizzare presso le Direzioni Didattiche, con la collaborazione delle insegnanti, dei momenti di ricerca delle varie materie di studio con l'ausilio del P.C. e mediante la navigazione in Internet volti a facilitare l'apprendimento scolastico per i bambini con disabilità e difficoltà di apprendimento/inserimento.
- Proseguire la consulenza e l'informazione nel campo degli ausili e software didattici dedicati alla disabilità fisico-motoria (Ausilioteca) in collaborazione con l'Associazione DATARC
- Rafforzare l'attività di consulenza e orientamento formativo (colloqui, stesura curriculum vitae, eventuale invio via e-mail) a favore dei giovani con disabilità orientati al lavoro
- Coordinare i progetti del "Motore di Ricerca" che fanno riferimento alla disabilità motoria e fisica. Organizzare la logistica del progetto "Motore di ricerca" nei locali di via S. Marino, 10
- Partecipare al bando per servizio civile e monitorare i giovani che hanno aderito al progetto già avviato.

Area della Comunicazione Sociale

Si prevede di:

- Proseguire le attività legate alle borse formazione lavoro per disabili motori gravi: formazione e tutoring per n. 6 frequentanti la redazione Città Aperta e gestione e supporto per n. 6 frequentanti e rispettivi tutor inseriti in altri settori dell'Ente (Polo Cittadino della Salute; Cittagorà, Informahandicap Circ. 5; Ufficio rapporti volontariato di via Giulio; Biblioteche Civiche, Centro Interculturale).
- Creare nuove sezioni e/o magazine nel sito Informadisabile (Glossario sul sociale, Biografie, Ausili, tempo libero e spettacoli accessibili)
- Proseguire l'organizzazione e la gestione del Sito InformadisAbile cittadino e relativa manutenzione e aggiornamento, con 700 pagine totali formate da schede informative e pagine accessorie, con news e risposte alle e-mail pervenute nella rubrica;
- Realizzare Rassegna Stampa suddivisa in 12 argomenti su tematiche sociali e sulla disabilità e aggiornata mensilmente da inserire on line sul sito InformadisAbile;
- Proseguire l'attività dello Sportello cittadino InformadisAbile (circa 1200 contatti annui) con possibilità di accesso giornaliero per i cittadini e gli operatori che necessitano di informazioni relative alle problematiche legate alla disabilità, in

collaborazione con i vari uffici del Servizio Passepartout coinvolti: redazione, mobilità e trasporti, settore socio educativo, servizi educativi;

- Proseguire le attività di collaborazione con le Biblioteche Civiche per la realizzazione e gestione di corner InformadisAbile all'interno delle varie sedi delle biblioteche, per incontri formativi e per la realizzazione di eventi artistici e culturali;
- Proseguire la collaborazione con l'associazione "Volonwrite" per la realizzazione della trasmissione radiofonica settimanale con l'Università degli Studi di Torino tradotta anche in lingua dei segni per facilitare l'accesso alle informazioni di persone con disabilità sensoriale e partecipazione agli eventi di cittadini in qualità di reporter;
- Proseguire la collaborazione con la testata Cittagorà, attraverso scambi redazionali e inserimento di una persona in borsa di studio destinata a seguire i lavori della IV Commissione Consigliare;
- Gestire fornitura interpreti LIS per traduzioni in occasione di convegni o colloqui presso Servizi Sociali e concorsi, presso lo sportello InformadisAbile e presso trasmissione radiofonica Volonwrite;
- Collaborare all'organizzazione e gestione della manifestazione "La Salute in Comune" presso il Polo cittadino della Salute e partecipare all'evento con laboratori (Ben-essere, Attività manuali, ecc.);
- Proseguire la gestione del sito Arte Plurale (sistemazione degli atti del convegno, della documentazione fotografica, del nuovo bando, ecc.);
- Proseguire la partecipazione al tavolo di lavoro "Diritto di cittadinanza a tutti nei luoghi della cultura" (a cadenza mensile) organizzato dal Dipartimento Educazione del Castello di Rivoli-Museo d'Arte Contemporanea con la Consulta per le Persone in Difficoltà di Torino e formato da operatori culturali, educatori museali, associazioni, per un confronto sulle rispettive esperienze e ricerche sul tema;
- Collaborare all'organizzazione e gestione di Arte Plurale 2012
- Coordinare e sviluppare tutte le iniziative di comunicazione della Direzione attraverso il nuovo ufficio "Sviluppo ed engineering. In questo ambito si prevede di :
- Completare il progetto di ammodernamento del sito *InformadisAbile* attraverso il totale rinnovamento di layout grafico, contenuti e CMS (sistema di gestione dei contenuti).
- Sviluppare il progetto di rinnovamento (layout grafico, contenuti e CMS) dei seguenti siti web: *La Salute a Torino*, Progetto europeo *Ring*, *Centro Relazioni e Famiglie*, *Motore di ricerca-Comunità attiva*, *Arte Plurale* e *Ingenio*, permettendo così l'editazione dei contenuti da remoto da parte delle redazioni decentrate responsabili dei progetti stessi.
- Mantenere e sviluppare il sito web e gestire la redazione dello *Sportello Unico Socio Sanitario*.
- Sperimentare il prototipo del nuovo Portale della Direzione Centrale Politiche Sociali e Rapporti con le ASL.
- Progettare e sperimentare la sezione internet dedicata alla disabilità intellettiva e i nuovi siti che verranno progettati nell'ambito direzionale.
- Progettare e sperimentare la pagina Facebook dell' *InformadisAbile* e di *Arte Plurale*.
- Progettare e sperimentare nuove rubriche radiofoniche in collaborazione con l'associazione "Volonwrite".
- Progettare e sviluppare archivi informatizzati (sportello *InformadisAbile*, ufficio Taxi, *Centro Relazioni e Famiglie*, ecc.)

Area Accessibilità e Mobilità

Si prevede di:

- Dare attuazione per quanto di competenza, in collaborazione con la Divisione Mobilità, al nuovo Regolamento relativo al Servizio Taxi approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del 7 maggio 2012 (mecc. 2012 – 01582/119). Quando le soluzioni tecnologiche per la gestione del nuovo servizio saranno attivate dalla Direzione Infrastrutture e Mobilità, ricevere le dichiarazioni ISE: da parte di tutti i fruitori e i futuri beneficiari del servizio (coloro che utilizzano il servizio tramite taxi).
- Sostenere il servizio di accompagnamento, coordinato con il progetto Punto Pass, gestendo direttamente richieste di intervento e servizi erogati;
- Proseguire le consulenze e visite domiciliari per verificare la possibilità di eliminazione delle barriere architettoniche, in base alle leggi vigenti;
- Assicurare le attività di informazione, orientamento e consulenza in applicazione della legge 13/1989 per l'abbattimento delle barriere architettoniche a domicilio;
- Organizzare e gestire i servizi di trasporto ed accompagnamento in occasione di eventi di emergenza sociale;
- Collaborare con le associazioni di volontariato per organizzare e gestire corsi di formazione sulla legge 13/89 e la normativa sulle barriere architettoniche e utilizzo degli ausili per la mobilitazione;
- Organizzare corsi di sensibilizzazione nelle scuole tecniche per avvicinare gli studenti ad una progettazione accessibile;
- Continuare le visite domiciliari in accordo con l'ufficio tecnico del comune e l'ufficio protesi delle ASL per l'assegnazione di ausili specifici utili al superamento delle barriere architettoniche;
- Collaborare all'organizzazione degli eventi pubblici nella parte logistica, trasporti e allestimento;
- Organizzare e gestire il servizio di accompagnamento e trasporto solidale ai seggi elettorali;
- Predisporre l'organizzazione delle attività previste dal costituito Gruppo di Lavoro Interdivisionale;
- Avviare e gestire le attività previste dal costituito Tavolo Tecnico Permanente sull'accessibilità delle persone disabili;
- Continuare la partecipazione al laboratorio tematico “ Trasporti e Mobilità” dell'Ufficio di Piano Provinciale;

STRUTTURE Al 31/12/2011	GESTIONE DIRETTA	IN RAPPORTO CONVENZIONALE E TRAMITE ACCREDITAMENTO
Residenziali	Iscritti all'Albo 3	Iscritte all'Albo 150 Altro 58
Diurne	Iscritti all'Albo 21	Iscritte all'albo 57 Altro 1
Servizio di supporto all'autonomia		Gestori iscritti all'Albo: 6
Servizi speciali cittadini	InformaDisabili Passepartout In/Genio	

Risorse strumentali

N. 105 postazioni informatiche

N. 24 locali + info-disabili

Risorse Umane

DIRIGENTI	FASCIA D	FASCIA C	FASCIA B	FASCIA A
1	22	19	31	0

SERVIZIO RISORSE ECONOMICHE, RIVALSE, CONTROLLO DI GESTIONE E PROCEDURE, SISTEMA INFORMATIVO

Responsabile: dott.ssa Luisa Marchisio

RISORSE ECONOMICHE, CONTROLLO DI GESTIONE E PROCEDURE

Un'efficace attività di programmazione per l'impiego delle risorse incontra oggi forti ostacoli determinati dal perdurare dell'incertezza circa l'entità dei finanziamenti - sia nazionali sia regionali - per le politiche sociali, costringendo giocoforza a concentrare l'attenzione di pianificazione prevalentemente sul versante delle spese. In altri termini, la programmazione finanziaria si esprime per lo più attraverso la definizione del quadro delle spese da sostenere, essendo il quadro delle entrate tuttora in gran parte definito senza una reale garanzia di proiezione pluriennale.

La complessità e l'incertezza della programmazione finanziaria del "welfare" italiano influenzano pertanto le scelte degli enti locali con inevitabili ricadute sui bisogni dei cittadini.

Le attività che vengono svolte nel settore sono mirate ad una gestione efficace ed efficiente delle risorse economiche a disposizione degli altri Settori Divisionali e, tra queste, la funzione "monitoraggio entrate", sta assumendo sempre più un ruolo strategico per la gestione del budget disponibile. La periodica produzione di reports, relativi all'andamento degli incassi, fornisce, attraverso un costante controllo, uno strumento indispensabile per l'esercizio delle responsabilità e; nel contempo, si sensibilizzano i Settori sulla sempre più pressante necessità di incassare celermente le proprie entrate ricorrendo in misura minore alle anticipazioni di cassa; procedendo anche a formali azioni di sollecito nei confronti dei nostri maggiori finanziatori inadempienti.

L'analisi dei reports - sia di entrata che di spesa - consente di verificare periodicamente l'utilizzo delle risorse assegnate ai vari settori verificandone la corretta allocazione nell'ambito delle diverse destinazioni possibili, dando l'opportunità di correggerne l'andamento al fine di ottimizzare le risorse disponibili per far fronte alla crescente richiesta di risposte

Il settore opera in un'ottica trasversale di "Service Divisionale"; l'obiettivo che ci si prefigge è quello di garantire un efficace supporto di analisi a tutti i servizi della Divisione. Tale attività, che sta progressivamente aumentando sta vivendo un periodo di cambiamenti normativi e gestionali, con riflessi sui risultati economico finanziari dell'operare. La situazione è in continua evoluzione e quindi richiede sempre maggiore professionalità oltre ad un continuo aggiornamento. E' in quest'ottica l'utilizzo nel 2012:

- di un nuovo applicativo informatico condiviso con gli altri Servizi della Divisione per la gestione delle fatture, che consenta la lettura delle informazioni rispetto sia alla quantificazione delle spese per tipologia di intervento e di utenza sia sullo stato di avanzamento dei pagamenti

- dell'applicativo Co.Di.Vi., già in uso in altre Divisioni, che oltre ad automatizzare l'emissione delle ricevute - 4.686 nel 2011 compilate in maniera manuale - consentirà la condivisione via web delle informazioni con i servizi decentrati.

A seguito della riorganizzazione della struttura organizzativa del Comune di Torino, spetta a questo Servizio, per l'intera Direzione Centrale, le funzioni inerenti la predisposizione del Bilancio sia previsionale che consuntivo e il controllo delle deliberazioni e delle determinazioni di impegno.

RIVALSE

Nell'ottica della salvaguardia del principio del buon utilizzo del denaro pubblico, assume sempre più rilevanza l'attività legata al recupero dei crediti. Considerata la particolare tipologia di utenza, l'iniziativa del recupero dei crediti dei servizi sociali comporta un alto contenuto di complessità, che esula dalle ordinarie competenze riferibili alle funzioni istituzionali dell'Ente. Proprio per la particolarità dell'utenza di riferimento, è necessario disporre di strumenti che siano al tempo stesso incisivi ma anche flessibili, dando la possibilità di considerare l'effettiva solvibilità del debitore. Occorre porre in atto un efficace sistema di controllo che, pur tenendo conto della fragilità dell'utenza coinvolta, responsabilizzi al rispetto delle procedure e delle regole, prevenendo le irregolarità e riducendo di conseguenza l'azione di rivalsa.

L'attività dell'Ufficio Rivalsa è finalizzata al recupero delle seguenti differenti tipologie di credito:

PRESTITI consistenti in anticipazioni di danaro erogate a favore degli utenti richiedenti, in attesa di prestazioni previdenziali - (Indennità di accompagnamento, pensione sociale ecc.)- che l'utente beneficiario avrebbe dovuto restituire al momento della liquidazione degli arretrati e che non ha restituito;

ARRICCHIMENTI INDEBITI consistenti in prestazioni di assistenza economica percepite indebitamente dagli utenti a seguito di false dichiarazioni rese al servizio sociale territorialmente competente. L'arricchimento indebito, inoltre, può consistere anche nell'aver usufruito indebitamente di prestazioni domiciliari o nel non aver contribuito nella misura effettivamente dovuta, in base ai parametri di reddito stabiliti dalla deliberazione del C.C. 05739/019 del 30/11/2009 e s.m.i., al costo delle prestazioni domiciliari stesse.

Tutti casi in cui, a seguito delle verifiche reddituali e patrimoniali effettuate dai Servizi sociali circoscrizionali, si configura l'ipotesi prevista dall'art. 2041 c.c.;

RETTE ARRETRATE consistenti nei mancati versamenti delle quote di contribuzione retta dovuta, in base alla situazione reddituale e patrimoniale, da parte degli ospiti di Istituti per anziani o di Strutture per disabili a gestione diretta del Comune o in accreditamento.

E' previsto, inoltre, il recupero delle quote di integrazione rette anticipate a favore dell'utente (anziano o disabile) da parte della Città, non restituite dal beneficiario a seguito del riconoscimento e liquidazione degli arretrati della prestazione previdenziale ;

DOMICILIO DI SOCCORSO ovvero i crediti derivanti, in base a quanto stabilito dagli artt. 72 e seguenti della legge n. 6972/1890 sulla ripartizione territoriale dell'onere delle prestazioni e degli interventi socio-assistenziali, dagli obblighi di rimborso cui sono tenute altre amministrazioni comunali nei confronti della Città.

Nel corso dell'anno, saranno potenziate le azioni volte alla definizione delle pratiche relative alle seguenti tipologie di credito: restituzione di prestiti e Domicilio di soccorso

L'Ufficio continuerà a curare il monitoraggio delle pratiche trasmesse all'Avvocatura comunale per l'attivazione delle procedure volte al recupero coattivo dei crediti. Sempre più spesso, infatti, viene richiesta un'attività istruttoria suppletiva anche nella fase post-emissione dell'atto ingiuntivo ex R.D. n. 639/1910. In caso di contenzioso, considerato l'apporto positivo fornito alla difesa tecnica della Città, sarà garantita la presenza in

giudizio di un funzionario quale delegato del Sindaco in qualità di Parte. Si continuerà, in ogni caso, considerata la particolarità e la fragilità delle persone coinvolte nel procedimento di rivalsa, a prevedere la massima diversificazione ed adeguatezza dei sistemi di pagamento, in modo da soddisfare le differenti esigenze dell'utenza.

PROGETTO SISTEMA INFORMATIVO

Finalità da conseguire

Lo sviluppo del Sistema Informativo dei servizi sociali della città conferma, anche per l'anno 2012, la tendenza in atto negli ultimi anni a potenziare la gestione e la produzione di informazioni mediante la realizzazione di procedure integrate capaci di soddisfare i fabbisogni informativi della Direzione e di tutti i servizi decentrati con la finalità di supportare interventi più funzionali per le esigenze dei cittadini e perseguendo al contempo obiettivi di ottimizzazione delle risorse e delle energie.

In questa ottica si è dato avvio ad un progetto di interoperabilità e di revisione dell'intera architettura del sistema informativo dei servizi sociali che prevede l'utilizzo di tecnologie web service.

Occorre, inoltre, proseguire nello sviluppo del sistema informatizzato di gestione delle informazioni relative all'assistenza domiciliare e delle correlate procedure per migliorare la gestione degli interventi finalizzati a favorire la permanenza al proprio domicilio di persone in condizioni di fragilità personale e sociale.

In merito sono previsti per il 2012:

- Il perfezionamento dello sviluppo dell'iter informatizzato (a cura del CSI) per l'erogazione dei buoni servizi e del Pai;
- Collaudi e test sull'attivazione di flussi informativi tra Comune, fornitori dei buoni servizio e ASL realizzati mediante un applicativo WEB che consenta agli attori interessati (operatori dei servizi sociali decentrati e centrali, operatori delle Asl, fornitori) una gestione informatizzata delle rendicontazioni dovute da parte dei fornitori dei servizi effettivamente erogati con possibilità per gli operatori delle ASL e del Comune di verificare i movimenti di rendicontazione per la parte di propria competenza.
- Il perfezionamento del catalogo indicatori e delle schede per la raccolta dei dati (relativi ad utenti, interventi, spesa, entrate) in collaborazione con i servizi della Direzione e il Controllo di Gestione;
- Il proseguimento dell'attività di individuazione ed elaborazione di indicatori da destinare alla pubblicazione per Annuario Statistico, Intracom, Enti ed Istituti di ricerca esterni.
- Proseguire nell'ottimizzazione delle elaborazioni di dati che mettono in relazione la spesa e l'utenza dei servizi sociali, con raccordo tra tutti i Servizi della Direzione, anche per migliorare i flussi informativi verso la Regione Piemonte.
- Completare la revisione dell'applicativo Cassa al fine di garantire una puntuale identificazione dell'utenza e apportare altre migliorie ritenute indispensabili.
- Completare la revisione di un applicativo per la gestione delle fatture condiviso da tutti i servizi della direzione.
- Completare l'analisi per lo sviluppo di una procedura informatizzata per l'erogazione dei buoni pasto.
- Completare l'analisi per lo sviluppo di una procedura informatizzata per la gestione del triage.

- Proseguire nell'attività esplorativa delle potenzialità degli strumenti di georeferenziazione dei dati ai fini del loro utilizzo per il trattamento dei dati dei servizi sociali.

Inoltre ci si propone di:

- potenziare le connessioni con le banche dati di altri Enti (es. Regione/ASL)
- potenziare le connessioni della Banca dati dei servizi sociali con altri enti (es. Ufficio Pio San Paolo)
- proseguire l'attività di sperimentazione e studio per la realizzazione di un Data Warehouse (DWH) dei servizi sociali
- ricercare nuovi strumenti e modalità per l'elaborazione dei dati e di indicatori complessi non gestibili all'interno del DWH
- avviare una revisione di alcuni codici di intervento e di alcune codifiche relative ai problemi dell'utenza
- Completare la revisione degli incarichi di trattamento dati conferiti da ogni settore a persone fisiche e giuridiche a partire dal data base gestito dall'Ufficio Sistema Informativo
- Completare revisione delle partizioni del server assegnate ai vari settori.
-

Motivazione delle scelte

Sviluppare il sistema informativo per consentire:

- la diffusione di procedure automatizzate per l'erogazione delle prestazioni ai cittadini
- la conseguente possibilità di disporre di informazioni attendibili che consentano di monitorare le variabili fondamentali del sistema dei servizi: richieste dell'utenza, risposte dei servizi, interventi attivati, spesa. Ciò anche come base di dati indispensabile per costruire meccanismi di controllo di gestione e di verifica della qualità.

Attività Formative gestite nell'ambito del progetto Sistema Informativo

Si riferiscono:

- alla formazione di base per nuovi assunti e all'aggiornamento previsto per operatori sociali che utilizzano la cartella sociale informatizzata (GSA)
- alla formazione e aggiornamento degli operatori di altre Divisioni/Enti che accedono in consultazione alla banca dati informatizzata dei servizi sociali denominata "CBA".

Finalità da conseguire

- Fornire agli operatori dei servizi sociali competenze specifiche ed adeguate per assicurare la corretta documentazione informatica delle attività svolte in relazione alle domande espresse dai cittadini e al processo di aiuto attivato nei confronti degli stessi.
- Garantire omogeneità nella raccolta dei dati e delle informazioni a livello cittadino
- Fornire agli operatori di altre Divisioni/Enti strumenti che consentano un corretto utilizzo delle informazioni consultabili sulla banca dati dei servizi sociali.

Corsi di Base e di Aggiornamento

Si tratta di attività formative che coinvolgono operatori e funzionari della Divisione e dei servizi socio assistenziali circoscrizionali, finalizzate ad acquisire le conoscenze necessarie per l'aggiornamento e la consultazione delle banche dati ed applicativi informatizzati operanti nella rete dei servizi sociali. Sono previsti diversi percorsi formativi in relazione alle specifiche attività svolte dai vari operatori

Risorse strumentali

N. 27 postazioni informatiche

N. 15 locali

Risorse Umane

DIRIGENTI	FASCIA D	FASCIA C	FASCIA B	FASCIA A
1	7	14	2	0

SERVIZIO CONCESSIONI

Responsabile Arch. Silvia Giunta

L'attività del Servizio si indirizza principalmente alla valorizzazione, potenziamento e gestione degli immobili destinati a servizi socio-assistenziali e socio-sanitari della Direzione Centrale. Compito del Servizio è quello di predisporre e curare l'iter istruttorio di nuove concessioni o rinnovi. Ulteriore funzione è rappresentata dall'acquisizione e dalla fornitura dei beni mobili e attrezzature necessari a garantire la funzionalità degli uffici ed il supporto logistico ai Servizi ed ai Presidi.

Valorizzazione e ampliamento degli immobili di competenza della Direzione Centrale Politiche sociali e rapporti con le Aziende Sanitarie. Bandi di alienazione diritti di superficie e concessione fabbricati

Elaborazione delle procedure relative ai bandi di concessione di locali ad Enti ed Associazioni del Terzo Settore, agli appalti di servizi e all'alienazione dei diritti di superficie di aree con il vincolo di realizzazione di servizi socio-assistenziali con conseguente perfezionamento degli atti amministrativi necessari attraverso la collaborazione della Direzione Centrale Patrimonio, Commercio e Sistema Informativo, del Servizio Centrale Contratti e Appalti, della Direzione Centrale Ambiente, Sviluppo, Territorio e Lavoro e dei Servizi competenti della Direzione Centrale Politiche Sociali e Rapporti con le Aziende Sanitarie.

A seguito della concessione dell'Istituto Buon Riposo, collaborazione con il nuovo concessionario per la parte riguardante i lavori di completamento richiesti dalla Città e per l'ottenimento dei titoli abilitativi necessari.

Proseguirà il lavoro di collaborazione con gli Uffici del Servizio Edilizia Privata della Direzione Urbanistica e del Settore Igiene Pubblica della Regione Piemonte per l'istruttoria relativa al rilascio dei Permessi di Costruire, delle varianti in corso d'opera e dei certificati di agibilità relativamente alle strutture di cui ai Bandi 52/2009, 80/2009 e 76/2010. Si tratta dell'accompagnamento alla realizzazione dell'articolato piano triennale che, mediante concessioni e diritti di superficie, consentirà l'attivazione di oltre 1200 nuovi posti letto in Città.

Si intende proseguire con l'arricchimento della rete dei servizi rivolti alle persone anziane e con disabilità, anche ai fini di avvicinare le persone ai territori di provenienza, attivando il modello già intrapreso a partire dal 2009, potenziando l'offerta di tali servizi mediante la creazione di opportunità di investimenti privati con la previsione di specifici vincoli di destinazione. Nel corso del 2012 verranno predisposti nuovi bandi di concessione tra cui gli immobili specificamente destinati a persone con disabilità siti in via De Gubernatis e in P.zza Massaua 18, quest'ultimo oggetto di trasferimento dalla Provincia alla Città.

Partecipazione ai Tavoli di Lavoro riguardanti la Variante 200 al Piano Regolatore della Città ed elaborazione, in collaborazione con i Dirigenti della Direzione Centrale Politiche Sociali e i Direttori dei Distretti Sanitari delle Aziende Sanitarie competenti, delle esigenze e delle osservazioni della Direzione Centrale in ordine alla Variante stessa.

Attività di gestione e manutenzione immobili

- Coordinamento, in stretta collaborazione con i Servizi competenti della Vice Direzione Generale Servizi Tecnici, Ambiente, Edilizia Residenziale Pubblica e Sport e con gli

Enti fornitori di servizi (IRIDE, Italgas, S.M.A.T., A.M.I.A.T., ecc.), delle attività di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, messa a norma di impianti e strutture e di pronto intervento di tutti i presidi direzionali.

- Monitoraggio delle strutture a gestione diretta e di quelle messe a disposizione di terzi in cui la M.S. è a carico della Città relativamente agli aspetti legati alla sicurezza, in collaborazione con il Servizio Piano di Zona, Vigilanza e Sicurezza, Tutele.
- Coordinamento tra gli uffici competenti degli Enti e della Città per la raccolta della documentazione e delle certificazioni di legge dei singoli presidi sia a gestione diretta che dati in concessione o in convenzione anche ai fini dell'ottenimento di autorizzazioni al funzionamento rilasciate dalle Commissioni di Vigilanza, deroghe all'art. 8 D.P.R. 19/03/1956, n. 303 rilasciate dal Servizio di Prevenzione e Sicurezza degli ambienti di lavoro, autorizzazioni sanitarie (somministrazione di alimenti e bevande), Certificati di Prevenzione Incendi, etc..
- Sopralluoghi finalizzati alla constatazione dello stato di conservazione degli immobili direzionali in collegamento con i Servizi interessati della Direzione Centrale e con i Servizi della Città competenti per materia.
- Completamento delle procedure relative al trasferimento del patrimonio immobiliare provinciale alla Città in base alla normativa nazionale e regionale vigente che ha disposto il trasferimento ai Comuni delle funzioni socio-assistenziali precedentemente svolte dalle Province in materia di disabili e di minori.
- Predisposizione di tutti gli atti necessari e propedeutici per la definizione, da parte dei Servizi competenti della Città, delle volture delle utenze o della ripartizione delle spese, per tutte quelle forme di affidamento di locali ed edifici in cui sia previsto che le utenze siano addebitate ai gestori.
- Predisposizione delle istruttorie relative alle concessioni di locali ad Enti ed Associazioni del Terzo Settore da approvare in sede di Gruppo di Lavoro Interassessorile.

Attività a supporto della Direzione Centrale

- Monitoraggio delle segnalazioni di scarico assicurativo relative ad utenti e collaboratori frequentanti le varie attività fornite dalla Direzione Centrale.
- Fornitura del servizio di telefonia mobile ai dipendenti coinvolti in particolari attività della Direzione Centrale che necessitano di una costante comunicazione sia all'interno che all'esterno della Direzione stessa.
- Sostegno alla struttura complessiva della Direzione Centrale per quanto riguarda la fornitura di materiale, inventariabile e di spesa corrente, necessario a garantire la funzionalità di Presidi, Servizi, Uffici e più in generale di tutte le strutture a gestione diretta. Il Servizio provvede pertanto ad acquisire le forniture e i servizi indirizzando opportunamente le commesse d'acquisto tramite i Servizi preposti dell'Economato e intervenendo sul budget di spesa dedicato alla Direzione Centrale Politiche Sociali e Rapporti con le Aziende Sanitarie.
- Raccordo con il Servizio Centrale Sistemi Informativi per la fornitura e gestione della strumentazione informatica della Direzione Centrale.
- Gestione sale riunioni e sala matrimoni.
- Redistribuzione degli Uffici della Direzione Centrale a seguito della riorganizzazione della Direzione stessa.
- Attività di interfaccia con la Riprografia per la stampa esterna di documentazione.

Altre attività

- Gestione del "Progetto Emergenza Umanitaria" destinato, nel periodo invernale, all'ospitalità notturna di persone in situazioni di disagio sociale senza dimora e suo

supporto logistico in stretta collaborazione con la Direzione Servizi Tecnici per l'Edilizia Pubblica, la Protezione Civile, Iride Servizi, la Croce Rossa ed altre Associazioni del volontariato sociale.

- Gestione degli interventi utili a fronteggiare le situazioni di "Emergenza Caldo" a sostegno delle fasce deboli della popolazione.
- Partecipazione del Servizio all'interno dell'Unità di Crisi, come indicato nel Piano Comunale di Protezione Civile.

Risorse Strumentali

N. 14 postazioni informatiche

N. 7 locali

N. 16 magazzini

Risorse umane

DIRIGENTI	FASCIA D	FASCIA C	FASCIA B	FASCIA A
1	4	8	1	0

DIREZIONE SERVIZI SOCIALI

Responsabile: dott.ssa Rita TURINO

La recente riorganizzazione della Direzione Centrale Politiche Sociali e Rapporti con le Aziende Sanitarie prevede al suo interno la Direzione Servizi Sociali. Nell'ottica della migliore pianificazione e organizzazione dei servizi al pubblico fanno capo a questa Direzione i seguenti servizi:

- Coordinamento dei Servizi di base decentrati e gestione Risorse Umane
- Minori (assegnato ad interim)
- Piano di Zona, Vigilanza e Sicurezza, Agenzia Sfep e Tutele
- Prevenzione alle Fragilità Sociali e Sostegno agli Adulti in Difficoltà
- Stranieri e Nomadi

La Direzione Servizi Sociali è pertanto costituita da un complesso di Servizi sia a valenza trasversale accomunati dalla necessità di comunicazione fluida ed efficace tra le componenti centrali e territoriali del sistema cittadino dei Servizi Sociali, interne ed esterne all'Amministrazione ma anche Servizi rivolti a fasce di popolazione di particolare vulnerabilità e fragilità sociale quali i minori, gli stranieri e nomadi, gli adulti in difficoltà. Nell'ambito della struttura organizzativa della Direzione fanno capo direttamente al Direttore:

il Servizio Pianificazione e Organizzazione Servizi al Pubblico, che comprende le attività relative ai Rapporti con le Circoscrizioni per il Coordinamento funzionale dei Servizi Sociali circoscrizionali e l'attività di gestione delle Risorse Umane, nonché funzioni e competenze articolate, finalizzate a rispondere ad esigenze organizzative, di dotazione organica, di coordinamento e integrazione tra diversi comparti dell'Amministrazione.

Il decentramento dei Servizi Sociali, infatti, richiede azioni sinergiche tra la Direzione e le dieci Circoscrizioni anche al fine di garantire un alto livello di omogeneità nell'erogazione dei servizi e delle prestazioni alla popolazione. I Servizi Sociali, peraltro, hanno visto nel corso del tempo aumentare sensibilmente sia i livelli di produttività sia la complessità, tanto da esigere progetti complessivi di riorganizzazione dei medesimi.

Coordinamento funzionale dei Servizi Sociali Circoscrizionali

L'assetto organizzativo dei Servizi Sociali circoscrizionali cui si è teso negli ultimi anni discende principalmente dall'esigenza di mantenere in capo alle Circoscrizioni un buon livello di autonomia coniugata con l'esigenza fondamentale di salvaguardare la massima

omogeneità organizzativa a livello cittadino per quanto riguarda la valutazione del bisogno sociale e la predisposizione delle risposte. Tali necessità richiedono, evidentemente, un elevato livello di interazione Direzione/Circoscrizioni e la massima integrazione tra Servizi decentrati e centrali. L'attività di coordinamento della dirigenza circoscrizionale esercitata nell'ambito dell'Ufficio "Coordinamento funzionale dei Servizi Sociali Circoscrizionali", nel rispetto dei ruoli reciproci e delle competenze proprie di ciascuno, prosegue nell'attivare azioni finalizzate:

- alla programmazione dei servizi sociali cittadini
- alla razionalizzazione del sistema organizzativo degli stessi
- al monitoraggio delle attività gestionali con particolare riferimento alla tempistica necessaria per la valutazione del bisogno espresso e alla conseguente presa in carico
- all'informazione, formazione, comunicazione di buone pratiche e alla comunicazione sociale.

Finalità da conseguire

- Proseguire nell'azione di coordinamento finalizzata alla massima integrazione tra i diversi Servizi di gestione della Direzione e i Servizi Sociali Circoscrizionali, rinforzata dall'attuale assetto organizzativo che, pur mantenendo la responsabilità gerarchica in capo alle Circoscrizioni, sancisce la dipendenza funzionale dalla Direzione Servizi Sociali
- Promuovere attività di sostegno e di revisione dell'organizzazione dei Servizi Sociali decentrati, anche alla luce dell'attuale impossibilità di sostituzione del personale, orientata alla semplificazione delle procedure, all'ottimizzazione delle risorse e alla razionale unificazione delle sedi di servizio decentrate. Tale necessità imporrà probabilmente una diversa allocazione delle risorse umane con contestuale trasferimento di personale verso i servizi a maggiore impatto di utenza e problematicità sociale
- Proseguire, anche e soprattutto in relazione alla revisione dell'assetto organizzativo dei Servizi Sociali circoscrizionali, nell'azione di rinforzo delle professionalità nei ruoli di governo, non solo attraverso attività di segreteria e coordinamento della dirigenza circoscrizionale, ma anche attraverso momenti specificamente dedicati ai funzionari in P.O. Ciò si realizza non solo prevedendo la loro partecipazione a determinate riunioni di Coordinamento della Dirigenza, ma anche attraverso occasioni appositamente organizzate allo scopo di permettere il confronto reciproco, lo scambio di informazioni e buone prassi, l'attuazione e la predisposizione di materiali utili ai Coordinamenti dei Dirigenti dei Servizi Sociali circoscrizionali e della Direzione.
- Sostenere, al fine dell'applicazione e dell'utilizzo operativo all'interno dei Servizi Sociali cittadini, la conoscenza diffusa nell'ambito delle Aree Accoglienza delle Schede Triage (validate, anche da un punto di vista scientifico, in collaborazione con l'Università di Torino – Dipartimento di Sanità e Microbiologia della Facoltà di Medicina e Chirurgia), finalizzate alla valutazione delle priorità d'accesso e per la presa in carico delle situazioni. Allo scopo si realizzeranno in collaborazione con SFEP, focus group con gli operatori, finalizzati a sancire il superamento della fase sperimentale e l'utilizzo dello strumento nella pratica quotidiana dei Servizi per l'attività di valutazione delle priorità di accesso.
- Sistematizzare e pubblicare il materiale prodotto nell'ambito dell'attività di costruzione e sperimentazione dello strumento "Triage".
- Monitorare l'attività di Accoglienza dei Servizi Sociali circoscrizionali, con particolare attenzione ai tempi di attesa per la realizzazione del primo colloquio con il cittadino (obiettivo di Performance negli anni 2010 e 2011), sia sotto l'aspetto organizzativo, sia

rispetto alla raccolta e all'analisi di dati quantitativi e qualitativi, al fine di garantire a livello cittadino il confronto e la possibilità di condivisione di buone prassi individuate localmente.

- Mantenere l'attività dell'Ufficio Relazioni con la Cittadinanza enfatizzando, accanto a quella di ricevimento, l'attività di osservatorio cittadino rispetto alle richieste delle persone, ad eventuali ricorsi, a possibili disfunzioni e aspetti migliorabili dell'organizzazione dei Servizi. Tale attività di monitoraggio, svolta in modo particolarmente dettagliato per il 2010 e per il 2011, in quanto obiettivo di Performance, permette una significativa restituzione dei dati raccolti ai responsabili dei singoli Servizi, al fine di una riflessione sulle criticità evidenziate e del miglioramento del servizio.
- Proseguire e aggiornare l'analisi dei carichi di lavoro dei Servizi Sociali decentrati, con particolare attenzione alle diverse Aree di ogni Servizio. Tale attività richiede la raccolta di diversi dati concordati con i Servizi Sociali circoscrizionali, sia a livello centrale che decentrato: tra questi assume particolare importanza il monitoraggio costante degli organici tecnici e amministrativi dei Servizi Sociali Circoscrizionali, attraverso il periodico scambio di informazioni sul personale con i singoli Servizi Sociali su tabelle Excel discusse e condivise.
- Coordinare a livello cittadino la raccolta, l'informazione e la scelta delle proposte formative a domanda individuale rivolte ad operatori e funzionari dei Servizi Sociali circoscrizionali che prevedono una spesa per l'iscrizione (e per l'eventuale trasferta) e/o superano la giornata di lavoro. La valutazione di tali proposte avviene, in modo preventivo all'autorizzazione, in stretta collaborazione con i Dirigenti circoscrizionali nell'ambito degli incontri di Coordinamento.
- Assegnare, anche a seguito di mobilità interna, il personale tecnico secondo criteri individuati e condivisi.
- Fornire consulenza tecnica a funzionari ed operatori.
- Gestire la corrispondenza esterna con particolare riguardo alla ricezione, trasmissione e verifica di esito delle segnalazioni provenienti da privati e da enti (es. Forze dell'Ordine).
- Mantenere e consolidare i rapporti con il Tribunale per i Minorenni relativamente alla Convenzione che prevede la presenza in distacco di un operatore sociale per i necessari raccordi con i Servizi Sociali cittadini e la Direzione. Proseguire il monitoraggio costante dell'attività dell'operatore in distacco, con incontri periodici ed in stretta integrazione con il Servizio Minori della Direzione e in modo coordinato con gli altri operatori sociali in distacco presso la Procura Minori e il Tribunale Ordinario.
- Coordinare, in forma integrata con il Servizio Minori, il Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.), promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in collaborazione con l'Università di Padova, che prevede un modello sperimentale di intervento multidisciplinare ed integrato a favore di nuclei familiari con figli in età 0-16 a grave rischio di allontanamento. La sperimentazione del modello, attiva in due Servizi Sociali decentrati della Città, sta producendo interessanti risultati in termini di riduzione dell'allontanamento dei minori dalle famiglie d'origine seguite, che portano a prevedere la sua applicazione in modo più allargato sul territorio cittadino, con il coinvolgimento degli altri Servizi decentrati.
- Garantire, in collaborazione con il Servizio Prevenzione alle Fragilità Sociali, collaborazioni con l'Ufficio Pio della Compagnia San Paolo per individuare e mantenere, di concerto con i Dirigenti circoscrizionali, modalità funzionali e organizzate di comunicazione con i singoli Servizi territoriali.

- Mantenere il rapporto di collaborazione con il Servizio Pari Opportunità (con particolare riferimento alle politiche di genere e al Servizio LGBT) attraverso la partecipazione agli incontri periodici del Gruppo di Pilotaggio, la realizzazione di momenti di presentazione dell'organizzazione dei Servizi Sociali ad Associazioni e istituzioni che partecipano al coordinamento e la promozione di iniziative informative-formative rivolte agli operatori dei Servizi Sociali cittadini e della Direzione, con la finalità di una generale sensibilizzazione sui temi dell'identità di genere.

Formazione Dirigenti e Funzionari

Finalità da conseguire

- Analisi, raccolta e articolazione, in collaborazione con SFEP, dei bisogni formativi a sostegno degli operatori e degli staff dei Servizi circoscrizionali, al fine di sviluppare contenuti, ma anche know-how e processi d'innescio della comunità di prassi fra operatori e servizi.
Da tale investimento e collaborazione ci si attende come valore aggiunto lo sviluppo di esperienze capaci di tradurre la formazione in un processo di sistematizzazione e valorizzazione dell'esperienza e delle capacità di auto formazione e formazione a cascata.
- Proseguire i rapporti operativi con l'Università di Torino e del Piemonte Orientale per i Corsi di Laurea in Servizio Sociale.
- Rinforzare l'attività di raccordo tra i Servizi Sociali Circoscrizionali, i Servizi della Direzione e la Direzione Corsi di Laurea triennale e specialistica in Servizio Sociale, per l'espletamento di tirocini professionali per assistenti sociali. Proseguire la partecipazione ai Comitati di indirizzamento dei Corsi di Laurea in Servizio Sociale dell'Università del Piemonte Orientale e a quelli dell'Università degli Studi di Torino per la definizione delle politiche formative connesse alle esigenze del mondo del lavoro. Implementare l'organizzazione e l'attuazione di momenti seminariali propedeutici al tirocinio per la presentazione agli studenti dell'organizzazione dei Servizi Sociali della Città di Torino.
- Collaborare per la definizione e la pubblicazione del materiale prodotto a seguito degli scambi tra operatori sociali con la Città di Berlino (nel 2006, 2008, 2009 e 2010) sull'organizzazione del sistema dei Servizi ed in particolare per interventi e presidi a favore dei minori.

Erogazione servizi di consumo

Si garantirà, come già indicato, in collaborazione con l'Ufficio Vigilanza e Comunicazione, la partecipazione all'individuazione delle offerte formative da prevedersi per dirigenti sociali, funzionari in Posizione Organizzativa e non, operatori dei Servizi circoscrizionali.

RISORSE UMANE E SERVIZI GENERALI

Finalità da conseguire

Finalità peculiare degli Uffici Risorse Umane e Servizi Generali è quella di garantire l'espletamento delle attività di gestione del personale dipendente e di supporto alla struttura complessiva della Direzione mediante i servizi di protocollo, autisti, fattorinaggio, informazione agli utenti della sede ed assistenza per gli uffici.

In particolare i compiti dei predetti uffici si articolano in:

- Aspetti di gestione delle procedure di assunzione di personale di ruolo e a tempo determinato.
- Aspetti di gestione delle procedure di mobilità esterna da altre amministrazioni pubbliche.
- Gestione delle assenze

- Istruttoria degli adempimenti di competenza in materia disciplinare
- Predisposizione dei provvedimenti concernenti gli istituti contrattuali, il lavoro straordinario, il turno, la reperibilità e rischio per i dipendenti e il disagio.
- Istruttoria delle visite fiscali e collegiali, aspetti dei controlli della medicina del lavoro, degli adempimenti di competenza e non affidati ad altri in materia di igiene e sicurezza dei luoghi di lavoro.
- Predisposizione dei provvedimenti di inquadramento giuridico ed economico del personale in applicazione dei contratti nazionali di lavoro.
- Attivazione istituti contrattuali e predisposizione relativi provvedimenti.
- Rapporti con la RSU e le OO.SS. per gli aspetti generali del rapporto di lavoro.
- Applicazione dei provvedimenti di dimissioni, collocamento a riposo, dispensa dal servizio, mobilità esterna (ad altro ente) e mobilità interna
- Aggiornamento dei fascicoli personali dei dipendenti e rilascio della relativa certificazione
- Adempimenti relativi alla rilevazione automatizzata delle presenze e gestione dei relativi applicativi informatici
- Aspetti di gestione delle controversie in materia di rapporti di lavoro
- gestione delle trasferte per ragioni di servizio
- gestione dei rimborsi per trasferte
- gestione del sistema di autorizzazione all'uso delle autovetture comunali e private per ragioni di servizio
- gestione rimborsi spese per automezzo privato
- controllo del corretto utilizzo del buono-mensa
- gestione voucher parcheggio e documenti per l'utilizzo dei mezzi pubblici
- gestione del personale in Cantiere di lavoro
- gestione delle autorizzazioni all'uso del protocollo-web
- gestione protocollo
- attività di service agli uffici

Erogazione Servizi

Nell'anno 2012, l'Ufficio Risorse Umane, Protocollo e Servizi Generali proseguirà nelle funzioni istituzionali connesse alla gestione giuridica del personale e preordinate all'erogazione dei trattamenti economici accessori.

Particolare attenzione verrà prestata alle misure di contenimento delle spese connesse mediante lo studio di accorgimenti tali da consentire la razionalizzazione dei sistemi organizzativi.

La prevista esternalizzazione della casa di riposo "Buon Riposo" comporterà, altresì, un ulteriore impegno in ordine all'adozione degli atti necessari alla ricollocazione del personale e di parte del patrimonio mobiliare.

In tale ambito, l'ufficio intende rafforzare il proprio ruolo di supporto alle strutture operative con i suggerimenti volti ad una migliore organizzazione dell'orario di lavoro e di servizio ed operando i necessari controlli e riscontri circa l'osservanza delle norme di tutela psico-fisica relative alle prestazioni lavorative eseguite e all'articolazione, in particolare, dei sistemi di turnazione.

L'ufficio si propone, inoltre, di fornire il necessario supporto di natura tecnica a favore dei servizi circoscrizionali in ordine alle problematiche inerenti il personale socio-assistenziale.

Facendo seguito alla revisione del sistema dei procedimenti disciplinari, L'Ufficio, consoliderà, anche per l'anno 2012, l'attività di affiancamento del personale dirigenziale ora titolare diretto della relativa azione.

Al fine di valorizzare e consolidare la propria vocazione di supporto, l'Ufficio è chiamato, inoltre, ad un'attività di consulenza nell'ambito della Direzione intesa ad affiancare i servizi di linea negli aspetti prettamente giuridico-amministrativi delle funzioni istituzionali.

Risorse umane da impiegare

DIRIGENTI	FASCIA D	FASCIA C	FASCIA B	FASCIA A
1	11	8	30	0

SERVIZIO MINORI

Responsabile: Dott.ssa Rita Turino (ad interim)

**INTERVENTI PER MINORI, GESTANTI, MADRI CON FIGLI E DONNE SOLE
VITTIME DI VIOLENZA**

Finalità da conseguire

Gli obiettivi generali da perseguire, sanciti per legge e quindi vincolanti in sede di programmazione locale, sono quelli di promuovere lo sviluppo evolutivo dei minori in situazione di difficoltà ed emarginazione fornendo servizi e prestazioni di sostegno e supporto ai nuclei e ai bambini/ragazzi presenti negli stessi.

Ciò anche al fine di permettere la permanenza dei minori nel proprio ambiente di vita garantendone nel contempo lo sviluppo.

Qualora, per la gravità della situazione familiare, nonostante gli interventi e prestazioni di sostegno e supporto, non sia possibile il mantenimento del minore nel suo nucleo, sono attivati interventi di sostituzione, di norma temporanea, della famiglia, privilegiando l'affidamento ove possibile ed opportuno.

A fronte di un aumento sia quantitativo che qualitativo dei bisogni risulta necessario attuare un rigoroso "governo dell'economia" fondato su criteri di appropriatezza degli interventi, priorità e programmazione, anche temporale, nell'erogazione degli stessi.

Oltre ai fondi previsti sul Bilancio della Città verranno utilizzati anche quelli aggiuntivi da parte della Regione Piemonte - che rispetto agli anni precedenti subiranno una notevole contrazione- tali fondi derivano:

- dal trasferimento statale di fondi per le città riservatarie ai sensi della legge 285/97
- dal contributo della Regione Piemonte ai sensi della legge regionale 1/2004 così come modificata dalla legge regionale 16/2006 e della legge nazionale 328/2000;
- da eventuali contributi della Regione Piemonte per l'attivazione e gestione di progetti mirati
- dalla compartecipazione alla spesa delle ASL cittadine per i minori con disabilità inseriti in servizi e strutture socio - assistenziali ai sensi di specifica convenzione;
- dai contributi del Ministero dell'Interno derivanti da progettualità in favore di minori stranieri titolari / richiedenti asilo o forme di protezione internazionale
- da contributi provenienti da Enti diversi

Al fine di perseguire gli obiettivi generali di cui sopra risulta necessario sia confermare le iniziative, servizi ed attività di sostegno e sostituzione del nucleo che prevedere, attraverso parziali riconversioni, cambiamenti ed innovazioni per garantire maggior appropriatezza ed efficacia degli interventi al fine di rispondere al mutare dei bisogni e della domanda.

Pertanto nel paragrafo "Erogazione di servizi di consumo", articolato per "Sostegno alla famiglia: domiciliarità e territorio" e "Interventi in sostituzione della famiglia" sono indicati i Servizi e gli interventi che occorre mantenere, mentre in quello successivo, "Azioni e Interventi", le nuove iniziative da attivare anche attraverso riconversioni parziali delle risorse sia umane che finanziarie. Di tali servizi ed interventi possono fruire minori e

loro famiglie in carico ai Servizi sociali circoscrizionali nonché quelli di competenza diretta dei Servizi della Direzione e in particolare del Servizio Minori di cui al successivo paragrafo “Presa in carico”.

Il Servizio minori svolge, relativamente agli interventi di cui sopra, funzioni di progettazione, programmazione, allocazione delle risorse, inserimenti, rapporti interistituzionali, consulenza, supervisione, cogestione e verifica casi dei Servizi Sociali circoscrizionali, nonché la presa in carico diretta di specifiche tipologie di utenza quali: minori non riconosciuti; gestanti che sono in dubbio se riconoscere il figlio e richiedono la segretezza della gravidanza e del parto; minori stranieri non accompagnati, minori rifugiati o richiedenti asilo. Per quanto riguarda questi ultimi la competenza afferisce ad un ufficio del Servizio Minori (Ufficio Minori Stranieri).

“Presa in carico”

L’Ufficio Minori Stranieri ha la titolarità degli interventi nei confronti dei minori stranieri, delle madri con bambino straniero con disfunzionalità nelle relazioni genitoriali o di nuclei familiari multiproblematici non di competenza dei Servizi Sociali Circoscrizionali. L’Ufficio esercita le sue funzioni attraverso interventi diretti professionali sociali ed educativi e l’inserimento sia nei servizi per i minori sopra elencati che in quelli specifici per minori stranieri.

In particolare l’attività dell’Ufficio Minori Stranieri consiste nella gestione dell’accoglienza attraverso le seguenti azioni:

- gestione di progetti individuali d’accompagnamento a medio e lungo termine per minori in grave situazione di pregiudizio (inserimenti in comunità, affidamenti, borse di formazione, lavoro, supporto educativo) cui corrispondono provvedimenti dell’Autorità Giudiziaria;
- accoglienza, tutela, protezione e supporto relazionale, con l’attivazione di interventi professionali propri del servizio sociale e del servizio socio- educativo per tutte quelle situazioni di minori stranieri non di competenza dei servizi sociali decentrati ;
- consulenza, orientamento e gestione della parte inerente al rapporto con l’Autorità Giudiziaria rispetto ai parenti disponibili ad assumere la funzione di tutela dei minori soli;
- coordinamento e gestione della rete d’opportunità per le minori accolte, provenienti dalla tratta e dalla prostituzione;
- organizzazione e gestione della rete di prima risposta ai bisogni primari (progetto bassa soglia);
- presa in carico di minori del circuito penale, in applicazione del protocollo d’intesa con il Ministero della Giustizia.
- servizio di mediazione interculturale, attivato tramite specifico affidamento a terzi, all’interno dell’Ufficio Minori è previsto nelle diverse aree di intervento sociale: pronto intervento, supporto negli interventi socio-educativi e socio-assistenziali, lavoro di strada.

Pronto Intervento Minori

Il Pronto Intervento Minori è un servizio cittadino rivolto ai minori per i quali sia necessaria una risposta urgente e professionalmente qualificata a bisogni primari, di assistenza, protezione e tutela. Il servizio è a disposizione anche per i casi di madri con bambino e di donne sole o con figli vittime di maltrattamenti. Il Pronto Intervento Minori è costituito da personale tecnico (educatori professionali e socio assistenziali, mediatori interculturali) con la competenza specifica della gestione di interventi urgenti che provvedono, nell’ambito della propria attività e in base alle risorse disponibili, a collocare in idonee strutture di accoglienza di cui dispone la Città.

Il Pronto Intervento funziona dal Lunedì al Venerdì dalle ore 8.00 alle ore 20.00 e attraverso la reperibilità telefonica dalle 20,00 alle 8,00 dei giorni feriali, il sabato, la domenica e nei festivi.

Interviene su richiesta degli stessi minori o su segnalazione di forze dell'ordine, Vigili, Autorità Giudiziaria, ospedali, consultori, numero verde contro la prostituzione, cittadini, volontari, altri enti.

Tale servizio riveste particolare rilevanza in quanto garantisce 24/24 ore con la massima tempestività una risposta qualificata ed appropriata per la collocazione di minori, gestanti, madri con figli e donne sole vittime di maltrattamenti anche su sollecitazione delle FF.OO. e dell'Autorità Giudiziaria

A potenziamento della rete di risposte in emergenza per madri con bambini, gestanti e donne sole maltrattate è attivo dal dicembre 2009, in partnership con il Coordinamento cittadino Mamma-Bambino un progetto denominato "call center", sostenuto finanziariamente dalla Regione Piemonte, punto di accesso che recepisce e raccoglie le richieste e le segnalazioni relative a donne sole maltrattate, gestanti, madri con bambini, italiane e straniere i da operatori pubblici (servizi sociali, ospedali, forze dell'ordine, consultori ecc.) e operatori privati (associazioni di volontariato, parrocchie ecc.) e che opera in stretta integrazione con il Pronto Intervento Minori.

Erogazione di servizi di consumo

Sostegno alla famiglia: domiciliarità e territorio

Il Servizio Minori della Direzione Servizi Sociali ha realizzato e sostiene i seguenti interventi miranti alla promozione dello sviluppo evolutivo dei minori in situazione di difficoltà ed emarginazione e al supporto ai loro nuclei familiari come previsto dalla vigente normativa (L.184/83 3 s.m.i.).

Questi interventi, pur avendo l'obiettivo comune di cui sopra, presentano caratteristiche e peculiarità tali da renderli diversamente appropriati in relazione ai vari bisogni e condizioni.

Educativa territoriale minori: il servizio, istituito nel 1995, è gestito tramite affidamento a terzi con procedura ristretta. Tale servizio prevede le seguenti funzioni: a) presa in carico del caso singolo e del sistema parentale; b) presa in carico di gruppi di minori e promozione di reti. Non si rivolge solo ai preadolescenti e adolescenti ma anche alla fascia d'età dei più piccoli. In questo caso prevede un coinvolgimento più diretto della figura genitoriale, sia rispetto ai singoli casi che nella dimensione di gruppo. L'educativa territoriale si connota prevalentemente come presa in carico del caso singolo e della sua famiglia anche attraverso azioni di accompagnamento miranti allo sviluppo delle abilità sociali, rivolgendo particolare attenzione alle problematiche della stessa e in specifico dei genitori

In tale contesto, l'intervento deve prioritariamente rivolgersi al sostegno del nucleo anche per favorire il rientro del minore temporaneamente allontanato dallo stesso.

Nell'ambito dell'applicazione dei L.E.A. regionali in riferimento a interventi educativo-riabilitativi a valenza socio - sanitaria, tale servizio deve anche prendere in carico minori con disabilità sia intellettiva, sensoriale, motoria che a livello di disturbo relazionale o patologia psichiatrica per attività mirate all'inserimento familiare e sociale.

Nel caso di minori con disturbi relazionali o patologie psichiatriche che necessitano prioritariamente di interventi educativo riabilitativi individualizzati, nel contesto familiare o a piccoli gruppi è attivato, insieme al Servizio Disabili e le ASL cittadine, un Servizio specifico educativo con laboratori.

Affidamento diurno: è una forma di affidamento non residenziale caratterizzata da un sostegno affettivo, relazionale, educativo e per l'inserimento sociale al minore e/o al suo nucleo da parte di singoli o famiglie.

Si articola in :

- familiare che consiste nell'accoglienza del minore presso l'affidatario e risponde a bisogni prevalenti di tipo affettivo/relazionale nonché all'esigenza di sperimentare modelli genitoriali di riferimento per l'identificazione;
- educativo che risponde all'esigenza prevalente di un accompagnamento orientato all'inserimento nel contesto sociale;
- di famiglia ad altra famiglia che risponde invece al bisogno prevalente di sostegno e aiuto alla famiglia nella sua centralità e interezza.

In tutte le tipologie di cui sopra l'affidatario, con una presenza affettiva, svolge attività, senza una specifica competenza per ciascuna, proprie sia dei genitori che di altre figure adulte appartenenti alla rete primaria (fratelli maggiori, nonni, altri parenti) in situazioni in cui le stesse non sono in grado interamente o in parte di assumere i normali compiti di cura, educazione e assistenza.

Per l'affidamento diurno si prevede, sulla base di criteri predeterminati, l'assegnazione di risorse ad ogni Servizio sociale circoscrizionale che deve comportare un puntuale utilizzo delle stesse sulla base di criteri (anche questi definiti a livello cittadino) di priorità, appropriatezza, programmazione, anche temporale. L'affidamento diurno si inserisce all'interno degli interventi complessivi di domiciliarità per i minori, compresi quelli con disabilità.

Centri diurni educativi e aggregativi: sono servizi diurni in specifiche strutture. I Centri diurni educativi sono caratterizzati da una forte progettualità mirata sulle problematiche specifiche del minore. Sono gestiti all'interno da educatori. I Centri diurni aggregativi invece sono rivolti all'aggregazione, alla socializzazione in un'ottica di educazione del gruppo e di costruzione di rete comunitaria di sostegno ed integrazione sociale. Gli inserimenti sono effettuati secondo le modalità e procedure previste dalle norme sull'accreditamento da parte della Città delle strutture residenziali e semiresidenziali per minori.

Progetto cittadino "Provaci ancora Sam": E' un intervento integrato tra diversi soggetti nato per prevenire l'insuccesso scolastico/formativo dei minori.

Se l'obiettivo didattico prioritario di tale iniziativa è il conseguimento della licenza media, la finalità educativa è quella di favorire un processo di ripresa di fiducia in se stessi e un graduale cammino verso una effettiva integrazione sociale.

Il Progetto "Provaci ancora, Sam" si articola in:

intervento di recupero di minorenni tra i 15 ed i 17 anni presso 5 CTP della Città;

intervento di Tutela Integrata rivolto a minorenni tra i 14 ed i 16 anni presso l'Istituto comprensivo "D. M. Turolto";

intervento di "prevenzione" rivolto ai minori che frequentano il primo anno della scuola secondaria di 1° grado. Il progetto può estendersi con progettazioni mirate ai ragazzi delle classi seconde e terze.

Sono coinvolte 28 Scuole Medie su 40 e 22 Associazioni. Le attività delle Associazioni nascono da un costante lavoro di conoscenza e di relazione con la realtà in cui vivono i ragazzi e permettono di realizzare il rapporto tra scuola e territorio valorizzando la funzione educativa delle risorse dello stesso.

Il "Provaci ancora, Sam" nelle sue due dimensioni, preventiva e di recupero, vede coinvolti in qualità di promotori e finanziatori:

M.P.I – Ufficio Scolastico Regionale; l'Ufficio Pio e la Fondazione per la Scuola della Compagnia di San Paolo; il Comune di Torino con il coinvolgimento della Direzione Servizi Educativi e della Direzione Centrale Politiche Sociali e Rapporti con le Aziende Sanitarie.

Progetto Cittadino “Accompagnamento Solidale”: Promuove, attraverso Enti e Organizzazioni del territorio (Parrocchie, Polisportive, Associazioni culturali), molte delle quali partecipano anche al progetto “Provaci ancora Sam”, una rete di giovani con funzioni di “tutor” nei confronti di minori in difficoltà.

L'intervento risponde principalmente al bisogno di sostegno scolastico nell'ambito dell'extrascuola (differenziandosi per tale ragione dal progetto di prevenzione e recupero scolastico "Provaci ancora Sam") e di inclusione sociale con l'inserimento del minore/i nel gruppo dei coetanei presso le attività delle Organizzazioni, centri e strutture collocati nel territorio e nei contesti di vita dello stesso.

L'intervento rientra nell'ambito dell'azione solidale dove cosiddetti "Fratelli Maggiori" supportano e/o sostituiscono, attraverso una presenza “discreta e leggera”, alcune funzioni genitoriali che le famiglie in difficoltà non riescono temporaneamente a svolgere e/o ad esercitare nel quotidiano.

In questo caso emerge l'importanza della funzione preventiva nel rispondere il più precocemente possibile ai bisogni dei minori e delle famiglie con sostegni domiciliari/territoriali prima che i disagi si “cronicizzino” fino al punto da rendere necessario il ricorso ad interventi professionali più mirati ed individualizzati.

Il Progetto costituisce un importante tassello di una strategia comune caratterizzata dalla disponibilità al confronto e al rapporto tra soggetti diversi il cui comune collante è favorire condizioni di vita migliori a minori e famiglie e pertanto dovrà sempre più caratterizzarsi in termini di prevenzione alla salute e connettersi con le iniziative di prevenzione primaria. Per far fronte all'emergere dei bisogni, costruire una rete di solidarietà diffusa, permettere l'inclusione sociale e l'inserimento in gruppi di minori seguiti con interventi educativi professionali (es. Educativa Territoriale), la Città ha notevolmente potenziato la dimensione di rete delle organizzazioni coinvolte, promuovendo e qualificando le sinergie tra le stesse che concluderanno l'attuale percorso progettuale entro l'estate.

Tirocini formativi (borse formazione lavoro): sono stages presso imprese che hanno come obiettivo quello dell'educazione alle abilità sociali, ma in molti casi permettono anche un successivo inserimento nel mondo del lavoro. Progetti di concerto e in convenzione con le ASL cittadine nell'ambito delle progettualità per abusi e maltrattamenti e luoghi neutri.

Progetto neonati (0-24 mesi): prevede l'immediato inserimento in famiglia affidataria, in alternativa alla comunità, in attesa delle determinazioni dell'Autorità giudiziaria minorile. Attraverso una équipe educativa la famiglia di origine è sostenuta ma anche valutata relativamente alle competenze genitoriali

Luoghi neutri: sistema di “Incontri protetti” tra genitori non affidatari e figli, articolato per bisogni e condizioni degli stessi, anche in situazioni di separazione conflittuale. Tale sistema, dovrà prevedere servizi ed interventi di osservazione, sostegno e valutazione delle competenze genitoriali al fine di fornire alle AA.GG. Minorili elementi istruttori per i provvedimenti di competenza; si differenziano dagli “incontri vigilati” (preposti al mantenimento e, se possibile, allo sviluppo della relazione con particolare riferimento alle situazioni più complesse) e dal “diritto di visita” che prevede incontri che si possono svolgere anche presso luoghi di aggregazione messi a disposizione dall'Associazionismo. Tali interventi hanno l'obiettivo di sostenere e osservare la relazione e le competenze genitoriali e altresì garantire il diritto di visita che, esaurita la fase pubblica inerente la valutazione e l'impostazione progettuale, può prevedere l'utilizzo di risorse della comunità locale per qualificare la relazione in luoghi di normalità di vita; nello specifico questa fase di intervento dovrà prevedere la compartecipazione alla spesa da parte dei fruitori.

Interventi in sostituzione della famiglia

I problemi che portano alla necessità di allontanamento del minore dal proprio ambiente di vita possono essere ricondotti sia alla situazione familiare che a quella personale. Si

riscontra un sempre maggiore aggravamento delle situazioni e condizioni familiari, in particolare di quelle dei genitori, che portano da un lato alla necessità di allontanamento e, dall'altro, rendono difficile il rientro nella famiglia d'origine. Nel contempo, anche legate all'attuale grave crisi economica aumentano le condizioni di fragilità sociale caratterizzate dalla mancanza di reddito adeguato e di abitazione pur in presenza di una accettabile competenza nella relazione genitoriale. Di particolare rilevanza e in sensibile aumento sono le situazioni di fragilità sociale di nuclei, spesso monoparentali, con figli che portano alla perdita dell'abitazione e necessità di collocazioni residenziali per la protezione del minore e la garanzia dell'unità familiare. Nel contempo si sta aggravando il problema del maltrattamento e violenza alle donne sia sole che con figli da parte dei mariti o dei partner con conseguente bisogno di accoglienza.

Spesso, in particolare nel caso di minori stranieri non accompagnati ma non solo, si riscontra una domanda urgente che richiede da un lato una attenta e competente lettura del bisogno, dall'altro la capacità di offrire risposte immediate ed appropriate anche di tipo residenziale; allo scopo è attivo il Pronto Intervento Minori.

Affidamento familiare

La nostra Città ha maturato in questi anni una lunga esperienza di affidamento familiare poiché la deliberazione istitutiva del servizio risale al 1976. Successivamente sono stati assunti ulteriori provvedimenti attuativi dei quali i più rilevanti sono: affidamento a parenti (1980); affidamento diurno (1986); possibilità di prosecuzione dell'affido oltre i 18 anni (1990); comunità familiari (1994), "progetto neonati" (1995), autonomia adolescenti (2001); affidamento di famiglia ad altra famiglia (2003). Nel 2004 sono stati assunti due nuovi atti deliberativi la cui completa applicazione costituisce obiettivo per gli anni successivi. Il primo relativo ad un Progetto sperimentale per affidamenti familiari difficili con sostegni professionali a cura delle organizzazioni che gestiscono strutture residenziali e semiresidenziali per minori accreditate dalla Città. Il secondo ha come scopo quello del riordino, coordinamento, implementazione, sia qualitativa che quantitativa e integrazione di tutte le disposizioni finora emanate dall'Amministrazione comunale nell'ambito dell'affidamento di minori a seguito della citata deliberazione del 1976, anche attraverso il recepimento delle linee guida regionali in materia approvate dalla Regione Piemonte nel 2003. In specifico prevede il potenziamento delle attività di sensibilizzazione all'affido, nuove tipologie di affidamento, un aumento delle quote di rimborso spese e il sostegno, anche economico, alle adozioni difficili. Infine, la deliberazione della Giunta Comunale del 29/12/2008 mecc 2008-09393/19 prevede, tra l'altro, sostegni professionali agli affidamenti difficili.

Al fine di supportare le famiglie affidatarie, a partire dal '95 sono stati avviati gruppi di sostegno, di auto-mutuo aiuto e misti tra famiglie affidatarie e persone che si avvicinano per la prima volta al tema e non hanno ancora esperienze concrete.

Dal 2000, in concomitanza con l'avvio di una campagna di sensibilizzazione all'affidamento, è stata attivata la "Casa dell'affido" che costituisce riferimento per le famiglie affidatarie, per quelle interessate a questa esperienza e per i Servizi cittadini nella delicata attività di abbinamento che si avvale della conoscenza delle persone/famiglie che si rendono disponibili anche per il pronto intervento. Nella "Casa dell'affido" si forniscono informazioni, si svolgono i primi colloqui, sono tenute serate informative, percorsi di conoscenza per le persone che hanno dato la disponibilità all'affido, attivati gruppi di sostegno e ospitati gruppi di auto-mutuo aiuto. La "Casa dell'affido" si avvale, per l'attività di conoscenza e consulenza agli abbinamenti, oltre che di Assistenti Sociali anche dell'attività di uno psicologo dedicato facente parte dell'équipe.

La campagna di promozione permanente si articola in pubblicizzazione attraverso manifesti, locandine, affissione dinamica interna ed esterna sui mezzi di trasporto pubblici,

comunicazioni sui media, incontri di sensibilizzazione per target mirati di popolazione, informazioni sul sito della Città, ricezione telefonica e colloqui individuali presso la Casa dell'affido.

Le condizioni sempre più difficili delle famiglie che determinano la necessità, almeno temporanea, di “un'altra casa” per i figli, i bisogni dei minori accolti, le funzioni e compiti richiesti ad una famiglia affidataria, le attività specifiche e di “regia” degli operatori sociali comportano articolate politiche per l'affido alla cui realizzazione la Città è da anni impegnata e che deve ulteriormente implementare. In specifico occorre:

- Rendere permanente la campagna di sensibilizzazione avviata in collaborazione con le Associazioni che si occupano di affidamento articolata per livelli, target, metodi e strumenti differenziati (es. comunicazione sociale attraverso i media; articoli e appelli mirati per ricerca famiglie disponibili ad accogliere situazioni particolarmente difficili; incontri nei luoghi della “solidarietà e aggregazione” civile/sociale/lavorativa; punti informativi in spazi frequentati da un significativo numero di cittadini quali i centri commerciali; “feste dell'affido” periodiche e aperte anche alle famiglie non affidatarie interessate a conoscere e/o avviare tale esperienza).
- Garantire efficacia ed efficienza nella gestione di tutte le fasi dell'affidamento (informazione, consulenza, conoscenza delle famiglie disponibili, abbinamento e sostegno)
- Attivare affidamenti con priorità per la fascia 0-10 al fine di diminuire con tendenza a zero gli inserimenti in comunità. Allo scopo occorre potenziare ulteriormente il progetto di “Pronto intervento affidi”. Nel contempo continuare a procedere, anche attraverso affidamenti, alle dimissioni di minori 0-10 da soli in comunità.
- Promuovere gli affidamenti degli adolescenti e dei minori portatori di disabilità realizzando iniziative di coinvolgimento e sensibilizzazione della cittadinanza sulla necessità di accogliere questi minori.
- Promuovere servizi e interventi di accoglienza residenziale innovativi che realizzino sinergie sistemiche e organizzative tra il privato sociale imprenditoriale e il volontariato sia organizzato che singolo.
- Valorizzare l'autodeterminazione delle famiglie affidatarie attraverso il supporto ai gruppi di auto-mutuo aiuto, il riconoscimento delle loro associazioni e del diritto delle stesse a relazionarsi con la Città e con i servizi come soggetto collettivo.
- Potenziare il supporto alle famiglie affidatarie (es. équipes affidi, gruppi di sostegno compresi quelli di “famiglie a rischio giuridico” per tutti quelli che ne facciano richiesta, ma anche reti di servizi ed interventi che consentano di affrontare le difficoltà in tempi rapidi compresi quelli di “tregua”). Ciò attraverso anche l'accesso a tutta la gamma di interventi garantiti alle famiglie di origine
- Potenziare il sostegno agli affidamenti familiari difficili predisponendo una rete di supporti professionali mirati, flessibili ed intensi ove necessario nonché quegli interventi di osservazione che permettono all'Autorità Giudiziaria di avere elementi istruttori il più possibile completi per l'assunzione dei provvedimenti di competenza.
- Sostenere le competenze di cura ed educazione dei figli, ma anche aiuto alla famiglia di origine ed in particolare ai genitori ad affrontare i problemi personali e/o di coppia nella consapevolezza che “star bene” il più possibile come persona è condizione fondamentale per poter esercitare una adeguata genitorialità. In tal senso risulta essenziale attivare sinergie e progettare /programmare interventi anche innovativi con i servizi sanitari, in particolare quelli di salute mentale e per le dipendenze, nonché con il Centro per le relazioni e le famiglie di recente istituzione.

- Promuovere iniziative di sensibilizzazione degli insegnanti, per l'accoglienza nella scuola dei bambini che vivono fuori dalla propria famiglia.
- Riprogrammare e riprogettare l'affido a parenti come promozione del sostegno da parte della rete primaria, per un periodo di tempo definito.
- Sensibilizzare ed individuare famiglie o singoli, stranieri disponibili ad affidamenti diurni e residenziali;
- Promuovere la cultura e la realizzazione di affidamenti consensuali invertendo l'attuale tendenza all'affido per disposizione dell'Autorità giudiziaria minorile.
- Promuovere politiche e azioni formative mirate all'acquisizione di una cultura ma anche di teorie e tecniche di sostegno e valorizzazione delle risorse delle famiglie di origine.
- Promuovere lo sviluppo della cultura e della presenza in ambito cittadino delle "famiglie-comunità", anche attraverso la messa a disposizione di idonei alloggi nell'ambito di percorsi concessori più ampi che possano garantire il sostegno all'avvio di progetti anche innovativi.

Strutture residenziali/Comunità alloggio

Accanto alle "tradizionali" comunità alloggio a gestione diretta, in convenzione tramite appalto e accreditate che offrono anche posti di accoglienza immediata, la Città, a supporto del citato "Pronto intervento Minori", ha riconvertito una Comunità cittadina in struttura di pronto intervento, dopo averne sperimentata una rivolta quasi esclusivamente a minori stranieri che è stata nei fatti superata in considerazione del mutamento del fenomeno migratorio minorile, e occorre ora prevedere l'attivazione di una nuova Comunità di pronto intervento come previsto dall'attuale normativa regionale.

Al fine di evitare percorsi di "assistenzialismo", è promosso l'inserimento in strutture di autonomia cui possono accedere adolescenti e giovani conosciuti e seguiti dai servizi socio-assistenziali già ospiti di altre strutture residenziali o per i quali, pur essendo necessaria una collocazione eterofamiliare, non è opportuno l'inserimento nelle stesse.

Per favorire l'autonomia sono, poi, previsti progetti attraverso i quali si offre ad adolescenti ospiti di comunità alloggio la possibilità di iniziare un percorso (alloggio/inserimenti professionali e lavorativi/ di abilità sociali/ sostegno educativo) prima della maggiore età, fornendo risposte più coerenti alle loro esigenze e maggiormente responsabilizzanti. Tali progetti sono previsti anche per mamme con bambino. Vista l'attuale domanda emergente si ritiene necessario riconvertire l'attuale Comunità Alloggio per minori adolescenti femmine di Cso Sebastopoli in gruppo appartamento per l'accoglienza di giovani ragazze ultradiciottenni che necessitano di ulteriore sostegno per raggiungere l'autonomia. Tale esigenza è soprattutto sentita per il genere femminile risultando carente la Città di tale risorsa che risulta invece disponibile per i giovani maschi. Inoltre, in questi ultimi anni la necessità di dare risposte immediate di accoglienza ad un sempre più elevato numero di minori stranieri non accompagnati con un significativo livello di autonomia personale, ha indotto alla ricerca di soluzioni diverse dalle tradizionali comunità. Sono state così individuate strutture di accoglienza notturna o residenziale dove volontari ed educatori soddisfano i bisogni primari e il necessario sostegno educativo e relazionale.

Il progetto è reso possibile dalla disponibilità offerta dalle associazioni di volontariato che mettono a disposizione proprie strutture.

Risulta da rinnovare alla scadenza una convenzione con le ASL cittadine che garantisce la presa in carico congiunta e la compartecipazione finanziaria relativamente ai minori disabili e con disturbi relazionali relativamente all'intera gamma di interventi territoriali, domiciliari e residenziali in forma integrata.

Relativamente alle situazioni di emergenza/urgenza psichiatrica in età evolutiva che interessano minori preadolescenti e adolescenti con disturbi del comportamento in fase acuta e sub-acuta, è in vigore l'accordo tra la Città di Torino, la Regione Piemonte, le Aziende Sanitarie Locali cittadine, le A.S.O. O.I.R.M. S. Anna e S. Giovanni Battista. Tale accordo definisce un modello operativo per percorsi di cura-riabilitazione attraverso una filiera di accoglienza che coinvolge in modo integrato il Dipartimento di Neuropsichiatria infantile, i Servizi Psichiatrici di Diagnosi e cura, le Strutture Complesse di Neuropsichiatria infantile, i Servizi sociali, le Comunità terapeutiche e quelle riabilitative psicosociali. Particolare attenzione andrà posta alla revisione della D.G.R. 41/2004 sulla base delle valutazioni qualitative dei percorsi sopra integrati, anche al fine di evitare inserimenti istituzionalizzati.

La citata deliberazione del 29/12/2008 di ulteriore potenziamento e qualificazione dei processi di appropriatezza, relativamente agli inserimenti e permanenze in strutture residenziali, ha avviato un percorso, che occorre continuare a perseguire, mirante ad un riorientamento degli interventi e della spesa verso il sostegno al nucleo e l'affidamento familiare. Ciò attraverso lo sviluppo e il potenziamento degli interventi mirati alternativi all'inserimento e alla permanenza in strutture residenziali; il monitoraggio, la valutazione e riprogettazione per la maggior appropriatezza possibile di tutti gli inserimenti e permanenze nelle strutture residenziali; la predisposizione di un sistema periodico di rilevazione della spesa per centri di costo.

Adozioni

L'istituto dell'adozione è attualmente normato dalla legge 184/83 come modificata dalla legge 476/98 che recepisce la Convenzione dell'Aia sull'adozione internazionale e dalla legge 149/2001.

La Città, con le ASL, gestisce quattro équipes per la selezione e sostegno delle coppie disponibili all'adozione e i corsi di informazione e formazione rivolti alle stesse, previsti dalla legge. In particolare l'attività inerente l'adozione si caratterizza per:

- aiutare la coppia in un processo di maturazione interna in funzione del compito di accogliere un minore abbandonato attraverso incontri di informazione/formazione di gruppo periodici e un adeguato percorso individualizzato di conoscenza/selezione.
- potenziare il supporto alle famiglie adottive (post adozione) attraverso:
 - l'individuazione di criteri e modalità di collaborazione ed integrazione con gli Enti autorizzati per le adozioni internazionali;
 - la predisposizione di concerto con le AA.SS.LL. cittadine, anche attraverso sinergie con e tra le associazioni di famiglie adottive, di una rete di interventi di supporto, sostegno e consulenza relativa alle specifiche problematiche. In particolare l'organizzazione di gruppi di sostegno rivolti alle famiglie adottive durante e/o dopo il periodo di affidamento pre-adoattivo;
- sensibilizzare, preparare e sostenere le famiglie che, idonee all'adozione, danno disponibilità e risultano idonee all'accoglienza di bambini in affidamento familiare a lungo termine.
- promuovere la sensibilizzazione degli insegnanti per l'inserimento nel gruppo classe di bambini adottati e la gestione della loro specifica situazione
- sensibilizzare alle adozioni difficili e organizzare gruppi di sostegno per le famiglie che hanno dato disponibilità.

AZIONI E INTERVENTI DA ATTIVARE O POTENZIARE

Per quanto riguarda le azioni, occorre:

- mantenere l’attuale del sistema di accreditamento, con potenziamento del monitoraggio finalizzato all’osservazione dei tempi di permanenza per la riduzione dei medesimi
- potenziare il monitoraggio e la valutazione dei livelli di appropriatezza con adeguati strumenti, procedure e metodologie;
- definire e applicare ulteriori metodi (relativamente all’accesso alle prestazioni), strumenti e procedure per la determinazione delle priorità nell’erogazione degli interventi sulla base di criteri che tengano conto della gravità della situazione, della condizione delle reti sociali primarie, delle risorse economiche;
- progettare, programmare, attivare e potenziare servizi di sostegno al minore e alla sua famiglia, con particolare attenzione a quelle in difficoltà sociale e “rischio educativo” con l’obiettivo di evitare la necessità di allontanamento dal nucleo e nel contempo promuoverne il rientro. Quanto sopra in particolare attraverso l’educativa territoriale in affidamento a terzi, i centri diurni accreditati, i progetti cittadini quali “Provaci ancora Sam” e “Accompagnamento Solidale”, gli affidamenti diurni, gli interventi previsti dalla domiciliarità. In quest’ottica la Città nel dicembre 2010 ha aderito al Progetto Ministeriale P.I.P.P.I (programma di intervento per prevenire l’istituzionalizzazione) per la sperimentazione di programmi alternativi all’allontanamento dei minori dal nucleo familiare e finalizzati a supportare i genitori in un percorso di miglioramento e cambiamento.
- integrare le attuali attività di Educativa di strada del Progetto Nomis, in collaborazione con la Compagnia di San Paolo, con un’azione sperimentale rivolta ad adolescenti e giovani di origine sudamericana, con particolare attenzione alla Circoscrizione 3.

Risorse strumentali

N. 59 postazioni informatiche

N. 27 locali + Casa dell’Affido

STRUTTURE	GESTIONE DIRETTA	MODALITA’ DI GESTIONE TRAMITE ACCREDITAMENTO, APPALTO O CONTRIBUTO AL VOLONTARIATO
Residenziali	3 comunali.	In accreditamento 87 In appalto 1 Contributo/convenzione Volontariato 11
Diurne	0	In accreditamento 19

Risorse umane da impiegare

DIRIGENTI	FASCIA D	FASCIA C	FASCIA B	FASCIA A
0	38	21	8	0

Motivazioni delle scelte

Le scelte di programmazione degli interventi, gli obiettivi e le conseguenti azioni sopra delineate tengono conto di un contesto di riferimento caratterizzato sia da una tipologia di utenza i cui bisogni complessi, multidimensionali e variabili richiedono servizi differenziati, flessibili, personalizzati, altamente relazionali sia dall’andamento in costante aumento della domanda che impongono azioni per l’appropriatezza degli interventi e l’allocazione delle risorse.

Infatti risulta, anche nell'arco di un solo anno, estremamente variabile e difficilmente prevedibile il numero dei minori per i quali viene richiesto l'inserimento extrafamiliare. Non solo, ma tende ad aumentare sia la quantità che la tipologia dei problemi sociali con contestuale emergere di bisogni particolarmente gravi e rilevanti: tutela minori neonati e piccoli; madri sole con problemi di dipendenza e di salute mentale; minori extracomunitari non accompagnati in condizioni di povertà estrema, di abbandono e sfruttamento; bambini/e soggetti ad abusi e maltrattamenti anche all'interno della propria famiglia; disturbi e patologie relazionali nella preadolescenza e adolescenza, problematiche socio-relazionali di minori stranieri di seconda generazione, aumento della conflittualità e dei fenomeni di maltrattamento e violenza nei confronti delle donne sole o con figli, fragilità sociali per insufficienza di reddito e mancanza di abitazione. A fronte del sostanziale non incremento della popolazione minorile si riscontra una implementazione delle richieste di intervento, a causa di una serie di fattori che possono essere ricondotti ad un aggravarsi della situazione sociale, relazionale ed economica di alcune fasce di popolazione ma anche della forbice tra disagio in generale e situazioni molto gravi che rendono inefficaci interventi di generica prevenzione, anche secondaria, sul territorio e determinano il protrarsi della dipendenza assistenziale. Risulta quindi necessaria una programmazione flessibile e concertata a livello interistituzionale ma nel contempo attenta all'evoluzione sociale, che non produca dipendenza ma sia sussidiaria alla società civile nelle sue diverse articolazioni informali e formali, imprenditoriali e solidali.

Il fenomeno migratorio che ha profondamente modificato la struttura sociale della nostra Città spesso genera soprattutto nei giovani di seconda e terza generazione reazioni di insofferenza nei confronti della famiglia di origine provocate sostanzialmente dalla difficoltà di coniugare le esigenze di mantenimento di tradizioni e cultura di origine con le esigenze di integrazione nella società accogliente. Tale difficile situazione provoca frequentemente conflittualità all'interno dei nuclei familiari tali da necessitare di interventi sociali non solo di mediazione.

Infine, il crescente e progressivo aumento di stranieri – richiedenti protezione internazionale – provenienti dal Centro Africa e dall'Oriente oltre al numero sempre più elevato di persone provenienti dall'Est Europa, che versano in condizioni di grave disagio, spesso vittime di abusi e sopraffazioni, richiedono investimenti importanti in termini economici, strumentali e di professionalità.

Risulta, inoltre, necessario continuare ad assicurare le attività d'accoglienza di pronto intervento, di tutela e protezione dei minori stranieri non accompagnati articolando, anche alla luce dei nuovi fenomeni di devianza minorile, risposte flessibili e innovative, coordinate con l'Autorità Giudiziaria Minorile e quella Ordinaria, la Questura, i Consolati e le Ambasciate più direttamente coinvolte nel fenomeno

PIANO DI ZONA, VIGILANZA, SICUREZZA, TUTELE, AGENZIA SFEP

Responsabile: Dott.ssa Antonietta Gaeta

Il Servizio annovera al suo interno gli uffici: "Vigilanza, Piano di Zona e Comunicazione" il "Servizio Prevenzione e Protezione", l'Ufficio Tutele e l'Agenzia SFEP

UFFICIO DI PIANO

L'Ufficio di Piano, unitamente all'Ufficio Comunicazione, in un'ottica di razionalizzazione delle risorse umane dedicate (il funzionario responsabile dell'Ufficio è destinato a mobilità interna presso altra Direzione) sarà accorpato nel corso del 2012 all'Ufficio Vigilanza. L'Ufficio Vigilanza ha sviluppato una capacità di aggiornamento

legislativo e di produzione di dati e informazioni rese disponibili, sia ai cittadini che agli uffici interni attraverso il sito della Città e Intracom. In ragione di tale background si è proceduto all'attribuzione delle funzioni dell'Ufficio di Piano e Comunicazione all'Ufficio Vigilanza.

Per sviluppare l'attività di programmazione partecipata in ottemperanza a quanto disposto dalla Legge 328/00, nel febbraio 2002 si costituiva l'Ufficio di Piano che ha promosso e coordinato le numerose attività necessarie per la realizzazione del percorso di costruzione del Piano dei Servizi Sociali 2003/06. L'attività dell'Ufficio è proseguita con la rilevazione del livello di realizzazione degli obiettivi programmati nel quadriennio di validità del Piano (2003-2006) e garantito funzioni di service per tutti i processi di programmazione partecipata intrapresi dalla Città, tra i quali il Piano Regolatore Sociale (P.R.S.).

Come previsto dalla Deliberazione istitutiva del P.R.S. sono state svolte nel periodo 2009/10, le attività necessarie, per la costruzione dei Profili di Salute, seguendo un metodo individuato e condiviso tra la Città e le AA.SS.LL. L'Ufficio di Piano, unitamente ad un Gruppo di Accompagnamento Tecnico partecipato da personale interno alla Direzione Centrale Politiche Sociali e Rapporti con le A.S.L., rappresentanti del Centro Regionale di Documentazione per la salute (Dors) e del Servizio Regionale di Epidemiologia (SEPI), dei Servizi di Prevenzione delle A.S.L. TO1 (EPISAN) e TO2, ha predisposto e fornito una base dati su cd e garantito il monitoraggio e l'accompagnamento tecnico dei percorsi Circoscrizionali/Distrettuali.

I dieci Profili di Salute prodotti da Circoscrizioni e Distretti Sanitari, rappresentano la lettura del contesto di salute e benessere locale utile base per la definizione di successivi percorsi partecipativi e di programmazione, tra i quali il Piano di Zona della Città.

I profili di salute, a cura dell'Ufficio di Piano in collaborazione col Servizio Passepartout, sono stati organizzati in un cd la cui lettura viene offerta sotto forma di ipertesto consultabile secondo alcuni concetti chiave.

Coerentemente con le previsioni della D.G.R. 28-12295 del 5 ottobre 2009, che reca le Linee Guida regionali per la predisposizione del Piano di Zona, la Città con propria deliberazione consiliare ha stabilito di procedere alla costruzione del Piano di Zona 2011/13.

La crisi finanziaria che ha colpito il Paese e la nostra Città e, in particolare, la drastica riduzione di finanziamenti statali e regionali destinati al Sistema dei servizi sociali e sociali a rilievo sanitario (crisi aggravata dall'incertezza sulla definitiva entità di tali finanziamenti), ha reso difficile l'attivazione di un percorso programmatico. La contingenza ha richiesto invece di attivare un preliminare confronto con tutte le compagini della società civile per condividere una realistica visione delle difficoltà e per avviare una riflessione su quali condizioni e quali regole rendano possibile il mantenimento di un sistema in cui l'universalismo dell'accesso si possa coniugare con la sostenibilità economico finanziaria.

Per questa ragione è stata avviata a dicembre 2011 La I^a Conferenza del Welfare della Città, che prosegue nel 2012 con attività laboratoriali necessarie a concordare una possibile revisione del sistema. I laboratori tematici abbracciano le problematiche relative alle Politiche abitative, alla tenuta del Welfare, ai legami tra Welfare, lavoro e sviluppo, povertà, prevenzione degli allontanamenti dei minori e sviluppo della sussidiarietà a sostegno di minori e tra famiglie, ed altre che saranno individuate in corso d'anno.

L'ufficio Vigilanza nel suo nuovo assetto e con diretta attivazione del Dirigente responsabile, provvederà pertanto nell'anno 2012 al supporto del percorso della Conferenza. In particolare provvederà a: organizzazione degli eventi e laboratori, raccolta di osservazioni e contributi delle organizzazioni partecipanti, pubblicazione dei materiali

sull'area dedicata all'interno del sito web del Polo della salute. Analisi e relazioni sull'andamento del percorso.

Inoltre anche nel 2012, sarà garantita presso l'Ufficio di Piano della Provincia di Torino, la partecipazione alla Conferenza Strategica e all'Esecutivo attivati presso l'Ufficio di Piano Provinciale all'interno del Piano di Zona della Provincia.

Attività di consulenza ed accompagnamento alla gestione del materiale di archivio delle strutture a gestione diretta della Città transitate alle ASO/ASL. In un'ottica di integrazione e collaborazione fra gli uffici, l'Ufficio di Piano ha seguito parte del passaggio dei beni mobili e dello sgombero degli archivi dell'Istituto Carlo Alberto, la cui titolarità è transitata all'A.S.L. TO. La finalità è stata quella di selezionare e predisporre operativamente i documenti da avviare ai vari archivi, compreso quello di Stato, recensione del patrimonio librario da preservare e mantenere in loco e di quello da avviare alle Biblioteche comunali, nonché recensione e contatto con gli uffici preposti del patrimonio di un qualche valore storico. L'esperienza svolta ha consentito di maturare una quantità di informazioni che hanno reso possibile gestire una sufficiente consulenza interna per situazioni analoghe. Tale funzione transita all'Ufficio Vigilanza: nel corso del 2012 viene fornita consulenza per l'archiviazione del materiale relativo alla Residenza Comunale Istituto Buon Riposo stante il suo previsto passaggio, a fronte di concessione, al nuovo gestore; per archivi ex IRV e archivio Ufficio Documentazione, già accorpato all'Agenzia SFEP.

Finalità da conseguire

L'Ufficio di Piano dovrà:

- Curare la tenuta della banca delle organizzazioni partecipanti al percorso della Conferenza.
- Garantire supporto e accompagnamento tecnico al percorso di costruzione della Conferenza successivo Piano di Zona.
- Proseguire la funzione di service, sostegno e tutoraggio ai Laboratori Locali circoscrizionali
- Curare in collaborazione con Uffici interni la pubblicazione su web e cartacea dei materiali che esitano dai percorsi Conferenza ed altri affini.
- Fornire service per alcune attività legate agli Sportelli Unici, come la distribuzione dei nuovi plichi di DSE e materiale vario
- Attività di aggiornamento e di collaborazione con il Servizio Centrale Comunicazione per pubblicazioni di carattere informativo (pagine bianche).

Erogazione servizi di consumo:

- produzione e diffusione di materiali e strumenti utili ai lavori processi partecipativi (Conferenza, Piani di Zona territoriali e per il Piano di Zona della Città), funzioni di accompagnamento e service di: Servizi interni alla Direzione Centrale Politiche Sociali, Circoscrizioni comunali, altre Istituzioni, Terzo Settore;
- collaborazione nella realizzazione di Programmi e Progetti (finanziati con risorse ministeriali o europee) rilevanti ai fini dello sviluppo sociale della comunità cittadina.

MANIFESTAZIONI E COMUNICAZIONE

In questi anni sono maturate in quest'ambito competenze e professionalità che hanno consentito una produzione differenziata di servizi per tutti i Servizi interni. Tale patrimonio, a fronte dell'azzeramento dei finanziamenti destinati al capitolo specifico, viene messa a disposizione dei Servizi centrali, esercitando l'azione di service in offerta di prodotti consulenziali e di supporto nella progettazione di eventi e servizi volti alla comunicazione.

L'Ufficio elabora i testi, mantiene i rapporti con la Comunicazione centrale, esegue parti operative specifiche in relazione all'organizzazione delle manifestazioni, offre consulenza e collaborazione a vasto raggio.

Provvede alla redazione degli atti necessari per la formazione a domanda individuale (seminari e convegni d'interesse per l'operatività specifica) e garantisce i rapporti amministrativi con le agenzie formative, utilizzate dal personale richiedente.

Ogni anno l'Ufficio segue la produzione di materiali utili a pubblicizzare i Servizi della Direzione oppure ad informare i cittadini di orari, locazione, tipologia e attività degli stessi; segue gli eventi e offre la propria consulenza a richiesta. È disponibile per l'organizzazione di mostre e incontri di piccola e grande dimensione, mettendo a disposizione la conoscenza della materia e le competenze specifiche.

Esamina le richieste di duplicazione di materiale di stampa, onde individuare la destinazione delle richieste (Riprografia o Comunicazione centrale).

Nel 2012 si svilupperà la collaborazione operativa di supporto al percorso partecipativo attivato con la I^a Conferenza del Welfare della Città, che esiterà nella costruzione del Piano di Zona.

Finalità da conseguire

- collaborare per favorire e migliorare la cultura e la gestione della comunicazione della Direzione Centrale Politiche Sociali e Rapporti con le Aziende Sanitarie verso i cittadini e gli altri enti, anche in collaborazione con altri interlocutori comunali
- collaborare alla divulgazione, attraverso l'organizzazione operativa di convegni, seminari, conferenze di informazione destinate ai cittadini e agli operatori di altri enti e di aggiornamento per i dipendenti, i temi specialistici di carattere tecnico scientifico, tipici del settore socio assistenziale
- porsi come fulcro competente per il mantenimento dei rapporti con il Servizio Comunicazione Centrale, secondo disponibilità, e con la Riprografia.

Erogazione servizi di consumo

- Supporto nell'organizzazione e organizzazione diretta (con prenotazione delle sale, preparazione delle cartelline, fogli firma, cavalieri, cartellonistica, inviti, e-mail, ecc.) di conferenze stampa, convegni, seminari, manifestazioni pubbliche finalizzate al confronto, all'informazione e all'aggiornamento;
- ideazione e/o elaborazione e/o produzione dei materiali idonei alla realizzazione e alla gestione delle manifestazioni (cartelline, relazioni, lucidi, locandine, pubblicazione atti conclusivi, ecc.);
- attività di interfaccia (per tutta la Direzione) con il Servizio Comunicazione centrale secondo disponibilità, (ad es. coordinamento e supervisione per realizzazione di opuscoli e dépliant, reperimento dati ecc.) e con la Riprografia, oltre alle specifiche attività di collaborazione nei rapporti con gli sponsor;
- cura e gestione di pubblicazioni specifiche;
- prosecuzione delle attività di supporto nell'organizzazione e gestione della Campagna per l'Affidamento (produzione e diffusione di materiali, organizzazione tecnica di eventi pubblici di sensibilizzazione, ecc.).
- atti amministrativi relativi alle proprie attività
- Supporto al Servizio Minori nell'organizzazione degli eventi 2012
- Supporto al Servizio Disabili nell'organizzazione degli eventi 2012
- Supporto al Servizio Famiglia nell'organizzazione degli eventi 2012
- Supporto al Servizio Adulti in Difficoltà nell'organizzazione degli eventi 2012
- Supporto al Servizio Stranieri nell'organizzazione degli eventi 2012
- Supporto al Servizio Logistica e Patrimonio nell'organizzazione degli eventi 2012

- Supporto al proprio Servizio di appartenenza nell'organizzazione degli eventi ed attività 2012 degli Uffici: Vigilanza, Tutele, Piano di Zona (Conferenza Welfare)

VIGILANZA QUALITA'

La nuova legge quadro sui Servizi Sociali (L. 328/2000) innova profondamente la materia ed in particolare:

- attribuisce direttamente ai Comuni la competenza, finora esercitata sulla base di delega regionale, al rilascio dell'autorizzazione al funzionamento dei presidi socio-assistenziali;
- introduce l'istituto dell'accreditamento, comportante l'accertamento di ulteriori requisiti di qualità, quale condizione per operare nella rete pubblica dei servizi;

La L.R. n. 1 del 2004 ha recepito le disposizioni della legge quadro relativamente alle funzioni di autorizzazione, di vigilanza e di accreditamento dei presidi socio assistenziali, prevedendo l'emanazione di successivi provvedimenti attuativi.

Per quanto riguarda la vigilanza, il provvedimento di recepimento, ossia la nuova delibera regionale sugli indirizzi per l'esercizio delle funzioni di vigilanza, che era previsto per il 2006, non è ancora stato emanato, lasciando quindi per il momento inalterate le competenze precedentemente attribuite.

Nel contempo la regione sta procedendo alla revisione della normativa che definisce tipologie e standard strutturali e gestionali dei presidi socio assistenziali e socio sanitari. Tale revisione è in corso per i tre Servizi anziani, disabili e minori, seguendo una diversa tempistica, in cui esito finale sarà pertanto differenziato nel tempo.

In ogni caso va messo in conto che l'entrata in vigore della nuova normativa, comporterà un significativo lavoro di verifica e monitoraggio di tutti i presidi cittadini, secondo le indicazioni che saranno fornite dai provvedimenti regionali.

In dirittura d'arrivo risulta la revisione della normativa sui presidi per anziani non autosufficienti; la ridefinizione delle tipologie di presidi potrebbe comportare importanti modificazioni relative alla titolarità della funzione di autorizzazione e vigilanza. Ciò significa che l'attività di vigilanza potrà richiedere una riverifica, riprogrammazione e riorganizzazione, alla luce del contenuto delle nuove disposizioni regionali, non appena saranno emanate.

In attesa delle nuove disposizioni regionali, l'attività di vigilanza sugli oltre 190 presidi socio assistenziali esistenti sul territorio cittadino si sviluppa secondo le due direttrici che caratterizzano la funzione:

- 1) la verifica del permanere dei requisiti minimi che sono alla base dell'autorizzazione al funzionamento;
- 2) la promozione dello sviluppo della qualità.

Questa seconda direttrice si intreccia con le funzioni attribuite al Comune dalla DGR n. 25-12129 del 14 settembre 2009 "Requisiti e procedure per l'accreditamento istituzionale delle strutture socio sanitarie", sia in termini di messa a disposizione degli esiti dell'attività di vigilanza ai fini dello sviluppo della qualità dei presidi socio sanitari, sia in termini di presenza della Commissione di vigilanza nelle commissioni di accreditamento dei presidi socio sanitari per anziani, disabili e minori istituite con la Deliberazione comunale di recepimento della DGR 25/2009.

In particolare alla commissione di vigilanza vengono affidate (proseguiranno nel 2012), le valutazioni sulla congruità dei progetti di adeguamento ai requisiti del regime definitivo, previsti per i presidi per anziani ancora in regime transitorio, e necessari affinché questi possano mantenere la condizione di strutture accreditate.

Per quanto attiene alle strutture minori, si prevede la conclusione del percorso di adeguamento delle strutture ai requisiti dettati dalla nuova specifica normativa regionale (DGR 41/2004), percorso di adeguamento che riguarda l'8% delle strutture cittadine.

Prosegue inoltre la funzione di stimolo:

- per i presidi per minori volta a garantire, per ogni minore inserito in un presidio diurno o residenziale, la presenza dei progetti quadro;
- per i presidi per anziani e disabili volta a garantire una corretta gestione dei soggetti sottoposti a provvedimenti di protezione (tutela, curatela, amministrazione di sostegno).

Gestione, aggiornamento, elaborazione dei dati dei presidi cittadini e della normativa nazionale e regionale sui presidi

Prosecuzione attività

- Sul sito della Città sono pubblicati e costantemente aggiornati i seguenti dati:
 - elenchi dei presidi cittadini, con le relative informazioni essenziali;
 - elenco, con testo allegato, della normativa nazionale e regionale sui presidi.
- Sul sito Intracom, oltre ai dati di cui sopra, è altresì riportata, per ogni presidio sottoposto a vigilanza comunale, la sintesi dell'attività di vigilanza che vi viene svolta.

Gestione, aggiornamento, elaborazione dei dati sul personale che opera nei presidi cittadini

E' stata realizzata una banca dati del personale che opera nei presidi cittadini.

Periodicamente viene richiesto ad ogni presidio di fornire l'elenco del personale, suddiviso per mansioni. Inoltre per le mansioni di operatore di assistenza ed educatore viene richiesto di fornire informazione ed eventuale copia cartacea dello specifico titolo professionale posseduto. Ciò consente di avere un quadro aggiornato delle eventuali necessità formative, con particolare rilevanza per il profilo professionale di educatore, in conseguenza delle attuali disposizioni normative.

Inoltre si svolge una fondamentale funzione di tutela attraverso il monitoraggio della qualificazione del personale addetto ai servizi alla persona.

In una prima fase sono stati raccolti dati parziali, poiché relativi ai presidi vigilati dal comune, con esclusione quindi delle RSA (circa 1.500 posti letto), sulle quali la competenza di vigilanza è delle ASL o della regione. Con l'anno 2011, in accordo con le A.S.L. e la Regione, sono stati acquisiti anche i dati relativi al personale delle R.S.A., consentendo di ottenere una rilevazione più ampia.

Gli elenchi ottenuti forniscono pertanto un quadro, non completo, ma sufficientemente attendibile, del peso specifico del welfare sul mercato del lavoro. Almeno di una frazione di esso che impiega prevalentemente personale femminile.

Continua inoltre il perseguimento di obiettivi condivisi con altri uffici che compongono il Servizio (in particolare la sicurezza) o ad altri Servizi della Direzione Centrale Politiche Sociali.

Si individuano i seguenti:

Dati informativi relativi ai presidi per anziani

- Omogeneizzazione dei dati attualmente raccolti ed aggiornati in modo separato dall'ufficio vigilanza e dall'ufficio anziani/accreditamento;
- sviluppo di alcuni temi comuni tra vigilanza e sicurezza, a partire dalle rispettive competenze e modalità di intervento. Tra questi, un primo tema da trattare è quello relativo alla gestione del rischio legionella con riguardo alle indicazioni delle Linee Guida della Conferenza Stato Regioni e Linee Guida Regionali.

SICUREZZA

Attiene al Servizio, lo svolgimento di tutti gli aspetti svolti dal Servizio di Prevenzione e Protezione sui luoghi di lavoro.

Il Servizio di Prevenzione e Protezione che estende la propria attività dall'organizzazione degli adempimenti sulla sorveglianza sanitaria, infortuni e malattie professionali, ai

dispositivi di protezione, alla verifica della sicurezza ambientale e ad ogni altro aspetto contemplato dal D.Lgs. 81/08.

Nel corso del 2012 oltre alle funzioni sopra riportate:

- proseguiranno le complesse attività messe a sistema attraverso l'accordo Operativo con la Direzione Servizi Tecnici per l'Edilizia Pubblica e la Convenzione con il Laboratorio Analisi della Camera di Commercio, relativamente al monitoraggio della qualità dell'acqua sanitaria nelle strutture per anziani a gestione diretta, tenute al rispetto delle Linee Guida Conferenza Stato Regioni anni 2000 e 2005 e delle raccomandazioni emanate dalla Regione Piemonte con D.D. /2008.
- si procederà all'aggiornamento, ove necessario, dei Documenti di Valutazione del Rischio delle sedi afferenti alla Direzione in ottemperanza al nuovo T.U. sulla Sicurezza n. 81 e s.m.i., compresa la valutazione dello stress lavoro-correlato secondo le Linee Guida e Metodologia individuate dal Sistema Sicurezza e Pronto Intervento della Città, unitamente Coordinamento dei Medici Competenti
- si consoliderà la collaborazione su alcuni temi comuni tra vigilanza e sicurezza, a partire dalle rispettive competenze e modalità di intervento; tra questi la gestione del rischio legionella con riguardo alle indicazioni delle Linee guida della Conferenza Stato Regioni e Linee Guida Regionali.
- collaborazione col Servizio Concessioni in ordine alla verifica degli aspetti di sicurezza dei servizi appaltati o concessi, ove la Città mantenga gli oneri di manutenzione straordinaria in un'ottica di promozione della cultura della sicurezza.
- la documentazione comprovante l'osservanza delle norme in materia di prevenzione infortuni, di igiene del lavoro, di prevenzione incendi, e le autorizzazioni in materia di somministrazione degli alimenti, si renderanno disponibili nel 2012 su supporto informatico e, dove possibile, tramite link. Tutta la documentazione sarà organizzata secondo la metodologia a suo tempo indicata, dal Coordinamento delle Regioni e delle Province Autonome, per il monitoraggio e il controllo sull'applicazione della normativa in materia di sicurezza sul lavoro.

Motivazione delle scelte

- Necessità di sviluppare l'attuazione degli incombenti conseguenti alla L. 328/00 svolgendo funzioni di accompagnamento alla programmazione integrata e partecipata nell'ottica del Piano Regolatore Sociale.
- Accrescimento del raccordo delle attività di collaborazione con programmi e progetti sociali di sviluppo della comunità cittadina.
- Necessità di assicurare maggiore circolazione e circolarità di informazioni e idee.
- Raggiungimento di una maggiore consapevolezza e valorizzazione dei rapporti di reciprocità ed interdipendenza tra Servizi centrali e Servizi periferici, ma anche con soggetti esterni (associazioni, enti, ecc.).
- Individuazione di una progettualità complessiva maggiormente partecipata
- Accrescimento della cultura della sicurezza sui luoghi di lavoro, come dovere del datore di lavoro e come diritto/dovere dei lavoratori, corresponsabili attraverso l'attivazione di comportamenti coerenti con le disposizioni impartite. dell'innalzamento delle condizioni di sicurezza

Le Residenze

ISTITUTO BUON RIPOSO

Nel 2011 sul fronte della residenzialità per anziani non autosufficienti e in ragione delle esigenze di conciliazione tra qualità dell'offerta residenziale e sostenibilità per le imprese profit e non, si è dato corso alla ricerca di progettualità innovative, ottimizzando, ove possibile, il potenziale di spazi e servizi di proprietà comunale da mettere a disposizione della comunità locale. Proseguendo nel programma di valorizzazione di aree e presidi della

Città attraverso l'alienazione del diritto di superficie con onere di realizzazione di Residenze Sanitarie Assistenziali, come già avvenuto con le gare espletate nel biennio 2009 e 2010, nell'anno 2011 si è dato corso all'asta pubblica per la concessione dell'immobile sede dell'Istituto Buon Riposo, con vincolo di continuità in ordine all'attività assistenziale e socio-sanitaria per anziani.

La procedura si è conclusa nel mese di dicembre 2011. Aggiudicataria della concessione l'ATI costituita da Cooperativa Valdocco, Anteo Cooperativa e Cooperativa Nuova Socialità.

La struttura dispone di 3 nuclei RAF e 3 nuclei RA, per complessivi n. 117 posti letto in regime transitorio. Già dal 2009 sono incorso le opere per il raggiungimento di tutti i requisiti necessari per l'ottenimento dell'autorizzazione in regime definitivo. Il cronoprogramma stabilito dal Settore Manutenzioni straordinarie prevede la conclusione delle predette opere entro la primavera 2012, in tempo utile a consentire il pieno passaggio in titolarità al nuovo gestore. Fino a tale data la dotazione di posti letto è limitata e il personale sarà impegnato nel conciliare il benessere degli ospiti con la riduzione degli spazi interessati dal cantiere.

Il personale della residenza sarà con il subentro del nuovo gestore, destinato ad altri servizi/uffici comunali.

L'alienazione della struttura ha richiesto e richiederà nel corso del 2012 e fino al passaggio di titolarità, una gestione attenta a preservare la qualità delle prestazioni, attraverso il monitoraggio del clima interno all'intero organico.

Richiesto inoltre in collaborazione con Servizio Concessioni della Direzione, i Servizi tecnici e l'Economo, il monitoraggio del cronoprogramma dell'avvicendamento di competenze, degli obblighi relativi alla gestione della sicurezza (Comando Provinciale Vigili del Fuoco, SPRESAL, SIEU, SIAN, ecc) e la cessazione dei servizi in appalto.

ISTITUTO CIMAROSA

Composto da n. 4 nuclei per anziani autosufficienti per una capienza totale di 66 posti letto. In previsione nel Piano Investimenti annualità 2012/13, le opere manutentive necessarie alla messa in sicurezza della struttura, all'ottenimento del CPI e dell'autorizzazione al funzionamento. Per la stessa residenza la Città ha ottenuto nel 2010 il finanziamento regionale per opere di adeguamento agli standard da regime definitivo. E' prevista pertanto, con l'avvio del cantiere e fino a sua conclusione, l'attivazione di un'impegnativa opera di riallocazione dell'intera attività.

La residenza risponde oggi prevalentemente all'ospitalità di soggetti in età non superiore ai 65 anni con pregressa storia di fragilità sociale. Nelle more della ricerca di risposte soddisfacenti alternative al ricovero, presso la residenza proseguirà anche ne 2012, la sperimentazione di un intervento basato sulla flessibilità e sulla cultura della tolleranza, che consente di attivare i percorsi di recupero individuale. In relazione a tale peculiare esperienza è previsto che la residenza Cimarosa transiti all'interno del Servizio di Prevenzione delle Fragilità Sociali, previo periodo di collaborazione col Servizio Piano di Zona, Vigilanza e Sicurezza. La prospettiva è quella di ottimizzare gli strumenti di recupero degli adulti fragili con una gradualità che affronti in modo coerente l'allungamento della vita adulta (fino almeno al 65° anno di età). Dal punto di vista gestionale si prevede di implementare il progetto di socializzazione a favore degli ospiti, elaborato e attuato dal gruppo di lavoro OSS. Vengono infatti già da un biennio, realizzate attività interne e soprattutto esterne, con particolare attenzione a realtà territoriali significative (Circoscrizione, scuole elementari e materne ecc, parchi cittadini, associazioni sportive ecc..).

La prospettiva di sinergia col Servizio Prevenzione della Fragilità sociali sarà accompagnato da percorsi interni di sviluppo professionale sostenuto dalla consulenza dell'Agenzia SFEP.

AGENZIA SFEP

L'attività del Servizio Formazione Educazione Permanente - SFEP - già Scuola Formazione Educatori Professionali e ora Scuola di Formazione e Educazione Permanente ha subito nel corso degli anni un profondo processo di trasformazione in parte analogo e parallelo a quello dei Servizi Sociali cittadini. Le trasformazioni strettamente connesse alla complessità crescente della domanda sociale legata in particolare all'invecchiamento della popolazione, alle nuove disabilità, all'aumento dell'immigrazione e alla scarsa tenuta delle famiglie di fronte alle problematiche dei figli minori, con l'aggiunta negli ultimi anni della crisi economica hanno infatti modificato e reso particolarmente importante una puntuale analisi dei fabbisogni e l'acquisizione di nuove capacità formative. Si aggiunge a questo l'orientamento della formazione delle Politiche Sociali della Provincia di Torino e della Regione Piemonte che hanno, negli anni, allineato e incluso progressivamente la formazione permanente e tutti i profili sociali e educativi fuori dal circuito universitario alle norme e alle procedure della Formazione Professionale della Regione e della Provincia.

Tali complessità e cambiamenti richiedono competenze professionali capaci di progettare e ad aggiornarsi (operatore di certificazione delle competenze, progettazione per competenze e attività...) sulle indicazioni della Formazione Professionale con la capacità di tenere insieme la specificità della formazione per i servizi sociali integrati ai servizi sanitari e educativi, identificando prassi pedagogiche e metodologiche adeguate, e più in generale idonee al governo del sistema secondo principi di efficacia, efficienza, economicità e qualità.

Dal 2000, SFEP è stata impegnata nel sostegno alla riorganizzazione dei servizi sociali, inserendosi nel processo di cambiamento dei servizi in risposta sia alle normative che ai cambiamenti sociali e demografici.

Il percorso si è avvalso di una intensa attività formativa che è stata progettata ed espletata nell'ambito dell'attività della SFEP e ciò anche in armonia alla L.R.1/2004 che agli art 6 c.2 lettera d e 34 c. 6 sancisce precise competenze in capo agli Enti Gestori socio assistenziali all'organizzazione e gestione delle attività formative di base, riqualificazione e formazione permanente per gli operatori dei Servizi Sociali, individuando la formazione quale strumento per la promozione della qualità e dell'efficacia del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali, assegnando inoltre anche il compito di promuovere iniziative formative a sostegno delle attività dei soggetti del terzo settore.

In tale contesto, nel corso degli ultimi anni, il Servizio ha modificato notevolmente la sua attività, convertendo la primitiva vocazione di scuola di formazione di base per i profili dell'Educatore Professionale e dell'ADEST a favore di attività formative rivolte alle professioni sociali in genere e mirate sia all'attività di base che a quella permanente, assumendo sempre più frequentemente il ruolo di analisi del fabbisogno formativo, di monitoraggio e controllo di tutte le attività formative che si svolgono sul territorio cittadino (come previsto dalla specifica normativa regionale).

Nel maggio 2003 la Regione Piemonte ha riconosciuto alla SFEP l'accreditamento (n° 030/001) per la Formazione Professionale di base - continua - a distanza; e dal 2005 anche sul parametro innovazione metodologica, consentendo la partecipazione ai bandi pubblicati dalla Formazione Professionale per le tipologie indicate.

Sempre maggiore spazio stanno anche assumendo le attività formative a sostegno delle professioni sanitarie per le quali il Servizio SFEP è accreditato anche per il rilascio dei

crediti formativi E.C.M. (educazione continua in medicina) previsti dal Ministero per la Salute.

Dal 2010 in seguito alle “Linee Guida operative per la sperimentazione della formazione continua degli Assistenti Sociali” emanate dal Consiglio Nazionale dell’Ordine Assistenti Sociali, si è avviato un proficuo confronto con il Consiglio Regionale dell’Ordine stesso per costruire procedure di validazione dei percorsi formativi, rivolti agli assistenti sociali del Comune, per il riconoscimento dei crediti.

SFEP è inoltre accreditato come ente attuatore per la formazione continua presso il Fondoprofessioni (fondo paritetico interprofessionale per la formazione continua negli studi professionali e nelle aziende ad essi collegati).

Nel 2011, in seguito a nuove esigenze analizzate sul mercato del lavoro e relative alle richieste soprattutto rilevata nel fase del front-office di SFEP, si è ottenuto l’accreditamento dalla Regione Piemonte per l’attività di ORIENTAMENTO per la quale è stato realizzato un manuale che identifica le procedure e le modalità specifiche. Questa nuova opportunità ha reso necessaria una parziale riorganizzazione interna, coinvolgendo parte del personale in processi per realizzare attività di formazione orientativa, consulenza orientativa, formazione orientativa e inserimento lavorativo (in corso di costruzione).

Considerati questi cambiamenti, nel 2012 si rende necessaria una modifica sostanziale del sito internet di SFEP, costruendo un’interfaccia di più facile consultazione da parte del cittadino esterno, ma anche arricchita con i nuovi contenuti e le attività di cui la scuola si occupa, anche nell’ottica del principio della trasparenza nei confronti del cittadino, per una costruzione di una carta dei servizi dinamica e agevole.

SFEP è da sempre impegnata in tavoli regionali e provinciali per l’analisi formativa e più in generale per riflessioni che riguardano i profili professionali sociali-assistenziali sia in ordine al mercato del lavoro che alla necessità di nuove competenze relativamente ai cambiamenti dei servizi e dei bisogni della popolazione. In particolare negli ultimi anni, anche su sollecitazione della L.R. 10/2010, SFEP è impegnata nel dibattito culturale e formativo per la realizzazione di una formazione per gli assistenti familiari, in risposta ai bisogni della popolazione non autosufficiente, delle famiglie e nel sostegno alle politiche domiciliari. Dopo aver coordinato il processo formativo che ha messo in formazione circa 1000 assistenti familiari, già operanti nel sistema di cura, consentendo l’acquisizione del profilo standard, rilasciato dalla Regione Piemonte, “elementi di assistenza familiare”, SFEP è ora impegnata in una nuova azione di qualificazione, finanziata dai Fondi per l’Immigrazione, rivolta a circa 250 assistenti familiari con riconoscimento dei crediti formali e informali. In questa nuova sperimentazione ha altresì un ruolo, legato agli aspetti formativi, di coordinamento rispetto all’intera Provincia, al fine di rendere il più omogenei e confrontabili i risultati, al fine di definire linee che tengano presenti le esigenze di tutti i territori.

Nel 2011- 2012 partecipa al dibattito, attivato dalla Regione Piemonte – Politiche sociali- per la formazione dell’OSS con formazione completare in sanità (in corso di definizione).

Tutte le attività formative che si sviluppano nell’ambito della SFEP sono finanziate da contributi provinciali, regionali, ministeriali o europei.

Nell’ambito di tali finanziamenti la SFEP si è andata strutturando come servizio che si autofinanzia di fatto totalmente, il cui volume di finanziamenti varia a seconda delle disponibilità delle direttive. Tali finanziamenti fanno del servizio un centro di costo attivo per la Città, in quanto tutte le spese del personale, di gestione, di consumo vengono riconosciute e rimborsate dagli enti finanziatori.

L’attuale specificità di attività richiede di poter contare su personale altamente qualificato, nonché su una direzione tecnica di livello elevato e di consistente esperienza, capace di proseguire l’attività rispetto alle necessità che emergono nel sistema complessivo dei

servizi, oltre che all'interno dell'amministrazione, e attivando percorsi per il reperimento di risorse finanziarie adeguate. In considerazione degli obblighi di legge e del rafforzamento delle interazioni e delle collaborazioni con l'Università si rende necessario garantire un ruolo di direzione della scuola tramite un incarico di collaborazione a persona con elevati requisiti di professionalità e comprovata esperienza di direzione dei servizi di formazione nel settore.

Più nel dettaglio, le attività della Scuola -SFEP- si riferiscono:

- all'analisi del fabbisogno formativo, al controllo e al monitoraggio dei corsi di formazione per le professioni sociali, che si svolgono sul territorio cittadino
- alla formazione di base e riqualificazione di operatori sociali e educativo inseriti nell'ambito della Formazione Professionale;
- alla formazione permanente ed aggiornamento degli operatori socio assistenziali comunali e ad operatori di altri soggetti ed Amministrazioni;
- alla formazione permanente dell'area sanitaria e socio sanitaria coerentemente alle problematiche espresse dalla popolazione che si stanno sempre più frequentemente caratterizzando di valenze socio sanitarie;
- alla progettazione e gestione di percorsi di sperimentazione, relativi a nuovi bisogni non ancora codificati e riconosciuti dal sistema della formazione;
- alla predisposizione e gestione di pacchetti formativi a distanza per le professioni sociali, ad integrazione e/o completamento di percorsi tradizionali.

Finalità da conseguire

- Fornire ai cittadini che accedono a corsi di base, ai dipendenti dell'Amministrazione e di altri soggetti e Amministrazioni che accedono ai corsi di qualificazione, nonché agli operatori in formazione permanente, competenze specifiche ed adeguate alle esigenze espresse dalla popolazione che usufruisce dei servizi assistenziali e sociosanitari cittadini;
- Proseguire nel processo di trasformazione della SFEP in Polo Formativo rivolto alle professioni che operano nell'ambito del sociale in integrazioni con il sistema sanitario educativo e delle politiche del lavoro.

Erogazione servizi di consumo

Tali attività riguardano gli ambiti:

- **la formazione professionale di base per**
Operatore Socio Sanitario (O.S.S.) (1000 ore)
Elementi di Assistenza Familiare (200 ore)
Animatore socio-assistenziale (....)
- **la formazione professionale sperimentale per**
Elementi di assistenza alla poltrona (200 ore)
Elementi di Assistenza Familiare (in deroga ore)
- **essendo concluso il processo di straordinaria riqualificazione per operatori già in servizio e privi di qualifica, attivazione di processi di riconoscimento dei crediti formali e informali per**
l'Assistente Familiare (Badante)
il Direttore di Comunità Socio Sanitaria
- **la messa a sistema del processo di riconoscimento di crediti formativi per operatori del comparto socio-sanitario, ad implementazione di linee regionali**
degli operatori con qualifica adest, osa, asa, ota e di ausiliario specializzato
- **la formazione complementare per**
OSS già qualificati (350 ore)- in corso di definizione da parte della regione Piemonte

- **la formazione permanente – aggiornamento:**
per il personale impiegato nei servizi socio-assistenziali, socio-sanitari e socio-educativi dell'Amministrazione.
- **la funzione di Ente Gestore** nell'analisi del fabbisogno formativo, del monitoraggio, della supervisione e del controllo delle attività formative per le professioni sociali che si svolgono sul territorio cittadino

Corsi di Base per qualifiche standard della formazione professionale anno formativo 2012

Tale attività comprende la programmazione, l'organizzazione e la gestione dei Corsi di prima formazione per:

1 corso per Operatori Socio Sanitari - corso annuale di 1000 ore post obbligo scolastico, a tempo pieno con obbligo di frequenza.- 25 posti

I corsi sono autorizzati e finanziati dalla Provincia di Torino, Formazione Professionale Direttiva MDL (Fondo Sociale Europeo per l'incentivazione dell'occupazione).

Attività di Analisi, Monitoraggio, Supervisione e Controllo anno formativo 2012

Funzione attribuita al Comune di Torino, in qualità di Ente Gestore dei Servizi Sociali, L.R.1 dell' 8 gennaio 2004

Tale attività è rivolta a tutti i Corsi di formazione per le professioni sociali, non collocati nell'ambito universitario, che si svolgono nel territorio cittadino comprende:

- ***l'analisi del fabbisogno formativo***, attraverso il rilevamento del fabbisogno occupazionale e della richiesta di iscrizione ai corsi di base per OSS;
- ***il rilevamento del fabbisogno di qualificazione*** con crediti degli operatori già in servizio e privi di titolo attraverso il reperimento dei dati presso gli enti, le associazioni e le cooperative del privato sociale che gestiscono servizi sul territorio torinese
- ***monitoraggio, controllo e verifica*** di 8 percorsi formativi per OSS 1000 ore , 20 percorsi modulari gestiti dalle diverse agenzie che operano sul territorio torinese tramite la gestione di Comitati Tecnici Scientifici e la partecipazione agli organismi collegiali dei singoli corsi. Per i corsi OSS e il 3° modulo OSS, la normativa impone la stipula di apposite convenzioni con i diversi partner coinvolti: A.S.R. Cittadine, Agenzie Formative;
- ***messa a sistema dei processi di riconoscimento di crediti formativi per operatori del comparto socio-sanitario, ad implementazione di linee regionali:*** la scuola negli ultimi due anni ha creato un sistema di registrazione di persone che sul territorio della Regione anche se domiciliati hanno qualifica adest, osa, asa, ota e di ausiliario specializzato. Tale sistema, in interazione costante con la Regione, ha visto una sua fase fondamentale nel riconoscimento dei crediti e nella valutazione dei gap formativi, condivisi in commissione composte anche da rappresentanti delle agenzie formative del territorio e da professionisti sanitari delle aziende sanitarie cittadine. A seguito di ciò si sono definite le modalità di accesso e di inserimento nei corsi finanziati dalla Provincia (MDL2010-2011), in accordo con le aziende Sanitarie della Città e con le Agenzie formative. Questo sistema ha consentito il superamento di una pericolosa frammentazione sia nell'ambito del riconoscimento del credito, ma anche per quanto riguarda l'ottimizzazione e gli inserimenti nei percorsi formativi, con un'interfaccia con i servizi, garantita dalla presenza della Città di Torino e delle aziende sanitarie.

- *Selezione ed Esami Finali* – l'attività di selezione per l'accesso al percorso formativo per OSS e per Elementi di Assistenza Familiare viene gestita direttamente dal servizio SFEP tramite la formulazione di appositi bandi pubblici, la raccolta delle domande di iscrizione (1000-1500 domande a bando), la formulazione delle prove di selezione (test scritto più colloquio orale) e la relativa assegnazione delle classi alle diverse agenzie che gestiranno direttamente il corso. Come Ente gestore la Città deve garantire la presenza all'interno delle commissioni di esami finali dei singoli corsi monitorati.
- *Confronto con l'Università per i corsi universitari di Educatore Professionale*: in attesa di definizione del comitato di indirizzamento, SFEP ha ripreso i contatti con la Facoltà di medicina e chirurgia, corso di educatore professionale per confrontarsi rispetto agli elementi professionalizzanti, in particolare per rappresentare un punto di riferimento per l'attività di stage, rappresentata sia dai servizi che la Città può offrire, ma soprattutto dalla cultura di pratica di servizio che la Città può trasmettere. In tal senso alcuni operatori dei servizi hanno frequentato presso l'Università un percorso formativo per svolgere attività di tutoring e successivamente sono stati ospitati tirocinanti (studenti del primo anno) dell'Università che sono stati accompagnati alla mappatura del territorio. È stata anche offerto dalla Città un momento seminariale agli studenti del secondo anno per rappresentare i modelli di gestione dei servizi sociali.

Formazione Permanente anno formativo 2012

Si tratta di attività formative che coinvolgono Dirigenti, funzionari, tecnici, amministrativi e operatori delle Direzioni e dei servizi socio assistenziali circoscrizionali, mirate a supportare processi di riorganizzazione e riformulazione degli interventi in riferimento alle nuove domande emergenti, nonché ad aumentare o acquisire competenze che le stesse richiedono. I percorsi di formazione si diversificano in relazione alla specifica progettazione, inserita all'interno del singolo Servizio o ambito di lavoro cui è destinato il singolo corso. Negli ultimi due anni i percorsi hanno visto coinvolti professionisti anche di altre Direzioni (Servizi Educativi) e di altre amministrazioni

Per il 2012 sono previsti percorsi formativi per:

- *Rafforzamento e sostegno all'area dell'accesso*: 1 percorso di formazione in tema di *Triage nel sociale*, rivolto agli assistenti sociali dell'accoglienza (circa 40 persone)
- *Supporto alla creazione di strumenti per la definizione di codici rossi per le aree anziani e disabili*: 1 percorso di formazione in tema di *codici rossi*, rivolto ai responsabili delle aree anziani e disabili e ai responsabili sanitari delle uvg e uvh.
- *Rafforzamento dell'area Disabili*: 1 percorso in tema di *ICF* rivolto a educatori dell'area disabili e dei servizi in convenzione, psicologi delle ASL e operatori dei servizi Educativi (20 ore in aula e 16 ore in fad/e-learning).
- *Percorso rivolto ai direttori di struttura della Città di Torino e esteso alla Provincia*: Questa formazione rappresenta uno dei risultati dell'incontro con i Direttori delle residenze nei percorsi di specializzazione. Il Direttore affronta, spesso in solitudine, realtà complesse, connettendo aspetti (sanitari, assistenziali, sociali, gestionali...) a volte distanti tra loro e rispondenti a logiche differenti. Il percorso ha raccolto le richieste di chi svolge questo ruolo per consentire "l'acquisizione di maggiori competenze professionali", come previsto dalla normativa vigente.
- *Percorso per il Servizio Prevenzione fragilità sociali e sostegno Adulti in Difficoltà*: identificazione dei bisogni formativi per il personale pubblico e in convenzione relativi alla prevenzione per il rischio di tbc;

- *Percorso formazione ricerca sull'esperienza del Progetto Neonati* – rivolto alle figure professionali dei servizi sociali e sanitari che hanno gestito e gestiscono tutt'ora nelle diverse fasi il progetto neonati. Circa 25 operatori dei sociali e sanitari (NPI).
- *Formazione per le referenti affidamenti delle circoscrizioni* per il rafforzamento alla conduzione dei gruppi di sostegno degli affidatari.
- *Approfondimento formativo in tema di "rischio giuridico"* rivolto alle coppie inserite in percorsi per l'adozione (3 gruppi di 60 persone).
- *Piano formativo per le strutture socio-sanitarie Buon Riposo (fino a cessazione titolarità) e Cimarosa, previsti per il percorso di accreditamento ai sensi della DGR n. 25 -12129 del 4 settembre 2009, 64-13649 del 22 marzo 2010 e D.G.C. 2009-06921/019 del 27 ottobre 2009, rivolto a 150 persone.*
- *Piano formativo per le strutture socio-sanitarie disabili, previsti per il percorso di accreditamento ai sensi della DGR n. 25 -12129 del 4 settembre 2009, 64-13649 del 22 marzo 2010 e D.G.C. 2009-06921/019 del 27 ottobre 2009, rivolto a 200 persone.*
- *Corsi rivolti a tutor oss delle residenze, dei servizi sanitari e dei servizi semiresidenziali per disabili:* obiettivo di questa formazione, condivisa su un tavolo tecnico con l'azienda Molinette, l'aslto1 e aslto2, è di fornire strumenti di gestione all'affiancamento di studenti dello stesso profilo professionale al fine di rendere intenzionale la pratica di tutoraggio e introducendo elementi di valutazione e pratiche relazionali funzionali al compito.
- *Formazione su "il percorso di tutela del minore"* per operatori sociali, sanitari, avvocati che si occupano di tutela dei minori. Temi fondamentali da approfondire nel percorso formativo: l'ascolto del minore, il curatore speciale, la valutazione multiprofessionale delle capacità genitoriali e la segnalazione del minore all'autorità giudiziaria.
- *Formazione a supporto delle attività dei PLA IN RELAZIONE ALL'INIZIATIVA EMERGENZA CALDO:* supporto formativo all'esperienza di rielaborazione e sintesi nel sostegno alla relazione d'aiuto, in accordo con il servizio domiciliarità.

Tutte le attività sono autorizzate dalla Provincia di Torino – Solidarietà Sociale e/o finanziate dalla Regione Piemonte Assessorato alle Politiche Sociali o autorizzati e finanziati da progetti Ministeriali (es. fondi ex legge 285/97) o da progetti Regionali

Formazione A Distanza (FAD): E-learning (anno formativo 2011)

Predisposizione e gestione di pacchetti formativi a distanza per le professioni sociali, ad integrazione e/o completamento di percorsi tradizionali. L'uso di tale strumento è mirato a sviluppare il confronto tra gli operatori, diminuire i costi, anche umani, dati dall'accentramento richiesto dalle normali prassi formative e di rispondere, in tempo reale alle esigenze di informazione ed aggiornamento. Sono previsti percorsi formativi on line:

- In tema di Privacy (specifico) rivolto agli staff di direzione dei servizi sociali circoscrizionali e della Direzione
- *Formazione a sostegno del percorso di direttore di comunità:* costituito da un forum e da un'aula virtuale
- *Formazione a sostegno del percorso "Progetto neonati":* viene utilizzato il forum e come strumento per lo scambio dei dati della ricerca;
- *Formazione e orientamento al lavoro per i giovani del Burkina Faso: una rete per la promozione di professionalità in sei città del paese.* Partnership: Città di Torino, Provincia di Cuneo, Coordinamento dei Comuni per la Pace della Provincia di Torino (CO. CO. PA.), Città di Piossasco, Comune di Ziniarè (BF), Comune di Ouagadougou (BF), CISV (Comunità Impegno Servizio Volontariato), ENAIP Piemonte, Union Fraternelle des Croyants (UFC) Il progetto intende rafforzare la

formazione professionale e l'orientamento al lavoro di giovani, membri di associazioni giovanili e di categoria, provenienti da diverse località del Burkina Faso. Le attività formative saranno focalizzate su due assi e coinvolgeranno 180 giovani circa di Ouagadougou, Ziniaré, Dori, Gorom-Gorom. Il modulo coordinato da SFEP migliorerà la capacità di progettazione e gestione di servizi e strutture per i giovani, con una sezione e-learning per la formazione di formatori, realizzata da SFEP e rivolta, in prima istanza a funzionari e dirigenti della DPJA (Direction de la Promotion de la Jeunesse et des Associations de la Commune de Ouagadougou - partner locale). Da questo percorso formativo dipartiranno, con metodologia a cascata, altri moduli formativi realizzati direttamente da DPJA utilizzando il materiale e gli strumenti forniti da SFEP (learning objects e piattaforma e-learning, messa a disposizione dalla Città di Torino).

SFEP svolge inoltre funzione di supporto ad attività di gestione e informazione relativamente a:

- Sito web informativo e forum per gli operatori di sportello Unico socio sanitario
- Gestione intracom della Direzione e gestione newsletter sulla domiciliarità
- Costruzione e gestione dei siti internet di anziani, vigilanza, affidamento e informa stranieri (in corso di aggiornamento e di implementazione nuova interfaccia).

Attività culturali e di ricerca anno formativo 2012

Si sostanziano nel collegamento a livello nazionale ed internazionale con altri organismi del settore, nello sviluppo di proposte formative inerenti tecniche e metodologie educative, di scambi formativi internazionali nonché nella ricerca svolta nell'ambito delle attività e dell'impiego professionale. Tali attività sono finanziate, prevalentemente, attraverso la partecipazione a Progetti Europei. (Socrates, Leonardo, E-Learning, Grundtvig.)

- Scambi esperienziali con la Città di Berlino in tema di protezione dell'infanzia tra operatori dei servizi sociali per minori di Torino e operatori dei servizi per minori di Berlino
- Progetto Europeo RING in collaborazione con il Servizio Salute per produrre percorsi formativi (in aula e on-line) per formatori e caregiver che si occupano di anziani non autosufficienti in situazione di estrema

Motivazioni delle scelte

Concentrare le risorse a disposizione per costituire una agenzia formativa della Città per la formazione specifica del personale impegnato nel settore socio-assistenziale e socio sanitario, creando le opportune sinergie anche tra privato e pubblico e ponendo le basi per una positiva integrazione tra professionalità diverse.

Garantire professionalità adeguata ai futuri operatori sociali ed a quelli in servizio.

Sostenere adeguatamente gli operatori nei processi di cambiamento e di riorganizzazione in atto.

Essere un punto di osservazione e di raccolta dati relativi ai bisogni formativi legati al mondo dei servizi d'aiuto dei cittadini in difficoltà.

Connettere la formazione alle politiche e organizzazioni socio-assistenziali, sanitarie, educative.

DOCUMENTAZIONE CON SFEP

Finalità da conseguire

La produzione legislativa dell'ultimo periodo, la necessità di rendere trasparenti le attività della P.A.; fornire informazione ai cittadini circa le risorse disponibili; promuovere un confronto allargato sulle modalità di attuazione dei servizi alle persone; attribuiscono all'attività dell'Ufficio un'importanza fondamentale. Stante il pensionamento degli impiegati dell'Ufficio, si è imposto dal 2011 una razionalizzazione delle funzioni, comprensiva del conferimento di parti di esse alla SFEP.

Nel 2012:

- Continuerà l'aggiornamento del sito web della Direzione e la gestione delle emeroteche e biblioteche;
- costruzione e mantenimento di una newsletter (bollettino) mensile inviato via e-mail rivolta a Dirigenti, PO, RUA e RAS della Direzione e dei Servizi sociali circoscrizionali, con l'intento di avviare uno strumento di ricerca, di elaborazione e diffusione dei contenuti informativi. I "documenti" che si trovano sul bollettino sono i seguenti: gli indici delle principali riviste del settore, di cui SFEP ha a disposizione l'abbonamento (allegati in pdf); l'indice ragionato dell'ultima Gazzetta Ufficiale; le principali novità del B.U.R.; l'elenco accessibile attraverso il programma di consultazione dei libri presenti in biblioteca

Erogazione servizi di consumo.

Nel 2012 si prevedono:

- reperimento, analisi, conservazione e divulgazione a tutti gli Uffici e Servizi della Direzione e delle Circoscrizioni delle informazioni normative di competenza attraverso bollettino;
- produzione di informazioni organizzate in aree tematiche, anche sul sito web della Direzione;
- gestione biblioteca ed emeroteca specialistica di settore;
- attività di service , relativamente ad aspetti procedurali e unificazione on – line del patrimonio librario.

UFFICIO TUTELE

Finalità da conseguire

Proseguono le attività inerenti la gestione dei soggetti in tutela, in curatela e in amministrazione di sostegno deferiti alla nostra Amministrazione in capo all'Assessore alla Salute, Politiche Sociali ed Abitative a conclusione di un procedimento dell'Autorità Giudiziaria, spesso promosso su segnalazione degli stessi servizi sociali.

Gli istituti a tutela degli incapaci naturali coinvolgono a fondo le diverse articolazioni della nostra Amministrazione e dei servizi sociali in quanto includono sia l'aspetto della gestione della persona, sia quello del reddito e del patrimonio, dovendo l'ufficio del Tutore supplire a tutte le necessità di gestione quotidiana nella vita del tutelato.

Parimenti proseguono ed anzi aumentano notevolmente le attività inerenti la gestione delle amministrazioni di sostegno. Infatti, con l'entrata in vigore della L. n. 6 del 9/01/2004 , che ha introdotto l'istituto dell'amministrazione di sostegno, l'ufficio del Tutore, ora in qualità di ufficio dell'Amministratore di sostegno, ha dovuto affrontare nuove e diverse problematiche connesse a questa figura; tale ruolo presuppone un "affiancamento" al soggetto beneficiario tenendo conto, però, che lo stesso conserva la capacità di agire per tutti gli atti che non richiedono la rappresentanza esclusiva o l'assistenza necessaria dell'Amministratore.

Anche nel caso dell'amministrazione di sostegno, dunque, l'ufficio centrale tutele ed i servizi sociali devono garantire il proprio supporto nella gestione degli aspetti personali e patrimoniali del beneficiario, valutando attentamente l'ambito di azione dell'amministratore, così come definito nel provvedimento del Giudice Tutelare, che ha il potere di graduare l'area di attività e dunque diversificare i provvedimenti a seconda del bisogno espresso del soggetto beneficiario.

I dati di seguito riportati sono relativi a tutele , curatele ed amministrazioni di sostegno nonché tutele di minori con gestione economica, attive alla data del 31 dicembre 2011 (e non comprendono pertanto le tutele legali).

Tutele	curatele	aso	minori	casi attivi 31.12.2011
447	32	197	21	697

Rispetto all'anno precedente si osserva, quindi, come già per il passato, un ulteriore incremento delle situazioni attive alla data di rilevazione, nonostante la riduzione delle tutele attive in quel preciso giorno; complessivamente infatti alla fine dell'anno 2009 risultavano attive 566 situazioni mentre alla fine dell'anno 2010 erano 659. Negli ultimi due anni, quindi, si è verificato l'aumento di 110 situazioni (si rammenti tra quelle attive al 31 dicembre e senza considerare le tutele dei minori nonché le numerose tutele legali), ossia un incremento percentuale del carico di lavoro molto vicino al 20% , peraltro dopo un incremento nel biennio precedente (2008 – 2009) del 28%. Il sensibile aumento del lavoro si osserva ancor di più se in luogo di considerare i casi attivi ad una certa data, si considerano, invece, le situazioni complessivamente gestite nell'anno. Il prospetto del 2010 risulta infatti il seguente.

tutele	curatele	aso	minori	casi totali 2011
534	33	221	30	818

Anche sotto tale profilo si evidenzia l'incremento delle situazioni seguite nel corso dell'anno 2011 rispetto all'anno 2010 (in cui erano state 659), come pure si conferma la linea di tendenza ad un aumento costante.

Complessivamente, quindi, tali attività in capo all'ufficio centrale stanno comportando oneri sempre maggiori sia per l'elevato numero di tutele / curatele / amministrazioni di sostegno deferite e per la complessità delle situazioni rappresentate da tali soggetti, sia per gli adempimenti legati ad obblighi di legge a cui soggiacciono, obblighi dei quali diventa di conseguenza direttamente responsabile il Tutore / Curatore / Amministratore di sostegno.

In ragione della responsabilità, anche personale del Tutore, e quindi dell'Assessore, in riferimento alle attività di rappresentanza e/o intervento (in nome dei soggetti in tutela o curatela o amministrazione di sostegno) in sede giudiziale la gestione di siffatte attività, anche per il periodo 2011 - 2013, dovrà essere affidata ad un professionista qualificato ed abilitato (avvocato) attraverso una procedura di pubblica selezione ai sensi dell'art. 7 comma 6 DLgs 165/01 e del Regolamento Comunale n. 325 "Conferimento di incarichi ad esperti esterni all'Amministrazione".

Una importante innovazione organizzativa, appena delineata ma con una prospettiva temporale almeno triennale, concerne l'avvio di una stretta collaborazione, mediante specifica convenzione, con i Patronati ACLI, ITAL ed INAS. Come definito con apposito atto deliberativo della Giunta Municipale, sono state stipulate convenzioni con i predetti Enti (preposti a garantire ai cittadini il reale accesso ai diritti ed alle prestazioni assistenziali, previdenziali e sanitarie) affinché venisse svolta l'attività di rendicontazione all'Autorità Giudiziaria, in ragione dell'importanza della stessa (come reale strumento di controllo della gestione e perciò dell'effettivo accesso alle prestazioni spettanti ai singoli cittadini). Peraltro tale attività consente il riconoscimento alla Città, da parte del Giudice Tutelare, dell'equo indennizzo ossia di somme giustappunto riservate a svolgere e migliorare l'attività svolta in favore dei cittadini in tutela, curatela ed amministrazione di sostegno in capo alla Città.

Allo scopo di rendere più efficiente ed efficace la presa in carico e la gestione delle tutele / curatele / amministrazioni di sostegno, proseguirà:

- il consolidamento delle attività tese a migliorare la comunicazione e l'interazione tra Ufficio Tutele e servizi sociali circoscrizionali, favorendo lo sviluppo delle competenze attribuite agli educatori preposti a tale compito attraverso la prosecuzione di una costante attività di coordinamento e consulenza a cura dell'ufficio tutele ma anche mediante specifiche attività di analisi organizzativa (anche con il supporto metodologico dell'agenzia SFEP);
- la ridefinizione delle procedure di tutte le attività amministrative, cercando di giungere gradualmente ad unificare in un testo complessivo le disposizioni concernenti i differenti aspetti;
- l'approfondimento di alcune procedure soprattutto sotto il profilo del raccordo tra attività dell'ufficio e quella dei servizi, in particolar modo con riguardo alla rilevazione dei beni del tutelato, alla gestione degli immobili (sia per locazione sia per vendita e/o acquisto) ed alla gestione di vicende successorie per conto dei soggetti in tutela/curatela/amministrazione di sostegno;
- la verifica delle criticità insorte, in specie con l'INPS, nelle attività di acquisizione dei redditi nonché per l'acquisizione dei patrimoni mobiliari dei soggetti in tutela/curatela amministrazione di sostegno;
- la verifica e tentativi di individuare risoluzioni per le notevoli criticità riscontrate con Poste Italiane (sia in riferimento agli accertamenti, sia con riguardo alla gestione)
- la revisione complessiva e straordinaria, alla luce dei nuovi criteri di contribuzione per gli interventi sanitari-assistenziali, di tutte le situazioni sia per quanto concerne la domiciliarità, sia con riguardo alla residenzialità;
- la prosecuzione della sperimentazione di nuove modalità organizzative per affrontare le criticità connesse alla gestione delle tutele legali;
- l'attività relativa ai minori in tutela con redditi o patrimoni (sempre congiuntamente al Servizio Minori)

Risorse Strumentali

N. 51 Postazioni informatiche

N. 11 Locali + Scuola

Risorse umane da impiegare

DIRIGENTI	FASCIA D	FASCIA C	FASCIA B	FASCIA A
1	19	31	110	2

SERVIZIO STRANIERI E NOMADI

Responsabile: Dott.ssa Laura Campeotto

Finalità da conseguire

L'Ufficio Stranieri imposterà le principali azioni in materia di immigrazione previste per il triennio 2012 - 2014 secondo criteri improntati alla massima flessibilità e pertinenza in relazione all'evoluzione del fenomeno migratorio che continua a manifestarsi come fenomeno connotato da costante e rapida trasformazione per numero e tipologie di immigrati, per i paesi di provenienza, per il modificarsi dei bisogni sempre più marcati nell'ambito della continua evoluzione del quadro normativo nazionale e del contesto socio economico generale del paese.

Le azioni e gli interventi saranno pertanto flessibili per modificarsi e rimodellarsi al fine di garantire adeguate risposte a domande e a bisogni sempre più differenziati e in costante mutamento; saranno inoltre delineati nella logica del Piano Regolatore Sociale integrando tra loro le diverse politiche che la Città mette a punto a favore delle nuove cittadinanze e mantenendo il forte coinvolgimento dell'associazionismo e del privato sociale.

Gli ambiti di intervento sono quelli di seguito indicati.

Area dell'informazione e della conoscenza, dell'identità e della rappresentanza

Negli anni si assiste ad un progressivo incremento della presenza di stranieri in città; i residenti nel 1990 erano circa 14.000; al dicembre 2011 superano i 135.000, di cui quasi oltre 76.000 residenti sono cittadini extra comunitari (57%). Il trend medio annuo di crescita in continua ascesa determina una percentuale di presenza straniera che sfiora il 15%. La presenza di soggetti stranieri residenti in città risulta incrementata di quasi 3 punti rispetto al dicembre 2010 e tale incremento è riferito soprattutto ai cittadini comunitari. A questo dato vanno aggiunti i soggetti irregolari, sia stanziali che in continuo movimento tra la città e l'area metropolitana, numero di persone, questo, sicuramente elevato anche se non precisamente quantificabile.

L'allargamento dell'Unione dal 2007 facilita, inoltre, i processi di ricongiungimento familiare producendo effetti di adeguamento a modelli di coesione sociale più stabile, ma generando al contempo maggiori esigenze di servizi riferiti ai bisogni di abitazione, scolarizzazione, tutela della salute e, naturalmente, lavoro.

Continua il previsto effetto di richiamo soprattutto di ulteriori cittadini Romeni attratti dalla prospettiva di migliori condizioni di vita e facilitati dalle reti di accoglienza parentali e amicali di chi ha già trovato sul territorio cittadino una sistemazione.

Se per taluni aspetti si assiste ad una stabilizzazione e ad una maggiore integrazione, con conseguente modificazione della domanda di informazioni e consulenza, d'altro canto prosegue con immutata costanza il processo migratorio provocato non solo dalla situazione di instabilità economica internazionale ma anche da processi di ricongiungimento familiare successivi alla regolarizzazione già avviata dalla legge 222/2002.

Gli interventi di contrasto all'immigrazione clandestina adottati dal Governo italiano nel corso del 2009 e del 2010 non hanno modificato significativamente il ritmo di nuovi stanziamenti di immigrati nella realtà economica e sociale cittadina.

Il Servizio, pertanto, dovrà sia consolidare la propria funzione di offerta diretta di servizi (informazione direttamente fornita agli stranieri che si rivolgono in varie forme agli uffici: di persona agli sportelli, per telefono, via internet, e-mail), sia incoraggiare, potenziare e sostenere la rete di punti di informazione (pubblici e privati) favorendo costanti scambi di informazioni, collaborazioni, confronti e aggiornamento tra tutti i soggetti interessati.

Gli ambiti maggiormente rilevanti riguardano le procedure legate ai permessi di soggiorno, al ricongiungimento familiare, al riconoscimento della cittadinanza e agli ingressi, ma anche la sanità, il lavoro, la formazione, la casa, la vita sociale e culturale, che dovranno svilupparsi coinvolgendo anche altri Servizi della Città, associazioni di volontariato e associazioni etniche. Per queste ultime si dovranno favorire le forme di auto-organizzazione per migliorare la partecipazione attiva alla vita della Città.

Area dell'accoglienza e della protezione sociale

Fenomeni di disagio in rapido e continuo mutamento, condizionati anche dalla crisi economica generale degli ultimi anni, stanno velocemente modificando i bisogni emergenti imponendo, pur a fronte di una riduzione di risorse disponibili, una diversificazione e il miglioramento nell'attività di accoglienza e assistenza, soprattutto per i soggetti in condizioni di maggior fragilità quali donne sole, gestanti o con bambini, donne maltrattate, persone con problemi di salute o disabilità.

L'elevato numero di soggetti richiedenti asilo, rifugiati o titolari di protezione umanitaria, prevalentemente uomini in giovane età, anch'esso in continuo e progressivo aumento sta poi rappresentando per la nostra Città, se non una nuova emergenza, certamente una sfida per mantenere a un buon livello gli standard di servizi facenti capo alla rete coordinata dal Servizio Centrale dello SPRAR - Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati, la cui progettualità comporta la ridefinizione annuale dei programmi di aiuto, protezione, tutela e inserimento sociale. Andrà inoltre presa in considerazione la necessità di prevedere forme di aiuto più consone all'emergente richiesta di sostegno che proviene da un numero crescente di donne con minori sole e provenienti dal corno d'Africa a cui si applicano le misure di protezione internazionale, nonché al prevedibile aumento dei ricongiungimenti dei titolari di tale protezione con familiari provenienti dalle diverse aree di instabilità dell'Africa e del medio e vicino oriente. A questo si dovrà inoltre aggiungere la previsione dell'impatto che si potrà generare sulla città a seguito dei riflessi degli eventi accaduti nel 2011 nei paesi del Nord Africa, che hanno generato una situazione di emergenza a livello nazionale e che ha interessato anche la Regione Piemonte ed in particolare la Provincia di Torino, coinvolte nella distribuzione territoriale delle persone fuggite dalle aree degli scontri e sbarcate a Lampedusa e gestite dalla Protezione Civile.

Analoghe attenzioni devono essere dedicate, in collaborazione con le forze dell'ordine e fornendo indicazioni utili al contrasto dell'immigrazione clandestina e alla lotta contro la criminalità organizzata, alle persone che vogliono uscire dalla tratta e affrancarsi dalla prostituzione. Anche in questo caso, le azioni sono svolte sulla base di una progettazione coerente con le linee guida emanate dal Ministero per le Pari Opportunità e in raccordo e collaborazione con gli enti interessati e le associazioni del privato sociale in partenariato con la nostra Città. A questo proposito occorre ricordare che il finanziamento delle azioni mirate al contrasto della riduzione in schiavitù da parte degli organi dell'amministrazione centrale dello Stato, ottenuto a seguito di specifica progettazione, previsto dalla legge 228/2003 e disposto a partire dal 2006, rimarca la necessità di ridefinire i progetti di sostegno ai beneficiari e rimodellare il patto di collaborazione con le associazioni e gli enti del Terzo Settore, nonché di ulteriormente consolidare il rapporto di dialogo per la ricerca di intese e di collaborazione con le forze dell'ordine e della magistratura. Ciò in un quadro di crescente riduzione, di anno in anno, delle risorse disponibili sul Fondo nazionale previsto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Modalità operative e attività, queste, che incidono fortemente sulle modalità organizzative dei servizi comunali e sull'impegno richiesto agli operatori dell'ente.

Area delle politiche per il lavoro e della sussidiarietà

I percorsi di formazione professionale e la ricerca occupazionale saranno sostenuti nell'ambito dei progetti individualizzati in quanto validi supporti per lo sviluppo dell'autonomia e dell'integrazione, anche utilizzando specifiche collaborazioni con enti formativi, associazioni di volontariato, centri per l'impiego e con l'utilizzo mirato di strumenti quali i tirocini orientativi e formativi.

In particolare tutta la progettualità relativa ai richiedenti asilo, ai titolari di protezione internazionale e umanitaria dovrà prevedere un adeguato sostegno per realizzare azioni di avvicinamento e inserimento lavorativo.

L'utilizzo di tirocini di orientamento e formazione, sostenuti con un incentivo economico, contribuirà al potenziamento delle attività di sostegno ed aiuto anche nei confronti delle donne straniere che intendono sottrarsi alle condizioni di maltrattamento e sfruttamento di cui sono vittime.

Erogazione di servizi di consumo

Informazione, consulenza, sostegno

Il servizio si sostanzia attraverso l'ascolto, la consulenza, l'orientamento e l'informazione per tutti i cittadini stranieri e non, che si rivolgono agli uffici del Servizio in tema di normativa vigente, permessi di soggiorno, lavoro, formazione, sanità, casa, idoneità abitativa, assistenza, ecc.

L'attività si fonda sulla ricerca, selezione e aggiornamento costante e continuo della normativa, delle informazioni e notizie utili, nonché sull'organizzazione della documentazione necessaria e sul monitoraggio dei movimenti migratori e degli interventi del territorio cittadino.

Attraverso il monitoraggio del fenomeno migratorio e delle attività a questo legate si contribuisce alla redazione annuale dell'Osservatorio interistituzionale sugli stranieri per la Provincia di Torino.

A richiesta si diffondono informazioni tramite invio e ricevimento in posta elettronica anche di modulistica; si inoltrano con la frequenza dettata dall'emergere di nuove informazioni, tramite posta elettronica, "news" a tutti gli operatori pubblici e del privato sociale che in Città si occupano di immigrazione.

Si aggiornano costantemente, mediante la rubrica "informastranieri" sul sito Internet della Città di Torino, le informazioni in tema di immigrazione e di servizi connessi.

Si attivano consulenza e collaborazione, anche attraverso partecipazioni finalizzate, alla diffusione e al miglioramento quanti/qualitativo dei punti d'informazione decentrati presso le Circoscrizioni, presso le scuole e altri enti che richiederanno e necessiteranno di tali attività.

Si continuerà ad erogare il servizio avviato dall'autunno del 2007 consistente nella consulenza alla compilazione delle domande di rinnovo/rilascio dei permessi di soggiorno (progetto Ancitel) che prevede, inoltre, il caricamento informatico dei dati con inoltro telematico delle pratiche tramite il portale internet di Poste Italiane. Dal dicembre 2011 il servizio è stato esteso anche alle pratiche di ricongiungimento familiare e a quelle collegate ai test di lingua italiana per ottenere i permessi di soggiorno di lungo periodo.

Servizio di mediazione linguistico-culturale per stranieri

Sono interventi mirati a facilitare la comunicazione verbale e sostanziale tra gli operatori dei servizi cittadini e le persone straniere immigrate, rappresentando un supporto essenziale all'ascolto, all'informazione, alla consulenza e all'attività di sostegno. Il servizio di mediazione culturale è realizzato per il tramite di agenzie appositamente individuate che esplicano gli interventi necessari all'interno di progetti definiti, al fine di migliorarne l'efficacia e per beneficiare della professionalità di cui è portatore ogni singolo operatore coinvolto. I differenti progetti-azioni di mediazione sono infatti rivolti a target specifici quali minori, stranieri adulti, nomadi, servizi territoriali e altri Servizi della Città.

Inserimento di cittadini stranieri nel tessuto cittadino

Tale servizio consiste in attività di sostegno, orientamento e aiuto finalizzate alla ricerca di un'adeguata sistemazione, anche temporanea, sia in termini di abitazione che di percorso di inserimento socio-economico, fornendo le coordinate per orientare la propria azione di ricerca nei vari ambiti in cui si diversifica la varietà dei servizi della Città (del pubblico e del privato sociale), mirando all'obiettivo della tutela dei diritti dei lavoratori, delle famiglie, dei soggetti deboli.

Certificazione di idoneità alloggiativa

La normativa sulla permanenza degli extracomunitari sul territorio nazionale prevede alcune fattispecie che richiedono l'attestazione della disponibilità in favore dello straniero di un'adeguata sistemazione alloggiativa; tale attestazione deve essere rilasciata dal Comune o dall'Azienda Sanitaria competente per territorio. Il servizio nell'arco degli

ultimi anni è stato erogato soprattutto dai nostri Uffici Comunali e ad un numero crescente di richiedenti, in misura proporzionale alla contestuale crescita della popolazione straniera residente. Si stima un trend annuale di pratiche tra le 5.000 e le 6.000.

Accoglienza residenziale e accoglienza notturna di cittadini stranieri privi di abitazione

Avviene attraverso la gestione del presidio di Via Negarville, 30/2 gestito in convenzione con un consorzio di cooperative e attraverso la collaborazione con numerosi enti ed associazioni capaci di offrire accoglienza residenziale e aiuto, nonché tramite l'attivazione di servizi di accoglienza che vengono appositamente strutturati per far fronte ai rigori invernali.

Il ristrutturato presidio di via Negarville 30/2, costituito da due corpi di fabbrica, consente l'accoglienza residenziale di 102 persone. I locali, pienamente conformi alla normativa vigente, rappresentano il modello di riferimento del livello quantitativo e qualitativo dell'accoglienza. In considerazione del crescente fenomeno di arrivi in città di soggetti richiedenti asilo e di titolari di protezione internazionale, la destinazione prevalente, se non esclusiva, dei locali di accoglienza della intera struttura ricettiva andrà riservata a tale categoria di beneficiari.

Gestione indiretta di alloggi di risocializzazione

Il servizio è rivolto a stranieri che hanno intrapreso un percorso di risocializzazione con il supporto degli operatori del Servizio e di organismi di volontariato, concessionari degli alloggi.

Servizi di accoglienza ed aiuto per richiedenti asilo e rifugiati

Il Servizio offre informazioni, consulenza, aiuto, accoglienza, sostegno al rimpatrio assistito, a favore di richiedenti asilo e rifugiati. Parte degli interventi rientrano nel progetto ministeriale "Hopeland - Interventi di sostegno e integrazione in favore dei richiedenti di supporto al rimpatrio volontario e assistito", approvato nel 2010 per il triennio 2011-2013, nell'ambito della rete nazionale dei centri per rifugiati previsti dal Servizio Centrale del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati. Sempre nell'ambito dei progetti SPRAR la Città proseguirà il sostegno ai richiedenti asilo e rifugiati portatori di disagio psichico, che si realizza per il triennio 2011-2013 attraverso il progetto Teranga. Gli interventi sono realizzati sia direttamente, sia in convenzione/collaborazione con enti del privato sociale. Per sviluppare la capacità di fornire risposte valide la Città si pone quale parte attiva nell'alimentare il tavolo territoriale di confronto ed elaborazione sui temi del rifugio, al quale partecipano tutti gli enti di volontariato interessati, nonché la Prefettura e la Questura di Torino.

L'aumentato flusso di stranieri richiedenti asilo e rifugiati ha determinato dal 2007 l'esigenza di intraprendere la ricerca e il reperimento di nuove disponibilità di accoglienza residenziale e di potenziamento dei servizi di sostegno e accompagnamento all'integrazione. Con la condivisione delle strategie all'interno del Tavolo Rifugio per il confronto con le realtà della cooperazione, dell'associazionismo e del volontariato, si è avviato un processo che ha portato fino allo scorso anno all'aumento delle risorse abitative e dei servizi correlati, con il sostegno di nuove forme di finanziamento da parte della Provincia e dei Ministeri competenti.

Accordo tra il Ministero dell'Interno ed il Comune di Torino per realizzare un sistema di interventi in rete a favore dei richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale.

La stipula a marzo 2010 di un accordo triennale tra la Città di Torino e il Ministero dell'Interno ha reso le diverse azioni di accoglienza e sostegno all'integrazione sociale tra di loro integrate e consentirà anche la stabilizzazione della rete di enti e organizzazioni che collaborano con la Città sui temi dell'accoglienza dei rifugiati. Si tratta quindi di garantire servizi mirati per far fronte alla sempre maggiore richiesta di collocazione residenziale. Pur continuando nel processo di ricerca e adeguamento della rete di accoglienze, si

utilizzeranno le accoglienze già potenziate nel corso del 2008, mantenute nel corso del 2010 e del 2011 col ricorso ad un sistema di diverse progettualità tra di loro integrate. Si potrà pianificare, con una prospettiva di risorse certe – a tale proposito è stata fatta richiesta al Ministero dell'Interno di rinnovo dell'accordo di programma in scadenza il 20 aprile 2013 - l'articolazione degli interventi mirati all'inclusione socio economica degli stranieri accolti per protezione internazionale, consolidando ed eventualmente ampliando ulteriormente la rete dei soggetti del privato sociale e del Terzo Settore fornendo un complesso di servizi che mirino sia al soddisfacimento delle primarie necessità delle persone, sia alla realizzazione di percorsi individuali di approfondimento di capacità linguistiche e relazionali utili per l'inserimento lavorativo e l'accesso ai servizi del territorio.

Progetti specifici di tutela ed aiuto nei confronti delle donne vittime della tratta

Il progetto ministeriale "Freedom – Rete per l'aiuto e l'integrazione sociale delle donne vittime della tratta e dello sfruttamento a fini di prostituzione" ormai consolidato, ha permesso, nel corso degli anni, di aiutare un numero crescente di donne che hanno denunciato gli sfruttatori e che pertanto necessitano di specifici programmi di protezione ed integrazione sociale con azioni di informazione, consulenza, orientamento, accoglienza, inserimento lavorativo e occupazionale, sviluppo di autonomie e di inserimento sociale. Negli ultimi tempi il fenomeno della prostituzione di donne straniere si sta modificando e con crescente rapidità, assumendo caratteristiche nuove e diverse, con ripercussioni sempre più gravi sulle donne che ne sono vittima. Tale situazione pone la Città e l'associazionismo nella condizione di dover celermente individuare risposte nuove e maggiormente confacenti alle esigenze che emergono.

Dal 2008 il progetto Freedom è divenuto parte integrante del progetto della Regione Piemonte contro la Tratta, di cui rappresenta la componente maggiormente significativa, in termini di presa in carico e sostegno dei beneficiari. L'attività è stata riproposta nel 2009 ricevendo il previsto finanziamento ministeriale e si prevede di continuare lo sviluppo del progetto anche per l'anno 2012, adeguando le azioni alle linee guida che di anno in anno vengono esplicitate dal Dipartimento per le Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Per il 2012 il progetto Freedom viene integrato con il progetto Claris in un sistema progettuale unico, a sua volta inserito nel più ampio progetto regionale Piemonte in Rete contro la Tratta.

Il progetto "Claris – Contro La Riduzione In Schiavitù", era in precedenza finanziato dal Ministero per le Pari Opportunità per il sostegno delle attività di accoglienza delle vittime dei reati di cui agli artt. 600 e 601 del codice penale. Dal 2011 il Ministero ha previsto un bando unico per la presentazione di progetti ex art. 18 (D.L.vo 286/98) e ex art 13 (L. 228/2003).

Lo sviluppo delle progettualità in tale ambito è stato ridefinito anche in base agli orientamenti e alle decisioni emerse nel confronto sviluppato all'interno dei tavoli di confronto e coordinamento che dal 2007 hanno iniziato a costituirsi, dapprima a livello provinciale (protocollo di intesa siglato a giugno 2007), poi a livello statale (accordo nazionale quadro tra Anci e Upi) e regionale (coordinamento interregionale sulla tratta).

Interventi di potenziamento dell'accoglienza invernale nelle ore notturne rivolta in particolare alle persone straniere

Come negli anni precedenti si prevede durante il periodo invernale di allestire, con il ricorso ad associazioni che operano nel campo dell'emergenza e della protezione civile, almeno un sito capace di accogliere la frangia di popolazione che non dispone di un'abitazione o anche solo di un temporaneo ricovero durante il periodo più freddo dell'anno. Si tratterà di continuare la modalità di soccorso giustificato dall'esigenza di salvaguardare l'incolumità fisica delle persone e di tutelare il generale interesse della

collettività sotto il profilo della sicurezza, dell'igiene e dell'ordine pubblico. L'intervento trova inoltre applicazione nell'ambito delle previsioni di cui all'art. 4, comma 4, della legge 30 luglio 2002 n. 189.

Motivazioni delle scelte

Le scelte programmatiche devono porsi come finalità l'integrazione effettiva dei soggetti immigrati nel tessuto cittadino, orientando sempre più l'attività dei servizi pubblici al segretariato sociale, all'accoglienza, all'informazione completa e corretta. Tali attività devono necessariamente svilupparsi in stretta collaborazione e all'interno di una rete territoriale (costituita da altri enti, associazioni di volontariato, privato sociale e associazioni di stranieri) capace di rispondere sia alle necessità delle fasce più in difficoltà, sia a quelle della popolazione straniera nel suo complesso.

Le scelte organizzative per l'erogazione degli interventi risentono del carattere di provvisorietà, sia per gli interventi in favore dei richiedenti asilo e rifugiati - ove l'accordo sottoscritto con il Ministero dell'Interno sarà in scadenza nell'aprile 2013 -, sia per la situazione di forte dipendenza delle attività da intraprendere in relazione alla possibilità di presentare progetti a termine - nel dicembre 2013 sarà in scadenza il progetto Hopeland finanziato dal sistema SPRAR - il cui finanziamento viene definito temporalmente e con specifici bandi annuali, con tempi e date diverse nel corso di ogni anno, cui la Città deve concorrere senza certezza di approvazione.

NOMADISMO E INSEDIAMENTI IN EMERGENZA

Le comunità Rom (con questa dizione si intendono comprese tutte le comunità rom e sinte presenti nella nostra Città) costituiscono una realtà sfaccettata ed eterogenea in via di continua trasformazione determinata da propri contesti di provenienza, fedi religiose e abitudini di vita.

L'Ufficio Nomadismo ed Insediamenti in Emergenza gestisce un insieme di attività tese a favorire l'integrazione sociale, scolastica, lavorativa e abitativa, oltre a realizzare interventi di mediazione interculturale e attività di segretariato sociale.

Le attività proprie dell'Ufficio sono svolte in stretta collaborazione con altre Direzioni della Città quali: i Servizi Educativi, il Corpo di Polizia Municipale, la Vice Direzione Generale Ingegneria, l'Edilizia Residenziale Pubblica, il Servizio Centrale Contratti e Appalti, i Servizi Civici, il Servizio Protezione Civile e le Circoscrizioni di competenza.

Finalità da conseguire

Tra le finalità che ci si propone di perseguire, la principale è quella di attivare i percorsi volti all'inclusione sociale consolidando il lavoro in rete al fine di ottimizzare risorse professionali qualificate e ricchezze progettuali tali da potenziare il sistema integrato degli interventi a favore delle comunità Rom. La Città aveva avviato un nuovo modello di gestione per le aree sosta dell'Aeroporto e Germagnano, in collaborazione con agenzie del Terzo Settore particolarmente qualificate in materia. Le attività gestionali, previste dal Regolamento delle Aree Sosta attrezzate della Città, hanno tenuto conto della necessità di sperimentare progettualità integrate con le Organizzazioni del privato sociale e del no profit finalizzate a rafforzare le attività del quotidiano sulle due aree sosta, quella dell'Aeroporto e quella di via Germagnano, in particolare con interventi di mediazione dei conflitti e di accompagnamento dirette anche ad una migliore integrazione territoriale. Tale modalità partecipata è stata sperimentata fino al 2010 nell'ambito del progetto "Traimos" finanziato dalla Regione Piemonte con fondi stanziati ai sensi della L.R. 26/93. Successivamente, la nomina del Prefetto a Commissario Straordinario per l'emergenza Rom ha aperto una nuova fase progettuale nel 2011 che si è poi interrotta a seguito della sentenza del Consiglio di Stato che ha accolto il ricorso sulla illegittimità del decreto governativo che aveva altresì messo a disposizione dei prefetti i fondi necessari a fronteggiare lo stato di emergenza. Per gli anni 2012-2014 si dovrà operare per

l'individuazione di una strategia di intervento da calibrarsi con una strategia di reperimento di risorse adeguate, cercando di mantenere quanto più possibile i servizi storicamente erogati in favore delle popolazioni rom.

L'operatività dell'ufficio si articolerà quindi nei seguenti ambiti di intervento:

Area del Segretariato Sociale

Il servizio si realizza attraverso l'ascolto, la consulenza, l'orientamento e l'informazione a tutti i cittadini rom attraverso le seguenti azioni:

- ascolto di chi si presenta al servizio per la prima volta, eventuale raccolta dei dati anagrafici, di copia dei documenti d'identità, archiviazione degli stessi sia in forma cartacea che elettronica;
- attività informative e di consulenza su pratiche amministrative (ad es. permessi di soggiorno, rinnovi, apolidia, cittadinanza, ecc.);
- attività informative sulle risorse istituzionali e del Terzo Settore presenti sul territorio;
- attività informative e sostegno nella compilazione delle domande relative a bandi ERP, cambi alloggio, formazione professionale, corsi di alfabetizzazione, tirocini di formazione e orientamento;
- attività informative e invio verso i servizi sanitari;
- accoglienza delle domande di autorizzazione alla sosta alla Commissione Nomadi; aiuto nella compilazione delle istanze e predisposizione delle istruttorie;
- sostegno nella compilazione dell'apposita modulistica richiesta da altri, quali i servizi anagrafici, i Centri per l'Impiego, la Camera di Commercio, ecc..

Area dell'accoglienza

Il servizio garantirà un ascolto professionale rivolto ai casi con problematiche sociali, sanitarie, abitative o in cui si configura un grave rischio di emarginazione sociale, attraverso le seguenti azioni:

- identificazione del bisogno e del relativo ambito di competenza;
- invio all'ufficio competente o presa in carico;
- apertura della cartella sociale e assegnazione del caso all'operatore competente per area.

Area della gestione delle 4 aree sosta attrezzate per Rom e Sinti

Le quattro aree sosta attrezzate della Città sono:

- ✓ Le Rose: via Silvestro Lega, 50, che ospita da Sinti Piemontesi - cittadini italiani;
- ✓ Sangone: corso Unione Sovietica, 655, che ospita Sinti Piemontesi - cittadini italiani;
- ✓ Germagnano: via Germagnano, 10, che ospita Rom Korahkané;
- ✓ Aeroporto (provvisorio): strada dell'Aeroporto, 235/25, che ospita "Rom Korahkané", "Rom Kanjarija" e qualche famiglia (talvolta mista) di "Romuni", "Arlija" e "Rom Gadjikané".

Le attività istituzionali consistono nel controllo delle aree, nella realizzazione degli interventi logistici e manutentivi, ordinari e straordinari in collaborazione con:

- L'Ufficio Logistica e Patrimonio della Direzione Centrale Politiche Sociali;
- i vari Servizi interessati (Contratti e appalti, Servizi Tecnici, Verde Pubblico, ecc.);
- le Aziende municipalizzate: AMIAT, IRIDE, SMAT.

Le attività gestionali dovranno, nell'ambito della progettualità integrata con le organizzazioni del privato sociale e del no profit, rafforzare e presidiare le attività del quotidiano avvalendosi di interventi di mediazione dei conflitti e di accompagnamento ai servizi.

Nello specifico si perseguiranno le seguenti finalità:

- sostenere interventi e azioni che si rendono necessari nella relazione diretta con le persone domiciliate presso le aree sosta, individuando percorsi che abbiano come

obiettivo lo sviluppo delle risorse individuali, attraverso il sostegno di iniziative anche a carattere sperimentale;

- concretizzare accompagnamenti alla stanzialità con l'attivazione di percorsi inclusivi che abbiano l'obiettivo di rendere l'individuo e il suo nucleo familiare autonomo;
- realizzare attività di mediazione culturale e dei conflitti;
- dare continuità e rafforzare la collaborazione con i Servizi Sociali delle Circoscrizioni su cui insistono le Aree sosta;
- attivare i procedimenti di autorizzazione e revoca alla sosta nelle quattro Aree, nell'esercizio delle attività gestionali previste dal Regolamento Aree Sosta Attrezzate per Rom e Sinti.

In particolare per quanto riguarda l'Area Sosta Aeroporto si ipotizza una riallocazione della medesima per garantire la sicurezza e il miglioramento delle condizioni di vita degli abitanti. La realizzazione del progetto di riallocazione dipenderà dalla disponibilità di fondi da parte del Ministero dell'Interno.

Area dell'Abitazione

Edilizia Residenziale Pubblica- Alloggi dati in concessione al Volontariato – Prosecuzione del Progetto Abit-Azioni finanziato dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali.

L'Ufficio Nomadismo e Insediamenti in emergenza continuerà gli interventi e le azioni a supporto dell'inserimento e del monitoraggio abitativo attraverso le attività di seguito indicate:

- sostegno alla compilazione dei Bandi ERP – monitoraggio delle graduatorie;
- monitoraggio dei nuclei presenti in alloggi comunali dati in concessione a Associazioni di volontariato;
- gestione dei conflitti, anche attraverso l'impiego del mediatore linguistico e culturale;
- inserimento e monitoraggio dei nuclei con i requisiti previsti nel progetto Abit-Azioni;
- invio ai Servizi Sociali circoscrizionali dei nuclei che risiedono nel territorio di competenza e che ne abbiano necessità.

Area del lavoro e della formazione professionale

Quali strumenti di sviluppo dell'autonomia economica e di integrazione sociale saranno attivati nuovi percorsi di formazione/lavoro e di ricerca occupazionale in collaborazione con il Terzo Settore. L'utilizzo di strumenti quali i tirocini orientativi e formativi, sostenuti con un incentivo economico, saranno mirati all'inserimento lavorativo.

Area dell'istruzione

L'integrazione avviene innanzitutto attraverso l'istruzione, pertanto le azioni che si intendono mantenere e promuovere sono:

- le iscrizioni alla scuola dell'infanzia e alla scuola dell'obbligo;
- il monitoraggio della frequenza scolastica in stretta collaborazione con i Servizi Educativi attraverso l'Ufficio Mondialità, anche in collaborazione con Servizi Sociali territoriali e il Terzo Settore;
- la valorizzazione dell'esperienza scolastica e la mediazione con i nuclei familiari per favorire la scolarizzazione dei minori;
- l'accompagnamento al conseguimento della licenza media nel circuito scolastico o attraverso il percorso formativo CTP;
- l'accompagnamento a percorsi di formazione professionale all'uscita dalla scuola dell'obbligo.

Area socio sanitaria

Stante le difficili condizioni di vita di molte delle famiglie Rom presenti sul territorio cittadino, con particolare riferimento a quelle che vivono negli insediamenti spontanei, si

attivano dove necessario le collaborazioni con i Servizi Sanitari Territoriali, l'Ufficio d'Igiene e le Aziende Ospedaliere.

Si intendono rafforzare, in collaborazione con il Terzo Settore, le attività e le azioni che prevedono:

- l'invio e l'eventuale accompagnamento agli sportelli ISI;
- la collaborazione con le Aziende Ospedaliere del territorio, su singoli casi a rischio e su problematiche relative alla salute pubblica;
- la tutela della maternità, della salute dei minori, in collaborazione con i consultori familiari, pediatrici e gli spazi adolescenti;
- l'informazione, la consulenza circa le vaccinazioni obbligatorie;
- la gestione delle emergenze in collaborazione con l'Ufficio d'Igiene Pubblica.

Monitoraggio dei siti spontanei e osservatorio sul fenomeno del nomadismo

Tra le attività previste si continuerà ad effettuare il monitoraggio dei siti spontanei sul territorio cittadino durante tutto il corso dell'anno. L'attività si svolge mediante un censimento ad opera della Polizia Municipale e la verifica mensile del numero dei siti spontanei, con relativa documentazione fotografica e relazioni descrittive. I dati raccolti, continuamente aggiornati con la collaborazione della Direzione Servizi Educativi, del Corpo di Polizia Municipale, dei Servizi Civici, e Terzo Settore, verranno utilizzati per la redazione del *Rapporto annuale dell'Osservatorio Interistituzionale sugli stranieri in Provincia di Torino*, e verranno messi a disposizione degli altri Servizi, anche per finalità di studio. I dati rilevati nelle attività di servizio verranno sistematizzati negli archivi informatici e cartacei. Sarà inoltre dato l'avvio ad un percorso progettuale finalizzato al superamento dei siti spontanei da realizzarsi per tappe, in sinergia con il privato sociale e in collaborazione con Prefettura, Questura, Regione, Provincia e altri Comuni dell'area metropolitana. Tale progettualità è condizionata dall'erogazione di fondi da parte del Ministero dell'Interno appositamente dedicati.

Servizio di mediazione interculturale

Gli interventi di mediazione interculturale contribuiscono al superamento di diffidenze e differenze d'ordine culturale e linguistico, rappresentando un supporto all'ascolto, alla consulenza e alle attività di sostegno svolte dagli operatori dell'Ufficio. Tali azioni si concretizzano, oltre che nei momenti di ricevimento, anche presso le aree sosta, nei siti spontanei e nelle abitazioni.

Emergenza Freddo: sito attrezzato presso il Parco "Mario Carrara" della Pellerina

La nostra Città, come tutti gli insediamenti urbani di grandi dimensioni, attrae consistenti flussi migratori destinati ad aumentare. In particolare, negli ultimi tempi, il fenomeno dell'immigrazione si caratterizza per considerevoli flussi provenienti dall'Europa dell'Est, dall'Oriente, dall'Africa, dai Paesi che sono dilaniati da guerre civili e da eventi naturali devastanti.

La nostra Città, impegnata da tempo in progetti volti a favorire l'accoglienza, l'inclusione, il sostegno e lo sviluppo dell'integrazione dei migranti, chiamata ad affrontare i rigori invernali al fine di tutelare i più deboli e i più esposti allestisce ogni anno un sito in emergenza per accogliere le persone senza nessun tipo di soluzione abitativa, con particolare attenzione alle persone senza fissa dimora ed in condizioni di fragilità sociale: stranieri, comunitari in stato di grave indigenza ed italiani con problemi derivati da tossicodipendenze o da alcolismo.

L'allestimento è previsto per i mesi invernali (dicembre – marzo) e prevede un sito appositamente costituito ed attrezzato con container riscaldati e dotati di brandine.

La gestione del progetto è affidata agli operatori del Servizio Stranieri e Nomadi che operano, integrando professionalità, esperienze e competenze, in stretta collaborazione fin

dalle fasi preliminari, e per tutta la durata del progetto, con la C.R.I., la Protezione Civile e il Terzo Settore. L'accoglienza è mediamente prevista per 120 persone, ma è suscettibile di aumento in caso di situazioni climatiche particolarmente rigide.

Risorse strumentali

N. 51 postazioni informatiche

N. 18 locali

Risorse umane da impiegare

DIRIGENTI	FASCIA D	FASCIA C	FASCIA B	FASCIA A
1	19	9	8	0

**SERVIZIO PREVENZIONE DELLE FRAGILITA' SOCIALI E
SOSTEGNO AGLI ADULTI IN DIFFICOLTÀ**

Responsabile: Dott. Uberto Moreggia

Finalità da conseguire

Anche nel 2012 i centri di responsabilità del Servizio Adulti in Difficoltà saranno suddivisi rispettivamente nelle aree: dell'accesso, della presa in carico, della regolazione e del coordinamento delle risorse. Si continuerà ad attribuire importanza strategica alla comunicazione interna mediante, soprattutto, i periodici incontri dello staff e i seminari di autoformazione, che coinvolgeranno tutte le risorse umane impiegate, dedicati a specifici argomenti in particolare ai cambiamenti esogeni che impattano sul clima e sul comportamento organizzativo, quali il conseguimento degli obiettivi mediante la misurazione delle performance. Il Servizio dovrà continuare a presidiare l'area critica della regolazione e del coordinamento delle risorse, essendo ormai circa settanta i partner con cui esso collabora.

L'area del soddisfacimento dei bisogni primari dovrà mantenere elevati i livelli di qualità anche mediante il confronto con gli attori del sistema integrato, in particolare con gli attori che gestiscono i servizi rivolti ai cittadini senza dimora. Mediante gli indicatori condivisi si continueranno a rilevare e monitorare i nuovi accessi ai servizi e i cittadini che, da molto tempo, utilizzano le risorse che rispondono a bisogni primari e che evidenziano una condizione di grave esclusione che è indispensabile contrastare con risposte integrate, in particolare di natura sociosanitaria. La gestione si incentrerà quindi sullo sviluppo dell'autonomia e del reinserimento in un'ottica di promozione dell'inclusione, mediante processi integrati di accompagnamento che comprendono anche sistemazioni abitative appropriate e flessibili, con diversi livelli di protezione. A tale proposito il Servizio continuerà a migliorare la qualità dell'informazione, del sostegno e della consulenza all'utilizzo dei servizi sanitari e sociali e di quelli a supporto di altri bisogni finalizzati all'integrazione. Il Servizio sarà quindi impegnato a rendere l'informazione accessibile per garantire pari opportunità di conoscenza e accesso alle risorse, ai beni e ai servizi del sistema di offerta ai cittadini non in grado di orientarsi nei percorsi di accesso e di stare alle regole per fruire delle risorse loro dedicate. Continuerà quindi la rilevazione dei bisogni e l'elaborazione delle informazioni sull'utilizzo dei servizi al fine di approfondire il profilo dei cittadini senza dimora, garantendo la presenza attiva del Servizio nelle ricerche promosse a livello nazionale sia promuovendo collaborazioni e ricerche a livello locale. In relazione alla necessità di mantenere l'aggiornamento costante sulle problematiche e sulle buone prassi connesse alla popolazione homeless, anche per il 2012

si dovrà confermare l'adesione alla Federazione Italiana Organismi per le Persone Senza Dimora (FIO.PSD). Al fine di programmare gli interventi e le azioni integrate, si continuerà a dedicare particolare attenzione alle problematiche sanitarie dei cittadini senza dimora fruitori dei dormitori o stanziali in strada. In particolare, a tutela della salute degli ospiti dei dormitori e degli operatori che vi lavorano ed in considerazione delle difficoltà degli ospiti nel rapportarsi con i servizi sanitari, insieme agli operatori del Servizio Sanitario e gli affidatari dei servizi, continuerà la prevenzione sanitaria sottoponendo gli ospiti delle case di ospitalità ad appositi screening, anche mediante l'utilizzo dell'ambulatorio sociosanitario di Via Sacchi 49 e verranno organizzati momenti informativi rivolti agli operatori sulle patologie connesse alla vita di strada con particolare riferimento alla TBC. La completa ristrutturazione di tale ambulatorio è terminata in forza di una originale ed innovativa forma di partnership logistico-finanziario con il terzo settore, in piena logica di sussidiarietà orizzontale e senza alcun costo né onere finanziario a carico della Città. L'ambulatorio è attivo dal 1999; vi partecipano operatori del Servizio Adulti in Difficoltà, medici della Guardia Medica, volontari ed affidatari dei servizi per senza dimora; essi garantiscono interventi integrati ai cittadini in condizioni di marginalità estrema e forniscono il supporto per l'accompagnamento all'accesso ai servizi sanitari e sociali, a garanzia dell'equità nell'accesso alla parte di popolazione esclusa dai circuiti istituzionali di cura, della riduzione dei rischi correlati alla carenza di cure, della tutela della salute individuale e pubblica. Nel 2012 si dovrà definire un protocollo specifico di collaborazione tra Servizio Guardia Medica dell'ASL TO 1 e Servizio Fragilità Sociali in considerazione della positiva e ultradecennale attività congiunta, iniziata fin dall'apertura nel 1999 a fronte di un'emergenza sanitaria che era stata evidenziata nell'area della stazione. Nell'estate 2012, si conclude il Progetto LIMEN, progetto attuato anche grazie ad un finanziamento specifico della Regione Piemonte, che si è realizzato mediante l'ampliamento dell'orario di apertura di un dormitorio e l'intervento di medici e operatori sociali nei luoghi di stanzialità delle persone senza dimora. L'alta integrazione socio sanitaria e le modalità di intervento hanno prodotto ottimi risultati tali da far riflettere sulla necessità che tale progetto si trasformi in un vero e proprio servizio, opportuno per far avvicinare le persone ai servizi sanitari e/o sociali istituzionali e svolgere nel contempo un'attività di tutela e prevenzione nei confronti della salute pubblica. Sarà infatti necessario attivare un confronto concreto con i Servizi per le Tossicodipendenze e Dipartimenti di Salute Mentale, al fine di definire uno specifico protocollo di collaborazione. Inoltre, sempre in collaborazione con le due ASL torinesi ed i Servizi Sociali circoscrizionali, nonché con gli altri Servizi della Direzione Politiche Sociali, il Progetto opererà per definire l'assetto dell'Unità di Valutazione Multidimensionale dei cittadini in condizione di fragilità e di esclusione connesse a problematiche legate alla salute mentale ed alle dipendenze

Nel 2012 continuerà il sistematico confronto e la proficua collaborazione con i numerosi gruppi di volontariato che svolgono attività in strada, a tutela dei più fragili, al fine di evitare un sovradimensionamento degli interventi, che sono prioritariamente in risposta ai bisogni primari (distribuzione di bevande, cibo, coperte, ecc...), in alcune aree cittadine a scapito di altre, anch'esse frequentate da persone prive di dimora. Al fine di fronteggiare il periodo invernale, periodo nel quale la popolazione senza dimora risulta ancora più esposta a rischi di patologie, anche per l'inverno 2012-2013 verrà predisposto, in stretta interconnessione con il Servizio Stranieri, uno specifico piano di ospitalità, teso a garantire l'incremento dei posti letto a disposizione sia nelle Case di Ospitalità Notturne, sia nelle postazioni di bassa soglia allestite appositamente presso il Parco della Pellerina sia presso altri siti, in collaborazione con CRI, Protezione Civile ed altri enti di volontariato.

Anche nel 2012 continuerà la ristrutturazione logistica ed organizzativa dei servizi di ospitalità notturna avviata nel 2008 e che terminerà entro il 2013; in particolare proseguiranno le opere di ristrutturazione ed ampliamento del dormitorio di V. Foligno 10 e termineranno le opere di ristrutturazione del dormitorio di Via Ghedini 6 e di Via Sacchi 47. I tre dormitori aumenteranno la capienza e consentiranno così di dismettere le Case di ospitalità notturna non più adeguate agli standard strutturali; la ristrutturazione del dormitorio di Via Sacchi 47 si è realizzata in forza della citata modalità di partnerariato logistico-finanziario con il terzo settore sperimentata con la ristrutturazione dell'ambulatorio sociosanitario, in piena logica della sussidiarietà orizzontale e senza alcun costo né onere finanziario per la Città. Tra il 2012 e il 2013 scadranno tutti i contratti di appalto riguardanti la gestione dei servizi di accoglienza notturna e i servizi di prossimità (servizi di strada e ambulatorio). La necessità di mantenere tali servizi, indispensabili per la tutela della vita e della salute delle persone in strada e in generale della salute pubblica, temperando la qualità a dei costi sostenibili, comporterà la necessità allineare il più possibile le scadenze e le conseguenti indizioni di gare, tenendo conto inoltre della consegna degli immobili in fase di ristrutturazione.

Si dovrà procedere inoltre al rinnovo della convenzione a contributo con l'Associazione Gruppo Abele per la gestione della Casa di Ospitalità Notturna per donne di via Pacini 18. Il sistema di accesso alle accoglienze, realizzato per evitare selezioni avverse nell'utilizzo del sistema di offerta delle case, prevenendone l'utilizzo improprio, si è consolidato e, anche nel 2012, dovrà essere oggetto di continui confronti e eventuali modifiche se ritenute necessarie alla tutela dei più fragili. Le case offrono infatti una risposta ai bisogni di ricovero temporaneo a persone senza dimora, prive di risorse economiche e personali, in condizioni di grave esclusione, lontane dai servizi sociali e sanitari e dalle istituzioni. Esse costituiscono quindi un servizio rivolto ai cittadini che, a causa dello stile di vita marginale condotto e della vita in strada, hanno subito processi di cronicizzazione e danni alla sfera relazionale e della salute e necessitano pertanto di sostegno e di accompagnamento professionale per il recupero del proprio benessere; esse sono quindi un punto di accesso, occasione di relazione con operatori professionali che si esplicita con azioni di accompagnamento al soddisfacimento di bisogni primari e relazionali. Le case non sopperiscono pertanto a temporanee difficoltà o emergenze abitative o di sovraffollamento e non sono assimilabili ad ostelli o a strutture alberghiere, né soprattutto sono rivolte a persone con sufficienti abilità e capacitazioni personali che non necessitano di supporto professionale. In base al principio di appropriatezza, si dovrà continuare a garantirne l'utilizzo appropriato, assicurandone l'accesso e la fruizione da parte dei cittadini che versano nelle condizioni descritte, per evitare che, stante la domanda di accoglienza crescente, ne fruiscono coloro che dispongono di risorse e/o hanno sufficienti abilità personali (abitative, reti di supporto), poiché essi, utilizzandole impropriamente, sottrarrebbero opportunità di accesso e fruizione alle persone in condizioni di marginalità cui invece tali servizi sono rivolti. Si dovranno di conseguenza monitorare modalità e tempi di permanenza per permettere il *turn over* degli ospiti ed intercettare un numero maggiore dei cittadini in condizioni di esclusione, in particolare di quelli residenti a Torino che dovranno accedervi con priorità. Andranno inoltre verificate opportunità e fattibilità tecnica di sperimentazioni di "ospitalità diffusa" delle persone senza dimora, in particolare mediante il ricorso a forme di "affidamento adulti" - sulla scorta delle esperienze di affidamento della Città a favore di altre fasce di popolazione - ad associazioni e realtà del privato sociale. Per quanto concerne l'ospitalità delle persone più anziane che provengono da percorsi di marginalità e di esclusione, verrà approfondita e ulteriormente precisata la connessione con la Residenza per anziani autosufficienti a gestione comunale Cimarosa, che ha maturato negli anni una particolare competenza ed attenzione nei confronti della

popolazione senza dimora e con la quale il Servizio Adulti ha costruito prassi di collaborazione particolarmente significative ed efficaci.

In materia di soddisfacimento dei bisogni di nutrizione si continuerà a supportare la rete del volontariato con le risorse messe a disposizione dalla Città, dalla grande distribuzione organizzata e dalle aziende *for profit* che distribuiscono pasti caldi alle mense scolastiche o aziendali, in particolare per la prosecuzione del progetto *La pietanza non avanza*, la cui sperimentazione è iniziata nell'autunno 2010, che consiste nella distribuzione ad alcune mense gestite dal volontariato di pasti caldi non consumati dalle scuole cittadine, riducendo in tal modo gli sprechi alimentari e risparmiando risorse della Città, nella prospettiva di sostituzione l'attuale sistema di somministrazione dei pasti caldi con la distribuzione delle eccedenze alimentari. Con le associazioni di volontariato, che gestiscono le mense rivolte ai cittadini senza dimora, si dovrà migliorare l'appropriatezza nell'accesso a tali mense (che distribuiscono pasti caldi forniti dalla Città mediante un sistema di appalto); ad esempio mediante l'informazione capillare alle suddette associazioni sui centri di distribuzione dei pacchi viveri, per indirizzare i cittadini con una propria abitazione presso tali centri, affinché, tali cittadini, possano cucinare i pasti senza recarsi alle mense e in tal modo le mense siano fruite effettivamente dai cittadini senza casa. Per conseguire gli obiettivi descritti si dovranno quindi attivare sinergie ed armonizzare le organizzazioni e gli orari di apertura delle mense, individuare criteri condivisi di accesso, verificare periodicamente il sistema di distribuzione delle eccedenze alimentari affinché non sussistano carenze in alcuni territori ed eccedenze in altri.

Proseguirà il progetto *Buon Samaritano*, associando alla rete altri attori della grande distribuzione organizzata, per garantire una più completa risposta al bisogno delle persone che si rivolgono ad associazioni di volontariato; con tale progetto si ritirano le derrate non consumate presso le scuole elementari o invendute e prossime alla scadenza presso alcuni ipermercati.

Durante l'estate verrà attivata la mensa estiva, gestita direttamente dal personale del Servizio Fragilità Sociali, in sostituzione delle mense benefiche gestite dal volontariato, che chiudono temporaneamente durante l'estate. Anche nel 2012 si attiverà la collaborazione con l'Istituto Bosso-Monti, alcuni studenti delle ultime classi dell'indirizzo "tecnico dei servizi sociali" verranno coinvolti in attività di volontariato e/o stage in affiancamento agli operatori nella gestione dell'accoglienza degli ospiti della mensa estiva. Tale attività sarà preceduta da momenti d'informazione, di sensibilizzazione e di formazione sulla tematica homeless e sullo specifico servizio mensa.

In materia di soddisfacimento dell'igiene personale, quattro bagni collocati in zone diverse della Città rispondono ai bisogni dei cittadini mediante la distribuzione gratuita di appositi buoni doccia. A seguito dei controlli e del monitoraggio sulle modalità di distribuzione dei buoni da parte delle associazioni del volontariato e dai Servizi sociali e sanitari, sarà necessario ottimizzare il sistema di distribuzione e le procedure amministrative di controllo effettuate in fase di rimborso agli Enti gestori. Insieme al volontariato e le Circoscrizioni, che gestiscono o hanno affidato a terzi la gestione dei bagni pubblici, si dovranno quindi ridefinire, con modalità condivise, i criteri di distribuzione dei buoni.

Relativamente alla tutela della salute, si continuerà a sostenere la rete delle risorse che garantiscono cure sanitarie gratuite e proseguirà il coordinamento delle associazioni ed il sostegno rispettivamente delle Associazioni *Protesi dentaria gratuita*, che fornisce gratuitamente le cure protesiche ai cittadini in condizione di esclusione ed *Asili Nottturni Umberto I* che offre gratuitamente le cure oculistiche e le cure dentistiche. Si dovrà portare a compimento la profonda innovazione, riorganizzazione e la riqualificazione delle strutture abitative temporanee di primo e di secondo livello affidate in regime di concessione; a tale proposito sarà indispensabile la cooperazione con le ASL, stante anche

il fatto che circa il 60% degli ospiti di tali strutture è portatore di problematiche sanitarie (in particolare connesse alle dipendenze e/o alla salute mentale).

Nel corso del 2012 si procederà ad attivare una sperimentazione nella gestione della struttura di primo livello per donne “Casa Sidoli”; tale riorientamento si pone l’obiettivo, attraverso la modifica degli orari di apertura e una rimodulazione dell’orario di lavoro degli operatori (reperibilità notturna e maggior presenza durante le ore diurne), di rendere il servizio più coerente agli attuali bisogni delle ospiti e più funzionale alle attività educative. La riprogettazione sarà oggetto di monitoraggio costante al fine di verificarne la sostenibilità e l’adeguatezza.

Erogazione di servizi di consumo:

Il Servizio *Adulti in difficoltà* erogherà i seguenti servizi ai cittadini senza dimora

Presa in carico

Aiuto, ascolto e sostegno mediante progetti individualizzati di risocializzazione e reinserimento. Strumenti: sostegno relazionale, accompagnamento a servizi e risorse, contributi economici, invio ai partner della rete per la fornitura di beni e servizi primari, inserimenti in tirocini socializzanti o osservativi, miglioramento delle abilità sociali, ricerca di sistemazioni abitative definitive o temporanee.

Gestione indiretta di case di ospitalità notturna

Gestione indiretta in regime di appalto ed in convenzione a contributo di sette case di accoglienza notturna per un totale di circa 170 posti letto nella stagione invernale e 131 nel corso dell’anno.

Gestione indiretta di strutture semiresidenziali di primo livello

Gestione indiretta in regime di concessione di due case di accoglienza semiresidenziali rivolte a chi intraprende percorsi di autonomia accompagnati:

- Casa di accoglienza di primo livello rivolta a uomini (31 posti)
- Casa di accoglienza di primo livello rivolta a donne (14 posti)

Gestione indiretta di alloggi residenziali di secondo livello per l'autonomia

Gestione indiretta in regime di concessione di servizi di dieci alloggi residenziali di massima autonomia:

- Otto alloggi rivolti ad uomini (28 posti complessivi)
- Due alloggi rivolti a donne (4 posti complessivi)

Gestione indiretta del servizio di educativa territoriale di strada

Servizio professionale in regime di appalto teso a creare strategie di aggancio relazionale nei confronti di cittadini senza dimora che vivono permanentemente sulla strada. Tale servizio attiva strategie di mediazione sociale volte a favorire dinamiche di maggiore accettazione e tolleranza nei confronti di tali cittadini.

Gestione indiretta del servizio itinerante notturno

Servizio professionale notturno in regime di appalto, rivolto a cittadini che vivono in strada; esso mira a creare opportunità di relazione e dialogo finalizzate all’utilizzo delle case di ospitalità notturna da parte di tali cittadini.

Gestione indiretta dell'ambulatorio sociosanitario di Porta Nuova

Servizio ad accesso libero ed immediato, gestito in collaborazione con l’ASL TO1 e con il volontariato; esso mira alla riduzione del danno sociale e sanitario, all’ascolto e all’accoglienza dei cittadini senza dimora in condizione di esclusione che gravitano intorno alla Stazione di Porta Nuova.

Rapporti con il Volontariato per iniziative a favore dei cittadini senza dimora

Sostegno, coordinamento, promozione anche mediante la stipulazione di convenzioni e/o concessione di contributi alla rete di servizi gestiti da organizzazioni di volontariato, associazioni ed enti. Tali organizzazioni offrono accoglienza notturna e diurna, aiuto e sostegno ai cittadini privi di dimora e di reti, informazione e consulenza, orientamento e

accompagnamento sociale, ricerca di soluzioni abitative e di opportunità di lavoro, aiuti economici e materiali. Il Progetto sostiene attività e iniziative che soddisfano le esigenze primarie mediante interventi connotati da ampia flessibilità, finalizzati alla ricostruzione di percorsi di vita verso l'autonomia.

Risorse strumentali da utilizzare

N 37 postazioni informatiche

N 15 locali

Risorse umane da impiegare

DIRIGENTI	FASCIA D	FASCIA C	FASCIA B	FASCIA A
1	13	10	11	0

DIREZIONE EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA

Responsabile: Arch. Giovanni Magnano

Premessa

La Città in questi ultimi anni ha messo in atto strategie e stanziato cospicue risorse per dare risposte nuove ad una domanda abitativa sempre più complessa ed articolata.

L'espansione dei nuovi bisogni abitativi, determinata da fattori quali il progressivo incremento della popolazione anziana, le trasformazioni della struttura familiare, (con la prevalenza ormai di nuclei costituiti da una o due persone), la riduzione del reddito familiare dovuta alla crisi economica, i flussi migratori provenienti da altri continenti, la mobilità interna che consegue alla sempre maggior flessibilità del lavoro, ha imposto il superamento delle vecchie logiche che vedevano nell'edilizia residenziale pubblica (E.R.P.), l'unica risposta comunale possibile al fabbisogno abitativo emergente.

L'elaborazione di strategie alternative è del resto divenuta imprescindibile, a fronte della caduta verticale dei finanziamenti statali destinati all'E.R.P. aggravata, in sede locale, dalla carenza di aree edificabili di proprietà pubblica.

Se i limiti citati impediscono un ulteriore massiccio sviluppo dell'E.R.P. a livello cittadino, va comunque precisato che sarebbero stati, in ogni caso, improponibili i modelli attraverso i quali si era sviluppata l'E.R.P. stessa, nei decenni passati, concentrando il disagio sociale in grandi quartieri ghetto ed originando il degrado e la marginalità delle periferie cittadine. Tra gli obiettivi posti vi è anche quello di riparare ai suddetti guasti, attraverso i vasti programmi di riqualificazione delle periferie, attualmente in corso o recentemente ultimati. Le politiche per la casa promosse dalla Città rappresentano dunque il tentativo di coniugare le tradizionali modalità d'intervento, ancora incentrate sull'E.R.P., con la costruzione di un sistema alternativo, orientato al mercato e al lavoro di rete sul territorio con tutte le agenzie anche del terzo settore che si occupano di abitare.

Gli aspetti caratterizzanti di queste politiche risiedono nell'introduzione di elementi innovativi all'interno delle tradizionali modalità di gestione dell'E.R.P.:

- nel ricercare direttamente sul mercato privato, sia attraverso l'acquisto di alloggi che attraverso gli strumenti della programmazione urbanistica e del convenzionamento con gli operatori, parte delle risposte che l'E.R.P. non è più in grado di fornire
- nell'attuazione di politiche di sostegno del reddito
- nella creazione di strutture, strumenti e incentivi volti a favorire l'incontro tra domanda ed offerta sul mercato privato della locazione
- nella promozione di progetti di housing sociale.

Si riassumono, qui di seguito, le caratteristiche salienti ed i risultati attesi delle politiche in tal senso promosse dalla Città:

Programmi per l'acquisto di alloggi da destinarsi alle finalità dell'E.R.P. e per l'alienazione degli alloggi comunali di E.R.P. fuori Torino.

Acquisto di alloggi da destinare all'Edilizia Residenziale Pubblica e convenzionamenti con gli operatori privati.

Dall'anno 2000 ad oggi sono stati emessi 2 bandi per l'acquisto sul mercato privato di alloggi da destinare all'E.R.P. E' stato inoltre emesso un terzo bando, con modalità innovative, per selezionare operatori proprietari di aree edificabili che si impegnino a costruire sulle stesse, in tempi e con tipologie e prezzi prestabiliti, alloggi che la Città si impegna ad acquistare ad ultimazione dei lavori. L'acquisizione sul mercato di alloggi da destinare all'E.R.P. costituirà in futuro il principale mezzo per incrementare il patrimonio pubblico.

Sono state inoltre apportate modifiche alle norme urbanistiche di attuazione del Piano Regolatore Generale relativamente agli interventi ove si superino i 4.000 mq di superficie lorda di pavimento complessiva. In tal caso l'operatore deve convenzionarsi con la Città ed una quota pari al 10% di tale superficie deve essere destinata a edilizia convenzionata; su tale quota la Città può esercitare diritto di acquisto. Qualora il Comune rinunci all'esercizio di tale diritto, i proprietari si impegnano a dare in locazione la suddetta quota di alloggi a categorie indicate dalla Città. Nel prossimo triennio si concretizzeranno i risultati di tali convenzionamenti; è infatti prevista l'acquisizione di oltre 130 alloggi da destinare alle finalità dell'E.R.P.

Revisione del Piano di Vendita degli alloggi di E.R.P. comunali e alienazione del patrimonio sito fuori Torino.

La Città di Torino è proprietaria in altri Comuni di circa 3.200 alloggi, costruiti o acquisiti con i fondi di leggi speciali, assegnati sino al 2001 dalla Città stessa e non inclusi nel Piano di Vendita precedentemente approvato.

A causa di modifiche alla legislazione regionale in materia di E.R.P., dall'anno 2002 le disponibilità alloggiative che si determinano in tale patrimonio sono oggetto di assegnazione da parte dei comuni ove sono siti gli immobili e non già, come avveniva in passato, da parte dell'ente proprietario.

Detto patrimonio comporta per la Città gravosi costi di gestione e manutenzione, nonché pesanti oneri fiscali, senza la possibilità, per la Città stessa, di usufruire di tali immobili per far fronte all'emergenza abitativa presente sul suo territorio. Di contro, i Comuni, ove sono ubicati gli stabili di proprietà della Città di Torino, non sempre devono fronteggiare una situazione di emergenza abitativa della stessa gravità.

Si è pertanto resa opportuna una revisione del Piano di Vendita precedentemente approvato, inserendovi gli stabili ubicati nel territorio della provincia di Torino e stralciando nel contempo, dal piano stesso, circa 500 alloggi siti in Torino.

I proventi derivanti dalla vendita del predetto patrimonio finanzieranno l'acquisto o la ristrutturazione di alloggi da destinare alle finalità dell'E.R.P.

Il sostegno alla locazione e l'immobiliare sociale comunale

Il Fondo per il sostegno alla locazione

Circa il 10% delle famiglie in affitto si trova a fare i conti con una pesantissima incidenza del canone sul reddito, tale da esporle costantemente al rischio di inadempienza e conseguentemente di sfratto.

Il fondo per il sostegno alla locazione, annualmente erogato dai Comuni attraverso bandi pubblici, è una misura di sostegno del reddito, prevista dalla legge che ha liberalizzato i canoni, (e purtroppo pesantemente ridimensionata, nelle risorse, dalle due ultime leggi finanziarie dello Stato), che si configura come fondamentale per consentire a moltissime

famiglie di permanere sul mercato privato della locazione. E' stata peraltro questa anche una scelta strategica volta a compensare almeno in parte il pressoché totale disimpegno dello Stato dall'Edilizia Residenziale Pubblica: non si finanzia più la costruzione di case popolari ma si fa tuttavia in modo di risolvere una parte della domanda abitativa, mettendo le famiglie a basso reddito in grado di sostenere l'onere di un affitto di mercato.

Dall'anno 2000 ad oggi la Città ha emesso 13 bandi pubblici (l'ultimo dei quali ha registrato 7.628 domande), con l'erogazione complessiva, nel quadriennio, di contributi per oltre 90 milioni di Euro. Nel prossimo triennio questo contributo svolgerà un ruolo fondamentale di contenimento dell'emergenza abitativa in Città. Gli effetti della crisi economica stanno incidendo in modo significativo sull'aumento delle morosità incolpevoli sia nel mercato privato delle locazioni sia nell'ambito dell'edilizia sociale; pertanto occorrerà studiare apposite strategie di contrasto a questo fenomeno.

Strutture e incentivi comunali per favorire l'incontro tra domanda ed offerta sul mercato privato della locazione.

Il fondo per il sostegno alla locazione persegue l'obiettivo di garantire la permanenza delle famiglie a basso reddito nell'alloggio in affitto, attraverso un contributo commisurato all'incidenza del canone sul reddito. Questa misura non aiuta tuttavia nell'immediato chi è alla ricerca di un alloggio in affitto.

Con l'acuirsi dell'emergenza abitativa si è pertanto puntato ad un più vasto ed organico sistema di strumenti, per favorire l'accesso alla locazione privata, attraverso una struttura comunale, denominata L.O.C.A.R.E. (Locazioni convenzionate, assistite, residenziali); tale struttura, operando come immobiliare pubblica, cerca di favorire l'incontro tra domanda ed offerta sul mercato privato della locazione, con l'ausilio di specifici incentivi. Si tratta di incentivi economici e garanzie (un Fondo di Garanzia copre il rischio di morosità sino alla concorrenza di 18 mensilità di canone), a favore del proprietario e di un contributo economico a favore dell'inquilino. Ogni anno circa 500 famiglie in condizioni di emergenza abitativa trovano casa attraverso L.O.C.A.R.E.

L'attività di mediazione con la proprietà edilizia esercitata da L.O.C.A.R.E. ha inoltre consentito di ottenere, dalla proprietà stessa, proroghe da 4 a 6 mesi sulla data ultima di esecuzione dello sfratto. Si è in tal modo potuto garantire il passaggio da casa a casa degli sfrattati.

Si è infine registrato un costante incremento del numero di proprietari che prendono contatto con L.O.C.A.R.E. per avere informazioni di vario tipo. Ciò ha consentito all'ufficio di svolgere una preziosa campagna informativa per orientare la proprietà alla stipula di contratti convenzionati (il cosiddetto 2° canale previsto dalla legge 431/98, in alternativa al libero mercato). Tali contratti convenzionati comportano canoni ridotti per l'inquilino, in cambio di vantaggi fiscali per il proprietario, tuttavia risultano per lo più ignorati, spesso per la totale disinformazione dei proprietari stessi. Questa struttura rappresenterà, nel prossimo triennio, uno strumento fondamentale per fornire risposte al fabbisogno abitativo alternative all'E.R.P.

La gestione dell'E.R.P.

La recente approvazione della legge regionale di modifica del testo unico dell'edilizia residenziale pubblica e dei primi sette regolamenti attuativi (L.R. n. 3/10 e s.m.i.) pone l'obbligo, nel corso del 2012, di continuare l'attività di revisione, già iniziata nel 2011, delle procedure relative all'attività di assegnazione degli alloggi sociali e di decadenza dal diritto.

Assegnazione degli alloggi di edilizia pubblica

Si prevede nel triennio l'assegnazione di circa 2.000 alloggi di edilizia sociale, in parte attraverso le graduatorie del bando pubblico ed in parte per far fronte all'emergenza abitativa (sfratti e altre situazioni di emergenza abitativa).

Decadenze, sgomberi, contenzioso legale

Proseguirà l'attività accertatoria sul mantenimento dei requisiti di permanenza nell'edilizia sociale da parte delle 18.000 famiglie assegnatarie in Torino. Tale attività produce ogni anno alcune centinaia di decreti di decadenza ed ordinanze di sgombero nei confronti di chi non ha più titolo ad occupare un alloggio di edilizia pubblica.

L'Osservatorio sulla condizione abitativa in Torino

Analizzare la condizione abitativa in una grande città, significa fare i conti con un sistema complesso, in cui si intrecciano dinamiche demografiche e di mercato, processi di sviluppo ed emergenze critiche; significa soprattutto acquisire in via preventiva, risalendo a fonti molteplici e diversificate, una massa di informazioni e di dati che consentano di leggere i fenomeni nella loro interezza, di acquisire cioè, quanto più possibile, un quadro d'insieme. Questa esigenza diventa fondamentale per il Comune che, come promotore delle politiche per la casa e regista dei programmi di riqualificazione urbana, deve far discendere i processi decisionali dalla completa conoscenza di tutti i termini del problema.

Partendo da queste premesse si è costituito l'Osservatorio sulla Condizione Abitativa in Torino, che nel 2005 ha dato luogo alla pubblicazione del 1° Rapporto.

Questo Osservatorio punta a potenziare e coordinare tutti gli strumenti di monitoraggio del sistema abitativo torinese, mettendo innanzitutto in relazione le molteplici informazioni desumibili dalle banche dati esistenti sia all'interno del Comune che presso altri Settori della Pubblica Amministrazione ed in secondo luogo acquisendo e gestendo dati e informazioni desumibili attraverso periodiche rilevazioni, presso fonti private.

Il progetto prevede una serie di monitor per la raccolta e l'elaborazione di dati relativa ai processi demografici, al patrimonio abitativo, al mercato della locazione, alle politiche pubbliche e alla qualità dell'abitare nella nostra Città.

Questo Osservatorio, che produrrà sistematici risultati, dovrà innanzitutto fornire qualche elemento di conoscenza in più per orientare gli indirizzi e gli interventi pubblici, in materia di politiche per la casa, ma potrà nel contempo costituire un utile strumento anche per gli operatori privati.

Promozione di progetti di housing sociale

Oggi il problema del disagio abitativo non investe più solo le fasce di popolazione in condizioni di povertà ma raggiunge, in modo sempre più evidente, un'ampia fascia di popolazione che, per ragioni diverse, può improvvisamente passare da una situazione di stabilità economica ad una condizione di fragilità e vulnerabilità sociale.

La prospettiva di una soluzione strutturale al problema del disagio abitativo impone l'elaborazione di politiche per la casa nelle quali il soggetto pubblico non sia più l'unico attore, che riveste di volta in volta il ruolo di finanziatore, di erogatore di contributi a fondo perduto o di gestore immobiliare.

E' necessario l'avvio di nuovi progetti di edilizia sociale in cui il soggetto pubblico assuma un ruolo di regia e di proposizione, promuovendo nuove politiche integrate che realizzino un sistema di partenariato tra pubblico e privato.

E' necessaria cioè la promozione di iniziative immobiliari ove, a fronte di un parziale apporto di equity di origine pubblica, convergano apporti finanziari e gestionali di soggetti privati, prevedendo a favore degli stessi la necessaria e congrua remunerazione.

Sui temi dell'housing sociale sono da tempo in corso riflessioni e sperimentazioni nella maggior parte dei paesi europei che aprono spazi sia a forme di intervento di una finanza "etica", disponibile ad investimenti immobiliari con rendimenti non speculativi, bilanciati da garanzie e agevolazioni pubbliche, sia a forme di gestione socio-immobiliare con attese di remunerazioni "etiche". In un contesto di questo tipo i possibili attori diventano il Terzo Settore, le Fondazioni bancarie, i grandi investitori, attraverso forme di "finanza etica",

mentre i Comuni assumono il ruolo di promotori, registi e garanti degli interventi da realizzarsi.

Per i Comuni diventa in questo senso importante realizzare una buona integrazione tra politiche per la casa e politiche urbanistiche, queste ultime possono infatti concorrere in maniera determinante a creare un quadro di convenienze economiche tali da attrarre capacità finanziarie e gestionali private per la realizzazione di abitazioni sociali in locazione, attraverso specifiche varianti al piano Regolatore, sconti sugli oneri di urbanizzazione, incentivi volumetrici per gli interventi meritevoli, priorità nella concessione di aree, obblighi nelle convenzioni per le aree.

In questo quadro l'adesione a Fondi Immobiliari promossi in sede nazionale o locale con la partecipazione della Cassa Depositi e Prestiti in collaborazione con le fondazioni bancarie rappresentano una opportunità da non perdere. La costituzione di un apposito Gruppo di Lavoro Interassessorile dovrà nel corso dell'anno fornire elementi utili alla promozione e realizzazione di nuovi interventi inseriti negli ambiti di trasformazione urbana.

Temporaneo ricovero in alberghi delle famiglie sfrattate

Il temporaneo ricovero in alberghi o in strutture alternative da reperirsi, di famiglie con sfratto eseguito, nonché di famiglie sgomberate da stabili pericolanti, a seguito di apposite ordinanze sindacali, costituisce un servizio di pronto intervento svolto in collaborazione con la Protezione Civile, per il quale si è registrato nell'ultimo anno una crescita esponenziale.

Nel 2011 sono state ospitate in albergo a spese del Comune in totale 179 famiglie, pari a 503 persone; del totale 161 famiglie sono sfrattate e 18 sono state sgomberate per ordinanza del Sindaco. Dei nuclei familiari ospitati in albergo 123 sono italiani e 56 stranieri, 7 nuclei hanno al loro interno un invalido

Accanto a quella rappresentata dalle famiglie estromesse dall'alloggio a seguito di sfratto esiste una quota di domanda, con connotazioni di emergenza che impone, nell'immediato, risposte di carattere temporaneo. Si tratta in sostanza di offrire una sistemazione abitativa per un lasso di tempo ricompreso tra qualche mese ed un anno, a persone che per ragioni di carattere sociale, economico, familiare, professionale, vivono una fase di transizione o di momentanea difficoltà, (separati, madri sole con figli a carico, ex carcerati, lavoratori fuori sede, studenti etc).

Lo stesso comune deve frequentemente far fronte ad emergenze, (sfratti o ordinanze di sgombero per inagibilità contro famiglie a basso reddito oppure casi sociali che impongono interventi immediati oppure ancora progetti di reinserimento sociale che richiedono sistemazioni abitative temporanee), che vengono di norma affrontate ricorrendo a strutture alberghiere tradizionali, con costi elevati e scarsissimi spazi di autonomia per i beneficiari (impossibilitati anche solo a riscaldarsi qualche vivanda).

Si è assunta la consapevolezza della necessità di incrementare la percentuale di alloggi in locazione accanto alla promozione di nuove forme dell'abitare, nuovi spazi pubblici, nuove modalità di relazione.

E' stato in tal senso preso in considerazione un modello costituito dall'albergo sociale individuando una struttura sita in via Ivrea 24 edificata all'inizio degli anni '70 già di proprietà POSTE S.p.A.

A tre anni dall'indizione dell'Avviso pubblico per la selezione di un soggetto disponibile all'acquisto dell'immobile di via Ivrea 24 ed alla realizzazione e gestione di una Casa Albergo Residenza Sociale sono stati realizzati i lavori e a partire dal 1 settembre 2011 Sharing Srl ha avviato l'attività e la Città usufruisce della disponibilità della struttura per la sistemazione delle famiglie sfrattate che sono in attesa della casa popolare.

La Città ha inoltre acquisito dal Demanio un immobile degradato e libero, sito in Piazza della Repubblica 14, angolo via Priocca; detto immobile è costituito da una manica

principale che si eleva quattro piani fuori terra ed uno seminterrato, collegati tra di loro mediante una scala e, sul fronte verso via Priocca da una manica a tre piani fuori terra, per una superficie complessiva di circa 700 mq.

L'edificio in questione insiste in un ambito ricompreso in uno dei tre piani di recupero obbligatori individuati dalla Città, ai sensi degli articoli 27 e 28 della Legge n. 457/78 e per la promozione dei quali, anche attraverso l'acquisizione di immobili, la Regione Piemonte ha stanziato 2 milioni di euro a favore del Comune all'interno di un più ampio accordo di programma sottoscritto anche dal Ministero delle Infrastrutture.

Nel corso del 2009-2010 è stato sottoscritto il comodato con l'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo, a capo dei soggetti selezionati a seguito dell'avviso pubblico, ed è stato redatto a loro cura e spesa il progetto architettonico e nel corso del 2011 sono iniziati i lavori. Parallelamente sono stati definiti dagli stessi soggetti il progetto di gestione e l'individuazione dei futuri gestori

Per la prosecuzione di questo importante servizio che ha evidenti funzioni di ammortizzatore sociale rispetto ai disagi provocati degli sfratti alle famiglie meno abbienti saranno individuate adeguate risorse per percorsi di accoglienza anche innovativi. In particolare nel corso del prossimo triennio si svilupperanno progetti specifici, con il coinvolgimento del privato sociale e dei patrimoni delle ex IPAB, anche contemplando azioni di accompagnamento sociale finalizzate allo sviluppo di competenze e autonomie dei cittadini.

Abitare Sociale: la nuova frontiera del diritto alla casa

Sono molte le persone che perdono la casa a seguito del mutare delle loro condizioni sociali o economiche: la perdita del posto di lavoro o le separazioni familiari minano alla base la capacità di accedere alle condizioni imposte dal mercato delle locazioni. Va aggiunto a questi casi anche chi si trova in condizioni di fragilità temporanea economica o sociale, come i giovani, gli anziani o i migranti. Oppure, i soggetti che una volta entrati nel circuito dei servizi sociali non riescono a reggere le condizioni imposte dal mercato privato: il salto è troppo grande per farlo in un solo passo.

Le politiche per l'abitare sociale messe a punto dal Comune di Torino in questi anni rappresentano una specie di scala che, riducendo il salto richiesto per passare da un livello all'altro, rende più sostenibile il percorso dei singoli casi verso la completa autonomia abitativa e sociale.

Pensiamo alla residenza pubblica come servizio: temporaneo, per periodi brevi o medio lunghi legati alle diverse fasi della vita o della storia di ognuno; sostenibile, sotto il profilo ambientale, economico, sociale e culturale; sicuro, sotto il profilo tipologico, accompagnato e sostenuto nelle sue trasformazioni; adeguato alle esigenze degli utenti ed al grado di autonomia raggiunto.

In questo senso accanto agli alberghi sociali il Piano Casa del Comune prevede una pluralità di azioni da sviluppare in modo innovativo, cogliendo al tempo stesso le buone pratiche attuate in modo sperimentale negli scorsi anni. Sono tali le coabitazioni Solidali, prime esperienze rappresentate da due comunità per giovani volontari che hanno accettato un patto di collaborazione con il Comune per lo sviluppo delle relazioni e la mediazione dei conflitti tra inquilini, l'accompagnamento ai servizi sociali o sanitari dei più deboli, lo sviluppo della comunità insediata in ambiti di edilizia popolare, anche con funzione di stimolarne il mix sociale e culturale.

Il patto prevede da parte del Comune un forte sconto sul costo dell'affitto degli alloggi messi a disposizione, in cambio ogni giovane coabitante offre dieci ore di lavoro volontario a settimana per l'attuazione del progetto realizzato in collaborazione con le istituzioni cittadine.

Un gruppo di lavoro misto, composto dai settori interessati del Comune, della Circoscrizione, dell'Agenzia territoriale per la casa e dei giovani stessi, progetta, monitora e valuta il progetto di sviluppo di comunità e di tutte le attività svolte nel quartiere pubblico, facilitando allo stesso tempo il rapporto con gli uffici.

Nel prossimo triennio verrà completato il progetto per il mix-sociale che prevede l'avvio di altre 10 coabitazioni di questo tipo collocate in quartieri difficili o nei quali siano terminati programmi complessi di rigenerazione urbana, quali i P.R.U, i contratti di quartiere o urban2. Nel corso del 2010 sono stati individuati i soggetti gestori delle prime quattro coabitazioni solidali previste e sono state avviate le attività con la consegna degli alloggi e la costituzione dei gruppi di lavoro previsti per le prime quattro. Il proseguimento del progetto sarebbe facilitato dall'entrata in vigore del regolamento attuativo dell'articolo 21 della Legge Regionale 3/2010 che prevede questo tipo di progetto quale modalità ordinarie di utilizzo degli alloggi sociali, Regolamento del quale si auspica una rapida approvazione da parte degli organi regionali competenti

Nello stesso filone di lavoro vanno inseriti i condomini solidali, il primo dei quali è stato sperimentato in via Romolo Gessi, 4-6, nell'ambito del Piano Regolatore Sociale, è un edificio completamente ristrutturato composto da 30 bilocali di dimensioni contenute, ma adatti ad accogliere singoli, coppie o genitori soli con figli minori. In 18 alloggi sono inseriti nuclei formati da persone anziane, i rimanenti 12 alloggi sono destinati all'accoglienza temporanea di soggetti socialmente fragili.

Il piano terreno è completamente destinato a servizi e funzioni collettive: una metà circa costituisce il "soggiorno comune" del condominio solidale, un ampio locale polivalente più una cucina comune e un locale per il gioco dei bambini; l'altra metà è destinata a "spazio anziani" per il quartiere ed è gestito dalla Circoscrizione 2.

Rappresenta un'innovazione e una risposta ai nuovi bisogni sociali; la sfida è quella di far nascere legami di auto mutuo aiuto tra gli abitanti del palazzo, che possano essere utili a migliorare le condizioni di vita di tutti; l'esperienza dei primi 30 mesi di gestione ha dimostrato buoni risultati in questo senso.

Il prossimo triennio vedrà la realizzazione dell'altro due condominio solidale in piazza della Repubblica 13, con il finanziamento del Piano Casa regionale, si tratta di 29 alloggi destinati ad anziani e servizi comuni condominiali e di quartiere. Si tratta di un edificio progettato secondo criteri sperimentali in campo edilizio ed ambientale, la sperimentazione si spingerà anche alle dimensioni sociali e gestionali. Gli impianti e le dotazioni sono improntati al risparmio energetico, all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, ed alla domotica, finalizzati al miglioramento del benessere degli abitanti nel tempo.

Il Piano Comunale per il Social Housing approvato dalla Giunta in attuazione del Piano Casa 2009-10 in risposta al bando regionale del 24 luglio 2008, prevede anche la realizzazione di Residenze collettive sociali. Si tratta di edifici tesi a favorire l'autonomia abitativa con offerta di spazi e servizi condivisi per persone in condizione di fragilità sociale temporanea:

- giovani lavoratori o studenti in uscita dalla famiglia
- anziani autosufficienti disponibili alla solidarietà sociale intergenerazionale
- migranti e rifugiati umanitari
- persone sole.

Sono tre i progetti di questo tipo inseriti nel Programma Comunale approvato dalla Regione Piemonte di recupero di immobili messi a disposizione dal Comune in comodato gratuito o in diritto di superficie. Nel corso del 2010 e del 2011 sono stati assegnati tre dei cinque progetti finanziati al Comune. Nel corso del 2012 dovranno essere sottoscritti i protocolli d'intesa con la Regione, concluse le progettazioni ed avviati i lavori.

Progetto C.A.S.A. (Ciascuno A Suo Agio) – 2012

Il progetto, finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Gioventù, intende favorire e incrementare l'autonomia abitativa dei giovani attraverso l'erogazione del Fondo Rotativo appositamente costituito, affiancato da un Fondo di Garanzia quale forma di incentivo per i proprietari di alloggio, gestiti entrambi con procedure interne all'amministrazione. Target del progetto sono giovani tra i 18 e i 30 anni residenti a Torino e non residenti, in possesso di specifici requisiti. . Il progetto si avvale di uno sportello dedicato all'informazione sulla questione abitativa e di un ufficio amministrativo allocato incastonato dal 12 marzo 2012 presso la Direzione Edilizia Residenziale Pubblica. Nel corso del 2012 proseguiranno le previste attività informative e comunicative, anche su magazine e free press di ampia diffusione territoriale, social network, insieme alla presenza di punti informativi in occasione di iniziative specificamente rivolte al mondo giovanile o da questo organizzate e realizzate. Proseguirà l'attività relativa all'erogazione del Fondo Rotativo (con la formula del Prestito d'Onore), a valere sia sulle economie derivanti dalle quote di restituzione e ad esso finalizzate sia, in virtù della proroga della durata del progetto sino all'aprile 2013, sulla seconda e terza tranche del finanziamento nazionale. Inoltre, per incrementare la tipologia delle opportunità e meglio intercettare le esigenze abitative dei giovani, sarà attivata una nuova linea di intervento da realizzare mediante le procedure e la struttura operativa del Servizio L.O.C.A.R.E., con copertura a valere sulla seconda tranche del finanziamento nazionale. Sarà portata a conclusione la procedura per l'assegnazione in locazione di n. 8 alloggi di edilizia popolare affrancati dal vincolo ERP ancora disponibili in esito all'avviso pubblico per la locazione a giovani di alloggi di proprietà comunale, e proseguiranno la collaborazione con le rappresentanze degli inquilini, quale punto di riferimento per i giovani per le verifiche sulla correttezza e legalità dei contratti di locazione e quanto collegato, e le previste attività di monitoraggio..

SERVIZIO BANDI E ASSEGNAZIONI

Responsabile (Funzionario con Delega): Dott. Eduardo D'AMATO

Finalità da conseguire

La finalità fondamentale in capo al Servizio, consiste nel rispondere al fabbisogno abitativo delle famiglie a basso reddito attraverso l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata.

Tale finalità complessiva si può comunque suddividere almeno in tre ambiti più specifici, e cioè:

- assegnare gli alloggi di edilizia sociale per le categorie rientranti come si è detto nelle specifiche fasce di reddito ed erogare il fondo nazionale di sostegno alla locazione che concorre al mantenimento dei contratti di locazione in essere nel mercato privato
- verificare nel tempo la posizione delle famiglie già abitanti negli alloggi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata in merito al mantenimento o meno dei requisiti per la permanenza, adottando provvedimenti, misure e relative procedure per l'estromissione dei nuclei ormai privi di tali requisiti, con conseguente recupero delle unità abitative
- individuare le situazioni di debolezza sociale previste per legge o individuate da atti dell'Amministrazione, costituenti condizione esimente da responsabilità per inadempienze (morosità "incolpevoli") di inquilini di edilizia sociale, per i quali viene così esclusa l'estromissione e conservata la posizione di legittimo assegnatario della "casa popolare".

Altre particolari finalità e precisamente la realizzazione, il mantenimento e lo sviluppo dell'Osservatorio sulla condizione abitativa (anch'essa istituzionale in quanto prevista dalla Legge 431/98), nonché la progressiva realizzazione del mix sociale in singoli edifici

o all'interno di interi quartieri di edilizia pubblica, sono certamente connesse e in parte strumentali alla finalità complessiva enunciata in premessa, ma più direttamente attengono all'attività di indirizzo dell'Amministrazione, nel senso che la prima può esservi di supporto e la seconda costituisce per se stessa indirizzo espresso in appositi atti deliberativi, per lo svolgimento dell'attività di assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata.

Note su alcune attività

L'assegnazione degli alloggi di edilizia sociale è una funzione istituzionale del Comune, prevista e disciplinata per legge.

Il riferimento normativo è dato dalla L.R. n. 3/10 e s.m.i. e dai regolamenti attuativi.

L'assegnazione degli alloggi è effettuata a conclusione di complessi procedimenti istruttori riguardanti due categorie di domande: le domande di partecipazione al Bando Generale e le domande motivate da situazioni di emergenza abitativa.

Bando Generale per assegnazione alloggi di edilizia sociale

Il Bando Generale è finalizzato alla formazione di graduatorie valide per un quadriennio al quale il Comune provvede ormai con regolarità.

In tema di Bando Generale sono intervenute importanti innovazioni per via della recente entrata in vigore dei regolamenti regionali attuativi della legge n. 3/10.

Il nuovo bando generale indetto lo scorso gennaio è di tipo "aperto", con la predisposizione di graduatorie suscettibili di aggiornamento in ragione delle mutate condizioni economico-sociali dei partecipanti.

Le nuove graduatorie saranno sempre più aderenti alla realtà contingente garantendo tuttavia senza pregiudizio il consolidamento delle posizioni già maturate.

Occorreranno diverse modalità di istruttoria e sarà più accelerato l'iter di ufficializzazione delle graduatorie stesse, a tutto vantaggio dei partecipanti, soprattutto con la riduzione degli intervalli temporali tra il momento della presentazione della domanda e il momento della possibile assegnazione dell'alloggio di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata, che saranno oggettivamente più congrui.

Nel corso del 2012 sarà pubblicato l'elenco definitivo dei partecipanti al nuovo bando (8.400 ca.) e sarà avviata l'attività istruttoria.

Emergenza abitativa

Esiste un secondo iter distinto dalle procedure dei bandi generali, attraverso il quale si perviene ugualmente all'assegnazione di alloggi di edilizia sociale: riguarda le domande motivate dalle situazioni di emergenza abitativa previste dalla normativa regionale.

La presentazione delle domande non è soggetta a termini di scadenza e può avvenire in qualsiasi momento.

Oltre all'istruttoria per l'accertamento delle condizioni oggettive e personali dei richiedenti e la verifica dei requisiti, è previsto un esame di merito da parte dell'apposita Commissione Emergenza Abitativa (CEA), di cui il Comune di Torino si è dotato da circa un ventennio e che ha garantito una gestione delle emergenze coerente con i criteri elaborati e sperimentati attraverso le valutazioni comparate di tutti i casi via via affrontati.

L'attività riguardante l'emergenza abitativa è stata disciplinata in via formale con apposito regolamento ormai applicato da tempo.

Le domande abitative di emergenza abitativa vengono inserite in apposita graduatoria ai fini dell'assegnazione.

Nel corso del 2012 occorre monitorare l'attuazione del nuovo regolamento comunale dell'emergenza abitativa.

Decadenze, sgomberi, contenzioso legale

E' nota la consistente attività di controllo e relativa attività istruttoria, per i casi di presunta perdita dei requisiti di permanenza nell'edilizia sociale, relativamente alle oltre 18.000

famiglie assegnatarie di edilizia pubblica di Torino e alle circa 4.000 famiglie assegnatarie di alloggi acquisiti da questo Comune, nel territorio provinciale, attraverso il finanziamento di leggi speciali.

I decreti di decadenza dalle assegnazioni e le ordinanze di sgombero degli alloggi vengono emessi quando risulta comprovata l'insussistenza o la perdita dei requisiti per la permanenza nell'edilizia sociale (proprietà immobiliari, reddito superiore, morosità, abbandono, cessione, ecc.).

Dovrà inoltre essere garantita la gestione del contenzioso legale conseguente ai frequenti ricorsi all'Autorità Giudiziaria, oltre i ricorsi straordinari al Capo dello Stato, da parte degli assegnatari dichiarati decaduti.

Si tratta di un'attività che sta crescendo in termini esponenziali negli ultimi anni, in particolare sono sempre più numerosi i procedimenti di decadenza per morosità, a riprova di un abbassamento complessivo dei livelli di reddito.

Dall'avvio dei procedimenti di decadenza per morosità derivano sempre più frequentemente altri procedimenti speciali che riguardano le cause della morosità stessa e che sono stati istituiti per selezionare le situazioni di morosità "incolpevoli" verificate in applicazione della nuova legge regionale n. 3/2010.

Nel corso del 2012 occorre monitorare l'attuazione delle nuove procedure previste dalla nuova legge regionale e le inevitabili sugli interventi di copertura delle morosità "incolpevoli" rilevate.

Individuazione e rimborso all'ATC, morosità incolpevoli assegnatari di edilizia sociale.

Con apposito provvedimento generale deve essere approvato l'elenco dei nuclei familiari che vengono così ammessi quali beneficiari di un apposito fondo regionale di copertura parziale di tali morosità, coperte poi per la residua maggior quota con risorse comunali.

Nel 2012 vi è la prima applicazione delle nuove regole che definiscono l'accesso a tale fondo regionale e disciplinano la quota di canone "minimo" che l'assegnatario, anche se "incolpevole", comunque deve corrispondere

Fondo a sostegno della locazione (legge 431/98)

Ogni anno si provvede alla gestione/erogazione del Fondo nazionale a sostegno della locazione, di cui all'art. 11 della Legge 431/98.

Gli interessati presentano domanda partecipando ad apposito bando di concorso aperto a tutti i cittadini a reddito medio-basso, con un canone di locazione proporzionalmente elevato, secondo l'indice di incidenza definito dalle disposizioni regionali, in quanto la ripartizione del fondo deve essere "personalizzata" in base al canone e al reddito di ciascun richiedente.

Quanto all'entità numerica delle domande il dato oscilla in media intorno alle 13.000 domande annue anche se nell'ultima edizione, causa la riduzione dei fondi statali e regionali a disposizione ed il conseguente restringimento dei criteri di ammissione, le domande raccolte sono state n. 7.628.

L'assegnazione del fondo al Comune avviene da parte della Regione solitamente negli ultimi giorni prima della chiusura di ogni esercizio e con l'inizio dell'anno successivo è svolta la complessa attività di istruttoria per la formazione dell'elenco definitivo degli aventi titolo (le procedure nell'insieme sono molto simili a quelle dei bandi in genere sull'edilizia sociale).

L'erogazione dei singoli mandati di pagamento è effettuata per tranches anche a causa di necessità gestionali connesse alle funzioni degli uffici finanziari comunali.

L'importo complessivo annuo da ripartire tra tutti gli interessati è a sua volta molto differenziato da un esercizio all'altro.

Gestione Osservatorio sulla condizione abitativa in Torino

L'Osservatorio sulla Condizione Abitativa, avviato nel 2004, è un report annuale che fornisce i "numeri" dell'emergenza abitativa presente in Città dando atto delle politiche pubbliche poste in essere.

Si tratta di ricerche e statistiche su dati e altre informazioni già presenti nell'ente o attinti da banche dati di altri enti esterni, oltre fonti private rappresentate da agenzie immobiliari.

Riguardo al patrimonio E.R.P. presente sul territorio cittadino circa 18.000 alloggi, sono state analizzate tutte le tipologie (composizione e dimensioni) e tra le elaborazioni di dati di natura privata sono state significative le prime valutazioni sull'andamento degli importi dei canoni in relazione alla distribuzione territoriale degli alloggi offerti in locazione.

L'Osservatorio sulla casa è previsto dalla Legge n. 431/98 e pertanto l'attività svolta dall'ufficio rientra tra le attività istituzionali.

Risorse umane da impiegare

DIRIGENTI	FASCIA D	FASCIA C	FASCIA B	FASCIA A
1	13	32	8	0

SERVIZIO CONVENZIONI E CONTRATTI

Responsabile: Dott. Antonio FONSECA

Attività previste

Acquisto alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica:

La necessaria risposta alla situazione di emergenza abitativa e la carenza di aree di proprietà pubblica in Torino, rende necessario procedere all'acquisto di immobili da destinare ad edilizia sociale.

Le tipologie di procedure amministrative che permettono l'acquisto sono:

- bando per l'acquisto di immobili con finalità E.R.P.
- gli obblighi degli operatori nascenti dalla variante 37 al nuovo P.R.G.
- l'esercizio del diritto di prelazione dell'Amministrazione

Bando per l'acquisto di immobili con finalità di E.R.P.

L'ufficio proseguirà l'attività di acquisto di immobili sul mercato privato da destinare alle finalità dell'Edilizia Residenziale Pubblica.

Il Bando approvato dal Consiglio Comunale, prevede che qualsiasi proprietario, o impresa che costruisca sul territorio cittadino possa offrire in vendita alla Città immobili immediatamente disponibili o in corso di realizzazione, purché abbiano le caratteristiche tecniche ed economiche stabilite dalle norme di E.R.P.

Tale modalità di acquisto ha la finalità di incrementare il patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica promuovendo, attraverso interventi finalizzati alla creazione di un mix sociale, politiche volte a contrastare fenomeni di emarginazione e ghettizzazione.

Tale programma è finanziato con proventi derivanti dalla vendita di alloggi di E.R.P., ai sensi della Legge 560/93, che ne vincola a tal fine il ricavato, con fondi provenienti dalla trasformazione del diritto di superficie in piena proprietà, di cui alla Legge 448/1998, o da eventuali programmi regionali e/o statali finalizzati all'incremento del patrimonio di edilizia comunale.

Modifica dell'articolo 7 della variante 37 al P.R.G.

Un'ulteriore possibilità di acquistare alloggi da destinare ad E.R.P. è data dalla variante 37 al nuovo P.R.G.

Tale norma approvata dal Consiglio Comunale nel corso del 2005 prevede che nelle zone di trasformazione urbana una quota non inferiore al 10% della Superficie Lorda Pavimenti

eccedenti i 4000 mq. sia destinata ad edilizia convenzionata e la Città, entro 12 mesi dall'approvazione delle convenzioni urbanistiche stipulate con gli Operatori, possa esercitare il diritto di prelazione all'acquisto.

Gli uffici in collaborazione con gli altri Settori di competenza (Urbanistica) svolgono un controllo sulle grandi aree oggetto di trasformazione urbana per accertare che gli operatori adempiano a tale obbligo; trattasi di una quota non indifferente di alloggi che l'Amministrazione può acquistare a prezzo interessante per destinarli all'Edilizia Residenziale Pubblica.

Diritto di prelazione su alloggi costruiti su aree della Città concessi in diritto di superficie. In attuazione delle Convenzioni, a suo tempo stipulate, tra la Città e gli operatori di edilizia agevolata, qualora gli assegnatari intendano alienare l'immobile acquisito in diritto di superficie, la Città esercita il diritto di prelazione sull'immobile.

Come da indirizzo ricevuto dall'Amministrazione gli uffici proseguiranno ad esercitare tale diritto di prelazione, acquistando gli alloggi che nel corso del triennio verranno offerti alla Città, o che i proprietari intendano alienare.

Vendita di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica

Come disciplinato dalla Legge 23 dicembre 1993, n. 560, l'Ufficio Vendite avvia le procedure e istruisce le pratiche che consentono l'alienazione delle unità immobiliari di E.R.P. inserite nel Piano di Vendita approvato sia dal Consiglio Comunale che dal Consiglio Regionale.

Con successive deliberazioni del Consiglio Comunale, si è resa opportuna una revisione del Piano di Vendita, inserendo stabili ubicati nel territorio della provincia di Torino poiché a causa di modifiche alla legislazione regionale in materia di E.R.P., dall'anno 2002 le disponibilità alloggiative che si determinano in tale patrimonio sono oggetto di assegnazione da parte dei comuni ove sono siti gli immobili e non già, come avveniva in passato, da parte dell'ente proprietario.

La Città di Torino ha reso disponibili all'alienazione per gli aventi titolo in altri comuni circa 3.000 alloggi e 300 box auto, costruiti o acquisiti con i fondi di leggi speciali.

E' stata autorizzata dal Consiglio Regionale l'integrazione al Piano vendite così come proposta dalla Città e ciò ha consentito, a partire dal 2006, un introito di circa 17.000.000,00 di Euro da destinare all'acquisto di nuove unità immobiliari da parte dell'Amministrazione.

Il Consiglio Regionale, su proposta del Consiglio Comunale, ha approvato nel 2011 un'ulteriore integrazione che prevede l'immissione nel Piano di vendita di ulteriori 234 unità immobiliari, site nei comuni di San Mauro, Rivoli e Buttigliera Alta.

Gli assegnatari di unità immobiliari inserite nel suddetto Piano, possono presentare domanda di acquisto se in possesso dei requisiti richiesti.

La Città di Torino è proprietaria di circa 9.500 alloggi di E.R.P., situati nel territorio cittadino per circa il 65% e in Comuni della Provincia per il restante 35%.

Di detti alloggi di E.R.P. circa 4.800 sono inseriti nel Piano di Vendita, la cui alienazione è stata già approvata sia dal Consiglio Comunale che dal Consiglio Regionale. Pertanto oggetto di alienazione ai legittimi assegnatari nel prossimo triennio sono 1850 alloggi situati in Torino e 3000 situati fuori Torino.

L'alienazione degli alloggi prevede in alcuni casi, il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali per le procedure tecnico catastali pro drome alla vendita, mentre è sempre coinvolto il Consiglio Notarile per l'applicazione di tariffe particolarmente vantaggiose. Considerata la difficoltà ad accendere un mutuo, la Città offre la sua collaborazione per l'individuazione di una o più Banche private per offrire le condizioni più vantaggiose per gli inquilini/acquirenti che vorranno contrarre un mutuo.

I proventi derivanti dalla vendita del patrimonio possono essere destinate esclusivamente per l'incremento e la riqualificazione di alloggi da destinare alle finalità dell'E.R.P.

Indicativamente, gli introiti derivanti dalla vendita di immobili di E.R.P., ammontano a circa 3 milioni di Euro per anno.

Rispondendo ai dettami della Legge Regione Piemonte n. 62/95, l'ufficio vendite avvia anche le procedure e istruisce le pratiche che consentono l'alienazione di stabili ex IPAB situati nel territorio del Comune di Moncalieri. L'alienazione di detti immobili (257 alloggi e 192 box) è stata approvata sia dal Consiglio Comunale sia dalla Giunta Regionale nel 1999; ad oggi si è già provveduto ad alienare oltre il 60% del patrimonio reso disponibile e pertanto nel prossimo triennio l'introito previsto sarà residuale rispetto agli anni precedenti.

I proventi derivanti dall'alienazione di tali stabili sono vincolati e destinati all'edilizia assistenziale.

L'Agenzia del Demanio Filiale Piemonte e Valle d'Aosta, con verbale unilaterale, ha provveduto al trasferimento, a titolo gratuito di n. 151 alloggi costruiti per i profughi ed ubicati nelle vie Sansovino, Parenzo, Pirano, c.so Cincinnato, via dei Mughetti e via delle Primule.

Dopo la presa in carico degli alloggi da parte della Città, l'art. 4, commi 223 e 224 della Legge 24 dicembre 2003 n. 350 prevede la cessione in proprietà ai profughi assegnatari o ai loro congiunti, in possesso dei requisiti previsti dal comma 24 dell'art. unico della Legge 560/93.

A tale scopo sono state inviate agli assegnatari aventi la qualifica di profugo le offerte di vendita degli alloggi relativamente al quartiere SP1 (via Pirano, Parenzo, Sansovino e c.so Cincinnato).

Le offerte di vendita relative agli assegnatari di alloggi siti nel quartiere 4404 (via dei Mughetti e via delle Primule) verranno inviate nell'anno in corso, non appena saranno concluse le operazioni di frazionamento dei terreni.

La Legge Regione Piemonte n. 17 del 20 settembre 2011 prevede inoltre che gli alloggi di edilizia sociale assegnati a profughi ai sensi dell'art. 17 della legge 4 marzo 1952 n. 137, vengano alienati ai profughi assegnatari alle condizioni di miglior favore di cui all'art. 1, comma 24 della legge 24/12/1993 n. 560.

A tale scopo, così come previsto dall'art. 6 della Legge Regionale n. 17/2011, è stata data ampia informazione, sia attraverso il sito informatico della Città che tramite avviso inserito nella bollettazione ed inviato a tutte le utenze da parte dell'Agenzia Territoriale per la Casa.

Attività tecnica per le vendite degli alloggi

L'ufficio tecnico è coinvolto nell'attività di supporto tecnico necessario all'ufficio vendite nella stesura delle pratiche di alienazione degli alloggi E.R.P.

Al fine di consentire l'espletamento dell'attività istruttorie sopra descritte, risulta necessario verificare gli alloggi in vendita attraverso sopralluoghi, visure catastali ed eventuali variazioni e controllandone l'inesistenza di abusi edilizi.

Gli alloggi in vendita inoltre, in applicazione al decreto Tremonti, devono essere accompagnati da apposita dichiarazione attestante che l'immobile – il quale deve essere trasferito nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, con tutti i diritti, azioni, accessori, dipendenze e pertinenze e con relative servitù attive e passive, apparenti e non apparenti, ancorché non trascritte – è di piena proprietà della Città, libero da iscrizioni ipotecarie e trascrizioni pregiudizievoli, da diritti di prelazione etc.

L'ufficio tecnico effettua anche le ricerche catastali necessarie a stabilire eventuale modifica del prezzo di vendita, determinato dall'applicazione di parametri previsti dalla

Legge 560/93. Ove è necessario viene redatto il Regolamento di Condominio con successiva richiesta del codice fiscale del condominio stesso.

A seguito dell'entrata in vigore dalla D.D. 6 febbraio 2004 riguardo la verifica di interesse culturale di beni del patrimonio immobiliare pubblico l'ufficio provvede alla redazione delle pratiche atte all'ottenimento del decreto di svincolo da parte del Ministero per i Beni e le Attività Culturali per gli immobili con più di 50 anni, permettendo la vendita degli alloggi stessi.

L'ufficio prosegue l'azione di interfaccia con l'ATC, che gestisce e amministra i suddetti alloggi, per la verifica e risoluzione di problematiche di carattere manutentivo inerenti gli alloggi in vendita.

L'ufficio provvede inoltre a dotare, in sede di atto di vendita, ogni stabile o alloggio dell'Attestazione di Certificazione Energetica (A.C.E.) come disciplinato dalla Legge Regionale e dalla delibera di attuazione.

Incremento e risanamento del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica

Creazione di insediamenti abitativi integrati tra edilizia libera, agevolata e sovvenzionata:

Il Settore sarà impegnato in attività volte a consentire il recupero di aree industriali dismesse attraverso insediamenti abitativi integrati; in particolare la Città è impegnata nella fase attuativa delle procedure di evidenza pubblica per l'assegnazione dei finanziamenti pubblici di edilizia sovvenzionata in locazione permanente e temporanea e di edilizia agevolata in locazione permanente, con patto di futura vendita ed in vendita, in corso di realizzazione a cura di Operatori Privati e Pubblici nelle aree di trasformazione, negli ambiti inseriti nei Programmi Integrati e nei Programmi di recupero urbano.

Interventi programmati di Edilizia Residenziale Pubblica da realizzarsi nel triennio 2012-2013-2014 da parte della Città.

Nel corso del triennio verranno realizzati dalla Divisione i sotto elencati interventi previsti dal "Programma Casa Regionale 10.000 alloggi entro il 2012" II biennio e anticipo III biennio, secondo quanto approvato dalla Regione Piemonte con Determinazione dirigenziale del 30/11/2011 n. 775, che ha modificato la graduatoria dei contributi in precedenza assegnati al Comune di Torino:

- Acquisto di n. 149 alloggi per 18.151.720,00 Euro;
- Recupero edilizio di n. 34 alloggi per 3.887.013,00 Euro;
- Ristrutturazione urbanistica di n. 192 alloggi per un totale di 6.257.750,00 Euro di cui 2.944.500,00 quale finanziamento per la progettazione degli interventi (corrispondenti a n. 151 alloggi dei summenzionati 192) localizzati nelle aree Veglio, Via Vagnone e via Chambery; per tali ultimi interventi sarà necessario richiedere i finanziamenti relativi all'esecuzione delle opere, pari a 16.685.500,00, partecipando al bando regionale che sarà emesso con riferimento al III biennio del "Programma Casa Regionale 10.000 alloggi entro il 2012".
- Per quanto attiene l'attività dell'Agenzia LOCARE, la Regione Piemonte ha concesso, a valere sul II biennio del Programma casa, il finanziamento di 1.418.424,47 Euro; la Città, con deliberazione della Giunta comunale in data 19 luglio 2011, n. mecc. 201103879/104, ha richiesto alla Regione l'integrazione di 2.034.691,38 Euro, a valere sulle economie derivanti dal II biennio, per fare fronte alle erogazioni dei contributi previsti da contratti di locazione stipulati dalla stessa Agenzia. Tale finanziamento è stato deliberato dalla Giunta Regionale nel mese di dicembre e sarà trasferito alla Città nel corso del triennio 2012-2014.

Interventi programmati di Edilizia Residenziale Pubblica da realizzarsi nel triennio 2012-2013-2014 da Operatori Privati

Nel corso del triennio verranno realizzati, da Operatori Privati, interventi per la realizzazione sul territorio cittadino, di n. 82 alloggi di edilizia agevolata/agevolata

sperimentale oggetto di finanziamento di 4.855.354,78 Euro del “Programma Casa Regionale 10.000 alloggi entro il 2012” della Regione Piemonte – I-II biennio e anticipo III biennio.

Interventi programmati di Edilizia Residenziale Pubblica da realizzarsi nel triennio 2012-2013-2014 da parte dell’A.T. di Torino

Sono previsti gli interventi edilizi sotto elencati da realizzarsi su aree concesse dalla Città al’A.T.C. in diritto di superficie con l’utilizzo dei finanziamenti pubblici ivi localizzati:

- Nel PRIU Spina 4 dovranno essere realizzati n. 78 alloggi, in relazione ai quali A.T.C. ha richiesto permesso di costruire nell’anno 2011, finanziati per Euro 11.828.972,11 dalla Regione Piemonte e per Euro 1.239.496,56 dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti ai sensi della Legge 179/92;
- Nel P.P. INCET verranno realizzati n. 40 alloggi, previa demolizione del fabbricato esistente e bonifica dell’area, con utilizzo del finanziamento regionale ex Legge 457/78 di Euro 5.837.047,10;
- Nel PRIN Spina 2 sono prossimi all’inizio i lavori di realizzazione di n. 21 alloggi, da ultimare nel triennio, con utilizzo del finanziamento di Euro 1.975.057,71 ai sensi dell’art. 4 della Legge 179/92 e del finanziamento di Euro 1.381.003,81 ai sensi della Legge 513/77 concessi dalla Regione Piemonte;
- Nel PRIU Spina 3 Paracchi sono prossimi all’inizio i lavori di realizzazione di n. 24 alloggi, da ultimare nel triennio, utilizzando il finanziamento di 3.120.000,00, , comprensivo di anticipo progettazione, a valere sul Programma Casa regionale;
- Nel PRIN Villaretto dovranno essere ultimati i lavori per la realizzazione di n. 24 alloggi con l’utilizzo del finanziamento di Euro 3.120.000,00, comprensivo di anticipo progettazione, a valere sul Programma Casa Regionale;
- Nella ZUT Cavagnolo- PRU Via Ivrea saranno realizzati n. 10 alloggi con utilizzo del finanziamento regionale di Euro 1.547.305,00 ai sensi della Legge 179/92, previo completamento dell’acquisizione delle aree occorrenti che si prevede avverrà nei primi mesi del 2012.

Oltre ai suddetti interventi localizzati su aree della Città già concesse ad A.T.C., si prevede che l’Agenzia realizzerà n. 24 alloggi nell’ambito Via Corelli/Tartini – ATS 5Q, su area pre-assegnata dalla Città, utilizzando il finanziamento di Euro 3.120.000,00, comprensivo di anticipo progettazione, a valere sul Programma Casa Regionale.

Previo acquisizione dell’area occorrente da parte della Città, A.T.C. potrà realizzare il previsto intervento per n. 22 alloggi nell’ambito c.so Unione Sovietica/Mirafiori, in relazione al quale è stato concesso un finanziamento di Euro 2.860.000,00, comprensivo di anticipo progettazione, a valere sul Programma Casa Regionale.

Per tutti i suddetti interventi l’Agenzia ha corrisposto o corrisponderà alla Città l’equivalente del costo delle aree determinato sulla base dei criteri approvati dal Consiglio Comunale in data 11/4/2005 n. mecc. 2005 01215/104, che si basano sull’applicazione dei massimali di costo dell’edilizia residenziale pubblica sovvenzionata approvati ed aggiornati dalla Regione Piemonte, fatte salve le deduzioni dei costi sostenuti e documentati dall’A.T.C. per eventuali bonifiche e demolizioni.

Dismissioni di aree comunali tramite asta pubblica

Secondo le linee guida approvate dal Consiglio Comunale con deliberazione in data 3/10/2011 n. mecc. 2011 00636/104, al fine di co-finanziare il previsto intervento di E.R.P. nell’area Veglio si dovrà procedere, tramite asta pubblica, alla dismissione degli immobili di via Fiocchetto/c.so XI Febbraio 10 e del Lotto 4 del P.P. area Veglio destinato ad edilizia “libera”, consistente in circa 40 alloggi da realizzarsi a cura dell’Operatore privato aggiudicatario, previa bonifica dell’area medesima.

Edilizia Residenziale Convenzionata nelle Z.U.T.

Nel PRIU Spina 3 – Comprensorio Vitali (UMCP 2B- UMI 2) sono in corso di realizzazione n. 46 alloggi di edilizia convenzionata da completarsi nel triennio in relazione ai quali l'Operatore privato procederà nel corso del 2012 al convenzionamento ex artt. 17 e 18 del D.P.R. 380/01 e s.m.i. per la determinazione dei prezzi di vendita in esecuzione della convenzione urbanistica a suo tempo stipulata in relazione al suddetto ambito.

Accertamento e attestazione dei requisiti soggettivi per l'accesso ai finanziamenti di edilizia residenziale pubblica nonché dei requisiti oggettivi degli interventi di edilizia residenziale pubblica:

In attuazione del disposto normativo regionale (L.R. 15.3.2001 n. 5), sono state delegate all'Amministrazione Comunale le funzioni relative all'accertamento dei requisiti soggettivi ed oggettivi per l'accesso ai finanziamenti di edilizia residenziale pubblica, comprese quelle relative al

Programma Casa "10.000 alloggi entro il 2012" della Regione Piemonte – attuazione del II biennio d'intervento – Bando Giovani. In merito al Bando Giovani, la Regione Piemonte ha prorogato il termine per l'esecuzione dei lavori al 31 dicembre 2012. Per quanto concerne il Comune di Torino, sono state ammesse a finanziamento circa 60 domande; l'istruttoria delle domande, le verifiche relative al possesso di idoneo titolo abilitativo per la realizzazione dei lavori di manutenzione straordinaria ed al possesso dei requisiti soggettivi e la produzione degli attestati di inizio lavori e di conformità per l'ottenimento del finanziamento verranno svolte dai preposti uffici del Settore.

Inoltre saranno attuate le procedure stabilite dalla Regione Piemonte concernenti la verifica ed attestazione dei requisiti oggettivi degli interventi di edilizia residenziale pubblica agevolata.

Trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà ed eliminazione dei vincoli nelle aree P.E.E.P.:

Svolgimento delle procedure amministrative, già attivate dal 2001, tese alla trasformazione del diritto di superficie nelle aree P.E.E.P. in diritto di proprietà ed all'eliminazione dei vincoli all'alienabilità degli alloggi realizzati sulle aree P.E.E.P. già concesse in proprietà.

I cittadini che hanno acquistato il proprio alloggio con detti vincoli possono presentare domanda alla Città che avvierà il procedimento di trasformazione, il quale si concluderà con il pagamento alla Città di un corrispettivo calcolato ai sensi della Legge 448/98 e con la sottoscrizione di atto pubblico avente per oggetto la convenzione sostitutiva prevista dalla medesima legge.

Diritto di prelazione su alloggi costruiti su aree della Città concessi in diritto di superficie. In attuazione delle Convenzioni, a suo tempo stipulate, tra la Città e gli operatori di edilizia agevolata, qualora gli assegnatari intendano alienare l'immobile acquisito in diritto di superficie, la Città esercita il diritto di prelazione sull'immobile.

Come da indirizzo ricevuto dall'Amministrazione gli uffici proseguiranno ad esercitare tale diritto di prelazione, acquistando gli alloggi che nel corso del triennio verranno offerti alla Città, o che i proprietari intendano alienare.

Riduzione Vincoli Convenzionali aree Spina 3 e Spina 4

Attuazione della Deliberazione di Consiglio Comunale in data 12 gennaio 2009 n. mecc. 2008 07168/104, con la quale è stata approvata la riduzione della durata dei vincoli convenzionali ex articoli 17 e 18 del D.P.R. 380/2001 negli ambiti del PRIU "Spina 3" e "Spina 4". Il vincolo trentennale previsto nella Convenzione originaria può essere ridotto alla durata ventennale o decennale, in quest'ultima ipotesi, dovranno rimborsarsi all'Amministrazione le agevolazioni a suo tempo ricevute.

L'ufficio preposto, ricevuta l'istanza del privato proprietario, una volta effettuata l'istruttoria preliminare e richiesta ed ottenuta la determinazione del corrispettivo

(contributo per costo di costruzione e quota oneri di urbanizzazione) dalla Div. Urbanistica ed Edilizia Privata, dovrà inviare una proposta al richiedente con determinazione del corrispettivo per accettazione. In caso di accettazione della proposta il medesimo ufficio predisporrà la conseguente determinazione dirigenziale di accertamento ed emissione reversale, da trasmettere al notaio rogante con il relativo schema di atto unilaterale d'obbligo. Con cadenza, che si prevede trimestrale, si procederà alla redazione di una deliberazione di presa d'atto degli atti unilaterali d'obbligo formalizzati dai soggetti interessati pervenuti alla Città.

Manutenzione Straordinaria Condomini ATC

Con Deliberazione della Giunta Comunale n. mecc. 2008 07170/104 è stato disposto che la Città assuma nel breve periodo, interamente o parzialmente a proprio carico, le quote di spese a carico dei condomini per interventi indifferibili ed urgenti sulle parti comuni nei fabbricati di E.R.P. di cui la Città stessa risulta comproprietaria, fatta salva la ripetizione delle predette somme nei confronti degli stessi condomini in un maggior arco temporale. Per poter beneficiare di tale agevolazione i soggetti interessati potranno presentare istanza all'ufficio preposto, che valuterà, in considerazione del reddito del nucleo familiare, la sussistenza dei requisiti per potersi avvalere di tale facilitazione.

Convenzione con l'Agenzia Territoriale per la Casa

Il patrimonio comunale immobiliare a prevalente destinazione residenziale pubblica è affidato in concessione all'ATC, Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Torino, in virtù della Convenzione stipulata con atto pubblico amministrativo n. 3770 in data 26 gennaio 2010, tendente a garantire una più efficiente gestione del patrimonio immobiliare comunale e modalità di controllo più adeguate.

Significative novità sono state apportate all'impianto contabile; in particolare sono stati ridefiniti il modello di rendicontazione da parte di A.T.C (impostata su principio di competenza), gli obblighi di A.T.C per quanto concerne la morosità (con specifica distinzione tra morosità consolidata e morosità in corso negli ultimi anni), i termini e le modalità di monitoraggio sull'andamento della gestione. Ulteriori novità riguardano il servizio di manutenzione programmata e gli interventi di recupero, ristrutturazione e manutenzione straordinaria.

Centro Servizi per la Locazione

Lo.C.A.Re. METROPOLITANO

Per favorire la mediazione e l'incontro tra domanda ed offerta sul mercato privato della locazione, il Comune di Torino ha costituito una Immobiliare Sociale Comunale denominata Lo.C.A.Re. (Locazioni Convenzionate Assistite Residenziali) che opera, con personale comunale, fornendo informazioni e orientamento alla cittadinanza ed a famiglie in emergenza abitativa sulle condizioni per l'accesso alla casa tramite procedure pubbliche e consulenza a proprietari disponibili a stipulare contratti di locazione di tipo convenzionato con famiglie in emergenza abitativa che hanno presentato domanda presso la Città. L'Immobiliare è nata dall'esigenza dell'ampliarsi del fabbisogno abitativo, che investe vari e diversificati strati della società e la crescente inadeguatezza delle risorse di edilizia pubblica, come strumento di nuove politiche comunali per la casa, orientate al mercato e realizzate attraverso una mediazione pubblica tra gli interessi di inquilini e proprietari di alloggi. Gli utenti di LO.C.A.RE., sono nuclei familiari in emergenza abitativa, che dispongono di un basso reddito ma che sono in grado di sostenere un contratto calmierato sul mercato privato della locazione con il sostegno di un "bonus" dell'Agenzia. Ai proprietari, nel caso di stipula di contratti di locazione convenzionata con nuclei familiari facenti parte di Lo.C.A.Re., oltre alle previste agevolazioni fiscali di cui alla Legge 431/98, viene garantita:

- un'assicurazione contro il rischio di morosità del conduttore attraverso un apposito "Fondo di Garanzia" che copre, a fronte di sentenza esecutiva di sfratto, fino ad un massimo di 18 mensilità del canone di locazione
- un incentivo economico una tantum ed a fondo perduto (che va da un minimo di €. 1.500,00 ad un massimo di €. 3.000,00).

I descritti incentivi rientrano all'interno del più ampio servizio offerto da Lo.C.A.Re. ai proprietari che comprende anche la consulenza gratuita rispetto alla compilazione dei contratti convenzionati che hanno una specifica modulistica *ad hoc* nonché tutte le informazioni utili al calcolo del canone d'affitto. La consulenza di cui trattasi è naturalmente limitata a proprietari disposti a mettere a disposizione di Lo.C.A.Re. i propri alloggi per l'utenza segnalata dalla stessa Immobiliare Comunale.

Tale sistema incentivante viene inoltre ad aggiungersi, nel caso specifico della stipula di contratti di tipo convenzionato ex art. 2 della Legge 431/98, alle agevolazioni fiscali già previste in normativa le quali consistono in una riduzione IRPEF, ai fini della dichiarazione dei redditi, ulteriore del 30% rispetto a quella già prevista per i contratti di tipo "mercato libero", di una riduzione dell'aliquota I.C.I. che, nel caso della Città di Torino, passa dal 7 per mille delle case affittate a mercato libero all'1 per mille, nonché di un calcolo dell'imposta di registro esclusivamente sul 70% del canone annuo.

L'Agenzia prevede anche, a favore dell'inquilino, successivamente alla stipula del contratto di locazione, l'erogazione di un bonus una tantum di €. 1.600,00. L'inquilino inoltre, soltanto nel caso di contratti convenzionati, potrà beneficiare di una agevolazione fiscale nella misura di una detrazione IRPEF, rispettivamente di €. 495,80 se possiede un reddito di €. 15.493,71 e di €. 247,90 se possiede un reddito di €. 30.987,41.

L'Immobiliare consente pertanto al richiedente in cerca di alloggio due possibilità per risolvere il suo problema abitativo:

la ricerca diretta sul mercato di un proprietario disponibile ad affittare il proprio alloggio, potendo in ciò contare sulla consulenza degli operatori nella mediazione con i proprietari stessi;

la collocazione in una graduatoria dalla quale saranno estrapolate le famiglie da proporsi ai proprietari che mettano propri alloggi a disposizione del Comune.

Dall'anno successivo alla stipula del contratto l'inquilino potrà presentare domanda al Comune per accedere al Fondo Nazionale per il Sostegno alla Locazione, riducendo in tal modo l'onere del canone corrisposto.

Inoltre Lo.C.A.Re. in caso di sfratti esecutivi di nuclei familiari assegnatari di casa popolare a seguito di finite locazioni, propone alla proprietà una proroga, sostenuta da un apposito incentivo economico comunale, per consentire il passaggio diretto della famiglia sfrattata dall'alloggio privato alla casa popolare senza costi sociali.

A seguito dell'espansione del raggio di attività del servizio, la Città di Torino ha ritenuto utile aprire una nuova sede dell'Agenzia in Corso Vigevano (la sede centrale è in Via Corte D'Appello), finalizzata ad estendere la diffusione della conoscenza dei servizi offerti dalla sede principale e ad ospitare A.N.A.C.I. (Associazione Nazionale Amministratori di Condominio). A.N.A.C.I. svolge consulenza gratuita a tutta la cittadinanza su tutte le problematiche condominiali.

La Città di Torino ha inoltre proposto e discusso con dieci comuni uno schema di accordo per la costituzione di "Lo.C.A.Re. Metropolitano", redatto sulla base di criteri e di modalità operative condivisi ed omogenei, adottando integralmente il modello organizzativo attualmente applicato da Lo.C.A.Re. – Torino, fatta salva la possibilità per i Comuni di variare unicamente l'entità dei contributi e degli incentivi. Il testo dell'accordo con le relative linee guida è stato ufficialmente adottato da tutti comuni aderenti all'iniziativa e, a partire da giugno 2007, l'Immobiliare Sociale Comunale di ambito

Metropolitano è diventata operativa nei Comuni di: Torino, Collegno, Grugliasco, Moncalieri, Nichelino, Orbassano, Piossasco, Rivalta, Rivoli, Settimo Torinese e Venaria Reale. Nel corso del biennio 2010-2011 Lo.C.A.Re. Metropolitano ha visto inoltre ampliarsi ulteriormente il numero dei comuni partecipi con l'inclusione dei Comuni di Alpignano e di Borgaro Torinese.

Nell'anno 2010, 491 famiglie hanno risolto il loro problema abitativo in un alloggio di edilizia privata, accompagnate in tale percorso da Lo.C.A.Re. Tale servizio ha comportato per la Città un onere di 1,5 milioni di Euro parzialmente finanziato dalla Regione Piemonte e parte dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Per l'erogazione dei contributi agli inquilini, degli incentivi ai proprietari, l'accantonamento del Fondo di Garanzia e la liquidazione delle morosità si prevede una spesa annua di circa 2,5 milioni di Euro di cui il 49% è finanziato dalla Regione Piemonte e la restante quota, a carico del Comune, è da ricomprendersi tra gli stanziamenti nei bilanci comunali di previsione per gli anni 2012- 2013-2014.

Le attività di Lo.C.A.Re. comprendono anche la gestione dei contratti assistiti ancora in corso, fino alla loro naturale scadenza.

L'Agenzia, nel prossimo triennio, dovrà confrontarsi con le ristrettezze finanziarie che gravano su tutta l'Amministrazione Pubblica e che potrebbero comportare una revisione dei procedimenti e dei servizi erogati. Nel dicembre '11 la Regione ha deliberato l'assegnazione di euro 2.034.691,38 che consentirà di finanziare l'operatività dell'Agenzia certamente per tutto l'anno 2012.

Risorse umane da impiegare

DIRIGENTI	FASCIA D	FASCIA C	FASCIA B	FASCIA A
1	11	16	3	1

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

DIR.CENTR.POLITICHE SOCIALI E RAPP.SAN. - ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Legge di finanziamento e articolo
Stato	3.792.172,00	3.792.172,00	3.792.172,00	Legge 104/92-162/98-431/98-D.G.R. 17/05
Regione	36.236.700,00	36.229.700,00	36.229.700,00	
Provincia	488.497,00	488.497,00	488.497,00	
Unione europea	0,00	0,00	0,00	
Cassa DD.PP. - Credito sportivo - Istituti di previdenza	0,00	0,00	0,00	
Altri indebitamenti (1)	0,00	0,00	0,00	
Altre entrate	25.506.952,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	66.024.321,00	40.510.369,00	40.510.369,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
serv. ass.li	2.480.000,00	2.517.200,00	2.554.958,00	
vari	12.105,00	12.287,00	12.471,00	
canoni	1.190.000,00	1.207.850,00	1.225.968,00	
TOTALE (B)	3.682.105,00	3.737.337,00	3.793.397,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
Risorse generali di parte corrente	74.078.759,00	93.999.323,00	96.510.289,00	
TOTALE (C)	74.078.759,00	93.999.323,00	96.510.289,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	143.785.185,00	138.247.029,00	140.814.055,00	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

DIR.CENTR.POLITICHE SOCIALI E RAPP.SAN. - IMPIEGHI

Anno 2012								
Spesa Corrente			Spesa per investimento				Totale (a+b+c)	Valore percentuale sul totale
Consolidata		Di sviluppo						
Entità (a)	% su tot.	Entità (b)	% su tot.	Entità (c)	% su tot.			
134.633.057,00	93,63	225.128,00	0,16	8.927.000,00	6,21	143.785.185,00	7,83	

Anno 2013						
Spesa Corrente				Spesa per investimento		
Consolidata		Di sviluppo		Totale (a+b+c)		
Entità (a)	% su tot.	Entità (b)	% su tot.	Entità (c)	% su tot.	Valore percentuale sul totale
138.096.116,00	99,89	150.913,00	0,11		0,00	9,21
					138.247.029,00	

Anno 2014						
Spesa Corrente				Spesa per investimento		
Consolidata		Di sviluppo		Totale (a+b+c)		
Entità (a)	% su tot.	Entità (b)	% su tot.	Entità (c)	% su tot.	Valore percentuale sul totale
140.814.055,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	9,78
					140.814.055,00	9,78

PROGRAMMA N. 10

**DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, SVILUPPO,
TERRITORIO E LAVORO**

Responsabile: dott.ssa. P. VIRANO

Nel marzo 2012, a seguito della revisione della struttura organizzativa da parte della Direzione Generale, la Divisione Urbanistica ed Edilizia Privata è stata ampliata e ridenominata **Direzione Centrale Ambiente, Sviluppo, Territorio e Lavoro**, suddivisa in Direzioni: la **Direzione Urbanistica** da cui dipendono il Servizio Pianificazione e il Servizio Strategie Urbane; la **Direzione Edilizia Privata** da cui dipendono il Servizio Permessi di Costruire e Attività Edilizia Segnalata, il Servizio Sportello per l'Edilizia e l'Urbanistica e il Servizio Vigilanza Edilizia; la **Direzione Ambiente** da cui dipendono il Servizio Politiche per l'Ambiente il Servizio Tutela Animali e Servizi per l'Ambiente; la **Direzione Lavoro, Sviluppo, Progetti Europei e Smart City** da cui dipendono il Servizio Fondi Europei, Innovazione e Sviluppo Economico, il Servizio Politiche per il Lavoro ed Orientamento Professionale, il Servizio Sostenibilità Ambientale e il Servizio Sostenibilità Energetica.

Il nuovo assetto organizzativo, di diretta collaborazione degli uffici che si occupano di ambiente, territorio, sviluppo e lavoro, consente una risposta più efficace alle esigenze nuove e a quelle già consolidate della Città.

Sono inoltre presenti, e fanno capo alla Direzione Centrale, ed alle dirette dipendenze del Direttore CO.DIR, l'Ufficio Affari Generali della Direzione Centrale, l'Ufficio Procedure (struttura di profilo giuridico-normativo di supporto alla Direzione Centrale e alle attività procedurali espropriative per conto della Città), l'Ispettorato (struttura di auditing interno) e il Servizio Adempimenti Tecnico-Ambientali.

SERVIZIO ADEMPIMENTI TECNICO AMBIENTALI

Responsabile: ing. Federico SAPORITI

Finalità da conseguire

Attuazione interventi e gestione strumenti normativi finalizzati a migliorare la qualità ambientale del territorio cittadino

Attività significative 2012

Il Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali persegue attività di prevenzione, controllo e repressione delle varie forme di inquinamento – acustico, elettromagnetico, idrico e del suolo – in collaborazione con gli organi di controllo, enti e settori comunali competenti.

Inquinamento acustico:

Oltre ai alla predisposizione dei pareri inerenti le valutazioni di impatto acustico, di clima acustico e dei requisiti acustici passivi che ai sensi delle norme vigenti il Comune è tenuto a verificare in sede di istruttoria delle richieste di permessi abilitativi commerciali, edilizi o strumenti urbanistici, stimabili in oltre 400/anno, il Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali proseguirà nell'attività di verifica della compatibilità con la classificazione acustica delle trasformazioni urbanistiche e all'aggiornamento.

Conduzione procedimenti di Verifica di assoggettabilità e Valutazione di impatto ambientale (VIA) dei progetti di competenza comunale quali metropolitana, nuove linee tranviarie e parcheggi oltre 500 posti. Verifica delle prescrizioni e dei monitoraggi previsti.

Conduzione procedimenti Verifica di assoggettabilità e Valutazione ambientale strategica (VAS) degli strumenti di pianificazione di competenza comunale, quantificabili in circa 20/anno. Verifica delle prescrizioni e dei monitoraggi previsti.

Motivazione delle scelte

In sintesi le scelte adottate rispondono alla necessità di dare attuazione alla normativa di settore e pianificazione volta al miglioramento della qualità ambientale della Città.

AREA URBANISTICA

Responsabile: Arch. Rosa Gilardi

La Direzione Urbanistica è referente in merito alle questioni territoriali e svolge l'attività di coordinamento dei procedimenti tecnici relativi sia alla pianificazione generale del territorio, sia degli strumenti attuativi di iniziativa pubblica e privata.

Fanno direttamente capo alla Direzione alcune strutture con funzioni trasversali:

- una struttura con compiti di coordinamento e raccordo in merito ai procedimenti ambientali ed alle valutazioni economiche connessi con procedimenti urbanistici, gestione delle risorse finanziarie connesse ai PRIU e Sicurezza della Direzione Centrale;
- una con funzioni di sviluppo e coordinamento dei sistemi informativi urbanistici, pubblicazione on-line degli atti urbanistici, gestione dati e cartografia urbanistica;

Inoltre, due posizioni organizzative tecniche si occupano dello sviluppo delle trasformazioni urbane strategiche che fanno direttamente capo alla Direzione e supportano il coordinamento delle attività svolte dai due Servizi.

Tale assetto è stato definito all'inizio del 2012 a seguito della soppressione del Settore Trasformazioni Urbane.

SERVIZIO PIANIFICAZIONE

Responsabile: Arch. Giacomo Leopardi

Cura la predisposizione di strumenti urbanistici di carattere generale svolgendo studi e approfondimenti su varie problematiche ed è referente della Divisione per il raccordo del PRG con gli strumenti di pianificazione sovraordinata e con i rispettivi enti competenti

(Autorità di Bacino, Regione, Provincia, Enti Parco, ecc.). Si occupa, inoltre della tutela degli ambiti e degli edifici con valenza storica e ambientale e di pianificazione di ambiti urbani consolidati.

Compito del servizio è inoltre la formazione e l'istruttoria su interventi di trasformazione urbana

proposti dall'Amministrazione con la partecipazione di soggetti privati. Cura, inoltre, le istruttorie riguardanti le istanze relative alle proposte di trasformazione urbanistiche presentate dai privati, in attuazione del PRG vigente (Piani Esecutivi Convenzionati, Concessioni Convenzionate, Studi Unitari d'Ambito), la formazione di Piani Particolareggiati di iniziativa comunale e dei Programmi integrati di intervento proposti da privati in variante al PRG.

SERVIZIO STRATEGIE DI VALORIZZAZIONE URBANA

Responsabile: Arch. Daniela Grognardi

Cura la formazione di strumenti urbanistici generali secondo logiche territoriali in relazione a strategie ed obiettivi predeterminate quali Smart City, Social Housing, Torino Città Universitaria, tematiche legate a progetti del verde, etc...

Come per il Servizio Pianificazione si occupa inoltre della formazione di strumenti urbanistici esecutivi ed attuativi in genere.

Attività previste

La Città continua nel 2012 ad affrontare nuove sfide, il sostegno all'economia e allo sviluppo in una fase congiunturale decisamente critica che richiede al sistema pubblico la capacità di sostenere le diverse componenti che costituiscono il tessuto socio-economico della Città anche attraverso la promozione di una politica di investimento sulle infrastrutture pubbliche (mobilità e trasporto in primo luogo) che consenta di recuperare il ritardo storico su questi temi, sui quali peraltro si gioca la competitività del nostro sistema territoriale.

Attraverso un sostanziale ripensamento del rapporto pubblico-privato, si perverrà al raggiungimento di tali obiettivi che risultano più che mai da valorizzare; in primo luogo per il diverso ruolo che viene riconosciuto all'attività pianificatoria pubblica che deve necessariamente integrarsi con le esigenze del mondo economico produttivo e, in secondo luogo, per la necessità crescente di garantire, in un tempo di scarsità assoluta di risorse e finanziamenti pubblici, la realizzazione delle infrastrutture ed opere pubbliche attraverso la partnership pubblico-privato.

In questo ambito prosegue il progetto avviato dalla Divisione, relativo alla Linea 2 della Metropolitana che si propone di garantire il cofinanziamento per la realizzazione dell'infrastruttura pubblica, al momento priva di importanti finanziamenti pubblici disponibili. A tal proposito nel corso del 2012 gli uffici saranno impegnati ad accompagnare il lavoro del gruppo aggiudicatario del Servizio finalizzato alla elaborazione di un Masterplan accompagnato dal relativo Piano Economico e Finanziario, che assume particolare rilievo per la valorizzazione delle aree pubbliche nell'ambito considerato.

Prosegue pertanto l'impegno sulla variante n. 200, adottata nei primi mesi del 2011, con riferimento alla predisposizione del progetto preliminare controdedotto da portare in approvazione in parallelo agli sviluppi del Masterplan sopra richiamato.

Come noto, il suddetto provvedimento, consentirà la riqualificazione e la valorizzazione del vasto comparto urbano a nord/est della Città, interessando direttamente il territorio riferibile alla Spina 4 di PRG ed alla zona dell'ex Scalo Vanchiglia per il prossimo decennio. Si prevede, inoltre, di giungere all'approvazione, in anticipazione rispetto alla variante 200, del PPR Regaldi che si configura come fondamentale atto preliminare.

Prosegue il progetto di valenza strategica di valorizzazione generale dell'ambito metropolitano Nord Est., legato alla ridefinizione infrastrutturale della Zona Nord della Città, al confine con Settimo, dove sono in corso dismissione di aree produttive importanti a seguito delle quali si procederà alla loro rifunzionalizzazione nel quadro di uno schema strutturale di riorganizzazione e valorizzazione.

In questo quadro rientrano alcuni provvedimenti urbanistici PRIN, avviati precedentemente e per i quali è in corso il necessario aggiornamento in relazione al mutamento del quadro di insieme.

Prosegue, in tema di grandi infrastrutture, l'attività di supporto al Tavolo Tecnico Provinciale di C.so Marche in relazione alla riqualificazione urbanistica connessa alla nuova infrastruttura urbana.

E' in fase di aggiornamento e sviluppo la proposta di trasformazione per l'area Continassa avanzata dalla Juventus.

Per quanto riguarda l'area Sud della Città, si prevede inoltre di procedere con l'aggiornamento degli strumenti previsti dall'Accordo di Programma approvato nel 2011, in modifica del precedente accordo del 2007, sull'area A di TNE, prospiciente l'area di sviluppo di Piazza Mirafiori, sulla quale è prevista l'attestamento della futura linea 2 della metropolitana, al fine di completare la trasformazione già attivata con il Centro del Design attraverso il completamento della progettazione dell'area interessata dal lotto suddetto.

E' in fase avanzata di studio la localizzazione dell'ampliamento del polo di ricerca di Biotecnologie presso le aree ferroviarie dismesse dello Scalo Vallino in corrispondenza della piazza Nizza.

Su piazza Bengasi è in corso l'attività di approfondimento relativo all'attestamento della Linea 1 della Metropolitana e della riqualificazione urbana ad essa collegata.

In merito all'area ex mercati generali di via Giordano Bruno, si segnala l'attività istruttoria rispetto alla proposta di PEC sull'area adiacente, mentre per lo stesso complesso del MOI, sarà predisposta di concerto con gli uffici competenti, la documentazione necessaria per una pubblica consultazione al fine di valutare possibili proposte di riuso e valorizzazione. Sull'opposto fronte ferroviario è invece in via di approvazione la variante al Piano Particolareggiato Lingotto in variante al PRG, che prevede un articolato mix di funzioni sull'area a sud del complesso storico.

Per quanto attiene le linee strategiche di sviluppo di intesa con gli uffici competenti, si darà ulteriore definizione urbana al programma Smart City: progetti strategici caratterizzati da valenza e strumenti intersettoriali e multidisciplinari la cui portata prevede la creazione di progetti comuni con partner italiani ed europei con l'adesione a specifici bandi internazionali. Si collaborerà alla predisposizione dei documenti necessari alla candidatura della Città, per la parte urbanistica.

La dotazione di edilizia residenziale pubblica e convenzionata non può più essere esclusivamente concentrata tramite l'individuazione di ambiti riservati, ma devono essere garantite idonee quantità distribuite sul territorio, anche grazie alla riserva di quote percentuali da individuarsi nelle trasformazioni ordinarie. Devono, inoltre, essere aggiornate e riviste le tipologie abitative al fine di dare risposta alle nuove esigenze sia dei nuclei familiari, sia delle residenze collettive e temporanee. Il lavoro del 2012 sarà orientato allo sviluppo di questa nuova formula anche verso le residenze universitarie. Infine, verrà sviluppato un ulteriore progetto strategico caratterizzato dalla valorizzazione dei temi ambientali a scala metropolitana Torino Green City.

Inoltre, in relazione all'avanzamento del progetto della Master Plan relativo alla Città della Salute la Direzione proseguirà nell'accompagnamento delle varie fasi di pianificazione.

Si sottolinea, fra l'altro, la crescente attenzione ai temi della tutela dell'ambiente, che ha portato ulteriori sviluppi alla normativa di settore, sia in relazione alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), sia in materia di aziende a Rischio di Incidente Rilevante – RIR- che comporta una analisi dei provvedimenti sempre più ampia e complessa con la necessità di coordinare le varie discipline interessate. Nel 2012 si procederà tra l'altro alla predisposizione della variante di adeguamento al RIR.

Prosegue l'attività di coordinamento con gli enti preposti (Rete Ferroviaria Italiana, Sistemi Urbani, Trenitalia) per la riqualificazione e valorizzazione delle aree ferroviarie dismesse anche in relazione agli impegni economici necessari. In tal senso deve essere perfezionato un protocollo a carattere generale in aggiornamento rispetto ai precedenti documenti approvati negli anni.

Verranno inoltre sviluppati gli ulteriori provvedimenti riconducibili ad atti di natura più puntuale, ovvero di aggiornamento e di attuazione del PRG, il cui numero sempre crescente testimonia da un lato l'utilità di tale attività per lo sviluppo del territorio, dall'altro il rilevante impegno richiesto alla Direzione Urbanistica.

Per quanto attiene l'attività di miglioramento della comunicazione si proseguirà, d'intesa con il Settore Sistemi Informativi, nell'attività di sviluppo del portale telematico dedicato all'urbanistica ed al territorio "Geoportale", con l'implementazione delle informazioni messe a disposizione e con la messa a punto della organizzazione necessaria per garantire il suo aggiornamento e rendere disponibili le informazioni per il pubblico. Proseguirà inoltre l'attività di monitoraggio e adeguamento dell'applicativo web "GESTORE VARIANTI" del GEOPORTALE, portale telematico della Città, con ulteriori informazioni a disposizione del pubblico.

Prosegue l'attività di monitoraggio e gestione finanziaria degli 11 P.Ri.U. (che fruiscono di consistenti finanziamenti pubblici: ministeriali per i P.Ri.U) nonché l'impegno nelle attività riguardanti i PRUSST "2010 Plan" ed "Eurotorino". Per il PRUSST "2010 Plan" continua la partecipazione al Comitato PRUSST e quindi all'attuazione degli interventi pubblici previsti. Per quanto riguarda il PRUSST "Eurotorino" continua il monitoraggio degli interventi previsti.

Continua lo svolgimento del ruolo di regia e di coordinamento del complesso di azioni necessarie per l'attuazione dei programmi già approvati (PRIU e PRIN) della Spina Centrale e dello sviluppo di specifiche attività di progettazione relativamente alle parti ancora da attivare. A questo fine si rende necessario replicare per il 2011 tre incarichi per

collaborazioni esterne. In particolare il Settore necessita, nel corso del 2011, di conferire incarichi per: il supporto al Settore stesso per l'attuazione e le variazioni dei programmi complessi e delle trasformazioni strategiche, il coordinamento degli interventi finanziati con le risorse del 150° anniversario dell'Unità d'Italia. La spesa presunta è di complessivi 75.000,00 €.

Si rende necessario prevedere una spesa di 10.000,00 € per attivare alcune azioni connesse con l'attività di comunicazione.

Espropri.

Per quanto concerne l'attività di acquisizione di immobili con procedure d'espropriazione per pubblica utilità, nel corso del 2012 l'Ufficio Espropri gestirà principalmente i procedimenti già avviati negli scorsi anni, d'intesa con i Settori competenti per le varie opere pubbliche in progetto:

- 1) Procedimenti in via di completamento nel 2012: "Percorso ciclabile Tangenziale Verde zona Villaretto"; parte del progetto finalizzato alla realizzazione del lotto I del Parco Sangone.
- 2) Procedimenti di cui è in corso di approvazione il progetto preliminare: P.P.Regaldi; ZUT "Ambito 8.15 Quartiere Dora".
- 3) Procedimenti di cui è in corso di approvazione il progetto definitivo: intervento di r.u. in Torino - Piazza della Repubblica 13; ciclopista Lungo Stura Lazio; progetto per la costruzione di collettore di fognatura in via Anselmetti, Lotto II/A; costruzione di canale nero in via Agudio.

L'ufficio Espropri, infine, proseguirà nelle consuete attività concernenti la risoluzione dei contenziosi, d'intesa con l'Avvocatura comunale, lo svincolo delle indennità depositate presso la Cassa DD.PP. e le richieste di retrocessioni.

AREA EDILIZIA PRIVATA

Direttore Arch. Mauro Cortese

Finalità da perseguire

In seguito alla recente riorganizzazione la Direzione Edilizia Privata risulta così articolata:

DIREZIONE EDILIZIA PRIVATA

Responsabile: Arch. Mauro Cortese

Sovrintende il rilascio dei permessi convenzionati e dei permessi di costruire con fasi di preventiva competenza del Consiglio Comunale; svolge attività di coordinamento e raccordo tra l'area Urbanistica e quella Edilizia relativamente all'attuazione e al monitoraggio degli interventi edilizi e degli adempimenti compresi in programmi integrati e di riqualificazione, nonché in strumenti attuativi del PRG e in generale delle convenzioni urbanistico-edilizie approvate dalla Città; sovrintende il rilascio delle relative autorizzazioni paesaggistiche. Cura l'istruttoria delle D.I.A. in alternativa al Permesso di Costruire.

SERVIZIO PERMESSI DI COSTRUIRE E ATTIVITÀ EDILIZIA SEGNALATA

Responsabile: *Arch. Claudio Demetri*

Sovrintende il rilascio dei Permessi di Costruire; cura l'istruttoria delle SCIA, dei pareri di massima.

Sovrintende al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche connesse ai permessi di costruire e alle SCIA.

SERVIZIO VIGILANZA EDILIZIA

Responsabile: *Dr. ssa Carmela Brullino*

Sovrintende ad ogni aspetto inerente l'abusivismo, gli accertamenti di conformità relativi ad attività oggetto di SCIA e la gestione del contenzioso in materia di edilizia privata nonché agli e alle verifiche dell'attività di edilizia libera.

SERVIZIO SPORTELLO PER L'EDILIZIA E L'URBANISTICA

Responsabile: *Arch. Livio Mandrile*

Sovrintende l'attività dello Sportello per l'Edilizia, dell'Archivio Edilizio e dell'Ufficio Certificazioni Urbanistiche; sovrintende, inoltre, le attività connesse al rilascio dei certificati di agibilità

Attività previste

Direzione Edilizia Privata

E' da prevedere costante l'attività di rilascio dei permessi di costruire convenzionati inerenti i principali interventi di trasformazione nelle aree strategiche della Città.

Si prevede un consolidamento dell'attività di istruttoria delle DIA sui valori rilevati nel 2011 (circa 500 DIA in alternativa al Permesso di Costruire).

Servizio Permessi di Costruire e Attività Edilizia Segnalata

Si prevede un consolidamento del numero di richieste di permessi di costruire riferiti ad interventi in tessuto edilizio consolidato che, tuttavia, presentano in genere maggiori complessità istruttorie a causa della particolare frammentazione ed irregolare conformazione dei lotti fondiari residui, nonché ad ulteriori norme che interessano aspetti collaterali dell'attività edilizia.

Si prevede un leggero incremento di pratiche conseguente all'approvazione delle modifiche alla L.R. 20/2009 (c.d. "Piano Casa") derivante dalla legge regionale 2 marzo 2011, n. 1 che ha introdotto numerose modifiche e precisazioni di dettaglio e che scadrà il 31/12/2012.

Ciò comporterà, inoltre, un conseguente incremento di interventi in aree soggette a vincolo paesaggistico.

Con il conseguimento della certificazione di Qualità ISO 9001 inerente la procedura di rilascio dei Permessi di Costruire si è proceduto all'applicazione delle modalità operative definite allo scopo in fase di istruttoria delle pratiche edilizie interessate dal suddetto processo di certificazione.

Inoltre, spetterà al Servizio l'attività istruttoria delle SCIA.

Nell'anno 2011 risultano presentate ed istruite circa 4.000 SCIA. Si prevede il consolidamento di tale valore per i prossimi anni.

Servizio Vigilanza Edilizia

Il Servizio Vigilanza Edilizia recentemente modificato a seguito di riorganizzazione della Direzione Centrale si occupa delle seguenti macroattività :

- **Vigilanza Edilizia**, consistente nell'istruttoria tecnico-amministrativa di procedimenti relativi ad opere abusive e a presunti illeciti edilizi; nell'anno 2011 sono state protocollate 1240 segnalazioni riguardanti abusi edilizi o presunti illeciti edilizi inoltrati da soggetti privati ovvero provenienti dal Corpo di Polizia Municipale, con un introito da sanzioni pari a € 1.359.932,32.

Nei prossimi anni si prevede che le richieste di accertamento di abusi/presunti illeciti edilizi possano mantenersi intorno alle 1300 unità. Si registra infatti un incremento delle segnalazioni, da attribuire principalmente all'attenzione dei cittadini alle violazioni delle norme del Regolamento Edilizio ed allegato energetico, delle norme in materia impiantistica e di inquinamento acustico e all'incremento di verifiche richieste da uffici tecnici comunali (Patrimonio, Catasto, Ambiente, ecc) .

Si prevede, inoltre, attività di vigilanza in relazione all'attività di controllo di un campione pari al 5% delle comunicazioni relative ad attività libera (stimate in circa 6500 per il 2012), previste dall'articolo 6 del D.P.R. n. 380 del 6 giugno 2001, così come modificato dall'art. 5 della legge n. 73 del 22 maggio 2010.

- **Contenzioso** consistente nella gestione del contenzioso dell'intera Area Edilizia Privata e dei rapporti con Avvocatura/Magistratura

Il numero totale dei ricorsi presentati nel 2011 è di n. 22 oltre ad attività di consulenza svolta su 20 ricorsi pendenti ; si ritiene che tale numero possa essere confermato anche nei prossimi anni.

Servizio Sportello per l'Edilizia e l'Urbanistica

In virtù dell'”Accordo di collaborazione per l'elaborazione del Progetto ‘Mude Piemonte’” il Servizio è costantemente impegnato, con funzioni di capofila e coordinamento, nella definizione di procedure standardizzate per la presentazione delle pratiche edilizie, l'unificazione della modulistica, il riuso di applicazioni per l'inoltro telematico”.

Dal mese di gennaio 2012, in base alla deliberazione della Giunta Comunale n. 2011 07531/020 del 13 dicembre 2011, Torino è stata la prima città italiana a rendere obbligatorio l'inoltro delle CIL – comunicazioni di inizio lavori di attività edilizia libera, con modalità interamente telematiche e con pratiche del tutto dematerializzate.

Per il prossimo triennio lo Sportello per l'Edilizia sarà impegnato, assieme a tutta la Direzione Edilizia Privata, nella fondamentale attività di rinnovamento della ricezione telematica e gestione digitale delle pratiche edilizie, con l'introduzione di ulteriori tipi di pratiche nei processi telematici - le SCIA sono già state attivate e sono di prossima attivazione le Agibilità relative alle SCIA presentate.

Nel contempo il Servizio dovrà progettare, in collaborazione con CSI Piemonte, l'insieme di servizi informativi connessi alle attività istruttorie dell'edilizia Privata, sia tecniche che amministrative, per renderli in grado di interagire con le pratiche digitali.

Il processo di conversione dal cartaceo al digitale (anche denominato dematerializzazione) ha un impatto diretto su:

- modalità di interazione fra cittadino ed amministrazione,
- organizzazione del lavoro della P.A.,
- modalità di archiviazione - conservazione consultazione - delle pratiche edilizie,

- interazione applicativa con amministrazioni terze;
ovvero si tratta di un processo di rinnovamento tanto auspicato quanto complesso da realizzare, ma “forte” nei contenuti, com’è vero che all’Accordo di collaborazione partecipano Regione, Province, Anci e Comuni, Ordini professionali, Soprintendenza ai Beni Architettonici, Politecnico, oltre a fattive collaborazioni interregionali e nazionali.

Il progetto si avvale della piattaforma di gestione documentale DoQui, dedicata alla funzione di archiviazione delle pratiche digitali: di qui l’immediata ed incisiva azione sulle modalità di conservazione, consultazione e trasmissione della documentazione depositata presso l’ARCHIVIO EDILIZIO, dove i problemi di stoccaggio delle pratiche cartacee, anche in relazione alla consistente mole di documenti che corredano le pratiche edilizie, comportano costi non ulteriormente sostenibili in termini di spazi fisici, attrezzature di movimentazione e personale. L’avvio del progetto di sostituzione delle attrezzature di archiviazione a partire dal 2012 comporterà un notevole impegno organizzativo, dovendo nel contempo assolvere ad esigenze di gestione del cantiere e di continuità dei servizi di visura.

Il Servizio acquisirà nel corso del 2012 anche l’ufficio Agibilità, consistente nell’istruttoria tecnico-amministrativa per il rilascio di Certificati di agibilità su tutto il territorio comunale; cogliendo l’opportunità del riassetto organizzativo l’informatizzazione delle agibilità (già definita per quanto concerne le agibilità delle SCIA telematiche presentate) potrà fornire un ulteriore ed importante elemento per la realizzazione del “fascicolo del fabbricato” che, oltre all’opera di “dematerializzazione” dei documenti, persegue l’obiettivo della costruzione dell’Anagrafe edilizio-immobiliare della città, strumento fondamentale per il governo delle trasformazioni edilizie..

Si conferma il costante incremento di domande di agibilità, registrato negli ultimi anni.

Nell’anno 2011 sono state presentate circa 600 domande di agibilità e si prevede che nei prossimi anni possano attestarsi su tale valore.

Per l’anno 2012 si proseguirà la verifica sperimentale degli indicatori di Performance Organizzativa ispirati al sistema Qualità al fine di fornire all’utente un servizio di qualità.

AREA AMBIENTE

Direttore Dott. Enrico Bayma

La Direzione Ambiente è strutturata su 2 servizi:

Servizio Politiche per l’Ambiente

Servizio Tutela Animali e servizi per l’ambiente

Le sue competenze comprendono inoltre distinte attività come di seguito illustrate

ATTIVITA’ SIGNIFICATIVE 2012

Qualità’ dell’aria e rapporti con Ato 3 e Smat S.p.a.

Smat S.p.a.

Nel corso del 2012 la Direzione continuerà a supportare e verificare l’attività della società SMAT con particolare riferimento alla qualità del servizio idrico erogato. Si sosterrà il

migliore utilizzo possibile dell'acqua pubblica, sia verificando gli interventi previsti dalla stessa SMAT in termini di investimento per il rinnovo degli impianti nella Città, sia in ulteriori due direzioni: da una parte, sensibilizzando la cittadinanza sulla necessità di non sprecare una risorsa preziosa e finita; dall'altra, sostenendo il suo utilizzo in sostituzione dell'acqua in bottiglia. In tale quadro si sottolinea che è prevista l'approvazione una nuova convenzione fra la Città di Torino e Smat S.p.a. per l'installazione di 11 punti acqua in aggiunta ai due attualmente già esistenti non in area pubblica (presso Museo "A come Ambiente" e Politecnico) nell'ambito di una campagna di sperimentazione volta a favorire lo sviluppo e la diffusione dell'utilizzo dell'acqua proveniente da rete pubblica nell'ottica di promozione del risparmio idrico. Un ulteriore risultato dal punto di vista ambientale è correlato al minor numero di bottiglie di plastica utilizzate dai cittadini che normalmente fanno uso di acqua potabile imbottigliata, nonché ai costi ambientali generati dal trasporto dell'acqua imbottigliata dal luogo di produzione a quello di distribuzione.

La prima fase del progetto prevede l'installazione di 11 Punti Acqua (uno per circoscrizione, e quello all'interno del giardino Schiapparelli) rinviando a successivi provvedimenti l'eventuale futura estensione del progetto.

La Direzione fornirà inoltre informazioni ai cittadini su tematiche legate al Sistema Idrico Integrato.

Qualità dell'aria

Le principali attività che si svolgeranno saranno le seguenti:

Inserimento giornaliero, nella sezione Informambiente del sito web del Comune di Torino, dei valori dei principali inquinanti atmosferici (biossido di azoto, monossido di carbonio, benzene, biossido di zolfo, PM10, ozono), rilevati dalle stazioni di monitoraggio gestite da ARPA Piemonte.

Analisi dei dati sulla qualità dell'aria al fine di valutare l'efficacia dei provvedimenti assunti ed elaborazione di proposte di interventi per contribuire a ridurre l'inquinamento atmosferico.

Partecipazione al Tavolo Provinciale di coordinamento inerente il piano regionale pluriennale sulla qualità dell'aria.

Partecipazione a tavoli di lavoro con altre divisioni comunali interessate da provvedimenti di limitazione veicolare (esempio mobilità, polizia municipale).

Predisposizione provvedimenti di limitazione del traffico dei veicoli più inquinanti.

Analisi del potenziale impatto dei provvedimenti rispetto alla riduzione delle emissioni in atmosfera.

Aggiornamento banca dati: Parco auto ecologiche Città di Torino e Società Partecipate.

Aggiornamento banca dati: Composizione parco auto residenti in Torino e aziende con sede in Torino suddiviso per categoria euro ed alimentazione.

Aggiornamento banca dati: Catalogazione delle misure "anti-inquinamento" di altre città italiane e straniere, utile ad elaborare proposte attinenti il caso torinese.

Aggiornamento banca dati inerente incentivi nazionali per Mobilità Sostenibile.

Risposte a segnalazioni/richieste di informazioni dei cittadini su Qualità dell'aria - Limitazioni del traffico veicolare - Incentivi mobilità Sostenibile.

Iniziative di informazione rivolte alla cittadinanza sulle tematiche della mobilità, sulle limitazioni del traffico e sull'inquinamento atmosferico.

Gestione amministrativa connessa alle attività di prevenzione, controllo e repressione di inquinamento atmosferico svolte dagli organi di controllo: Settori tecnici dell'ente, Vigili Urbani, ARPA, ASL e rapporti con Regione e Provincia sulle stesse problematiche.

Aggiornamento ed implementazione del comparto aria sul sito WEB della Città.

Divulgazione delle informazioni nei momenti di maggior rischio in funzione della qualità dell'aria (PM10 e Ozono)

Rilascio dei pareri di competenza in materia di emissioni in atmosfera nell'ambito di proposte di progetti/varianti al P.R.G. sottoposte a VAS/VIA e indicazioni di eventuali prescrizioni.

SERVIZIO CICLO DEI RIFIUTI

Responsabile (Funzionario Delegato): dott. Alberto CIVERA

Finalità da conseguire.

Promuovere azioni ed iniziative finalizzate alla realizzazione di un nuovo ciclo integrato dei rifiuti, basato sul progressivo potenziamento della raccolta differenziata dei materiali recuperabili e che prevedrà a medio termine la produzione di energia elettrica e termica, derivante dalla termovalorizzazione della frazione residua non intercettata dalla raccolta differenziata.

Garantire la pulizia della Città, attraverso la definizione annuale, ed il quotidiano monitoraggio, del Piano di Lavoro con l'Amiat, gestore del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani prodotti nella Città.

Garantire lo sgombero della neve sul territorio comunale tramite la gestione del Contratto di Viabilità Invernale.

Attività significative 2012

Predisposizione documentazione tecnico amministrativa quale supporto al bando di gara Amiat.

Gestione del Contratto di Servizio Amiat (negoziiazione e redazione del Piano di Lavoro annuale, controllo del Piano di Lavoro e delle relative fatture emesse da Amiat, contestazione disservizi ed applicazione penali, autorizzazione per attivazione nuovi servizi in corso d'anno).

Autorizzazione / controllo fatture Amiat per servizi a richiesta in corso d'anno.

Verifica esposti su pulizia della Città presentati da cittadini ed Associazioni varie.

Monitoraggio dei servizi resi dall'Amiat (attuazione protocollo di intesa con Amiat e l'associazione dei consumatori, nonché sistema di monitoraggio interno al settore).

Partecipazione al progetto QUO (Qualità Urbana Ordinaria) e gestione delle relative problematiche per quanto attiene all'igiene del suolo

Collaborazione con Amiat per la definizione dei contenuti di possibili campagne di comunicazione e informazione sul ciclo integrato dei rifiuti .

Gestione dei rapporti con l'Associazione d'Ambito Torinese per il Governo dei rifiuti (A.T.O.R.)

Gestione delle attività del Consorzio Obbligatorio di Bacino 18 Città di Torino

Gestione del regolamento comunale dei rifiuti.

Partecipazione agli aggiornamenti del nuovo Piano Provinciale dei Rifiuti e del Piano d'Ambito A.T.O.R. relativamente alla programmazione dell'impiantistica provinciale di smaltimento e trattamento dei rifiuti

Gestione e monitoraggio del contratto di viabilità invernale.

Bonifica di discariche abusive e rifiuti abbandonati su suolo pubblico.

Derattizzazioni e disinfestazioni aree pubbliche.

Cancellazione scritte e graffiti su edifici pubblici di proprietà comunale a destinazione non

residenziale, strade, piazze e ponti, giochi bimbi

Monitoraggio e gestione pulizia servizi igienici pubblici.

Gestione telefonate al numero verde InformAmbiente per il comparto rifiuti

Raccolta segnalazioni da parte uffici U.R.P. e U.R.C. e loro gestione con Amiat

Aggiornamento ed implementazione del comparto rifiuti sul sito WEB della Città

Rapporti con la società TRM attinenti alla realizzazione dell'impianto di termovalorizzazione del Gerbido.

Partecipazione al Comitato Locale di Controllo del termovalorizzatore del Gerbido, unitamente a Provincia, ATOR, TRM ed altri 5 Comuni dell'area di influenza dell'impianto

Per le competenze attribuite, le voci più significative del budget 2012 prevedono in spesa corrente uno stanziamento relativo alla quota di partecipazione alle spese di funzionamento dell'Associazione Territoriale d'Ambito dei Rifiuti ATOR di cui la Città di Torino fa parte quale Consorzio di Bacino 18.

Il funzionamento dell'ATOR stato prorogato sino a tutto il 31 dicembre 2012 e comporta il versamento di una quota calcolata in ragione di 0,20 euro/abitante/anno da parte di ognuno dei Consorzi Obbligatori di Bacino che la costituiscono. Lo stanziamento iniziale previsto dovrà essere integrato in corso di esercizio in quanto nell'anno 2012 è stato necessario approvare un conguaglio relativo alla quota dovuta per il secondo semestre 2011, che non è stato possibile erogare nel precedente esercizio.

In merito al Consorzio di Bacino 18 Città di Torino, si sottolinea che il Settore Ciclo dei Rifiuti svolge con il suo personale tutte le attività richieste al consorzio, e quindi sostiene anche su propri interventi di bilancio le spese del Consorzio stesso.

Gli stanziamenti residuali sono ripartiti per spese di funzionamento del settore e per acquisto di materiali e servizi per iniziative inerenti la riduzione dei rifiuti attraverso la divulgazione di buone pratiche alla cittadinanza in occasione di manifestazioni tematiche.

Per l'anno 2012 non sono previste spese di investimento.

Motivazioni delle scelte

Mantenimento, pur nell'ambito di una necessaria contrazione dei costi, di un buon livello di pulizia.

Incrementare ulteriormente la % di R.D. della Città di Torino consuntivata a fine 2011 e pari al 43% circa; nel corso del 2012 non si potranno però raggiungere sensibili aumenti di percentuale, tenuto conto che in corso d'anno non verranno presumibilmente attivate ulteriori zone della Città per il servizio di raccolta domiciliare "porta a porta".

Accompagnare il percorso di realizzazione dell'impianto di termovalorizzazione da realizzare nel sito di Torino Gerbido

Garantire un metodico confronto con la TRM S.p.A. (società cui è stata affidata la progettazione del termovalorizzatore) finalizzato alla costruzione di un impianto che offra il massimo della sicurezza e delle garanzie per la tutela della salute dei Cittadini.

Avviare significative occasioni di informazione e di confronto con la cittadinanza sul nuovo ciclo integrato dei rifiuti.

Garantire gli adempimenti connessi con la Associazione d'Ambito Torinese per il Governo dei rifiuti come Consorzio Obbligatorio di Bacino n. 18 che si raffronta con l'ATOR).

Garantire la corretta viabilità invernale, anche a fronte di avverse condizioni climatiche.

SERVIZIO POLITICHE PER L' AMBIENTE

Responsabile: dott. Giuseppe CONIGLIARO

Finalità da conseguire

Le azioni e le attività previste sono finalizzate a:

- Offrire ai cittadini opportunità di informazione/formazione sulle tematiche ambientali, con metodologie che favoriscano il coinvolgimento diretto attraverso proposte di buone pratiche nella vita quotidiana.
- Diffondere e sostenere il Green Procurement attraverso il Protocollo APE – Acquisti Pubblici Ecologici.
- Promuovere ed incentivare la mobilità dolce con particolare riferimento all'utilizzo della bicicletta per gli spostamenti casa/lavoro/scuola.

Attività significative 2012

Educazione Ambientale

A.P.E. - Acquisti Pubblici Ecologici

- Partecipazione al Coordinamento e al Comitato di monitoraggio del progetto APE come referente dell'Amministrazione
- Attività annuale di monitoraggio e quantificazione degli acquisti di beni e servizi regolati dal Protocollo APE, all'interno dell'Amministrazione
- Sviluppo del Protocollo con gli Enti partner per l'ampliamento delle tipologie di beni e servizi e l'individuazione dei relativi criteri ambientali da inserire nelle procedure d'acquisto. In questa attività il Servizio coinvolge i Servizi tecnici e amministrativi competenti per materia e attua con loro una valutazione avvalendosi del supporto tecnico di Arpa Piemonte che, all'interno della Rete, guida il processo di individuazione e condivisione dei criteri tra tutti gli Enti aderenti.

Attività di informazione e comunicazione all'interno e all'esterno dell'Amministrazione

Promozione della mobilità ciclabile

- Prestito gratuito di biciclette comunali ad Enti e Associazioni che ne fanno richiesta sia per lo svolgimento di iniziative ed attività ludiche sia per metterle a disposizione dei propri addetti in alternativa all'uso dell'automobile
- Distribuzione di materiale sulla mobilità ciclistica presso i punti informativi della Città e delle Circoscrizioni, sedi di associazioni e in occasione di iniziative ambientali: Mappa delle piste ciclabili, Vademecum del ciclista urbano, "Parcheggiare le biciclette nei cortili".
- Aggiornamento e stampa della Mappa delle piste ciclabili e ciclostazioni Bike Sharing.
- Informazioni ai cittadini sulla tematica in generale e in particolare sul parcheggio delle biciclette nei cortili.

- Gestione dell'Ufficio biciclette istituito il 22 settembre 2009 (delibera della G.C. n° 2009 0176/021), strumento di cui si è dotata l'Amministrazione per facilitare il rapporto fra i ciclisti urbani e la Città. L'Ufficio opera in stretta collaborazione con il Gruppo di Lavoro Mobilità Ciclabile, interno alla Città e il Comitato Consultivo Biciclette. Conduzione del percorso di collaborazione tra Associazioni ambientaliste ed Amministrazione per l'analisi e la definizione delle priorità di intervento nell'azione di miglioramento e sviluppo della mobilità ciclabile.

BiciPlan

La diffusione della mobilità in bicicletta contribuisce a rendere città più vivibili, un trasporto urbano più efficiente, strade meno congestionate e meno rumorose, un'attività fisica individuale utile a combattere la sedentarietà, maggior sicurezza delle strade. Inoltre

favorisce la lotta ai cambiamenti climatici, il risparmio dei carburanti fossili, lo sviluppo del turismo sostenibile.” E’ quanto sostenuto dalla Carta di Bruxelles, il documento, firmato nell’Europarlamento il 15 maggio durante la giornata conclusiva della XV Conferenza internazionale sulla ciclabilità Velo-City, si prefigge di incentivare l’uso dei “pedali” per gli spostamenti in città.

Le città firmatarie si sono impegnate a raggiungere almeno il 15% di spostamenti in bici nel proprio territorio entro il 2020.

Il Biciplan è lo strumento fondamentale per dar corpo a questo impegno, è l’insieme organico di progetti e azioni volte a incrementare l’utilizzo della bicicletta sia attraverso soluzioni tecniche sia con attività promozionali e culturali. Verrà prodotta una prima stesura, per la parte dei competenza, di concerto con il Servizio Mobilità, avviando un produttivo confronto con gli stakeholder in materia ambientale.

Servizio Bike sharing

- Cura e supporto dell’iter amministrativo e tecnico per l’installazione e attivazione delle restanti ciclostazioni della prima fase (116) in collaborazione con il Concessionario del servizio, altri comparti dell’Amministrazione ed Enti esterni.

- Collaborazione con il Concessionario per il pieno sviluppo del Progetto Bike Sharing e della qualità del servizio.

Controllo sull’esecuzione del contratto di concessione.

Perfezionamento degli accordi con Comuni della cintura ovest per il coordinamento del servizio, già attivo in alcuni comuni, al fine di facilitare, omologando procedure tecniche e modalità di gestione, la mobilità ciclabile tra Comuni della cintura di quell’ Area e la Città Capuologo.

Iniziative ambientali

Organizzazione e partecipazione, in collaborazione con Associazioni ed Enti diversi, ad eventi di sensibilizzazione e animazione su tematiche ambientali, con particolare riferimento alla Giornata Mondiale dell’Ambiente promossa dall’UNEP e al 22 settembre - Giornata Internazionale “In città senza la mia auto”, per promuovere la mobilità sostenibile e l’uso dei mezzi di trasporto alternativi all’automobile.

Organizzazione delle domeniche ecologiche, con l’eventuale chiusura al traffico di limitate aree della Città.

CinemAmbiente

Patrocinio e sostegno, compatibilmente con le risorse economiche di cui si potrà disporre, alla manifestazione cinematografica di respiro internazionale sulle tematiche ambientali, evento ormai da ritenersi opportunamente consolidato nella programmazione dell’Assessorato all’Ambiente.

Contributi, patrocinii, collaborazioni con Enti e Associazioni

Contributi, patrocinii e collaborazioni (compatibilmente con le risorse economiche di cui si potrà disporre) con Enti e Associazioni che operano nel campo della tutela dell’ambiente.

Informazione e comunicazione con i cittadini

Numero Verde Informambiente

Numero Verde InformAmbiente relativamente alle sezioni di competenza

InformAmbiente web

Aggiornamento e implementazione delle sezioni relative alle iniziative ambientali, all’uso

della bicicletta in città, alla qualità dell'aria e limitazioni al traffico veicolare, agli incentivi per la mobilità sostenibile.

Risposta via mail a domande e segnalazioni dei cittadini sulle tematiche sopra indicate

SERVIZIO TUTELA ANIMALI E SERVIZI PER L'AMBIENTE

Responsabile: dott. Franco TECCHIATI

Tutela Animali

Finalità da conseguire

Le azioni e le attività previste sono finalizzate a:

Supportare e informare i cittadini nei loro rapporti con gli animali d'affezione per favorire l'instaurarsi di un positivo rapporto uomo/animale ed evitare la piaga dell'abbandono;

Gestire le strutture dei Canili garantendo il benessere degli animali e favorendo l'adozione di cani e di gatti abbandonati;

Coordinare e promuovere l'attività della Consulta delle associazioni del volontariato animalista a supporto delle attività legate al tema degli animali;

Attività significative 2012

Controllo sull'applicazione del Capitolato Speciale d'Appalto che regola la gestione dei due Canili Municipali;

Predisposizione del bando e del disciplinare di gara, per l'espletamento della gara per l'affidamento, a partire dal 1° gennaio 2013, del servizio di gestione dei canili municipali.

Gestione sportello al pubblico del Canile Rifugio di strada Cuorgnè 139;

Collaborazione con l'A.S.L. Veterinaria per lo svolgimento dei corsi dedicati ai volontari che operano nei Canili;

Coordinamento dei corsi, dedicati ai volontari che operano nei Canili per la gestione dei cani "difficili";

Collaborazione con l'A.S.L. Veterinaria per lo svolgimento dei corsi previsti dall'ordinanza Martini;

Gestione della Consulta delle Associazioni Animaliste;

Controllo amministrativo della gestione della Clinica Veterinaria e delle pensioni che ospitano gli animali dei Canili;

Convenzioni con associazioni animaliste per il controllo degli affidamenti dei cani e dei gatti dei Canili Municipali e relativo controllo sui risultati ottenuti;

Sopralluoghi, anche in collaborazione con i Vigili Urbani e le associazioni Animaliste, in caso di segnalazione di maltrattamenti;

Sopralluoghi nei luoghi dove sono stanziati le colonie feline;

Contatti con Amministratori e/o condomini per dirimere eventuali controversie per la presenza delle colonie feline nei condomini;

Aggiornamento del censimento delle colonie feline;

Rilascio autorizzazione, previo nulla osta delle A.S.L. competenti, per manifestazioni e mostre in cui vengono utilizzati animali;

Compilazione profilo caratteriale (scheda etologica) dei cani ospiti nelle strutture;

Percorso di socializzazione dei cuccioli nati in canili e/o che soggiornano molto tempo nelle strutture.

Apertura al pubblico dei Canili nella giornata di sabato con personale del servizio.

Acquisto ripari per le colonie feline.

Motivazioni delle scelte

Le normative vigenti sulla tutela degli animali d'affezione comportano, per il Comune, l'obbligo della cattura dei cani vaganti, il loro ricovero presso i Canili Municipali, all'interno dei quali è curato il loro benessere sia dal punto di vista sanitario che comportamentale, allo scopo di renderli disponibili per l'inserimento in una famiglia di adozione.

Molte attività riportate sopra, oltre che obblighi di legge, sono coerenti con lo scopo di "svuotare i canili": i vari corsi per i volontari hanno infatti lo scopo di formare persone che possono recuperare il rapporto con gli animali, migliorandone il benessere psico fisico e rendendoli, di conseguenza più adottabili. L'apertura del Canile Rifugio nella giornata del sabato è indispensabile in quanto offre la possibilità ai cittadini che lavorano di visitare la struttura alla ricerca di un animale, aumentando in questo modo il numero delle adozioni.

Sempre nell'ottica del benessere degli animali, si stipulano convenzioni con associazioni animaliste per il controllo degli animali affidati.

Per legge (L.R. 34/93, articolo 3) chi detiene un animale da affezione – in questo caso la Città - è responsabile della sua salute e del suo benessere e provvede a garantirgli ambiente, cure e attenzioni adeguate. In quest'ottica rientrano le cure specialistiche e i ricoveri presso la Clinica Veterinaria, nonché il servizio di pensione per cani che necessitano di un box singolo per indole o razza e che non possono essere adeguatamente gestiti all'interno dei canili municipali.

La legge assegna ai Comuni anche il compito di tenere sotto controllo le colonie feline, sia dal punto di vista sanitario che del benessere animale, prevedendo che gli animali che le compongono siano catturati, sterilizzati e reimmessi nel loro ambiente dopo aver ricevuto le cure necessarie. Sempre per la tutela dei gatti delle colonie feline, prevista dalla Legge, rientra anche l'acquisto di cassette rifugio utilizzate come riparo.

Per quanto riguarda la gestione dei due canili municipali, si ricorre a risorse esterne. Visto che la ripetizione del contratto in essere con il gestore attuale termina il 31 dicembre, è necessario espletare una nuova gara.

Considerata la delicatezza del servizio che viene richiesto, il criterio di aggiudicazione da utilizzare è quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Per la stessa ragione i soggetti concorrenti, per essere ammessi alla gara, dovranno possedere, oltre a adeguata capacità economico-finanziaria e tecnico-professionale, compresa la certificazione di qualità secondo le norme ISO, anche un chiaro orientamento alla tutela degli animali.

Le offerte tecnico-economiche sono valutate dando un maggior peso alla componente tecnica rispetto a quella economica, tanto che quei concorrenti la cui offerta tecnica non raggiunga una valutazione sufficiente, devono essere esclusi dalla gara. I criteri di valutazione dell'offerta tecnica, devono tener conto dell'efficienza e dell'efficacia della proposta rispetto all'obiettivo di garantire agli animali ospitati un adeguato livello di benessere sia dal punto di vista sanitario che

del comportamento, al fine di poter offrire alle famiglie che desiderano adottare un cane, animali sani e di semplice gestione. Altrettanta importanza deve essere data alle modalità con cui i proponenti intendono assicurare la cura del decoro delle strutture gestite.

Adempimenti connessi all'applicazione della legge 244/2007 (Finanziaria 2008) - Incarichi conferiti a soggetti esterni all'Amministrazione

Il servizio anche nel 2012, per ottemperare alla Legge Quadro 281/91 e alla L.R. 34/93, avrà la necessità di avvalersi di un veterinario, non esistente nei quadri dell'Ente, per i

controlli sanitari sugli animali dei due canili municipali, per l'individuazione degli animali da inviare alla clinica veterinaria nonché degli interventi chirurgici ed esami specialistici cui sottoporli. Un'eventuale assenza di questo professionista potrebbe comportare un danno per l'Ente.

Servizi per l'ambiente

Igiene ambientale

Finalità da conseguire

Tenere sotto controllo l'infestazione da zanzare sul territorio cittadino

Attività significative 2012

Piano di lotta biologica integrata alle zanzare per l'anno 2012, fatta salva l'approvazione da parte della Regione Piemonte (in qualità di soggetto co-finanziatore ai sensi della L.R. 75/95 e s.m.i.) di un progetto per la cui attuazione siano sufficienti i fondi disponibili nel Bilancio 2011 della Città.

Rapporti con cittadini e Circoscrizioni per attività di informazione e consulenza.

Predisposizione e invio alla Regione Piemonte del progetto di lotta biologica integrata alle zanzare per l'anno 2013.

Motivazioni delle scelte

Le attività previste costituiscono obblighi di legge.

Iniziative europee

Finalità da conseguire

Contribuire alla riduzione delle emissioni climalteranti secondo quanto previsto dal protocollo di Kyoto.

Attività significative 2012

Patto dei Sindaci

Avvio del sistema di monitoraggio dello stato di avanzamento della realizzazione del TAPE

Bando Europeo IEE 2009 – Progetto City-SEC

presentazione della rendicontazione delle attività svolte nel 2011

presentazione di 2 monitoring reports del progetto

partecipazione alle visite studio e agli incontri programmati tra i partners

supporto alla realizzazione del concorso fotografico previsto dal progetto

Bando Europeo Life+ 2009 – Progetto Laika

partecipare a incontri periodici tra i partners

predisporre un inventario base delle emissioni in atmosfera secondo la metodologia Cartesio coordinare le proposte degli altri partners relative ai contenuti da inserire sia nel sito web dedicato, di prossima attivazione, sia nel materiale informativo (brochures, manifesti) da distribuire in occasione di eventi, quali seminari, conferenze su tematiche ambientali.

Motivazioni delle scelte

Il “Patto dei Sindaci” è un’iniziativa comunitaria alla quale la Città ha volontariamente aderito insieme a circa 4.000 comuni europei, (circa 2.000 sono italiani), per dare il proprio contributo all’obiettivo di riduzione delle emissioni climalteranti. La città ha poi aderito in qualità di partner a progetti europei che mettono a disposizione risorse per il perseguimento della finalità. (Progetti: “City_SEC” e “LAIKA”)

Il TAPE è stato approvato dal Consiglio Comunale il 13 settembre 2010.

Contiene 51 azioni finalizzate alla riduzione delle emissioni di CO2.

In base alle indicazioni della Commissione Europea il Piano deve essere monitorato e implementato, anche con il coinvolgimento degli stakeholders locali.

Il progetto “City_SEC”, finanziato con il programma Europeo IEE (Intelligent Energy Europe Programme) 2009 e avviato nel 2010, ha l’obiettivo di formare delle Comunità per l’Energia Sostenibile (SEC) per supportare gli enti locali che intendono aderire al Patto dei Sindaci.

La Città partecipa al progetto in qualità di “Municipalità di eccellenza” in quanto ha elaborato il proprio “Piano per l’energia sostenibile” (TAPE).

Il Progetto “LAIKA”, di durata triennale (1 ottobre 2010 – 30 settembre 2013), ammesso a finanziamento dalla Commissione Europea, ha come obiettivi:

- rendere operativo l’approccio metodologico proposto dalla Rete Cartesio per definire la strategia urbana per la riduzione delle emissioni di gas climalteranti
- elaborare una metodologia che consenta di assegnare un valore economico alle riduzioni di emissioni di gas serra ottenute dalle amministrazioni locali a seguito dell’attuazione di azioni volte a ridurre i consumi energetici;
- simulare un mercato dei crediti acquisiti.

Il progetto, oltre a Torino, coinvolge altri quattro partners: il Comune di Milano in qualità di partner coordinatore, i Comuni di Lucca, Bologna, e il CE.Si.S.P - Centro per lo Sviluppo della Sostenibilità dei Prodotti - in qualità di partners associati.

AREA LAVORO, SVILUPPO. FONDI EUROPEI E SMART CITY

Direttore Dott. Gianfranco Presutti

DIREZIONE

La CASCINA ROCCAFRANCA, realizzata grazie all’impiego dei fondi del Programma di Iniziativa Comunitaria Urban 2, è stata inaugurata il 18 maggio 2007 ed è tuttora pienamente operativa e funzionale.

La gestione della struttura e del relativo progetto è stata affidata alla Fondazione Cascina Roccafranca, frutto di una partnership tra Città di Torino e il raggruppamento di 47 associazioni ed enti che operano nella Circoscrizione 2 ed in tutta la città.

Un centro culturale e di animazione sociale, che fin dalla sua apertura, ha suscitato nei cittadini un diffuso gradimento per l'intervento di recupero architettonico e funzionale, apprezzamento che si è consolidato nel tempo grazie ad una gestione caratterizzata dall'accoglienza, dall'ascolto e da una programmazione ricca di iniziative e di possibilità di partecipare attivamente alla vita sociale e culturale della comunità.

La frequentazione dei cittadini alle diverse attività è al di sopra delle attese iniziali con una media di presenze settimanale che si è assestata intorno alle 3500 persone. Le associazioni ed i gruppi che a diverso titolo collaborano in modo continuativo alla diretta gestione di progetti ed iniziative sono progressivamente aumentate fino a raggiungere i 79 attuali (31/12/2011), ed un centinaio di volontari che contribuiscono a gestire le varie attività.

Nel triennio 2012-2014 proseguiranno le varie attività che si sono consolidate in questi anni, in particolare: l'accoglienza, gli sportelli di consulenza, circa 90 attività correlative e 40 attività laboratoriali e di socializzazione per tutte le età, 196 eventi tra spettacoli teatrali, musicali, conferenze, proiezioni e feste, (dati annuali al 31/12/2011), il ristorante, la caffetteria, il centro per bambini e genitori, continuano le attività rivolte a stimolare la partecipazione dei cittadini all'ideazione ed organizzazione diretta di iniziative e progetti attraverso lo Spazio Donne, la Bottega Famiglia, la Bottega Benessere, lo Spazio dedicato al Consumo Consapevole e l'Incubatore di Idee.

Nel triennio saranno sviluppate le attività dedicate ai libri e alla lettura con l'obiettivo di favorire la nascita di diversi gruppi di lettura in Cascina Roccafranca e nel territorio circoscrizionale anche in collaborazione con il settore bibliotecario torinese. Nel 2010 Miralibri è stata l'iniziativa principale del progetto che prevedeva di trasformare la Cascina Roccafranca in una grande libreria, nella settimana dal 20 al 27 marzo 2010, accompagnando l'apertura della libreria con moltissime attività dedicate alle scuole, alle famiglie e a tutti i lettori del quartiere: laboratori, incontri con gli autori, letture, animazione per ragazzi e spettacoli.

Nel 2011 si è attivata una nuova iniziativa dedicata ai libri, dal titolo LEGGERMENTE, che ha coinvolto 11 gruppi lettura nella proposta di letture, incontri con gli autori, iniziative rivolte ai giovani e alle scuole. Visto il successo dell'iniziativa si prevede di riproporla per il prossimo triennio.

Al 31 dicembre 2010 si è chiuso il periodo di sperimentazione del progetto "Cascina Roccafranca", e si apre un nuovo quinquennio di attività come deliberato dal Consiglio Comunale in data 27 settembre 2010 (n. ord. 125 mecc. 2010 04208/023).

Per gli anni 2012 e 2013 gli obiettivi strategici su cui si concentrerà il lavoro più generale di riorganizzazione, sono i seguenti:

sul versante della gestione, è stato avviato il nuovo modello di consiglio direttivo, che porta i membri da 6 a 5, di cui 3 nominati dalla Città di Torino con la presenza, in qualità di membri nominati dalla Città di Torino, dell'assessore alla Rigenerazione urbana "pro-tempore" e del Presidente della Circoscrizione 2 "pro-tempore"; scelta che potrà facilitare il proseguimento dell'attività della Fondazione nei prossimi anni, e favorire un maggior inserimento dell'esperienza maturata dal progetto Cascina Roccafranca, nelle politiche e nelle progettualità della Città di Torino;

per la parte progettuale, si avvierà un serio lavoro di riflessione sul funzionamento complessivo del progetto e sul raggiungimento degli obiettivi individuati nel 2006 all'interno del Programma pluriennale di attività e nel frattempo avviare un percorso di riprogettazione in grado di riaggiornare gli obiettivi, in una prospettiva di una sempre maggiore integrazione della Cascina Roccafranca con le realtà che operano in quartiere e con le politiche sociali e culturali della città di Torino. Gli obiettivi del lavoro sono di raccogliere considerazioni, impressioni, suggestioni, proposte

per il futuro che dovranno costituire il materiale di base per elaborare un nuovo programma pluriennale che confermi o ridefinisca gli obiettivi, la metodologia di lavoro, il modello organizzativo per i prossimi anni.

in relazione alla ricerca della maggiore autosostenibilità economica possibile, nel corso del 2011 è stato raggiunto e superato l'obiettivo di ridurre il bilancio complessivo e il relativo disavanzo, tra costi ed entrate, di circa il 30%, attraverso nuove modalità organizzative e contenimenti della spesa.

Altro obiettivo per il triennio è quello di assicurarsi un finanziamento che garantisca l'attività della Cascina Roccafranca fino al 2014.

SERVIZIO FONDI EUROPEI, INNOVAZIONE E SVILUPPO ECONOMICO

Dirigente dott.ssa Elisa ROSSO

PROGRAMMI DI SVILUPPO IMPRENDITORIALE (LEGGE 266/97 ART. 14)

Finalità da conseguire

Per il 2012 il Servizio Sviluppo Locale e Imprese proseguirà la gestione diretta dei servizi di consulenza alle micro e piccole imprese. In riferimento ai Programmi di Intervento ex art. 14 della Legge 266/97 e al Servizio Microcredito è già in corso dal 2011 e proseguirà nel 2012 l'analisi delle posizioni dei beneficiari dei finanziamenti in merito alla restituzione dei medesimi e l'eventuale attivazione delle procedure di recupero credito.

Si prevede la prosecuzione di interventi volti a sostenere lo sviluppo economico alle imprese esistenti e/o che intendano localizzarsi nelle zone di riferimento. In particolare, nel 2012 si svolgeranno azioni di tutoraggio ex post, monitoraggio e controllo per le attività imprenditoriali insediate nelle aree oggetto del Sesto Programma (terminato al 31.12.2011) e proseguiranno gli interventi di marketing territoriale e animazione economico-sociale nelle aree oggetto dei progetti.

Nel 2012 proseguirà il progetto FaciliTo Basso San Donato, finanziato con fondi residuati dal progetto FaciliTo Borgata Tesso, terminato il 31 dicembre 2010. Il progetto FaciliTo Basso San Donato prevede la realizzazione di un "incubatore diffuso" che agisce in due direzioni: da un lato favorisce l'insediamento di nuove attività commerciali e artigiane e sostiene quelle già presenti sul territorio attraverso servizi di accompagnamento e tutoraggio gratuiti nei confronti delle imprese insediate nonché attraverso misure di finanziamento e dall'altro pone in essere azioni di marketing condiviso e di promozione del territorio.

Nel 2012 verrà attivato un progetto di supporto all'imprenditoria giovanile, che opererà in sinergia con il progetto "Città Metropolitane" della Città; la situazione economica nazionale ed i dati sulla disoccupazione giovanile sul territorio cittadino sono stati gli elementi che hanno indirizzato le politiche del Servizio a prevedere di attivare un intervento che sostenga i giovani in percorsi di autonomia, in integrazione con progetti e azioni realizzati da altri Settori della Città e da altri Enti territoriali. Tale progetto sarà finanziato con fondi residui da Programmi di Intervento ex art. 14 Legge 266/97.

Nel 2011 la Città di Torino ha siglato con la CCIAA un protocollo finalizzato a favorire lo sviluppo condiviso di interventi per il sostegno della capacità imprenditoriale e di politiche di promozione e marketing del tessuto economico nelle aree in cui la Città di Torino ha attivato i Programmi di intervento per lo sviluppo imprenditoriale, in modo da aumentare le sinergie e le ricadute degli interventi, ampliando la rete delle competenze (aree di Borgo Campidoglio, Barriera di Milano e Basso San Donato).

In seguito a tale accordo, nel corso del 2012 verrà realizzato un percorso di costruzione di politiche attive del territorio allo scopo di sperimentare azioni condivise di “management d’area”, che possano consentire il rafforzamento dell’immagine del sistema economico-commerciale delle aree, la progettazione di attività promozionali e di marketing condiviso tra gli operatori economici e commerciali, la creazione di una rete di attori locali capace di consentire la sostenibilità economica e organizzativa degli interventi nel tempo.

In riferimento all’anno 2012 il Servizio Sviluppo Locale e imprese prevede di: consolidare e implementare l’attività di coordinamento e supporto agli Organismi di sviluppo economico creati negli ultimi anni (Torino Wireless, Incubatore del Politecnico - I3P, Incubatore dell’Università - 2I3T, Comitato Promotore Programma Galileo, Comitato Distretto Aerospaziale Piemonte, Associazione Sviluppo Scientifico e Tecnologico del Piemonte, Comitato per la gestione del fondo per lo sviluppo della ricerca e della formazione nel settore delle ICT, Comitato Infomobilità), continuando a collaborare con società e comitati legati al sistema della ricerca e dell’innovazione; mantenere la propria partecipazione a commissioni e comitati di valutazione di progetti innovativi per l’inserimento di aziende negli incubatori universitari cittadini e, in particolare, per la partecipazione al concorso Start Cup; accrescere ulteriormente l’impegno relativo alla progettazione integrata e partecipata, al coordinamento e al monitoraggio di progetti integrati di sviluppo economico e sociale in aree degradate.

FONDI STRUTTURALI

Fondo europeo di sviluppo regionale - Pisu Barriera di Milano

Nell’ambito del Protocollo d’intesa stipulato nel marzo 2009 con la Regione Piemonte, la Città di Torino risulta assegnataria di contributi FESR per un valore complessivo di circa 94.000.000 di euro. Tra gli interventi previsti nel citato accordo, la Città è assegnataria di un contributo di 20.000.000 di euro per la realizzazione del Programma Integrato di Sviluppo Urbano (PISU). Nel 2010 il dossier di candidatura è stato approvato e la città, con la partecipazione di 10 diversi settori dell’Amministrazione, coordinati dal settore Fondi strutturali ed attraverso il Comitato di scopo Urban, ha dato l’avvio al Programma. Nel 2012 si prevede la realizzazione degli interventi di realizzazione fisica ed ambientale, di sviluppo economico, di politiche sociali culturali previsti secondo il cronoprogramma, oltre ad altri rientranti nel Programma complementare.

Il management d’area

Con il Protocollo d’Intesa siglato dalla Città di Torino e la Camera di Commercio nel luglio del 2011, parte un’azione di promozione territoriale denominata “Management d’area” sulle aree di San Donato, Borgo Campidoglio e Barriera di Milano.

Il progetto punta, con il concorso delle imprese del territorio, a progettare e realizzare piani di marketing territoriale innovativi per l'approccio e fattibili da un punto di vista della loro sostenibilità finanziaria nel tempo.

La guida del "management d'area" è affidata ad una cabina di regia composta oltre che dal presente Settore anche dal Settore del Commercio e dalla Camera di Commercio. Avrà il compito di validare le soluzioni che proverranno dal territorio, definire le strategie e monitorare e valutare lo stato di attuazione dei programmi

Fondo europeo di sviluppo regionale - Altri interventi con fondi Fesr

Nell'ambito del protocollo d'intesa con la Regione, hanno trovato collocazione altri interventi realizzati dalla Città di Torino (Riqualificazione ex OGR, Basilica di Superga, Santena) e altri il cui valore strategico non può essere trascurato dalla Città (Museo Automobile, Museo A come Ambiente, Conservatorio, allestimento ex OGR).

Di tutti i progetti sopra elencati, che sono in fase di realizzazione, il Settore curerà i rapporti finanziari e procedurali con la Regione Piemonte, autorità di gestione dei fondi Fesr. Inoltre, per la Città si occuperà della rendicontazione di tutte le spese sostenute, nonché di predisporre quanto necessario per l'erogazione delle tranche di contributo previste ad avanzamento della spesa.

Programmi integrati di sviluppo locale (PISL)

Nel 2008 sono stati approvati i Programmi Integrati per lo Sviluppo Locale (PISL) presentati alla Regione Piemonte. Nel corso del 2010 e 2011 il Settore ha proseguito la sua attività di coordinamento e assistenza tecnica nei confronti dei Settori che realizzano gli interventi. Nel 2012 e sino a conclusione degli interventi, il settore continuerà l'assistenza tecnica e provvederà ad interloquire con i rappresentanti regionali e statali per la riprogrammazione di eventuali economie.

Area Ex Vitali

Continuano anche per l'anno 2012 le vendite o le locazioni delle ultime unità immobiliari ricavate dalle opere di ristrutturazione dell'area Ex Vitali. Al Settore compete verificare la regolarità amministrativa dell'operazione, nonché proseguire nell'azione di coordinamento, con il relativo incasso e il pagamento del corrispettivo riconosciuto a Sinatec, (Bilancio 2007) che avverrà a compensazione. A seguito delle vendite degli ultimi lotti la Città dovrà inoltre incassare, sempre sul bilancio 2007, i diritti edificatori.

Programma Elisa – Dipartimento Affari Regionali

Nel 2008 la città ha firmato, in qualità di capofila, la convenzione con il DAR per l'assegnazione del contributo statale relativo al progetto sulla gestione integrata dell'infomobilità denominato SI.MO.NE., in collaborazione con il Comune di Genova, di Bologna, la Provincia di Firenze, la Provincia di Cagliari. Il costo complessivo del progetto è di € 7.461.000 di cui € 2.800.000 come finanziamento a valere sul Fondo statale. I restanti 4.661.000 Euro sono cofinanziati da tutti i partner di progetto. Per l'implementazione delle attività progettuali e per l'espletamento della funzione di coordinamento tecnico generale, la città si avvale del supporto della società 5T.

Tale progetto ha avuto termine il 31 dicembre 2011 e il 19 aprile 2012 i risultati derivanti dalla sua realizzazione verranno esposti all'interno di un convegno sull'infomobilità. Nel corso dell'anno 2012 la Città incasserà il saldo finale riconosciuto (già accertato sul Bilancio 2008) e il relativo trasferimento agli enti partner e alla società 5T per quanto dovuto (già impegnato sul Bilancio 2008).

Progetto SCI-NETWORK

Il Settore Fondi Strutturali in collaborazione con il Settore Sostenibilità ambientale ha partecipato nel mese di marzo 2009 al bando CALL ACTION ENT/CIP/09/C/N03S00 Public Procurement Networks in support of the Lead Market Initiative come partner del progetto "LMI Network for Sustainable construction" sul tema dell'Edilizia Sostenibile con capofila la rete europea ICLEI.

Il progetto è stato ammesso al finanziamento di euro 57.400,49. Nel corso del 2011, la Città ha organizzato un convegno sul tema degli appalti innovativi, in collaborazione con la regione Piemonte e la Commissione Europea; nonché un percorso formativo per i tecnici comunali sugli appalti innovativi nell'edilizia sostenibile. Nel 2012 obiettivo del progetto sarà di produrre una guida che conterrà esperienze di successo e raccomandazioni sul tema degli appalti pubblici nel campo delle costruzioni sostenibili.

Progetto INFOCITY

Il Progetto Infocity, presentato dalla Provincia di Napoli (capofila) sul terzo avviso del Programma Elisa, a cui la Città di Torino partecipa come partner, si pone l'obiettivo di sviluppare un sistema di infomobilità multimodale personalizzato. Il Progetto si chiuderà il 30 dicembre 2012. Il ruolo della Città di Torino è quello di facilitare, con il supporto e la supervisione tecnica della Società 5T S.r.l., il trasferimento di best practices, conoscenze e competenze, accumulate nella progettazione, realizzazione e gestione di sistemi intelligenti a supporto della mobilità pubblica e privata, verso gli altri Enti Locali coinvolti. Inoltre, la Città è coordinatrice del "Tavolo Istituzionale sull'infomobilità" (avviato all'inizio dell'anno in corso), cui partecipano - oltre ai partner di progetto - anche il DAR e il MIT e i cui obiettivi sono: la disseminazione dei risultati dei progetti del Programma Elisa sull'infomobilità e la valutazione dei possibili scenari di attuazione a supporto delle politiche degli EELL nell'ottica del riuso; la diffusione delle best-practices degli EELL nel campo ITS a livello nazionale; l'individuazione della domanda di sistemi ITS da parte degli EELL per il prossimo triennio; il supporto alla definizione dei contenuti delle prossime evoluzioni del Programma Elisa; il supporto al MIT nella redazione dell'ITS Action Plan nazionale e lo stimolo al recepimento della direttiva europea sugli ITS (Direttiva 2010/40/EU). Infine, l'Amministrazione si occuperà del monitoraggio e delle rendicontazioni bimestrali e della gestione dei rapporti con il Capofila.

Progetto CIE

La Città di Torino, nel 2011, ha partecipato in qualità di partner alla redazione di una proposta progettuale sul tema dei Clean Tech Incubators, finanziata nell'ambito del programma di cooperazione territoriale Interreg IV C e capofilata dalla Technology University di Delft (Paesi Bassi).

Obiettivo del progetto, della durata di 36 mesi e formalmente avviato a gennaio 2012, è quello di confrontare esperienze e analizzare best-practices riguardo alla formazione, al sostegno e allo sviluppo di incubatori e cluster nell'ambito delle clean-technologies: nel corso del 2012, si procederà pertanto all'individuazione e alla comparazione delle politiche, delle azioni e dei business-model che meglio supportano la creazione e il potenziamento di incubatori nell'ambito delle clean-tech.

Programmi Territoriali integrati (PTI) - Risanamento energetico degli edifici pubblici

A seguito del Protocollo d'Intesa, siglato nel marzo 2009 con la Regione Piemonte per l'assegnazione di risorse comunitarie FESR, e con l'emanazione del bando regionale per la razionalizzazione dei consumi energetici del patrimonio immobiliare degli enti pubblici, la

Città di Torino ha presentato i progetti per il risanamento energetico di 6 edifici scolastici ed il Conservatorio. La Regione Piemonte, a marzo 2011, ha ammesso a finanziamento l'intera operazione, per un importo complessivo di euro 15.891.631 di cui 11.124.142 a carico della Regione (fondi FESR).

Nel 2012 il Settore Edilizia scolastica curerà la realizzazione degli interventi, mentre il settore Fondi strutturali si occuperà dell'assistenza tecnica nei rapporti con la Regione, del monitoraggio e delle rendicontazioni di spesa.

Smart City

Nel 2012 il Settore sarà impegnato in attività di coordinamento intersettoriale, costruzioni di partnership pubblico-private e partecipazione a bandi europei e nazionali per favorire l'implementazione di politiche "smart city".

Sul versante dell'accesso ai finanziamenti, particolare attenzione sarà dedicata ai programmi europei per l'innovazione e la ricerca: CIP e FP7.

Interreg IVC – Progetto CIE

Nell'ambito del Programma di cooperazione territoriale Interreg IVC La Città di Torino ha aderito, in qualità di partner, al progetto Eruopean Cleantech Incubator (CIE).

Ammesso di recente a finanziamento, il progetto mira a scambiare buone pratiche sul tema del sostegno allo sviluppo delle PMI nel campo della clean technology.

La città dispone di un budget di euro 65.652,28 coperto per il 75% dal FESR e per la restante parte dal Fondo di Rotazione nazionale.

Finanziamenti europei per lo sviluppo – Attività di fund-raising

Il Settore sarà altresì impegnato a valutare la sua partecipazione alle diverse call che la Commissione aprirà nel 2012 che riguardano il tema dello sviluppo economico, della sostenibilità, dell'innovazione, del sostegno alla creazione d'impresa da parte di giovani.

Particolare attenzione sarà dedicata al Programma Urbact, ai programmi della cooperazione territoriale, ai bandi europei della DG Impresa.

Fondi Strutturali 2014-2020

Con l'avvicinarsi della prossima programmazione dei Fondi Strutturali, le Città potranno disporre di importanti risorse per la realizzazione di politiche per la competitività del proprio territorio e l'occupabilità dei suoi cittadini.

La Città nel 2012 sarà impegnata in attività di studio e di partecipazione ai diversi tavoli di lavoro che lo Stato, l'ANCI e la Regione attiveranno per rafforzare il ruolo delle città nella definizione delle prossime programmazioni dei FS.

Fondi PAR FAS

Nel 2012 la Città concluderà gli interventi relativi a Borgata Tesso e all'Ambrosini, continuerà inoltre l'attività nell'area Ex Incet.

Per quanto riguarda le attività finanziate con le risorse del FAS 2007-2013, nel mese di dicembre 2011 il CIPE ha stabilito i criteri e le modalità per la programmazione delle risorse e per l'attuazione degli investimenti finanziati o per la riprogrammazione dei Programmi operativi già presentati.

La Città parteciperà con un progetto relativo alla Sostenibilità energetica degli edifici che sarà finanziato per euro 4.046.985.

PROGETTI DI INNOVAZIONE SOCIALE

Prosegue nel 2012 l'attività di studio e ricerca finanziamenti nell'ambito della Programmazione Fondi Strutturali 2007-2013, nella progettazione e avvio di collaborazioni sui programmi di Apprendimento Permanente, Bandi diretti della Commissione Europea, Bandi Regionali, Provinciali e del Ministero del Lavoro e nell'implementazione del Sito Coordinamento Progetti Europei, con relativa attività di informazione e sensibilizzazione interna su temi di lavoro, pari opportunità e LGBT.

Si attiva l'approfondimento sulla futura programmazione europea 2014-2020, in particolare sulle Politiche di coesione, sul FSE e sul programma Life Long Learning e Gioventù, analizzando i primi testi della Commissione Europea e partecipando attivamente a tavoli di lavoro mirati.

Prosegue per il terzo anno consecutivo il Progetto "Reciproca solidarietà e lavoro accessorio" di Compagnia di San Paolo, nell'ambito delle iniziative di contrasto alla crisi economica. Nel 2012 il servizio gestirà il contributo di 1.400.000 euro introitato dalla Città ed attraverso una procedura "a sportello", gestirà l'erogazione di contributi ad enti non profit per la realizzazione di attività di lavoro accessorio da retribuire attraverso buoni lavoro (voucher).

Nel corso del 2012 prosegue la partecipazione, in collaborazione con la provincia di Torino, al coordinamento del progetto "AFRI-TO" per la "Realizzazione di servizi integrati nell'area dell'assistenza familiare mediante reti territoriali", finanziato dalla Regione attraverso il P.O.R. F.S.E. 2007-2013 Ob. 2 "Competitività regionale e occupazione", per supportare l'implementazione dei servizi integrati all'assistenza familiare sul territorio cittadino.

Prosegue la partecipazione alla realizzazione del Progetto di azioni positive L. 125/1991, MALVA (Migranti al Lavoro Verso l'Autonomia) in partenariato con API Formazione srl di Torino, che si concluderà nel mese di agosto.

Continua la partecipazione della Direzione Lavoro al programma Life Long Learning (deliberazione 2007/01443) attraverso la redazione in partenariato europeo di progetti finalizzati all'occupabilità e all'apprendimento permanente di persone deboli sul mercato del lavoro e la Città intende riproporsi come capofila nella scadenza della call 2012 EAC/27/11, per il programma settoriale Leonardo da Vinci PLM.

Sono in corso di realizzazione e si concluderanno entro l'anno due progetti Life Long Learning: 1) Leonardo PLM "TO.SCA Torino Scambi" per la realizzazione di complessive 91 mobilità verso cinque paesi europei, con predisposizione dei relativi rapporti e rendicontazione finale; 2) Settore Grundtvig progetti multilaterali: partecipazione al progetto D.E.L.F.I., con ENGIM Torino e Consorzio per la Formazione, l'Innovazione e la Qualità di Pinerolo, per la creazione di modelli di insegnamento di Lingua 2 da sperimentare, a livello locale, nei corsi di lingua italiana per stranieri.

Si conclude la partecipazione al comitato di pilotaggio del programma Europeo Alcotra progetto Travail sans frontières – soggetti capofila: Agenzia Piemonte Lavoro – ANPE/Rhone-Alpes.

La Città intende partecipare come partner attivo, alla riapertura del bando del programma Europeo Alcotra avvenuta il 17/10/2011, per implementare, attraverso il nuovo progetto, i servizi di cooperazione transfrontaliera, sperimentati nel progetto “Travail sans frontières”, a supporto dell’incontro tra domanda e offerta e dell’imprenditorialità giovanile.

SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO ED ORIENTAMENTO PROFESSIONALE

Dirigente: Dott.ssa Dolores Spessa

CANTIERI DI LAVORO - L.R. 34/08

Il 1 dicembre 2011 è iniziata l’edizione 2011 – 2012 dei Cantieri di Lavoro in base alla L.R. n. 34/08 e s.m.i.; tale edizione si concluderà il 30 novembre 2012. Nel progetto sono stati coinvolti 350 disoccupati di lungo periodo che hanno risposto all’apposito bando di partecipazione. Ai sensi dell’art. 32, c.5 della L.R. 34/08, dal 1 dicembre 2012, 95 cittadini ultrasessantenni proseguiranno i Cantieri per il raggiungimento del beneficio pensionistico. Stanno inoltre partecipando ai Cantieri di Lavoro 25 disabili segnalati dai Servizi Sociali territoriali, e 8 cittadini privati della libertà personale segnalati dagli attori del sistema penitenziario. A causa della scarsità delle relative risorse, nel 2012 non sarà realizzato il Cantiere che negli anni passati si organizzava in collaborazione con la Direzione centrale Organizzazione, per l’inserimento di altri 80 disoccupati qualificati e/o con titolo di studio alto e medio/alto. Entro la fine del 2012, in concomitanza con il termine dell’edizione 2011 – 2012, termineranno anche le azioni di orientamento, sostegno (collettivo e individuale) e formazione a supporto dei cantieristi nella ricerca del lavoro, al fine di migliorarne l’occupabilità, nonché conferire allo strumento Cantieri di Lavoro, l’importante ruolo di politica attiva per la ricerca del lavoro, oltre che di sostegno del reddito. Nell’ambito delle azioni di miglioramento dell’occupabilità, saranno in particolare potenziati alcuni percorsi formativi che potranno consentire ai disoccupati l’acquisizione di abilità, professionalità e conoscenze utili per meglio fronteggiare il perdurante ciclo economico sfavorevole. Nel 2012 continuerà inoltre il monitoraggio relativo al rispetto della Certificazione di Qualità, al fine di garantire al servizio Cantieri di Lavoro la maggior efficacia, trasparenza e efficacia. Nel mese di febbraio 2012 la Città ha stipulato un accordo con la Procura della Repubblica per l’inserimento nei Cantieri di alcuni cittadini che devono terminare il percorso di inclusione socio-lavorativa; a seguito di tale accordo sono stati inseriti nei Cantieri 5 cittadini. Nel corso del 2012 si predisporranno rispettivamente i criteri di accesso ed il nuovo bando di partecipazione per l’edizione 2013 – 2014 dei Cantieri di Lavoro in base alla L.R. n. 34/08 e s.m.i..

Spesa presunta

Cantieri di lavoro - periodo di competenza 2012: €. 2.928.790.19. A fronte di tale importo, a rendicontazione avvenuta al termine dei Cantieri e a parziale copertura, il finanziamento erogato dalla Regione Piemonte sarà di €. 1.341.598.81.

POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE E L'OCCUPABILITA' DELLE FASCE DEBOLI

Disabili.

Anche nell’anno 2012 proseguirà la collaborazione con il C.P.I. e la Direzione Centrale Politiche Sociali e Rapporti con le Aziende Sanitarie, che ha consentito l’avvio di tirocini a

favore di 30 persone con disabilità oltre il 46% in carico ai Servizi Sociali cittadini, nell'ambito del Piano Provinciale Fondo Regionale Disabili. In collaborazione con la Provincia di Torino, è in corso di predisposizione l'edizione 2011-2012 dei Cantieri di Lavoro a favore di 25 disabili segnalati dai Servizi Sociali cittadini, il cui termine sarà il 30 novembre 2012.

Detenuti

Nel corso di un evento aperto alla cittadinanza ed a tutte le istituzioni coinvolte, nel mese di maggio 2012 si sono presentati i risultati di un'importante e lunga esperienza della Città, del Terzo Settore, della Magistratura di Sorveglianza e della casa Circondariale, nel reinserimento lavorativo di persone private della libertà personale, ai sensi della L.R. 45/95.

In collaborazione con la Provincia, dal mese di febbraio 2012 sono in corso i Cantieri di Lavoro - edizione 2011-2012, a favore di 8 cittadini privati della libertà personale ed individuati dalla Casa Circondariale e da UEPE

Anche nell'anno 2012 Proseguiranno le collaborazioni stabilite con il carcere, le associazioni ed il terzo settore.

Azioni e Servizi di supporto

Nel 2012 si concluderanno le iniziative attivate negli anni 2010 e 2011 a favore di circa 100 persone in condizione di grave svantaggio socio-lavorativo, a favore delle quali sono in corso di realizzazione percorsi e tirocini formativi finalizzati all'occupazione, sia direttamente, sia incrementando le collaborazioni con gli attori del terzo settore che garantiscono anche il sostegno in altri ambiti di vita (casa, salute, famiglia, ecc), spesso all'origine delle difficoltà occupazionali.

Nel 2012 proseguirà l'attività di sportello presso la sede di via Braccini, che accoglie le richieste di aiuto, effettua una valutazione preliminare dei bisogni portati dai cittadini, e concorre alla programmazione e destinazione delle eventuali risorse disponibili.

Anche nel 2012 proseguirà la già buona collaborazione con il CPI, mediante la quale - nell'ambito del POR 2007-2013 - si sono attivate attività di supporto al rafforzamento dell'occupabilità e di accompagnamento nell'inserimento socio lavorativo di cittadini in gravi condizioni di svantaggio. La partecipazione al tavolo di lavoro istituito dalla Provincia consentirà pertanto di inserire in percorsi personalizzati numeri significativi di cittadini appartenenti a target particolarmente fragili: disabili cd. sottosoglia, cittadini di etnia ROM, ex detenuti, giovani a rischio segnalati dai Servizi sociali, adulti in difficoltà in carico ai servizi sociali e sanitari.

Monitoraggio ed attuazione del Regolamento del Consiglio Comunale n. 307 "Procedure per l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate e disabili".

Nel 2012 il Settore continuerà ad implementare e diffondere il modello organizzativo di supporto all'applicazione del Regolamento del Consiglio Comunale n. 307, svolgendo le seguenti funzioni: consulenza e assistenza nella redazione dei Capitolati di gara da parte dei diversi Servizi della Città; consulenza in sede di commissioni di gara per la valutazione dei progetti di inserimento lavorativo; per l'intera durata dell'affidamento, monitoraggio e verifica degli impegni assunti con il progetto di inserimento lavorativo dalle ditte affidatarie; mediazione tra i Settori appaltanti, le imprese aggiudicatrici ed i servizi sociali

e sanitari che hanno in carico i cittadini svantaggiati inseriti per affrontare eventuali criticità. Nel 2012 si aggiorneranno i Servizi anche in merito alle nuove procedure derivanti dalle nuove norme entrate in vigore in materia di appalti.

Si rafforzeranno le verifiche ed i controlli, prevedendo un ampliamento della rilevazione della Customer Satisfaction ad altri attori, (finora rivolta alle persone svantaggiate inserite ed alle stazioni appaltanti) con particolare riferimento ai Servizi sociali e sanitari che hanno in carico i lavoratori svantaggiati, cui si richiederà di valutare l'efficacia degli inserimenti lavorativi realizzati negli affidamenti ai sensi del Regolamento 307. Nel mese di giugno 2012 avrà luogo un importante evento in collaborazione con la Provincia di Torino, nel corso del quale saranno presentati rispettivamente: a) il Quinto Rapporto di monitoraggio relativo agli anni 2010 e 2011 relativo all'attuazione del regolamento n. 307; b) l'azione provinciale Sovvenzione Globale in materia di inserimento lavorativo dei cittadini svantaggiati; c) le LINEE GUIDA PER LA GESTIONE ED IL MONITORAGGIO DELLA CLAUSOLA SOCIALE DI INSERIMENTO LAVORATIVO DEI CITTADINI SVANTAGGIATI NEGLI APPALTI DI FORNITURE DI BENI E SERVIZI, predisposte nell'ambito del PEG 2011. Alla luce dell'esperienza maturata, con le linee – guida, nell'anno 2012 la Città metterà a disposizione delle stazioni appaltanti la propria esperienza, suggerirà semplici modalità gestionali della clausola sociale di inserimento lavorativo negli appalti, con l'obiettivo di diffondere e comunicare in modo efficace un approccio positivo all'inserimento lavorativo dei cittadini svantaggiati, e pertanto scarsamente spendibili nel mercato del lavoro. Le linee - guida costituiranno inoltre uno strumento anche per le imprese che concorrono alle gare d'appalto che prevedono la clausola di inserimento lavorativo, stante il fatto che una migliore comprensione potrà contribuire a diffonderne la corretta applicazione, incentivare la partecipazione e la concorrenza, con il conseguente miglioramento della qualità delle prestazioni contrattuali, agevolando infine la coesione sociale ed il benessere dei lavoratori svantaggiati inseriti nell'ambito di tali affidamenti.

Spesa presunta

Cantieri di lavoro per disabili- periodo di competenza 2011/12: € 117.656,34 a carico del Comune di Torino; € 102.843,75 a carico della Provincia di Torino;

Cantieri di Lavoro per detenuti: € 59.673,11 Finanziamento della Provincia di Torino; € 18.679,48 Cofinanziamento del Comune di Torino;

Tirocini a favore di 30 disabili: € 71.111,01 (economie di bilancio 2007 del Servizio Disabili della Direzione Centrale Politiche Sociali) a carico del Fondo Regionale Disabili;

Tirocini a favore di 50 cittadini in gravi condizioni di svantaggio: € 121.100,00 a carico del Comune di Torino.

POLITICHE PER L'ORIENTAMENTO

Laborientarsi

Per integrare competenze e risorse professionali in una comune strategia mirante al potenziamento delle azioni ed al superamento della frammentazione degli interventi in ambito orientativo, utilizzare meglio i servizi ed allocare in modo ottimale le risorse, nell'anno 2011 la Città di Torino ha approvato l'Accordo di Programma con la Provincia di Torino per l'attuazione del Piano Provinciale Pluriennale per le azioni di orientamento

finalizzate all'obbligo di istruzione e all'occupabilità degli adolescenti e dei giovani per il periodo 2011-2013. Con tale Accordo la Città si impegna: a) a potenziare l'occupabilità di giovani senza titolo di studio e/o a rischio di dispersione scolastica e formativa; b) in progetti di prevenzione della dispersione e di rientro nel sistema dell'istruzione o della formazione. Nel mese di marzo 2012, a seguito di una procedura ad evidenza pubblica, la Città ha affidato i Servizi per l'Orientamento nell'ambito del Piano Provinciale Pluriennale di Orientamento Obbligo d'istruzione e Occupabilità. Tali Servizi sono stati denominati Laborientarsi; nel periodo maggio 2012 - agosto 2013, tali servizi saranno programmati, organizzati, realizzati, monitorati e verificati, quale sistema di interventi ed azioni a favore di giovani di età compresa tra 16 e 22 anni per contrastarne il fenomeno della dispersione scolastica e formativa e favorirne l'occupabilità, nonché le loro famiglie, quali destinatari intermedi che condizionano e indirizzano i comportamenti dei giovani e degli adolescenti. I servizi e le azioni avranno valenza cittadina; essi saranno realizzati nelle seguenti aree, in locali che la Città gli ha messo a disposizione gratuitamente a) Area Nord- Ovest: S. Donato; b) Area Sud Est: Mirafiori Nord. Per la realizzazione di un sistema pubblico di orientamento condiviso, è infatti indispensabile disporre di consolidate reti territoriali: in loro assenza non è infatti possibile intercettare, conoscere e supportare i destinatari, né sistematizzare le azioni di orientamento. In tale prospettiva entrambe le aree territoriali offrono condizioni favorevoli alla realizzazione dei servizi di orientamento.

Compitinsieme

Nei primi due anni della scuola secondaria di secondo grado e nella transizione dalla scuola media inferiore al ciclo formativo superiore il tasso di insuccesso e di abbandono scolastico risultano essere relativamente elevati. Per ridurre e prevenire tale fenomeno, nell'anno 2010 la Città aveva promosso un progetto sperimentale per offrire supporto ed assistenza allo studio a giovani soggetti all'obbligo di istruzione frequentanti il biennio della scuola secondaria superiore e con carenze scolastiche suscettibili di pregiudicarne la promozione alla classe successiva. I risultati conseguiti dal progetto sono stati ottimi; per tale motivo, nel mese di novembre 2011, mediante una gara ad evidenza pubblica, la Città ha riproposto il progetto in uno specifico territorio della Città, promuovendo l'organizzazione e la realizzazione di attività di assistenza scolastica a favore di giovani residenti o frequentanti il biennio della scuola secondaria superiore nelle scuole situate in una specifica area del quartiere Barriera di Milano, oggetto di organici interventi di riqualificazione urbana nell'ambito del Programma Integrato di Sviluppo Urbano (PISU), nella quale sono presenti problematiche connesse alla dispersione scolastica e risiedono molte famiglie con minori frequentanti il biennio, anche di origine comunitaria e straniera, i quali sono soggetti ad un maggiore rischio di insuccesso ed abbandono scolastico. Per il periodo 1 marzo 2012 – 30 settembre 2012; 15 febbraio 2013 – 30 settembre 2013; 15 febbraio 2014 – 30 settembre 2014, nella suddetta area sarà attivo il servizio COMPITINSIEME – ASSISTENZA SCOLASTICA AGLI STUDENTI DEL BIENNIO DELLA SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE, avente per oggetto programmazione, organizzazione, realizzazione, monitoraggio e verifica delle attività di sostegno ed accompagnamento allo studio ed all'apprendimento di giovani soggetti all'obbligo di istruzione frequentanti il biennio della scuola secondaria superiore e che presentano carenze scolastiche suscettibili di pregiudicarne la promozione alla classe successiva

Extratitoli in Barriera

I cittadini stranieri in possesso di titoli di studio e competenze di medio o alto livello, devono spesso affrontare un faticoso percorso per ottenere il riconoscimento dei titoli professionali conseguiti all'estero. Al fine di attuare concrete politiche di accoglienza ed

integrazione in una specifica area del quartiere Barriera di Milano, oggetto di organici interventi di riqualificazione urbana nell'ambito del Programma Integrato di Sviluppo Urbano (PISU), caratterizzato inoltre da un'incidenza della popolazione straniera maggiore rispetto alla media cittadina, per il periodo 2012 – 2014, mediante una gara ad evidenza pubblica, la Città ha realizzato un servizio a valenza cittadina Extra-titoli in Barriera, per supportare ed orientare i cittadini stranieri nei percorsi di riconoscimento dei titoli di studio, nelle loro competenze professionali, o nel proseguimento degli studi in Italia.

Spesa presunta

Labororientarsi: Euro 321.620,00 finanziamento del FSE 2007 – 2013; cofinanziamento della Città Euro 48.000

Extratitoli: Euro 141.948,13, finanziamento del FESR 2007 - 2013

Compitinsieme: Euro 132.000,00, finanziamento del FESR 2007 - 2013

SISTEMA INFORMATIVO E POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE

Nel corso del 2012 proseguiranno le attività relative alla gestione: del Servizio Anticipo CIGS; del Sistema Informativo SPLIT; del Centro Lavoro Torino e dei Servizi Decentrati per il Lavoro. Il servizio sarà inoltre impegnato nell'avvio di un nuovo Progetto/Servizio denominato OCCUP...ABILE.

SERVIZIO ANTICIPO CIGS

Il Servizio prevede l'anticipo di parte del trattamento di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (€ 600 mensili per dodici mesi) ai lavoratori dipendenti da aziende fallite, in liquidazione coatta amministrativa o in amministrazione straordinaria. L'importo è erogato sulla base di una convenzione stipulata con l'INPS regionale che prevede che l'INPS versi alla Città la quota spettante al lavoratore interessato, a seguito di apposita delega da parte del lavoratore stesso. Alla fine dei dodici mesi, per ciascun lavoratore, è previsto un conguaglio per compensare la differenza tra quanto erogato dall'INPS alla Città (quota di CIGS effettivamente spettante) e quanto erogato dalla Città al lavoratore. Previsto inizialmente per i soli lavoratori residenti nel Comune di Torino, successivamente, dal 2004 a inizio 2010, è stato esteso anche ai lavoratori residenti in altri comuni della Provincia di Torino. Da febbraio 2010 il Servizio viene erogato nuovamente solo ai residenti in Torino mentre per i residenti negli altri comuni della Regione Piemonte provvede l'Agenzia Piemonte Lavoro. Il Servizio ha ottenuto Certificazione di Qualità ISO 9001.

I lavoratori che hanno usufruito del servizio, dalla sua istituzione fino a fine 2011, sono stati 4.853 provenienti da 193 aziende.

Sistema Informativo Lavoro SPLIT

SPLIT costituisce uno strumento unitario per la gestione delle informazioni riguardanti i cittadini coinvolti in progetti o seguiti dai servizi rivolti al pubblico di competenza della Direzione Lavoro; esso trae origine dalla necessità di razionalizzare, uniformare e rendere trasparenti e fruibili le informazioni gestite presso i diversi Servizi della Direzione, al fine di offrire ai cittadini migliori soluzioni per l'accompagnamento al lavoro e l'integrazione sociale. Il Sistema Informativo è composto da due sottosistemi: gestionale, che consente la

raccolta e il mantenimento delle informazioni relative ai cittadini seguiti dalla Divisione Lavoro (Cartella Cittadino) e ai progetti e agli interventi avviati dalla stessa (Cartella Progetti); decisionale che consente l'analisi quantitativa e qualitativa delle informazioni inserite nel sistema gestionale. SPLIT, per le informazioni relative allo stato occupazionale e al curriculum delle persone, è integrato con la Banca Dati del Centro per l'Impiego denominata SILP (Sistema Informativo Lavoro Piemonte). Nel 2012, oltre alle attività di aggiornamento costante dei dati da parte di tutti i Servizi della Direzione, al proseguimento delle attività di sviluppo relative in particolare ai Cantieri di Lavoro, aggiornamento e manutenzione dell'applicativo e del relativo DWH, si realizzerà uno studio di fattibilità per il consolidamento dell'integrazione con il sistema informativo SILP della Provincia, anche in previsione di una integrazione sempre maggiore delle Politiche e dei Servizi per il Lavoro nella Città di Torino con quelle della Provincia di Torino, come previsto dalla relativa Convenzione stipulata tra i due Enti. Anche nel 2012 proseguirà il monitoraggio esterno circa dati e risultati relativi ad azioni, progetti ed interventi della Direzione Lavoro; tale monitoraggio sarà condotto dall'Agenzia Regionale Piemonte Lavoro. Alla fine del 2011 il sistema direzionale SPLIT era popolato da più di 27.780 Cartelle Cittadino.

Centro Lavoro Torino

E' un servizio rivolto a chi è alla ricerca di un lavoro, a chi intende ricollocarsi o a chi è interessato ad avviare un'attività indipendente. Aperto a giugno 2004 nella sede provvisoria di Corso Siracusa 225, da novembre 2007 si è trasferito in Via del Prete 79, una moderna struttura, di circa 400 mq., ristrutturata con i finanziamenti del Programma Urban 2, al cui interno sono presenti diversi locali dedicati al pubblico (salone accoglienza e autoconsultazione; sala formazione, sale colloqui).

Il Centro offre la possibilità di usufruire di: strumenti utili per la ricerca autonoma del lavoro (documentazione aggiornata, giornali, postazioni internet, fax); affiancamento e supporto per l'utilizzo del PC e delle reti in attività di ricerca attiva del lavoro; counselling individuale per analizzare i propri bisogni rispetto al lavoro e conseguenti azioni da intraprendere; percorsi consulenziali; servizi di sostegno alla ricollocazione e alla continuità lavorativa; seminari e incontri periodici su temi utili per la ricerca del lavoro. Considerati i rapidi cambiamenti del mercato del lavoro degli ultimi anni, il Centro continua a mantenere l'obiettivo di sviluppare nuovi e specifici modelli di servizi di orientamento e consulenza, basati sull'integrazione pubblico/privato, in grado di rendere più fluido l'incontro tra domanda e offerta e di sostenere i lavoratori di aziende in crisi.

Il Servizio è gestito da operatori specializzati esterni scelti a seguito dell'espletamento di apposita gara. Nel mese di febbraio 2012 si è indetta la nuova procedura ad evidenza pubblica per l'individuazione del nuovo gestore e si è contemporaneamente prorogato l'attuale servizio dal mese di giugno 2012 al mese di ottobre 2012 in base all'art. 57 c.5. Il nuovo servizio sarà presumibilmente avviato dal mese di ottobre 2012 e durerà un anno, L'affidamento avverrà mediante risorse finanziarie messe a disposizione dalla Provincia di Torino mediante il FSE, nell'ambito della costruzione della rete istituzionale integrata dei servizi per il lavoro oggetto della relativa Convenzione tra Città e Provincia di Torino.

Nel corso del 2011 si sono registrati 7.080 passaggi; nell'ambito delle attività di orientamento individuali e di gruppo: sono stati redatti più di 1.100 C.V., effettuate n. 283 consulenze; organizzati n. 51 seminari ai quali hanno partecipato 1.056 persone; nell'ambito delle attività di ricollocazione sono state coinvolte attivamente 209 persone. Ci sono state 138 ricollocazioni di cui 12 a Tempo Indeterminato, 32 per un periodo >= a un anno; 93 per un periodo < a un anno; 1 con P. IVA.

Servizi Decentrati per il Lavoro

I due servizi sono collocati presso le Circoscrizioni 3 e 5; essi svolgono attività di accoglienza, informazione e consulenza, finalizzate al rafforzamento dell'autonomia individuale nella ricerca attiva di lavoro. Per la gestione di tali servizi gli operatori comunali sono affiancati, per le funzioni specialistiche, da soggetti accreditati nelle tematiche del lavoro, in grado di coadiuvare efficacemente l'operatore istituzionale, individuati mediante gare di evidenza pubblica. Nel corso del 2011 è stata espletata la gara per un nuovo affidamento, che è iniziato nel mese di aprile 2012. L'affidamento dei servizi è stato reso possibile attraverso dai fondi messi a disposizione dalla Provincia di Torino mediante il FSE, nell'ambito della costruzione della rete istituzionale integrata dei servizi per il lavoro oggetto della relativa Convenzione tra Città e Provincia di Torino.

Presso i due Servizi, nel corso del 2011, si sono registrati s più di 17.300 passaggi; relativamente alle attività di orientamento individuale e di gruppo: sono stati redatti 520 C.V., effettuate n. 473 consulenze; organizzati n. 19 seminari ai quali hanno partecipato 166 persone; i tirocini attivati sono stati n. 42.

Occup....ABILE

Nei primi mesi del 2012 si è avviato il "Progetto Occup....ABILE, uno degli interventi previsti in una specifica area del quartiere Barriera di Milano, oggetto di organici interventi di riqualificazione urbana nell'ambito del Programma Integrato di Sviluppo Urbano (PISU) nella quale sono presenti importanti problematiche connesse alla disoccupazione ed alla scarsità di capitale umano. Il progetto è stato cofinanziato nell'ambito del POR FESR 2007-2013 della Regione Piemonte, con il concorso di risorse comunitarie del FESR, dello Stato e della Regione Piemonte. Occup....ABILE è costituito da servizi e strumenti strettamente integrati per sostenere la qualificazione del capitale umano e favorire l'inserimento/reinserimento lavorativo della popolazione (italiana e straniera) residente nell'area interessata dal programma Urban2 Barriera, con particolare attenzione ai giovani. Occup....ABILE ha sede in Corso Palermo 122, presso la sede del Comitato Urban2; esso offre servizi di: accoglienza e prima informazione su temi relativi alla ricerca del lavoro; orientamento e consulenza per l'individuazione degli strumenti, delle opportunità e delle azioni da intraprendere per migliorare la propria occupabilità sul mercato del lavoro; consulenza, accompagnamento e supporto (attraverso la presa in carico) in percorsi personalizzati di occupabilità o di ricollocazione. Per facilitare l'inserimento lavorativo o la continuità lavorativa delle persone prese in carico il progetto prevede la possibilità di partecipazione a percorsi formativi e a tirocini formativi con borse lavoro. Occup....ABILE durerà tre anni; esso è gestito da operatori specializzati esterni scelti a seguito dell'espletamento di apposita gara ad evidenza pubblica

INFORMALAVORO - COMUNICAZIONE E PUBBLICHE RELAZIONI

Informalavoro

E' il periodico della Città di Torino, realizzato in collaborazione con la Provincia di Torino; nel corso del 2012 proseguirà l'attività editoriale con approfondimenti e rubriche che riguardano le principali novità del mercato del lavoro, con specifici focus sulla normativa, della formazione, delle professioni e della nuova imprenditorialità, per offrire a tutti coloro che sono in cerca di opportunità occupazionali e formative notizie aggiornate per orientarsi nel mondo del lavoro e per supportare gli operatori dei servizi di informazione attraverso uno strumento utile per lo svolgimento della loro attività di consulenza. Per l'anno 2012 è

prevista l'implementazione di Informalavoro online, presente sul sito web della Città di Torino, realizzato direttamente dalla redazione, con aggiornamenti settimanali relativi alle tematiche del mercato del lavoro e dello sviluppo; inoltre Informalavoro è presente su facebook con notizie e curiosità indirizzate prevalentemente a un target più giovane. E' prevista inoltre la pubblicazione dei Quaderni di Informalavoro, monografie legate ai temi del lavoro. Inoltre nel 2012, al fine di razionalizzazione stampa e distribuzione, in conseguenza dell'implementazione di Informalavoro online, si redigerà uno studio di fattibilità per ridurre il numero delle copie cartacee e distribuire tali copie a cura della Direzione Lavoro.

Comunicazione

Oltre alla consueta attività di front office che consiste nell'accoglienza, informazione e orientamento dei cittadini che si rivolgono al servizio, anche tramite il Numero Verde, per specifiche esigenze o per necessità più generali attinenti alle tematiche del lavoro, per l'anno 2012, articola ulteriormente la propria attività, in particolare per quanto attiene: collaborazione, con i vari servizi per l'organizzazione degli eventi e la promozione dei programmi direzionali attraverso campagne di comunicazione; informazioni su programmi e attività della Direzione Lavoro, nonché sulle iniziative, progetti, opportunità ed eventi presenti sul territorio cittadino e provinciale; informazioni relative alle possibilità offerte dal Progetto Reciproca Solidarietà e Lavoro Accessorio, finanziato alla Città dalla Compagnia di San Paolo; informazioni sui nuovi programmi di finanziamento e sviluppo dell'imprenditorialità; informazioni circa le attività complessive realizzate dalla Direzione, tramite Newsletter di comunicazione interna.

SERVIZIO SOSTENIBILITA' ENERGETICA

Responsabile: Ing. Filippo ROZZO

Descrizione del Programma e finalità da conseguire

Il Servizio Sostenibilità Energetica, con riferimento agli impianti tecnologici del patrimonio comunale, esternalizzati con affidamento ad IRIDE Servizi S.p.A., già AEM Torino S.p.A., svolge una serie continua di attività di controllo e di indirizzo, che mirano al conseguimento del risparmio energetico e allo svolgimento delle attività di coordinamento, verifica e controllo degli affidamenti, compreso il rilascio del benestare al pagamento delle fatture relativi a:

Gestione, manutenzione e installazione degli impianti elettrici e speciali e degli impianti termici e di condizionamento, relativamente a tutto il patrimonio immobiliare comunale;
Gestione, manutenzione ed installazione degli impianti di illuminazione pubblica e decorativa della Città;

Gestione e manutenzione degli impianti del nuovo Palazzo di Giustizia di Torino "Bruno Caccia".

Il Servizio intende mantenere nel tempo la programmazione e gli indirizzi orientati al conseguimento dei risparmi energetici e delle minori emissioni inquinanti, ed allo stesso tempo contribuire alla riduzione della spesa per le manutenzioni ed i rinnovi impiantistici, attraverso azioni di approvazione dei lavori, ridotti all'essenziale per il mantenimento degli impianti e con severe limitazioni al loro rinnovo.

Attività e servizi previsti

Il Servizio è competente, nello specifico, per tutte le attività tipiche di verifica e controllo dei lavori e degli adempimenti contrattuali, regolanti l'affidamento dei servizi tecnologici comunali, esternalizzati ad IRIDE Servizi S.p.A., negli immobili comunali, occupandosi, altresì, dei nuovi indirizzi di risparmio energetico e minori emissioni inquinanti, sviluppati in particolare attraverso il servizio di teleriscaldamento, gli impianti fotovoltaici, gli impianti di cogenerazione ed i rinnovi e gli adeguamenti tecnologici degli impianti.

Nell'ambito dei processi di normalizzazione, adeguamento e nuove installazioni degli impianti ed opere riferite ai servizi sopra richiamati, il Servizio riveste il ruolo di soggetto proponente, con l'approvazione in linea tecnica dei singoli progetti per conto della Città, come predisposti da IRIDE Servizi S.p.A. e approvati dal suo Direttore.

Tale ruolo viene attuato con operatività diverse, svincolato dalle procedure formali della Programma Triennale delle OO.PP. essendo, per convenzione, Iride Servizi la stazione appaltante dei lavori.

Fanno parte integrante delle attività di Istituto sopra definite le attività di interfaccia, con i preposti del Palazzo di Giustizia e dei Servizi Comunali, nei confronti di IRIDE Servizi S.p.a., nonché le attività di verifica e controllo tecnico delle realizzazioni dei servizi all'Amministrazione ed alla cittadinanza eseguite da IRIDE Servizi S.p.a.

Il Servizio si occupa quindi, nello specifico, della gestione delle richieste di nuovi interventi, dell'approvazione dei preventivi e dei programmi di lavoro presentati da Iride Servizi, della rispondenza dei servizi resi, della variazione di consistenza del patrimonio impiantistico immobiliare e della liquidazione dei corrispettivi relativi alle nuove realizzazioni, delle manutenzioni straordinarie ed ordinarie, sia pregresse che attuali, previste dalle convenzioni di affidamento, con il rilascio del visto di prestazione regolarmente eseguita sulle fatture.

In particolare, nell'ambito dell'obiettivo strategico della Città, mirato al conseguimento di risparmi energetici e riduzione di emissioni inquinanti nell'ambiente, il Servizio persegue l'azione di indirizzo delle scelte progettuali relative al rinnovo degli impianti, optando per soluzioni ad alta efficienza energetica e ottimizzazione dei costi di impianto, con successiva ricaduta sul contenimento dei costi di gestione, di manutenzione e sui consumi di energia elettrica e combustibili.

In particolare, per quanto riguarda l'illuminazione pubblica, tale azione è orientata sia nei confronti della progettazione interna ad IRIDE Servizi S.p.A., sia per la progettazione esterna curata da altri Enti o Settori della Civica Amministrazione in occasione di nuove realizzazioni connesse alla riqualificazione di aree di trasformazione urbana.

Il Settore costituisce, altresì, una normale interfaccia, sul piano operativo, unitamente alla Divisione Ambiente, per quanto attiene alle politiche energetiche assegnate all'Agenzia per l'Energia Ambiente, qualora queste si riverberino direttamente sul patrimonio comunale.

Per quanto attiene agli investimenti, i cui stanziamenti fanno capo direttamente alla competente Direzione Partecipazioni Comunali, la spesa prevista in stanziamento per il 2012, per le attività extra corrispettivo per i servizi, ammonta a complessivi 4.750.000,00 Euro, di cui:

Euro 250.000,00 per illuminazione pubblica;

Euro 2.250.000,00 per gli impianti elettrici e speciali;

Euro 2.250.000,00 per impianti termici;

SERVIZIO SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Responsabile: arch. Giuseppe PORTOLESE

Finalità da conseguire

Anche nel corso del 2012 il Servizio si occuperà dell'Energy Management degli edifici comunali, con la finalità di razionalizzare i consumi finali di energia primaria; della promozione di politiche volte al risparmio energetico e alla diffusione dell'energia prodotta da fonti rinnovabili; della gestione amministrativa del Progetto Metano, attivato dal Ministero dell'Ambiente, che prevede l'erogazione di incentivi per l'acquisto di vetture e veicoli commerciali e incentivi per l'implementazione di impianti di distribuzione del metano; della gestione amministrativa del Progetto regionale "Sistema Piemonte Idrogeno" che prevede il sostegno alla filiera della ricerca applicata sull'idrogeno; della gestione degli incentivi per l'installazione di pannelli solari fotovoltaici.

Attività significative 2012

Politiche Energetiche

Di seguito si riportano le attività più significative che saranno sviluppate nel corso del 2012:

Proseguiranno le attività di Energy Management sugli edifici comunali, con la finalità di razionalizzare i consumi di energia primaria.

Sarà avviata con la Regione Piemonte la rinegoziazione delle azioni previste dal PTI per le attività di Energy Management sugli edifici comunali, con la finalità di razionalizzare i consumi di energia primaria, attraverso la messa a punto di un sistema di gestione e monitoraggio, unitamente ad un piano operativo per l'individuazione degli interventi volti a migliorare l'efficienza energetica che preveda:

attività diagnostica sul parco edilizio per individuare gli edifici che necessitano con maggiore urgenza di interventi di riqualificazione energetica.

censimento delle utenze energetiche;

creazione di un archivio storico dei consumi e dei costi;

analisi delle bollette (elettriche, termiche ed idriche);

indagine energetica approfondita (audit energetico);

analisi dei rilievi effettuati e la valutazione dei costi-benefici dei possibili interventi;

ottimizzazione dei contratti di fornitura;

attività di supporto e consulenza a nuovi progetti di miglioramento dell'efficienza energetica e dell'installazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili;

sinergia con gli altri settori tecnici, in un'ottica di facility management (gestione strategica del patrimonio immobiliare strumentale e dei servizi dell'edificio, dello spazio e delle persone).

Partecipazione ai tavoli di lavoro per lo sviluppo del teleriscaldamento.

Redazione studi di fattibilità per la realizzazione di impianti fotovoltaici sulle coperture di edifici di proprietà comunale.

Partecipazione ai gruppi di lavoro in materia di opere e lavori pubblici per la revisione della Sezione 03 "Bioedilizia" del prezzario regionale.

Servizio di consulenza presso lo sportello ProgetTOenergia di Via Milano 2/c sui temi del risparmio energetico e dell'energia rinnovabile, rivolto a cittadini, professionisti ed imprese del settore.

Gestione dei fondi previsti dal Bando "Incentivi per installazione impianti fotovoltaici" stanziati nel 2009.

Partecipazione alle attività nell'ambito del Progetto Europeo SCI-NETWORK che si propone di creare una rete di autorità pubbliche finalizzata a favorire il confronto tecnico sul tema del sostegno all'innovazione tramite gli appalti nel settore dell'edilizia sostenibile. Partecipazione alle attività per affermare la candidatura di Torino all'iniziativa comunitaria Smart Cities, garantendo supporto attivo ai gruppi di lavoro specifici, volti all'elaborazione di proposte progettuali in risposta a specifici bandi comunitari in partnership con altre città dell'Unione Europea. Contributo alla definizione della strategia Torino Smart City, da definire congiuntamente agli attori pubblici e privati che operano sul territorio per la promozione di progetti innovativi volti a incrementare l'efficienza energetica, con particolare riguardo all'edilizia, alle reti energetiche smart e ai trasporti.

Rapporti con la Fondazione Torino Smart City per lo sviluppo seguenti progetti:

- Gestione Progetto "Piemonte Fotovoltaico"
- Gestione ProgetTO Energia: Sportello del cittadino per la sostenibilità ambientale
- PTI - Sostenibilità energetica come fattore di sviluppo: un piano per Torino
- Attività formative volte al risparmio energetico in collaborazione con l'OAT e l'OIT
- Controllo energetico pratiche edilizie
- Gestione applicazione "Variante Energetica dei sottotetti in deroga alla L.R. 21/98"
- Aggiornamento Allegato Energetico Ambientale.

Progetto Metano

In relazione alla Convenzione denominata "Progetto Metano", l'ufficio cura la gestione amministrativa degli accordi di programma promossi dal Ministero dell'Ambiente per la promozione dell'uso del metano per l'autotrazione nelle aree urbane, di cui il Comune di Torino è capofila. Gli accordi prevedono incentivi per l'acquisto di vetture e veicoli commerciali nuovi per gli operatori del Commercio e dell'Artigianato e incentivi per l'implementazione di impianti di distribuzione.

Nel corso del 2012 sono previste le seguenti attività di gestione del progetto:

Supporto tecnico-amministrativo alla Conferenza degli Assessori per convocazione, pubblicazione atti, rapporti con Comuni aderenti;

Informazioni e supporto a Comuni interessati all'adesione, Costruttori, Concessionari di veicoli a metano;

Coordinamento con Ministero per la gestione dei nuovi Accordi di Programma;

Rendicontazione erogazione incentivi al Ministero a fronte di finanziamenti di anni precedenti;

Le spese previste per le attività della convenzione "Progetto Metano" ammontano per l'anno 2012 a complessivi 10 milioni di Euro, interamente coperti da corrispondente entrata da parte del Ministero dell'Ambiente per erogazione degli incentivi ai soggetti aventi titolo.

Progetto Idrogeno

L'ufficio cura la gestione amministrativa del Progetto regionale "Sistema Piemonte Idrogeno" che prevede il sostegno, anche finanziario, alla filiera della ricerca applicata sull'idrogeno al fine di pervenire ad un polo regionale di riferimento sull'idrogeno in grado di raccordare le diverse iniziative e stimolarne l'ulteriore sviluppo, individuando come soggetto beneficiario dell'impegno delle risorse disponibili il Comune di Torino.

A seguito dell'approvazione da parte della Regione Piemonte del Bando diretto alla concessione di contributi in conto capitale a sostegno di progetti di ricerca industriale e/o di sviluppo sperimentale basati sull'utilizzo dell'idrogeno, l'ufficio si occuperà dell'attività

di controllo sulla regolarità delle rendicontazioni periodiche presentate dai soggetti attuatori relative a 3 nuovi progetti (Envipark e Politecnico) per 2,5 milioni di euro:

- HYSYPOWER: versione innovativa di fuel cell stack, power system applicazioni di back-up
- NANOSOFC: sviluppo nuova una cella a combustibile ad ossidi solidi
- MYTHO: sviluppo generatore di potenza elettrica a fuel cell per applicazioni di tipo veicolistico

Motivazioni delle scelte

L'attuale situazione di emergenza ambientale richiede azioni che rendano i cittadini e le istituzioni consapevoli dell'urgenza di cambiare comportamenti collettivi e stili di vita, attraverso l'incentivazione dell'uso del metano per autotrazione e dell'idrogeno, della promozione di iniziative volte al risparmio energetico e alla produzione e utilizzo dell'energia prodotta da fonti rinnovabili.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

DIR. CENTR. AMBIENTE SVIL. TERRIT. E LAV. - ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Legge di finanziamento e articolo
Stato	10.016.414,00	16.414,00	16.414,00	
Regione	1.179.200,00	1.179.200,00	1.179.200,00	
Provincia	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00	L.R. 55/84
Unione europea	49.240,00	49.240,00	49.240,00	
Cassa DD.PP. - Credito sportivo - Istituti di previdenza	0,00	0,00	0,00	
Altri indebitamenti (1)	16.000,00	0,00	0,00	
Altre entrate	31.713.532,00	20.050.000,00	20.050.000,00	
TOTALE (A)	44.174.386,00	22.494.854,00	22.494.854,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
diritti vari	1.452.020,00	1.473.800,00	1.495.907,00	
canoni	305.168,00	309.746,00	314.392,00	
interessi attivi	120.000,00	121.800,00	123.627,00	
proventi diversi	19.000,00	19.285,00	19.574,00	
TOTALE (B)	1.896.188,00	1.924.631,00	1.953.500,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
Risorse generali di parte corrente	218.149.565,00	230.131.717,00	234.514.871,00	
TOTALE (C)	218.149.565,00	230.131.717,00	234.514.871,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	264.220.139,00	254.551.202,00	258.963.225,00	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

DIR. CENTR. AMBIENTE SVIL. TERRIT.E LAV. - IMPIEGHI

Anno 2012								
Spesa Corrente			Spesa per investimento				Totale (a+b+c)	Valore percentuale sul totale
Consolidata		Di sviluppo						
Entità (a)	% su tot.	Entità (b)	% su tot.	Entità (c)	% su tot.			
231.218.664,00	87,51	26.475,00	0,01	32.975.000,00	12,48	264.220.139,00	14,39	

Anno 2013						
Spesa Corrente				Spesa per investimento		
Consolidata		Di sviluppo		Totale (a+b+c)		
Entità (a)	% su tot.	Entità (b)	% su tot.	Entità (c)	% su tot.	Valore percentuale sul totale
234.483.455,00	92,11	17.747,00	0,01	20.050.000,00	7,88	16,96
				254.551.202,00		

Anno 2014						
Spesa Corrente				Spesa per investimento		
Consolidata		Di sviluppo		Entità (c)	% su tot.	Totale (a+b+c)
Entità (a)	% su tot.	Entità (b)	% su tot.			
238.913.225,00	92,26	0,00	0,00	20.050.000,00	7,74	258.963.225,00
						17,98

PROGRAMMA N. 11

SEGRETARIO GENERALE

Responsabile: dott. M. PENASSO

La Segreteria Generale è stata ricostituita a seguito della riorganizzazione operata con la modifica del Regolamento di organizzazione decisa dalla Giunta Comunale con provvedimento del 21 dicembre 2004.

La Segreteria Generale fornisce servizi e svolge attività di supporto agli organi istituzionali, sia in termini consultivi sia operativi, articolandosi, al suo interno, nel Servizio Centrale Consiglio Comunale e nel Servizio Giunta.

SERVIZIO GIUNTA

Responsabile: dr.ssa Elisabetta BOVE

Finalità da conseguire

Il Servizio segue ed organizza l'attività istituzionale della Giunta Comunale, organizzandone le sedute, curando l'iter dei provvedimenti della medesima e supportando lo svolgimento delle funzioni istituzionali esterne, che comportano la necessità di presenza operativa in altre sedi nazionali o internazionali

Il Servizio cura inoltre l'attività legata alla nomina dei componenti negli Enti in cui il Comune è rappresentato.

Investimento

Il Servizio non dispone di fondi di investimento.

Erogazione di servizi di consumo

Il Servizio cura la spedizione della corrispondenza istituzionale della Città.

In particolare, il servizio di corrispondenza Universale Riservata e Transfrontaliera, regolato dal D.Lgs. 22 luglio 1999 n. 261 "Attuazione della direttiva 97/67/CEE concernente regole comuni per lo sviluppo del mercato interno dei servizi postali comunitari e per il miglioramento della qualità del servizio" è stata affidato in esito a procedura negoziata a Poste Italiane S.p.A., dal 1 gennaio 2010 al 30 giugno 2011. In attesa della definizione della normativa postale relativa al mercato nazionale, si provvederà a prorogare l'affidamento del servizio fino a dicembre 2012. Il servizio di Pubblicità Diretta Indirizzata all'interno del territorio della Città è stato affidato con procedura ristretta sempre a Poste Italiane per il triennio 2010 -2012. Entro la fine dell'anno si bandirà la nuova gara di appalto per il servizio postale.

Saranno comunque privilegiate anche nel 2012 le spese postali relative a indispensabili adempimenti di legge (Stato Civile, Anagrafe, Servizi tributari, atti giudiziari, procedure concorsuali, ecc.).

Proseguirà inoltre un'intensa attività di supporto ad altre Divisioni per il recupero di morosità pregresse mediante apposite notificazioni a mezzo postale dei relativi atti, in precedenza notificati da personale della Polizia Municipale.

Sarà curato il monitoraggio delle richieste di spedizione provenienti dai vari Servizi comunali, nell'ottica dell'efficacia e dell'efficienza.

I Servizi sono stati infatti invitati a limitare l'utilizzo del servizio postale solo nei casi di effettiva necessità, privilegiando sia le tipologie postali più economiche sia l'uso di posta elettronica, fax e consegna diretta a mezzo operatori agli indirizzi istituzionali della Città. Al fine di realizzare un risparmio di spesa, il Servizio, avvalendosi di personale assegnato nell'ambito dei Cantieri di lavoro, provvede anch'esso alla consegna diretta della posta dell'ente, indirizzata a Regione Piemonte, Provincia di Torino, Prefettura di Torino, Uffici Giudiziari nonché agli altri destinatari con sede nella zona centrale della Città.

L'articolazione ulteriore della spesa prevista per il 2012 nel Servizio è, per la massima parte, collegata alle quote associative e partecipazioni, in specie A.N.C.I., Lega Autonomie Locali, ecc.

Tale spesa è finalizzata all'arricchimento dell'azione del Comune nei più svariati settori di attività istituzionale e non, con prevedibili ricadute in termini di benefici alla cittadinanza stante il nesso indiretto esistente.

Si segnalano inoltre le incombenze legate alla gestione dell'attività di propaganda elettorale in vista di eventuali prossime consultazioni attraverso assegnazione degli spazi di affissione nonché luoghi per banchetti e comizi elettorali.

Le relative informazioni ed i documenti utili sono messi a disposizione nell'apposito ambiente dedicato alla Giunta Comunale nel sito internet della Città.

Si conferma lo stanziamento per Rimborsi Vari.

Il Servizio Giunta svolge anche attività di supporto, oltre che agli Amministratori, anche al Segretario Generale e agli altri Servizi dell'Amministrazione ed è pertanto indispensabile una strumentazione giuridica di consultazione informatica (banche dati di legislazione e giurisprudenza) e cartacea (con una dotazione minima di testi giuridici aggiornati).

Il Servizio Giunta si dedicherà alla pubblicazione sul sito Intracom della Città dei testi delle deliberazioni di Giunta e di Consiglio, nonché quelli delle determinazioni dirigenziali, non gestiti dal Motore di ricerca per gli anni '94-'95-'96-'97.

Nell'ambito alle competenze dell'Ufficio Nomine e in collaborazione con i Sistemi Informativi, si procederà alla realizzazione di un nuovo ambiente sul sito web della Città per la pubblicazione degli avvisi nomine, dei decreti di nomina e dei curricula presentati dai candidati, come previsto dalla nuovo Regolamento Nomine approvato con deliberazione del Consiglio Comunale del 22 dicembre 2011 n.mecc. 2011 05182/002.

Risorse strumentali da utilizzare

Consuete attrezzature d'ufficio e strumenti informatici, che dovranno essere parzialmente rinnovati.

Il software a servizio della Giunta Comunale è in via di costante perfezionamento ed adattamento alle esigenze d'ufficio.

Si proseguirà, in collaborazione con CSI e Sistemi Informativi, nell'implementazione dell'applicativo ATTI AMMINISTRATIVI per l'inserimento di tutti gli allegati di

deliberazioni e determinazioni nel sistema e per la loro pubblicazione all'Albo Pretorio on line.

Risorse umane da impiegare

n.	1	Dirigente
n.	1	R.U.A. in P.O.
n.	1	Responsabile Socio_Cult.
n.	2	Responsabile Serv. Comunic.
n.	30	Responsabile Amministrativo (di cui n. 2 p.t.)
n.	1	Assistente sociale
n.	51	Istruttori Amm.vi (di cui n. 3 p.t.)
n.	1	Animatore Culturale
n.	1	Assistente Culturale
n.	10	Assistenti Amm.vi
n.	1	Assistente Tecnico
n.	14	Assistente Serv. Generali (di cui n. 1 p.t.)
n.	1	Assistenti Sorv. Patrimoniale
n.	27	Collaboratori di Staff

Motivazione delle scelte

Le scelte effettuate sono volte:

- ad una corretta attività di supporto al Sindaco e alla Giunta Comunale ed al Segretario Generale;
- ad un corretto flusso informativo interno;
- alla trasparenza degli atti amministrativi adottati dalla Città;
- ad una corretta attività di gestione del servizio di notifica al cittadino degli atti giudiziari depositati ai sensi di legge presso la “casa comunale”;
- al contenimento dei costi degli invii postali dell'Amministrazione;
- ad una corretta attività di auto mantenimento.

SERVIZIO CENTRALE CONTRATTI APPALTI ED ECONOMATO

Responsabile: dr.ssa Mariangela ROSSATO

Il Servizio Centrale cura l'attività contrattuale generale del Comune e delle Circoscrizioni, tenendo il repertorio degli atti della Città; ad esso compete l'aggiudicazione delle gare d'appalto per lavori, forniture e servizi e la formalizzazione dei contratti e convenzioni.

Obiettivo caratteristico del 2012 sarà la partecipazione alle operazioni legate al piano di liberalizzazione dei servizi pubblici locali e segnatamente la dismissione di quote azionarie delle Società Sagat e G.T.T., oltre all'esternalizzazione dei servizi ambientali, operazioni tutte da avviare e concludere entro la fine dell'anno.

Per lo svolgimento dell'attività non è previsto il ricorso ad incarichi esterni.

SETTORE APPALTI DI LAVORI PUBBLICI

Responsabile Dr.ssa Magda IGUERA

SETTORE AFFARI GENERALI NORMATIVE – FORNITURE E SERVIZI

Responsabile Dr. Flavio ROUX

Finalità da conseguire

Ai due settori Appalti, è demandata la gestione delle procedure di scelta del contraente e la cura dei numerosi adempimenti connessi alla stipulazione dei contratti, e cioè i procedimenti pubblici delle gare d'appalto di lavori, incarichi professionali, servizi tecnici, subappalti (Settore Appalti di Lavori Pubblici) e di forniture, servizi, aste attive (Settore Affari Generali Normative – Forniture e Servizi). In relazione a dette procedure entrambi i settori curano la pubblicazione dei bandi, l'iter procedurale di gara ed il perfezionamento contrattuale. In particolare i Settori procedono, in osservanza del D.Lgs 53/2010, alla stesura e sottoscrizione dei contratti da stipularsi fra la Città e gli appaltatori a seguito di ciascuna aggiudicazione. Detta stipulazione compete, a norma del vigente regolamento comunale per la disciplina dei contratti, al Direttore e ai Dirigenti del Servizio Centrale Contratti, Appalti ed Economato ovvero su delega del Direttore del Servizio, ad altro Dirigente comunale.

Gli stessi collaborano con i settori tecnici ed amministrativi alla predisposizione dei documenti necessari per l'espletamento delle gare (quali capitolato, schema di contratto ecc).

I Dirigenti ed i funzionari partecipano, inoltre, rispettivamente in qualità di presidente e componenti alle commissioni pubbliche delle gare d'appalto, come previsto dal vigente regolamento comunale dei contratti.

I Settori inoltre, predispongono memorie istruttorie, relazioni e documentazione in riferimento alla gestione del contenzioso, collaborando in ciò con l'Avvocatura Comunale.

Investimento

I Settori non dispongono di fondi d'investimento.

Erogazione di servizi di consumo

Le gare d'Appalto comportano un anticipo di spese di gara che vengono successivamente rimborsate dagli aggiudicatari contraenti. Tale attività comporta inoltre l'introito dei diritti di segreteria, in misura media di circa € 300.000,00.

I Settori forniscono, inoltre, il servizio di consulenza giuridica a tutti gli uffici comunali in tema di aggiudicazioni, il cui valore economico corrisponde al risparmio conseguito dai Settori destinatari del servizio corrispondente a tale consulenza.

Risorse strumentali da utilizzare

N. 8 (per il Settore Appalti LL.PP.) e n.14 (per il Settore Affari Generali Normative – Forniture e Servizi) personal computer per la gestione informatizzata dei procedimenti e per l'utilizzo della banca dati delle gare d'appalto denominata "Anagrafe Appalti".

Abbonamenti a riviste giuridiche e raccolte normative per l'indispensabile costante aggiornamento dei procedimenti e per il servizio di consulenze interno.

Risorse umane impegnate

Settore Affari Generali Normative – Forniture e Servizi

- n. 1 Dirigente
- n. 1 Responsabili Amm.vi P.O.
- n. 4 Responsabili Amm.vi
- n. 8 Istruttori (di cui 2 P.T.)
- n. 1 Assistente Culturale (di cui 1 P.T.)
- n. 1 Assistente Servizi Generali

Settore Appalti Lavori Pubblici

- n. 1 Dirigente
- n. 1 Responsabile Amministrativo P.O
- n. 3 Responsabili Amm.vi
- n. 2 Istruttori

Motivazione delle scelte

Per quanto riguarda l'attività ordinaria, obiettivo prioritario sarà mantenere un sufficiente standard di qualità e tempi nello svolgimento dell'attività istituzionale in considerazione degli aggravii procedimentali connessi con le continue modifiche normative e con la contingente complessa situazione degli appalti comunali, ed in armonia con il processo in atto di trasformazione e rinnovamento della Pubblica Amministrazione. A tale proposito si rammenta la necessità, a seguito dell'entrata in vigore del D.lgs 53/2010 e del D. Lgs. 52/2012, di addivenire alla stipulazione di un formale contratto nel quale siano regolati i rapporti obbligatori fra la Città e gli appaltatori che comporta, inevitabilmente, un aggravio delle procedure di aggiudicazione.

L'attuazione del Decreto-legge 5/2012 (convertito con la Legge 35/2012), in materia di semplificazione amministrativa e decertificazione, pone nuovi oneri in capo alle stazioni appaltanti in quanto spetta ora ad esse accertare le dichiarazioni ed i requisiti dei concorrenti delle gare d'appalto e dei contraenti che sottoscrivono i contratti con la Città, acquisendo direttamente dalle altre amministrazioni pubbliche di volta in volta interessate le informazioni ed attestazioni.

E' inoltre prevista, in favore delle imprese, l'aggiornamento della modulistica e documentazione, già inserita nel sito internet, per agevolare la partecipazione alle gare d'appalto e l'approfondimento delle tematiche relative all'utilizzo delle forme di partnership pubblico – privato.

La partecipazione all'Osservatorio comunale appalti, alla Commissione per la legalità e l'attività di formazione ed aggiornamento giuridico e normativo in favore di tutti i Settori comunali connotano ulteriormente l'attività istituzionale corrente dei Settori.

SETTORE CONTRATTI

Responsabile dr. Giuseppe BIANCIOTTO

Finalità da conseguire

Ad esso è demandata l'attività convenzionale e contrattuale in genere, sia di tipo pubblicistico-amministrativo sia di tipo privatistico.

Tale attività è svolta:

- attraverso interventi tipici del diritto pubblico, come le convenzioni urbanistiche, che danno il via a operazioni di trasformazione e riqualificazione del territorio, e le concessioni di immobili pubblici, che rivitalizzano il patrimonio comunale rendendo disponibili ai cittadini strutture ed edifici pubblici non utilizzati per fini istituzionali o improduttivi o che, comunque, non è opportuno utilizzare per l'insostenibilità della gestione da parte del bilancio pubblico;
- attraverso vendite, acquisti, affitti attivi e passivi di diritto privato, per rispondere ad esigenze della cittadinanza (es: acquisizione di alloggi per edilizia residenziale pubblica) o per finalità di buona amministrazione (dismissioni di immobili non strategici per reperire risorse da destinare ad investimenti).

Il Settore si occupa anche degli atti di accettazione di donazione e lasciti testamentari da parte dei cittadini: le risorse introitate per questi ultimi sono in genere impegnate a favore del Settore socio-assistenziale. L'attività del Settore comprende anche un'attività consultiva in materia contrattuale in favore di tutti gli uffici comunali e delle controparti contrattuali (cittadini, istituzioni ed Enti) nonché un'attività continua di confronto con professionisti esterni.

Investimento

Il Settore non dispone di fondi d'investimento.

Erogazione di servizi di consumo

La spesa corrente del Settore ammonta globalmente a € 283.025,00.

In particolare l'attività contrattuale del Settore comporta la previsione di spese obbligatorie per legge (bollo, registro e onorari per atti) che per l'esercizio 2012 sono quantificate in € 237.155,00; l'attività stessa comporta per contro anche un'entrata per i diritti di segreteria, la cui previsione viene prudenzialmente stimata in € 220.000,00.

L'attività relativa all'eredità, legati e donazioni comporta un'ulteriore risorsa, per la quale è ovviamente possibile solo una stima presuntiva ed un'indicazione di minima, in quanto condizionata dall'imprevedibile liberalità dei cittadini.

Risorse strumentali da utilizzare

N. 18 personal computer.

Pubblicazioni giuridiche e repertori giurisprudenziali per l'indispensabile costante aggiornamento e il servizio di consulenza interno/esterno.

Risorse umane da impiegare

- n. 1 Dirigente
- n. 9 Responsabili Amm.vi (di cui 2 P.O.)
- n. 1 Responsabile tecnico
- n. 6 Istruttori (di cui 3 part-time)
- n. 1 Esecutore servizi generali

Motivazione delle scelte

In considerazione del sempre maggiore coinvolgimento del Settore nella fase istruttoria del procedimento a contrarre – sotto forma di richieste di pareri e consulenze precontrattuali, anche via e-mail e telefoniche – e della complessità delle pratiche, obiettivo prioritario sarà quello di mantenere gli attuali standard di produttività e di qualità.

Al Settore sarà richiesto, nel corso del 2012, un impegno straordinario per portare a compimento le operazioni di Edilizia residenziale pubblica rispettivamente di alienazione di alloggi e box (circa 140 contratti) e di acquisto di alloggi e box da destinare a locazione (56 atti), le vendite successive alle aste immobiliari della Direzione Patrimonio, importanti convenzioni urbanistiche e di parcheggi, oltre a varie operazioni straordinarie legate alla particolare situazione di trasformazione della Città.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

SEGRETARIO GENERALE - ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Legge di finanziamento e articolo
Stato	4.871,00	4.871,00	4.871,00	
Regione	0,00	0,00	0,00	
Provincia	0,00	0,00	0,00	
Unione europea	0,00	0,00	0,00	
Cassa DD.PP. - Credito sportivo - Istituti di previdenza	0,00	0,00	0,00	
Altri indebitamenti (1)	0,00	0,00	0,00	
Altre entrate	500.000,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	504.871,00	4.871,00	4.871,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
diritti di segreteria	220.000,00	223.300,00	226.650,00	
vari	10.210,00	10.363,00	10.519,00	
TOTALE (B)	230.210,00	233.663,00	237.169,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
Risorse generali di parte corrente	9.444.860,00	9.879.560,00	9.727.243,00	
TOTALE (C)	9.444.860,00	9.879.560,00	9.727.243,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	10.179.941,00	10.118.094,00	9.969.283,00	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

SEGRETARIO GENERALE - IMPIEGHI

Anno 2012								
Spesa Corrente			Spesa per investimento				Totale (a+b+c)	Valore percentuale sul totale
Consolidata		Di sviluppo						
Entità (a)	% su tot.	Entità (b)	% su tot.	Entità (c)	% su tot.			
10.179.941,00	100,00		0,00		0,00	10.179.941,00	0,55	

Anno 2013						
Spesa Corrente				Spesa per investimento		
Consolidata		Di sviluppo		Totale (a+b+c)		
Entità (a)	% su tot.	Entità (b)	% su tot.	Entità (c)	% su tot.	Valore percentuale sul totale
10.118.094,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,67
				10.118.094,00		

Anno 2014							
Spesa Corrente			Spesa per investimento				
Consolidata		Di sviluppo				Totale (a+b+c)	Valore percentuale sul totale
Entità (a)	% su tot.	Entità (b)	% su tot.	Entità (c)	% su tot.		
9.969.283,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	9.969.283,00	0,69

PROGRAMMA N. 12

SERVIZIO CENTRALE CONSIGLIO COMUNALE

Responsabile: dott.ssa C. PICCOLINI

Finalità da conseguire

Il progetto è finalizzato a compiti riconducibili in estrema sintesi al complesso di attività miranti al funzionamento ed all'assistenza al Consiglio Comunale ed alle sue articolazioni nonché al Presidente del Consiglio ed al Segretario Generale, e provvede alle incombenze connesse all'attività deliberativa ed alla realizzazione delle manifestazioni e delle iniziative promosse dalla Presidenza del Consiglio Comunale nonché agli adempimenti relativi allo status degli amministratori.

Tutela i diritti di partecipazione dei cittadini alla vita politico-amministrativa del Consiglio Comunale garantendo l'accesso agli atti tramite apposito ufficio che opera anche per l'utenza interna (altri settori) e svolge assistenza alla Commissione comunale di Vigilanza sull'attuazione dei diritti di partecipazione e di accesso.

Provvede inoltre a fornire attività di consulenza giuridico-normativa e pareri agli organi collegiali di riferimento.

Cura l'attività di informazione verso i media attraverso comunicati e conferenze stampa e la realizzazione della pubblicazione del periodico del Consiglio Comunale.

Il progetto svolge inoltre i compiti di raccordo con l'Agenzia per i Servizi Pubblici Locali, organismo statutario e strumento organizzativo del Consiglio Comunale per l'attuazione delle funzioni di indirizzo e controllo con riferimento ai servizi pubblici locali.

Nel 2011 il Servizio ha conseguito la Certificazione di Qualità ISO 9001/UNI EN ISO9001:2008 per i processi di lavoro che, con la gestione informatizzata delle sedute consiliari e di commissione, accompagnano l'atto amministrativo dalla nascita fino alla definitiva pubblicazione sul sito internet insieme ai verbali delle sedute consiliari e al resoconto di quelle delle commissioni. Nell'anno 2012 proseguiranno gli adempimenti richiesti dal sistema qualità, volto al costante miglioramento.

Le finalità del progetto sono perseguite attraverso la fissazione di obiettivi affidati alla Direzione ed ai Servizi in cui si articola il Servizio Centrale, con la disponibilità di n. 105 risorse umane.

DIREZIONE

Responsabile: Dott.ssa Carla PICCOLINI

Finalità da conseguire

La Direzione del Servizio oltre ai normali compiti di programmazione, coordinamento e controllo svolge il ruolo di Vicesegretario generale e quindi funzioni di supplenza del Segretario Generale per la verbalizzazione delle sedute di gara, di Giunta e Consiglio, nei

casi di assenza o contestualità di impegni, coadiuvandolo altresì nelle funzioni consultive di assistenza agli organi istituzionali.

Ha inoltre la gestione amministrativa delle risorse umane e del protocollo nonché degli adempimenti in materia di protezione dei dati personali e di accesso agli atti.

Fanno capo alla direzione le segreterie del Presidente e Vicepresidente del Consiglio comunale.

Erogazione di servizi di consumo

Fin dal 2010 la Direzione ha progettato, sperimentato e poi messo in atto un processo di dematerializzazione della corrispondenza relativa alla gestione delle risorse umane, volto a razionalizzare e monitorare i consumi delle risorse cartacee legati al budget assegnato. L'obiettivo del dimezzamento della veicolazione cartacea di tali documenti - pienamente raggiunto nel 2011 - consente ora di proiettarci, nel 2012, verso l'azzeramento di tali invii dematerializzando così l'intero processo.

Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali utilizzate sono costituite dalle consuete attrezzature d'ufficio, implementate alla fine del 2011 dalla fornitura di alcuni scanner che consentiranno l'attuazione dei processi di dematerializzazione dei documenti.

Risorse umane da impiegare

Saranno impiegate n. 15 risorse umane appartenenti, oltre al Direttore e al responsabile amministrativo in posizione organizzativa, ai seguenti profili professionali: responsabili amministrativi, istruttori amministrativi e assistenti amministrativi.

Motivazione delle scelte

Con le scelte effettuate si intende:

- attuare le attività e le politiche del personale a livello del Servizio Centrale;
- garantire adeguati adempimenti in materia di protezione dei dati personali;
- incrementare l'utilizzo di procedure digitali per la progressiva riduzione della veicolazione dei documenti cartacei.

SERVIZIO PROCESSO DELIBERATIVO E AGENZIA PER I SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Finalità da conseguire

L'art. 38 comma 3 del TUEL 267/2000 prevede che il Consiglio Comunale sia l'organo di indirizzo e controllo politico-amministrativo e sia dotato di autonomia funzionale e organizzativa. Inoltre, sempre lo stesso articolo, afferma che con norme regolamentari i comuni debbono fissare le modalità per fornire ai Consigli servizi, attrezzature e risorse finanziarie.

Il Servizio opera pertanto quale struttura apposita per il funzionamento del Consiglio Comunale fornendo supporto alla sua attività in tutte le sue articolazioni: Presidenza, Conferenza dei Capigruppo, Commissioni, Gruppi consiliari.

Il Servizio gestisce inoltre il Centro di Documentazione per amministratori e dirigenti.

Inoltre, a seguito del recente processo di riorganizzazione della struttura organizzativa, al Servizio afferiscono ora anche le competenze inerenti l'Agenzia per i Servizi Pubblici Locali.

L'Agenzia per i Servizi Pubblici Locali, ai sensi dell'art. 81 dello Statuto della Città, è costituita dal Consiglio Comunale quale suo strumento per l'esercizio delle funzioni di indirizzo, di controllo e di sindacato ispettivo sui servizi pubblici locali.

L'Agenzia è dotata di piena autonomia di giudizio e di valutazione, esprime una particolare competenza in merito ai servizi pubblici locali aventi rilevanza economica e opera interloquendo in particolare con la Conferenza dei Capigruppo della Città, la quale:

- presenta al Consiglio Comunale i candidati eleggibili nella Commissione Amministratrice;
- approva il programma di attività e il bilancio annuale dell'Agenzia stessa – individuando all'interno del documento di programmazione delle risorse finanziarie per il Consiglio (art. 27 del Regolamento del Consiglio Comunale) un budget annuale dedicato – e verifica il rendiconto annuale;
- approva i regolamenti interni e il codice etico.

Erogazione di servizi di consumo

Nell'esercizio 2012 il Servizio opererà per coordinare l'attività del Consiglio Comunale mediante lo svolgimento dei seguenti adempimenti:

- predisposizione ed invio ai Consiglieri comunali della convocazione e dell'ordine del giorno del Consiglio Comunale, della Conferenza dei Capigruppo e delle Commissioni Consiliari ed assistenza alle relative sedute;
- collaborazione con gli uffici competenti durante l'iter di adozione dei provvedimenti e cura dell'iter previsto successivamente alla loro approvazione;
- predisposizione del verbale delle adunanze consiliari;
- attività di supporto tecnico in fase di costituzione, ed assistenza alla Commissione Consiliare Speciale per la promozione della cultura della legalità e del contrasto dei fenomeni mafiosi;
- coordinamento del personale delle segreterie dei Gruppi Consiliari, anche esercitando l'attività di controllo delle spese effettuate con i fondi previsti dall'articolo 30 del Regolamento del Consiglio Comunale;
- assistenza ai Consiglieri Comunali nello svolgimento della loro attività politico-amministrativa, fornendo le consulenze e la documentazione richieste;
- garanzia di una sempre maggiore informazione alla cittadinanza in merito alle attività che il Consiglio Comunale e le sue articolazioni svolgono, prestando particolare attenzione all'aggiornamento ed alla revisione delle informazioni fornite con la gestione delle pagine web del Consiglio Comunale.

L'erogazione dei servizi sopra descritti sarà supportata dalle numerose innovazioni organizzative che il Servizio ha posto in essere negli esercizi precedenti e che saranno ulteriormente implementate.

Per quanto concerne l'Agenzia per i Servizi Pubblici Locali, essa ha quali sue specifiche competenze quelle enunciate dall'art. 81 dello Statuto della Città, dagli art. 34, 35, 71, 78 e 80 del Regolamento del Consiglio Comunale e dagli art. 3 e 4 dello Statuto dell'Agenzia medesima.

Tali competenze possono essere così sintetizzate, a titolo esemplificativo:

- in generale: effettuare ogni indagine, ricerca, studio, attività che possa essere utile al Consiglio Comunale per l'esercizio delle sue funzioni di indirizzo, di controllo e di sindacato ispettivo sui servizi pubblici locali;

- in particolare e a mero titolo esemplificativo:
 - ✓ svolgere attività di informazione ed approfondimento normativo, dottrinario e giurisprudenziale in materia di servizi pubblici;
 - ✓ studiare l'evoluzione dei servizi al fine di proporre modifiche migliorative delle condizioni tecniche, giuridiche o economiche relative all'erogazione dei medesimi;
 - ✓ valutare la conformità delle carte di qualità dei servizi predisposte dai singoli soggetti erogatori dei servizi pubblici locali a quanto previsto dalle norme in materia, dagli indirizzi del Consiglio Comunale e dalle best practice per servizi equivalenti;
 - ✓ proporre al Consiglio Comunale clausole tipo o modifiche di clausole di atti concessori e di altro tipo di affidamenti o autorizzazioni, convenzioni, contratti di servizio e delle caratteristiche e dei parametri quantitativi e/o qualitativi dei servizi da erogare;
 - ✓ indicare modalità tecniche non vincolanti di redazione dei bilanci da parte dei soggetti che svolgono servizi pubblici locali;
 - ✓ svolgere compiti di ispezione e di vigilanza sui contratti di servizio stipulati oggetto di parere anche al fine di operare un controllo concomitante da parte del Consiglio Comunale sulle eventuali inadempienze e proporre le possibili sanzioni;
 - ✓ assicurare la più ampia pubblicità delle condizioni di erogazione dei servizi.

Ulteriori funzioni possono essere attribuite all'Agenzia con apposita deliberazione del Consiglio Comunale

L'Agenzia può inoltre svolgere le sue funzioni anche nell'interesse di altri enti pubblici, previa stipulazione di apposita convenzione, preventivamente approvata dalla Conferenza dei Capigruppo.

Nel 2012 l'attività dell'Agenzia sarà presumibilmente caratterizzata dall'insediamento della nuova Commissione amministratrice - con mandato temporalmente collegato a quello del Consiglio Comunale - che predisporrà il piano strategico pluriennale e approverà la programmazione annuale delle attività ordinarie. Senza anticipare i contenuti più prospettici delle iniziative, riservati a un organismo non ancora insediato, l'attività dell'Agenzia per l'anno 2012 verterà sui seguenti punti, comunque previsti dallo Statuto della Città o necessitati dalle circostanze:

1. predisposizione della relazione tecnico - finanziaria e sull'operatività dei soggetti concessionari attraverso i quali sono gestiti i servizi pubblici locali, da consegnare ai Consiglieri Comunali, ed oggetto di discussione all'interno della sessione programmatica e dei bilanci preventivi, ai sensi dell'art. 39, comma 7, dello Statuto della Città. La relazione suddetta conterrà, oltre alla tradizionale analisi dei bilanci, da sempre incentrata su dati contabili e gestionali, ulteriori elementi descrittivi della quantità e della qualità del servizio erogato, che offrono la possibilità di analizzare il rapporto costi/benefici dell'erogazione dei servizi dal punto di vista del cittadino/utente;
2. erogazione dei pareri eventualmente richiesti Consiglio Comunale e dalle sue articolazioni, approvati dalla Commissione amministratrice;
3. servizi di ricerca e documentazione e organizzazione di incontri, rivolti innanzitutto ai consiglieri e agli altri organi del comune, su richiesta degli stessi, in merito agli scenari dei servizi pubblici locali e sui nuovi compiti regolatori che i consigli comunali dovranno assumere in seguito all'entrata in vigore della riforma portata dall'esito del referendum abrogativo e dall'entrata in vigore del d.l. 138/2011, convertito con l. 148/2011, e successive modifiche;

4. aggiornamento permanente dei modelli dei contratti di servizio proposti dall'Agenzia nel 2009, il cui contenuto è stato sostanzialmente recepito e tradotto in indirizzi del Consiglio comunale con deliberazione n. 92/2010;
5. verifica del progetto di monitoraggio dei tempi di riparazione dei guasti agli impianti di illuminazione pubblica e semaforici, in collaborazione con le Circoscrizioni e IRIDE Servizi, nonché di quello relativo all'igiene ambientale, in collaborazione con la Divisione Ambiente e le Circoscrizioni e in accordo con AMIAT, e decisioni in merito alle possibilità di inaugurare un sistema permanente di monitoraggi su taluni aspetti dei servizi pubblici locali.

Informatizzazione del Servizio

L'informatizzazione del Servizio, già caratterizzata da un elevato numero di applicazioni condivise e necessarie alla gestione della banca dati, sarà ulteriormente implementata con la realizzazione, in economia, di nuovi moduli software finalizzati a migliorare l'offerta informativa verso l'utenza esterna ed a fornire ai consiglieri strumenti utili per espletare al meglio il loro mandato.

Per quanto riguarda il primo aspetto si segnalano in particolare i seguenti due interventi:

1. con la finalità di rendere più trasparente e aperta l'attività dell'Amministrazione, sarà predisposto il software per consentire, attraverso la disciplina "open data", il prelevamento dei dati in formato *.csv che consente agli utilizzatori di aggregare autonomamente le informazioni.
2. Per dare attuazione alla specifica mozione approvata dal Consiglio Comunale, sarà predisposta sul sito internet la trasmissione in streaming audio delle sedute svolte dalle Commissioni Consiliari.

Per agevolare l'attività dei consiglieri, sarà svolta una indagine di customer satisfaction sulla fruibilità delle informazioni presenti nel sito internet del Consiglio Comunale, in esito alla quale si avranno gli elementi per focalizzare l'attenzione su aspetti ritenuti critici.

Sarà studiata la fattibilità di un sistema di comunicazione, sul modello della newsletter, volto a suggerire il migliore utilizzo delle informazioni presenti sul sito ed a presentare le nuove applicazioni che arricchiscono il sistema. Tra queste si segnala una procedura, la cui fase di studio è in avvio, dedicata ad un sistema di gestione delle interpellanze che consenta, attraverso l'interazione diretta dei gruppi consiliari, la programmazione della loro discussione in Aula.

Certificazione di qualità

Il Servizio, in coerenza con la politica avviata da alcuni anni dalla Città di Torino, ha conseguito nel 2011 la certificazione internazionale ISO 9001 per le procedure gestionali che trattano l'atto amministrativo dalla sua nascita fino alla pubblicazione sul sito internet.

L'ottenimento della certificazione ISO 9001 impegnerà il Servizio ad assicurare il mantenimento ed a migliorare i livelli di qualità dei processi certificati mediante:

- un sistema di miglioramento continuo, in cui gli operatori a contatto con l'utente possano contribuire all'innalzamento degli standard di qualità forniti, attraverso proposte innovative e la valorizzazione costante dell'esperienza;
- una dirigenza impegnata, insieme con i collaboratori, a perseguire il miglioramento del servizio al cittadino.

Consolidamento di programmi

Continuerà l'attività di tuning delle procedure di predisposizione dei verbali, volte ad ottimizzare i tempi di correzione.

Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali utilizzate sono costituite dalle consuete attrezzature d'ufficio nonché:

- dal sistema di votazione elettronica;
- da un server appositamente dedicato e gestito direttamente dal Servizio (virtual machine VMware) su cui sono installati, tra le altre cose, il database relazionale del Consiglio Comunale, le applicazioni per la gestione delle sedute (Consiglio e Commissioni), delle presenze con la relativa contabilità degli emolumenti spettanti, della gestione delle spese dei gruppi consiliari nonché il motore di ricerca che gestisce la consultazione dei dati on line.

Sono presenti inoltre vari ambienti condivisi che migliorano la comunicazione tra gli uffici ed eliminano la ridondanza dei dati.

Le postazioni informatiche individuali ormai obsolete, necessiterebbero di sostituzione; per consentirne la continuità di utilizzo è stato necessario riscrivere il software gestionale con un linguaggio la cui logica è orientata al server e non all'elaborazione locale; per quanto invece concerne il server, è stato chiesto di poter disporre di un sistema più performante in grado di supportare il sempre crescente carico di lavoro e soddisfare l'accesso online degli utenti.

Al fine di poter disporre di un sistema più performante in grado di supportare il sempre crescente carico di lavoro e soddisfare l'accesso online degli utenti, il server sarà "migrato" nella server farm presso il CSI Piemonte, ferma restando, a cura del Settore, la gestione del software e della banca dati.

Si dovrà inoltre procedere alla sostituzione della stampante/fotocopiatrice di rete in uso presso l'Agenzia dei Servizi Pubblici Locali, ormai ampiamente ammortizzata dopo circa dieci anni di attività e un milione di copie prodotte.

Risorse umane da impiegare

Saranno impiegate n. 61 risorse umane appartenenti, oltre al Dirigente, ai seguenti profili professionali: responsabili amministrativi (di cui 7 in posizione organizzativa), istruttori amministrativi, assistenti amministrativi.

Risorse esterne da impiegare

Per quanto concerne l'Agenzia per i Servizi pubblici locali, il Regolamento interno della stessa prevede all'art. 7, comma 5, che: "Per obiettivi specifici e con contratto a tempo determinato, l'Agenzia, nel rispetto della normativa prevista per gli enti locali, può avvalersi di collaborazioni esterne e ad alto contenuto professionale, nonché di altro personale".

L'Agenzia pertanto, per svolgere con efficacia i suoi compiti, ha finora ritenuto di avvalersi della collaborazione di soggetti esterni caratterizzati da evidente imparzialità e terzietà, nonché alta e specifica qualificazione rispetto ai temi oggetto di indagine (Politecnico, Università, altre collaborazioni specialistiche).

Tali rapporti, tutti scaduti o di prossima cessazione, non potranno essere rinnovati per gli anni successivi, vuoi perché frenati dalle norme di finanza pubblica vigenti, vuoi per l'ingente contrazione delle risorse economiche disponibili. L'Agenzia sarà quindi impegnata nella ricerca di nuove forme di collaborazione con soggetti che possano prestare sufficienti garanzie di imparzialità, professionalità e capacità, pur all'interno di un quadro economico estremamente contenuto. Per esempio: valorizzando gruppi di ricerca che vedano la partecipazione di dottorandi, cercando di coordinare committenti diversi di ricerche aventi ambiti parzialmente sovrapponibili al fine di convogliare e ottimizzare l'uso delle risorse complessive, rivisitando integralmente contenuti e modalità di redazione

dei rapporti, verificando le condizioni per la gestione associata di alcune attività con comuni o altri enti interessati a ricevere i servizi dell'Agenzia, senza doversi dotare di strutture e competenze propri.

Motivazione delle scelte

Le scelte operate sono volte a raggiungere i seguenti obiettivi:

- garantire procedure veloci e flessibili, e contemporaneamente assicurare un efficiente supporto giuridico ed amministrativo all'attività dell'organo collegiale e delle sue articolazioni e del Segretario generale;
- fornire assistenza alla Presidenza del Consiglio Comunale;
- garantire assistenza ai Consiglieri Comunali nello svolgimento della loro attività politico - amministrativa;
- contenere i costi operativi con graduale migrazione verso la forma digitale della documentazione attualmente prodotta su supporto cartaceo;
- comunicare in tempi rapidi agli altri Settori dell'Amministrazione informazioni e dati richiesti sull'attività del Consiglio ovvero pubblicazione on line delle informazioni affinché siano autonomamente acquisite dagli altri settori;
- garantire ed implementare l'informazione sull'attività e sulle iniziative del Consiglio Comunale, promuovendo l'avvicinamento dei cittadini alle istituzioni;
- promuovere per l'utenza interna l'utilizzazione appropriata del Centro di documentazione.

SERVIZIO INIZIATIVE ISTITUZIONALI

Responsabile: Dott.ssa Lucia MINA

Finalità da conseguire

Il Servizio Iniziative Istituzionali svolge la sua attività articolandola su tre filoni principali, in linea a quanto stabilito dallo Statuto della Città e dal Regolamento del Consiglio Comunale:

1. Gestione dell'organizzazione delle manifestazioni e delle iniziative istituzionali della Presidenza che prevede l'indizione di eventi, convegni e la promozione di incontri su temi di particolare interesse con le formazioni sociali e con soggetti pubblici e privati, l'organizzazione di cerimonie per il conferimento di cittadinanze onorarie e sigilli civici, di intitolazioni approvate dalla Commissione Toponomastica, di commemorazioni di ex Consiglieri, l'organizzazione di visite guidata a Palazzo Civico. A tal fine vengono utilizzate delle risorse specificamente riservate al Consiglio per le spese necessarie all'organizzazione delle iniziative, alla propria rappresentanza, alla stampa di pubblicazioni.
2. Attività connesse allo status e alle indennità degli Amministratori.
3. Gestione economica, inventari (Vicepresidenza e uffici del Servizio Centrale Consiglio Comunale) e funzioni di assistenza alla Direzione con riferimento alla programmazione, al bilancio, alle attività inerenti al controllo di gestione ed all'attuazione della legge 81/2008, provvedendo ai relativi interventi di carattere tecnico procedurale, nonché allo svolgimento delle procedure di gara inerenti il Servizio Centrale.

Il Servizio fornisce inoltre supporto all'attività del Garante dei diritti delle persone private della libertà personale.

Erogazione di servizi di consumo

Il Servizio Iniziative Istituzionali nell'anno 2012 opererà per l'organizzazione delle manifestazioni e delle iniziative promosse dalla Presidenza del Consiglio Comunale, fra cui avranno particolare rilievo:

- l'organizzazione di visite guidate a Palazzo Civico rivolte alle Associazioni, agli allievi delle scuole torinesi, ai partecipanti a Estate Ragazzi nonché alla cittadinanza in occasione di eventi, che sono molto apprezzate e vedono crescere di anno in anno l'affluenza;
- l'organizzazione delle cerimonie per la consegna delle cittadinanze onorarie e dei sigilli civici conferiti dal Consiglio Comunale e delle commemorazioni di ex Consiglieri;
- l'intitolazione di vie, piazze e giardini, secondo le decisioni assunte dalla Commissione Toponomastica;
- l'organizzazione di eventi quali i concerti nel cortile d'onore di Palazzo Civico, la presentazione di libri, convegni.

Sarà inoltre cura del Servizio:

- gestire gli atti connessi allo status degli Amministratori;
- gestire gli adempimenti legati alla figura del Garante dei diritti delle persone private della libertà personale;
- gestire le procedure di gara di competenza del Servizio Centrale.

Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali utilizzate sono costituite dalle consuete attrezzature d'ufficio.

Risorse umane da impiegare

Saranno impiegate n. 20 risorse umane appartenenti, oltre al dirigente, ai seguenti profili professionali: responsabili amministrativi (di cui 1 in posizione organizzativa), istruttori amministrativi, assistenti amministrativi, esecutori servizi generali, ausiliari servizi generali.

Motivazione delle scelte

Le scelte operate sono volte a raggiungere i seguenti obiettivi:

- promuovere la conoscenza della storia dell'amministrazione e della città;
- promuovere l'avvicinamento dei cittadini all'attività delle istituzioni.

SERVIZIO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Responsabile: Dott. Remo GUERRA

Finalità da conseguire

L'Ufficio stampa è essenzialmente uno strumento di dialogo tra l'assemblea elettiva e i cittadini. Espressione del duplice diritto/dovere dell'istituzione ad informare e diritto dei cittadini ad essere informati.

Uno strumento necessario sia per fornire agli organi di informazione notizie in grado di giungere ai cittadini attraverso articoli, sia per informare direttamente la popolazione attraverso gli strumenti editoriali propri dell'Amministrazione.

In questo senso, la struttura si configura parallelamente come ufficio stampa e come redazione giornalistica. In entrambi i casi, l'obiettivo è di fornire informazioni sulle attività consiliari, con puntualità, precisione, completezza, obiettività e pluralismo, garantendo un flusso costante di informazioni verso i media e più in generale verso i cittadini.

Riuscire in questo obiettivo è la condizione per far sì che l'Ufficio stampa del Consiglio comunale possa offrire un contributo concreto alla definizione di un modello di comunità cosciente, partecipata ed attiva.

Il periodico del Consiglio comunale "*cittAgorà*" ha consentito di instaurare un dialogo continuativo tra cittadini e Palazzo civico. La costante richiesta da parte di associazioni e cittadini ha consigliato di mantenere la tiratura alle attuali 40.000 copie. Circa metà saranno distribuite attraverso le edicole cittadine, mentre le rimanenti saranno messe in distribuzione attraverso Circoscrizioni, uffici pubblici (INPS, ASL...) e altri luoghi come ospedali, biblioteche o centri commerciali.

L'edizione di *cittAgorà* sul sito *web* del Comune (dapprima settimanale poi messa on line con un numero nuovo due volte a settimana, con aggiornamenti quotidiani) risulta essere visitata, ogni mese, da parecchie decine di migliaia di contatti. La versione *web* di *cittAgorà* non è la mera trasposizione on line dell'edizione su carta, ma ha contenuti propri. Con la frequenza delle sue uscite, garantisce una "copertura" delle attività consiliari ancora più ampia e completa.

Nel tempo sono stati introdotti nel giornale web nuovi contenuti multimediali. In particolare, sono stati attivati un *fotoblog* (*cittAgoralbum*) e si è dato vita ad una web radio (*cittAgoradio*) con produzione di due numeri ogni settimana.

L'obiettivo è quello di puntare a configurare la versione *web* del periodico del Consiglio comunale come un sito di informazione multimediale, rendendolo in grado di attrarre nuove fasce di pubblico, soprattutto giovanile.

E' anche proseguita regolarmente, sino alla scadenza del contratto, la redazione delle pagine del *Televideo regionale di RAI3* espressamente dedicate alle attività consiliari e ad informazioni di servizio.

Erogazione di servizi di consumo

L'Ufficio Stampa del Consiglio comunale adotta un metodo generale di funzionamento strettamente legato ai tempi ed alle scadenze degli organi consiliari.

Sedute del Consiglio comunale: attività di supporto

- servizio di sala stampa, ovvero l'assistenza ai giornalisti presenti alla seduta, fornendo loro informazioni, documentazione e mettendo a loro disposizione strumenti di lavoro;
- emissione di comunicati stampa, nel corso stesso della seduta, individuando punti di forte interesse (adozioni di deliberazioni, mozioni, ordini del giorno).

Conferenza dei capigruppo:

- l'Ufficio stampa, presente con uno dei suoi giornalisti allo svolgimento delle sedute, concorda con l'Ufficio di presidenza, l'emissione di eventuali comunicati relativi a decisioni adottate.

Le stesse considerazioni valgono per le sedute dei capigruppo in veste di Commissione consiliare per la Toponomastica.

Commissioni consiliari permanenti e speciali

- sono seguite costantemente dai giornalisti dell'ufficio che, in accordo con i rispettivi Presidenti, provvedono alla stesura e all'invio dei comunicati stampa relativi alle attività delle commissioni stesse.

Servizio di informazione sulle attività dell'Ufficio di presidenza del Consiglio comunale

- l'Ufficio stampa si occupa del servizio di informazione su:
visite a Palazzo Civico, conferimenti di onorificenze o cittadinanze onorarie,

ricevimento di personalità, partecipazione ad iniziative di rappresentanza, dichiarazioni istituzionali dei componenti dell'Ufficio di Presidenza, presentazione delle pubblicazioni promosse dal Consiglio comunale, Conferenza stampa di fine anno.

Diritto di tribuna

- l'Ufficio stampa organizza, d'intesa con il Servizio Processo Deliberativo e la Presidenza del Consiglio comunale, le Conferenze stampa autogestite dei promotori di petizioni al Consiglio comunale o deliberazioni di iniziativa popolare.

Calendario settimanale degli appuntamenti consiliari

- diramato settimanalmente agli organi di informazione (con gli aggiornamenti necessari), contenente tutte le scadenze di Consiglio comunale, Conferenza dei capigruppo, riunioni di Commissioni (con relativo ordine del giorno), eventuali iniziative o cerimonie particolari.

Periodico del consiglio comunale

- redazione da parte dei giornalisti dell'ufficio stampa del periodico *cittAgorà*, quindicinale del Consiglio comunale (tiratura attuale 40 mila copie); nell'anno 2012 si prevede di distribuire la rivista anche attraverso le edicole;
- redazione della versione telematica del periodico - con un nuovo numero on line due volte a settimana ed aggiornamenti quotidiani - comprendente la realizzazione di informazioni multimediali come *cittAgoradio* e *cittAgoralbum*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali utilizzate sono costituite dalle normali attrezzature di ufficio, alle quali si aggiungono strumenti multimediali necessari alla realizzazione delle attività editoriali e di informazione giornalistica (come fotocamere, videocamere e registratori digitali).

Risorse umane da impiegare

Saranno impiegate n. 9 risorse umane appartenenti, oltre al dirigente, al seguente profilo professionale: giornalisti (professionisti e pubblicisti) e istruttori amministrativi.

Motivazione delle scelte

Occorre proseguire sulla strada intrapresa, puntando a consolidare un efficiente e costante flusso di informazioni sulle attività consiliari, sia attraverso i rapporti con i media, sia tramite la produzione di strumenti informativi multimediali direttamente rivolti ai cittadini.

In data 14 febbraio 2012 e 23 marzo 2012 la Conferenza dei Capigruppo ha approvato il documento previsto dal comma 1 dell'art. 27 del Regolamento del Consiglio comunale, contenente le risorse finanziarie necessarie al funzionamento del Consiglio stesso.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

SERVIZIO CENTRALE CONSIGLIO COMUNALE - ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Legge di finanziamento e articolo
Stato	0,00	0,00	0,00	
Regione	0,00	0,00	0,00	
Provincia	0,00	0,00	0,00	
Unione europea	0,00	0,00	0,00	
Cassa DD.PP. - Credito sportivo - Istituti di previdenza	0,00	0,00	0,00	
Altri indebitamenti (1)	0,00	0,00	0,00	
Altre entrate	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
diritti vari	50,00	51,00	52,00	
TOTALE (B)	50,00	51,00	52,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
Risorse generali di parte corrente	10.934.471,00	10.794.524,00	10.927.382,00	
TOTALE (C)	10.934.471,00	10.794.524,00	10.927.382,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	10.934.521,00	10.794.575,00	10.927.434,00	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

SERVIZIO CENTRALE CONSIGLIO COMUNALE - IMPIEGHI

Anno 2012						
Spesa Corrente			Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	Valore percentuale sul totale
Consolidata		Di sviluppo				
Entità (a)	% su tot.	Entità (b)	% su tot.	Entità (c)	% su tot.	
10.779.943,00	98,59	154.578,00	1,41	0,00	0,00	0,60
					10.934.521,00	

Anno 2013						
Spesa Corrente			Spesa per investimento			
Consolidata		Di sviluppo		Totale (a+b+c)		Valore percentuale sul totale
Entità (a)	% su tot.	Entità (b)	% su tot.	Entità (c)	% su tot.	
10.690.955,00	99,04	103.620,00	0,96	0,00	0,00	10.794.575,00
						0,72

Anno 2014							
Spesa Corrente			Spesa per investimento				
Consolidata		Di sviluppo				Totale (a+b+c)	Valore percentuale sul totale
Entità (a)	% su tot.	Entità (b)	% su tot.	Entità (c)	% su tot.		
10.927.434,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.927.434,00	0,76

PROGRAMMA N. 13

SERVIZIO CENTRALE

ATTIVITA' INTERNAZIONALI E GIOVENTU'

Responsabile: dott.ssa A. MARTINA

A partire dal primo marzo 2012 è stato costituito il Servizio Centrale Attività Internazionali e Gioventù con gli obiettivi di sviluppare un nuovo progetto atto a favorire e implementare l'internazionalità di Torino e, sul fronte della Gioventù, costituire un punto di coordinamento del Piano Giovani attuato dalla nostra Amministrazione.

In particolare, l'Amministrazione ha deciso di rafforzare l'azione internazionale e di avviare alcune iniziative volte ad impostare un salto di qualità nella gestione dei rapporti internazionali: l'Accordo di Programma con il Ministero degli Affari Esteri, per la promozione internazionale della Città e per la proiezione del Sistema Paese nel mondo; la nuova figura del Consigliere Diplomatico, che si inquadra in questo percorso di rilancio delle relazioni diplomatiche ed internazionali; la creazione di un Forum per l'internazionalità aperto alla partecipazione di tutti i soggetti dediti all'attività internazionale, per coinvolgere nel nuovo progetto tutto il territorio.

SERVIZIO RELAZIONI INTERNAZIONALI

Responsabile: Raffaella SCALISI

L'attività internazionale del 2012 si pone l'obiettivo di sviluppare e capitalizzare quel patrimonio di relazioni della Città nel mondo che è stato protagonista del calendario di ospiti internazionali di Esperienza Italia in occasione delle Celebrazioni del centocinquantenario dell'Unità d'Italia del 2011.

Il Servizio Relazioni Internazionali continuerà il suo impegno a promuovere e ad incrementare i contatti con le città europee ed extraeuropee che rivestono un'importanza strategica nel piano delle relazioni internazionali della Città sia a livello europeo che a livello extraeuropeo.

I RAPPORTI BILATERALI

La Città di Torino, che intrattiene gemellaggi ed accordi di collaborazione con 42 città di tutto il mondo, nei prossimi anni amplierà infatti la sua rete di relazioni, lavorando su alcuni progetti specifici e nuovi rapporti bilaterali:

- **Helsinki**, Capitale Mondiale del Design 2012, nel mese di settembre realizzerà una grande esposizione internazionale intitolata "Everyday Discoveries" dedicata alle eccellenze del design di alcuni paesi del mondo, dando ampio spazio a Torino, prima capitale mondiale del design nel 2008. L'Italia sarà infatti rappresentata dalla mostra curata da Torino che raccoglierà il meglio del design del territorio e sarà realizzata dalla Città in collaborazione e con il sostegno della Camera di Commercio e del CEIP.
- La Città di Torino e la Città di **Lione** collaborano attivamente in diversi campi. Nel

- 2012 la formalizzazione di un nuovo accordo quadro permetterà il rilancio di alcuni settori di collaborazione: smart city, attività culturali ed in particolare festival delle luci, arte contemporanea, residenze artistiche, danza e opera lirica, cinema, promozione, istruzione, scambi economici ed univeristari.
- Nel corso del 2012 sarà firmato un Memorandum of Understanding tra Città di Torino e Città di **San Pietroburgo** che riguarderà non solo l'ambito culturale, ma anche la collaborazione economica, tecnologica e nel campo delle politiche di sviluppo urbano sostenibile.
 - La Città di Torino ha negli anni sviluppato diversi progetti con la Turchia e nel corso del 2012 sarà approfondita la possibilità di definire un accordo con la **Città di Smirne**, interessata ad avviare una collaborazione con Torino.
 - **Skopje**. Il programma del 2012 include la firma di un accordo di collaborazione dedicato in particolare ai temi della trasformazione urbana, dello sviluppo sostenibile e della cooperazione economica. L'accordo sancisce una collaborazione già esistente nel campo urbanistico condotta dall'Urban Center Metropolitano di Torino.
 - **Wolfsburg**. Nel corso dell'anno sarà realizzato con la città della Volkswagen un confronto sui modelli di sviluppo urbano e culturale e sul rapporto tra città, industria ed innovazione.
 - Storicamente legate per essere state a lungo le capitali dell'auto nei rispettivi Paesi, Torino e **Barcellona** sono diventate via via capitali di cultura e importanti città universitarie, nonché città fortemente impegnate nei progetti smart city e di sostenibilità urbana. Su questi temi saranno attivati nuovi rapporti di collaborazione, dopo il recente incontro a Bruxelles fra i due Sindaci.
 - **Gerusalemme**. A seguito dell'incontro tra i due Sindaci avvenuto nel febbraio 2012, le due città stanno definendo un piano di collaborazione che riguarderà in particolare le istituzioni di divulgazione scientifica, gli eventi culturali, la promozione dell'arte e le politiche per l'innovazione.
 - A seguito della visita del Vice Presidente della Colombia a Torino, la Città ha avviato i primi contatti con la Città di **Cartagena**, interessata a firmare un accordo di collaborazione nel 2012, anche in virtù dei già esistenti contatti tra enti economici e di ricerca.
 - **Hangzhou**. A fianco di Shenyang, Harbin e Shenzhen, una nuova collaborazione in Cina con la capitale della Provincia dello Zhejiang si profila per il 2012, già in relazione con l'Università degli Studi di Torino. A seguito di una recente missione del territorio ad Hangzhou, una delegazione è prevista nel 2012 per definire un piano di collaborazione.
 - Nell'ambito del programma Urban Development Policy Exchange between Japan and the EU finanziato da UE e Governo giapponese, Torino avvierà una collaborazione con la Città di **Kanazawa** sul tema della valorizzazione del patrimonio culturale per lo sviluppo della città.

L'ACCORDO CON IL MAE ED IL FORUM PER L'INTERNAZIONALITA'

Più che in passato, per le sue attività internazionali la Città di Torino si avvarrà del sostegno della rete diplomatico-consolare, degli istituti di cultura e degli enti pubblici di promozione economica e commerciale. Torino è infatti la prima città italiana a sottoscrivere un Accordo di Programma con il **Ministero degli Affari Esteri** con finalità di operare congiuntamente per la proiezione internazionale di Torino e del Sistema Paese. Essendo Torino ricca di istituzioni, enti, soggetti culturali, economici, accademici dediti all'attività internazionale, si intende valorizzare questo patrimonio e lavorare in rete con

questo ricco tessuto territoriale. Per questo la Città promuoverà un **Forum per l'internazionalità** aperto alla partecipazione di tutti i soggetti dediti all'attività internazionale. Particolare attenzione sarà dedicata alla presenza ed al potenziamento delle agenzie del sistema delle **Nazioni Unite** e delle organizzazioni internazionali. In primo piano saranno tenuti anche i rapporti con le **45 presenze consolari** – permanenti e onorarie – attive in città e con ambasciate e consolati generali. Tra le prime azioni preparatorie al Forum, la cui prima riunione di lancio si è svolta il 30 marzo 2012, saranno una mappatura di tutti i rapporti internazionali dei vari soggetti per la raccolta di un database completo delle relazioni con l'estero e l'attivazione di alcuni tavoli tematici su progetti specifici.

IL SUPPORTO A PROGETTI INTERNAZIONALI

Il Servizio Relazioni Internazionali proseguirà nel garantire il massimo supporto ai progetti internazionali dell'Amministrazione come la candidatura di Torino Capitale Europea dello Sport 2015 e il progetto Torino Smart City. Quest'ultimo sarà supportato attraverso:

- la diffusione del modello torinese attraverso la rete dei rapporti internazionali;
- la definizione di consorzi di città europee per l'adesione ai bandi della UE;
- la presentazione del progetto alle delegazioni estere;
- la definizione di incontri con aziende estere potenzialmente interessate al progetto Torino Smart City;
- la promozione di Torino Smart City presso le istituzioni europee;

Tra gli eventi di promozione di Torino Smart City all'estero, di particolare rilievo sarà la partecipazione di Torino in qualità di ospite d'onore a Transports Publics – the European Mobility Exhibition che si svolgerà a giugno 2012 a Parigi. La Città di Torino, con GTT, sarà infatti presente con un grande stand promozionale dedicato alla smart mobility ed al sistema del trasporto urbano. Lo status di ospite d'onore permetterà una grande visibilità della città, in una delle fiere più importanti a livello internazionale nel settore, con 10mila partecipanti e oltre 50 paesi rappresentati. Lo stand sarà allestito in collaborazione con GTT, 5T, Agenzia Metropolitana per la Mobilità, Camera di Commercio, CSI.

LE MISSIONI ALL'ESTERO

Nel corso del 2012 saranno anche pianificate alcune **missioni territoriali** da svolgersi tra il 2012 ed il 2013 nel quadro di eventi specifici o programmi speciali del Ministero degli Affari Esteri (Turchia 2012, Israele 2012, Giappone 2013, Stati Uniti 2013).

LE DELEGAZIONI STRANIERE

I numerosi rapporti internazionali della Città e il rafforzamento della sua immagine, continuano a portare un numero importante di **delegazioni straniere a Torino**, la cui accoglienza continuerà ad essere gestita dal Servizio Relazioni Internazionali. Per i soli primi sei mesi del 2012 sono già calcolate oltre 60 delegazioni, che si rivolgono al Comune per incontri istituzionali e per conoscere il modello Torino di pianificazione strategica e urbanistica, di riconversione economica e di rilancio culturale e turistico.

IL REPORT DELLE ATTIVITA'INTERNAZIONALI DELLA CITTA'

Il Servizio Relazioni Internazionali continuerà il lavoro di coordinamento interno all'Amministrazione sul tema dell'internazionalizzazione, in particolare con la redazione del **Report annuale** riepilogativo delle attività internazionali della Città. Il coordinamento interno sarà inoltre orientato al miglioramento della partecipazione della Città ai **network internazionali**, attività che nel corso degli anni è stata razionalizzata e ottimizzata.

LA PROGETTAZIONE EUROPEA

Il Servizio Relazioni Internazionali proseguirà infine le attività dell'ufficio per la **progettazione europea**. Avviato nel corso del 2007, l'ufficio si è notevolmente consolidato e ha già raggiunto risultati molto significativi dimostrandosi in grado di gestire efficacemente tutte le fasi legate alla progettazione europea: avvio processo intersettoriale per l'elaborazione delle proposte, costituzione del partenariato, compilazione del bando e presentazione, implementazione, gestione amministrativa e finanziaria, rendicontazione. Il Servizio proseguirà il coordinamento dei progetti aperti in collaborazione con i Servizi che curano i contenuti tecnici: l'energia sostenibile con progetto CITY-SEC; la rigenerazione urbana legata alla Spina 3 e alla zona ex Fiat Avio con il progetto B-TEAM; la valorizzazione tra i mercati e lo sviluppo urbano con il progetto MED-EMPORION ed il progetto URBAN MARKETS; la mobilità sostenibile con il progetto CO2-NEUTRALP; la dimensione sociale della sostenibilità ambientale con il progetto CAT-MED; l'analisi comparata dell'emissioni di anidride carbonica nell'aria – Protocollo di Kyoto con il progetto LAIKA; i modelli di quartiere urbano sostenibile con CLUE; la mobilità elettrica urbana con SMART CEM.

Inoltre il Servizio Relazioni Internazionali si occupa delle misure di mobilità del programma GIOVENTU' per il coordinamento degli scambi internazionali e del servizio volontario europeo.

Le Relazioni Internazionali continueranno a coordinare anche l'archivio della partecipazione della Città ai progetti europei: la Città è al momento attiva in molte aree di finanziamento promosse dall'Unione Europea, con una rete di partner che copre quasi tutto il territorio europeo e con progetti che portano alla Città un finanziamento complessivo di circa 4 milioni di euro.

SERVIZIO COMUNICAZIONE INTERNAZIONALE

Responsabile ad Interim Anna MARTINA

Nell'ambito del nuovo progetto relativo alle Attività Internazionali un ruolo "aggregatore" e "moltiplicatore" sarà giocato dal piano di marketing territoriale che si esplicherà in azioni di comunicazione e di promozione internazionale, naturalmente in stretta connessione e collaborazione con gli altri settori dell'Amministrazione che si occupano di promozione.

Non si intende assolutamente sostituirsi all'azione di enti già esistenti sul territorio, ma sviluppare un progetto che si collochi a monte e a fianco delle azioni dei singoli soggetti, chiamati ognuno ad attuare una *mission* specifica.

Spesso si sente dire della nostra città che, a fronte di una grande trasformazione urbanistica, economica, sociale e culturale avvenuta in questo ultimo decennio, non è ancora abbastanza conosciuta all'estero e non le vengono ancora riconosciuti i meriti che le spetterebbero.

Il nuovo progetto, voluto dalla nostra amministrazione, vuole fornire un contributo per colmare questo gap.

In realtà se riprendessimo in mano la ricerca svolta dal Censis nel 1999, in cui Torino compariva sulla stampa internazionale soltanto menzionata in relazione alla Fiat, alla Juventus e al San Paolo, il lavoro svolto in questi anni ci restituisce una rassegna stampa estera ricca di articoli sulla trasformazione di Torino (segnalata come una città su cui porre l'attenzione), sull'arte e la cultura, sulle sue attrattive turistiche.

Ma l'occasione della nuova rete di relazioni e attività internazionali che si sta mettendo in campo, ci offre nuovi canali di comunicazione e, quindi, l'opportunità per lo sviluppo di un nuovo programma.

Certamente non da soli: il primo obiettivo è quello di coinvolgere gli elementi propulsivi del mondo economico-produttivo, politico-amministrativo, turistico-culturale torinesi nella definizione di un'immagine della città accattivante, evocativa, rispondente alla realtà e alle aspettative generate dalla trasformazione in corso, e implementare coerentemente un piano di comunicazione sinergico e integrato che si attui con efficacia tangibile in una dimensione internazionale.

Infatti, perché Torino possa diventare capace di richiamare attività economiche, investimenti, imprese; flussi turistici, attività fieristiche e congressuali; nuove intelligenze e professionalità; centri di competenza (culturale, formativa, tecnologica) deve essere accompagnata nell'uscita dall'anonimato e nel consolidamento di un'immagine vincente. Significa quindi per l'Amministrazione cittadina impegnarsi su più fronti. Significa agire su più pubblici di riferimento: istituzioni e moltiplicatori dell'informazione che appartengano al mondo economico, culturale, turistico (*opinion leaders, opinion makers, stranieri residenti*), mezzi di comunicazione esteri, *meeting planner* e *tour operators*. Significa farlo non da sola, ma accompagnando e, possibilmente, "dando valore aggiunto" agli altri soggetti operanti sul territorio.

NECESSITA' DEL GIOCO DI SQUADRA

Essenziale è dunque che il soggetto promotore dello sviluppo cittadino – il Comune di Torino in questo caso - affini la capacità di stimolare una pluralità di soggetti sociali per convogliarli intorno a valori e interessi comuni e indurli così a cooperare tra loro in una "rete strategica". Il rilancio del Piano Strategico darà sicuramente un forte contributo in tal senso e sarà quindi opportuno e necessario lavorarci in modo integrato.

Presentare Torino con un volto nuovo anche fuori dai confini italiani, configurarla con un'immagine attraente da diversi punti di vista è il primo passo per perseguire l'obiettivo finale, che è quello di contribuire attivamente allo sviluppo della città. Sì perché una piena sinergia con altri soggetti (il Forum Internazionale) consentirà, infatti, di portare avanti una serie di azioni integrate e coordinate, finalizzate non soltanto alla realizzazione di singoli eventi, ma alla valorizzazione di Torino e del territorio nel suo complesso, da proporre come *modello vincente di trasformazione*.

In questo scenario, dove si intersecano una molteplicità di obiettivi, soggetti, interessi, modalità operative, il piano di *marketing territoriale* si propone come strumento irrinunciabile per cogliere, potenziare e gestire a pieno tutte le valenze del territorio. Rappresenta un nuovo modo di essere dell'amministrazione pubblica in cui la logica imprenditoriale, la comunicazione e l'azione commerciale vengono a occupare un posto insolitamente privilegiato.

Praticare *marketing* in gestione territoriale significa strutturare le politiche pubbliche in modo tale da:

- sviluppare tutte le forme di comunicazione interna ed esterna;
 - posizionare strategicamente la città all'interno dell'arena competitiva;
 - potenziare l'identità-immagine della città e veicarla all'esterno verso precisi bersagli.
- Un numero sempre maggiore di città e di regioni nel mondo ha infatti integrato le proprie politiche di sviluppo con l'utilizzo di queste logiche e tecniche, per rispondere concretamente al bisogno di efficienza, di dialogo, di promozione proveniente sia dai cittadini, che dagli investitori e dai visitatori.

Anche in questo quadro la comunicazione svolge un ruolo strategico, non solo di coordinamento dei messaggi e di integrazione dei mezzi, ma anche di *collante* tra i vari soggetti coinvolti.

IL TAVOLO DELLA COMUNICAZIONE INTERNAZIONALE

Si intende dunque dare nuovo impulso al già esistente Tavolo di coordinamento della comunicazione internazionale (denominato *Focus Torino*), dove porre in atto una *competizione virtuosa*, cooperativa, fondata sull'individuazione di priorità condivise con l'obiettivo di aumentare la notorietà della città, migliorandone la conoscenza e la percezione. Oltre al Comune di Torino, rappresentato dal Servizio Centrale Attività Internazionali e dagli altri Servizi competenti, i soggetti coinvolti in questa attività di comunicazione e relazione sistematica e strutturata sono Ceip-Centro per l'internazionalizzazione del Piemonte, Turismo Torino, Torino Convention Bureau, Camera di Commercio e Centro Estero delle Camere di Commercio, Film Commission, Università, Politecnico, GL Events nonché i referenti del nuovo Piano Strategico.

Primo obiettivo del Tavolo di coordinamento è il confronto sui programmi in corso, ma anche la verifica su alcuni aspetti rilevanti quali: le strategie comuni, la condivisione dei messaggi e dei contenuti, la realizzazione di strumenti e azioni, pur nel mantenimento delle specificità dei propri obiettivi particolari e pubblici di riferimento.

Il Tavolo diventa quindi un luogo privilegiato di concertazione e condivisione di obiettivi, che riunisce periodicamente tutti gli attori coinvolti nei processi operativi: un'organizzazione a rete che, pur non sostituendosi agli ambiti di competenza istituzionali, è in grado di intensificare la circolazione delle informazioni e creare forme di coordinamento che massimizzano il valore dei singoli componenti.

Obiettivi e messaggi condivisi

Si propone al Tavolo "Focus Torino" la verifica dei macro-obiettivi condivisi che dovranno guidare le azioni specifiche di ciascun ente:

- l'aumento della notorietà di Torino: intensificando la quantità e valorizzando la qualità delle informazioni trasmesse a media, *opinion leaders*, moltiplicatori dell'informazione;
- il conseguente sviluppo della conoscenza delle reali caratteristiche della città di Torino,
- per modificarne stabilmente la percezione.

Nonché l'aggiornamento dei messaggi comuni:

- città che ha vissuto una straordinaria trasformazione economica, urbanistica, culturale, sociale ;
- città che guarda al futuro con un nuovo piano di trasformazione e sviluppo;
- città dell'industria, della tecnologia, del design, della conoscenza;
- città intelligente, "Torino smart city"
- città d'arte e di cultura, musei, arte contemporanea, musica, teatro, capace di organizzare grandi eventi nel settore dello spettacolo e dello sport;
- città dove si vive bene (gastronomia e *savoir vivre*, spazi urbani, sport, ambiente);

Contestualmente, considerato che, nello spirito di collaborazione che fonda l'azione del Tavolo "Focus Torino", ogni soggetto partecipante porta il meglio della sua specificità, si pongono alla base del Piano di comunicazione, per renderlo più efficace e pervasivo, la diversificazione dei messaggi e la segmentazione dei pubblici di riferimento, e quindi l'identificazione di soggetti influenti diversi per ogni ente o istituzione che partecipa all'azione comunicativa, con conseguente messa a punto di mezzi e canali differenziati per potenziare il risultato complessivo con un'attenta articolazione degli strumenti a disposizione.

IL RUOLO DELLA CITTA' DI TORINO NEL GIOCO DI SQUADRA

La natura stessa degli obiettivi del Tavolo di Coordinamento (estendere la conoscenza e migliorare la percezione di Torino per posizionarla tra le più prestigiose città europee) fa sì che la Città di Torino assuma il ruolo di sviluppare un'immagine a livello *Corporate* (come la definiremmo se la città fosse un'impresa), agendo così sulla sua *reputazione*. Esiste un prodotto-Torino da proporre ai potenziali turisti, un prodotto-Torino tagliato su misura per gli investitori, così come uno per i film makers o gli organizzatori di congressi, ma è l'immagine, la reputazione complessiva di una città dinamica e accogliente che permette a tutti gli altri soggetti di portare avanti con successo la propria strategia di comunicazione e di rendere credibili e efficaci i messaggi.

Quali i target? Innanzitutto il programma di comunicazione internazionale sarà una conseguenza di quello delle Relazioni Internazionali e del nuovo network che si sta mettendo a punto, cioè darà "valore aggiunto" alle azioni che si svolgeranno sia sul territorio cittadino, sia all'estero. I target sono, in modo prevalente, i mediatori-moltiplicatori dell'informazione.

A Torino, in particolare, l'attività si rivolgerà a:

- le delegazioni istituzionali
- le delegazioni economiche
- i partecipanti ai congressi internazionali che si terranno a Torino
- gli ospiti delle istituzioni internazionali presenti a Torino
- gli ospiti stranieri dei componenti il Forum dell'Internazionalità
- gli studenti universitari stranieri
- la stampa estera in visita a Torino

All'estero:

- curerà l'organizzazione di eventi ad hoc, anche in collaborazione con gli altri Servizi dell'Amministrazione:
 - giugno - Parigi-Transports Publics-The European Mobility Exhibition
 - giugno - Eire, Milano
 - giugno - Presentazione della Direzione Urbanistica ad Amsterdam
 - settembre - Helsinki-World Design Capital-Design Discoveries Exhibition
 - dicembre - New York, presentazione all' Istituto Italiano di Cultura e al Guggenheim Museum (durante le mostre organizzate dalla Fondazione De Fornaris e dalla GAM);
- si avvarrà della rete messa a disposizione del Ministero degli Esteri per organizzare iniziative specifiche
- affiancherà gli altri Settori del Comune nella loro attività di comunicazione e promozione internazionale (candidatura Torino Capitale dello Sport, candidatura Congresso Architetti Paesaggisti, Torino capitale europea della cultura, Torino Smart City)
- accompagnerà le azioni organizzate dagli altri enti e dai partecipanti al Forum dell'Internazionalità
- concorderà con i membri del Tavolo Focus Torino presentazioni specifiche: Ad esempio, con il Servizio Turismo e Promozione della Città e con Turismo Torino si stanno progettando presentazioni in città con collegamenti aerei interessanti dal punto di vista turistico (Lisbona, Istanbul, Amsterdam, Mosca, Barcellona) in collaborazione con le Ambasciate e gli Istituti Italiani di Cultura.

GLI STRUMENTI

La dotazione di strumenti si basa sul “kit comunicazione internazionale” che contiene una serie di materiali coordinati, stampati, video, fotografici, quali:

- la carta d'identità della città: informazioni generali su Torino e le sue risorse nei diversi settori (cultura, arte, ambiente, industria, grandi progetti, innovazione, sport, eventi), realizzata in inglese e francese;
- documentazione specifica sulle aree di trasformazione (Spina Centrale, Quadrante Nord-Ovest, Barriera Centro, Centro Storico, Porta Sud, Corso Marche) o su singoli progetti (es. Villaggio MOI).

Usato per l'accoglienza dei giornalisti e degli ospiti istituzionali, il kit viene diffuso anche dagli altri soggetti del mondo imprenditoriale, culturale, turistico che, nel ricevere per le proprie attività delegazioni italiane o straniere, intendono offrire una adeguata immagine di Torino.

Significativa è anche l'attività di *front office*, che si occupa di mantenere attiva all'estero, la relazione diretta con i mediatori/moltiplicatori dell'informazione, con le redazioni delle testate e delle televisioni. Essere riconosciuto come interlocutore privilegiato, per la costanza e la credibilità del lavoro, è l'obiettivo dell'ufficio, per mantenere sempre viva l'attenzione nei confronti di Torino, stimolando la focalizzazione sui vari aspetti della vita cittadina in articoli o servizi dedicati.

Fondamentale per tutta l'operatività è l'aggiornamento costante della *mailing list* dei contatti per rendere tempestiva ed efficace qualsiasi azione comunicativa: i nominativi sono suddivisi per nome, competenza, tematica della testata e paese di diffusione per la stampa straniera; viene creato inoltre un indirizzario specifico dedicato al tema dell'urbanistica e dell'architettura.

Il *front office* si occupa poi dell'organizzazione di *educational* per la stampa e dell'accoglienza dei giornalisti presenti a Torino in occasione di grandi eventi realizzati dai diversi enti.

NEWSLETTER INTERNAZIONALE

Al fine di tenere informati in tempo reale i componenti del Forum dell'Internazionalità, nonché gli interlocutori del Ministero degli Esteri, si intende realizzare una newsletter digitale. I contenuti saranno le attività internazionali della Città, ma anche quelle degli altri enti e istituzioni che vorranno aderire a questo strumento che ha l'obiettivo primario di offrire delle opportunità di collaborazione e creare sinergie.

SITI INTERNET

Sarà oggetto di analisi l'attuale “taglio” e dimensione internazionali dei siti internet esistenti, quello istituzionale della Città di Torino e quello di promozione Torinoplus. Si proporrà un'implementazione e un programma specifico di visibilità internazionale su questi mezzi che sono quelli a maggiore potenzialità e impatto comunicativo.

SERVIZIO COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Responsabile: Dott. Maurizio BARADELLO

Dal 2001 la Città di Torino, attraverso il Servizio Cooperazione Internazionale, ha attuato un significativo incremento e una diversificazione degli interventi in materia di cooperazione decentrata.

Il percorso ha preso avvio dalla fase d'indirizzo politico, avvenuta nel seminario *Torino, città solidale* (2002), nel meeting *Città solidali tra localizzazione e globalizzazione* (2003)

e in *One World – International Cooperation Cities*, il primo evento “di piazza” mai realizzato a Torino per sensibilizzare i cittadini ai temi della cooperazione fra i popoli e della pace, collegato alla manifestazione per la celebrazione della Tregua Olimpica (2005). Questo lungo percorso ha consentito di giungere a un rafforzamento delle capacità progettuali e operative del Servizio. In questo quadro sono significativi i co-finanziamenti della Regione Piemonte ad alcuni progetti-pilota, a sottolineare un riconoscimento delle competenze progettuali acquisite, ampliatisi ad altri importanti finanziatori: Commissione Europea, ICE (Istituto nazionale per il Commercio Estero), ATO3 (Autorità Territoriale d’Ambito della provincia di Torino) e Compagnia di San Paolo.

La ridefinizione delle politiche finanziarie degli Enti Locali degli ultimi anni ha avuto riflessi particolarmente evidenti anche sui temi della cooperazione internazionale costringendo gli uffici a individuare nuove forme di finanziamento e nuovi modelli di coinvolgimento del ‘sistema’ locale.

Il consolidamento delle indicazioni politiche per lo sviluppo dei temi legati all’internazionalizzazione della città ha consentito di programmare una serie importante di interventi.

Prosegue il forte impegno nella ricerca di fondi esterni in sostituzione delle risorse proprie, soprattutto in considerazione dei risultati positivi fin qui raggiunti (€ 2.414.860,00 di entrate da finanziatori esterni alla Civica Amministrazione nel quinquennio 2007-2011).

Sulla base dell’esperienza e delle numerose attività completate e avviate, Torino si è candidata a ospitare i lavori di una Conferenza nazionale sulla cooperazione decentrata, consapevole che le Città e gli EE.LL. sono sempre più importanti artefici di sviluppo sociale ed economico anche nel panorama mondiale, e dei PVS in particolare. Questo evento, in collaborazione con il Ministero della Cooperazione Internazionale e il Ministero per gli Affari Esteri, vedrà predisporre una piattaforma specifica per gli EE.LL. derivanti dagli indirizzi del Forum Nazionale promosso dal Ministero per la Cooperazione Internazionale per l’autunno 2012.

I filoni di intervento previsti per il 2012 saranno dunque:

PARTECIPAZIONE A BANDI PROMOSSI DA ENTI SOVRALOCALI, NAZIONALI, INTERNAZIONALI

La priorità sarà data ai programmi dell’Unione Europea. I bandi a cui parteciperà il Servizio, di volta in volta quale capofila o partner, sono quelli dedicati alle politiche di cooperazione decentrata su temi legati alle competenze delle Città.

Le aree di intervento su cui si concentrerà la progettazione sono quelle nelle quali la Civica Amministrazione già interviene da anni sulla base di relazioni solidali fra città, e in particolare:

- città latino-americane: Cordoba e Rosario (Argentina); La Paz (Bolivia), le diverse città già incluse nel programma *100 città per 100 progetti Italia-Brasile*; Quetzaltenango (Guatemala);
- città africane: Ouagadougou (Burkina Faso), Praia (Capo Verde), Louga (Senegal);
- città dei Balcani e del Mediterraneo: Breza (Bosnia Erzegovina), Kragujevac (Serbia), Haifa (Israele), le diverse città già incluse nel programma *UNDP ART Gold Libano*, Gaza (Territori Palestinesi);
- città europee, per le azioni di sensibilizzazione (come Bilbao, Bucarest, Riga, Tours).

Inoltre saranno predisposti progetti e apposite richieste di finanziamento per avviare interventi in nuovi Paesi, come Marocco, Mozambico, Myanmar e Somalia.

COORDINAMENTI D'AREA

Mission della politica di cooperazione internazionale della Città di Torino è la cooperazione decentrata, ovvero, secondo la definizione data dalle Linee Guida della DGCS del Ministero Affari Esteri emanate nel 2010 in interpretazione della Legge n. 49/1987, *"l'azione di cooperazione realizzata dalle Regioni e dagli Enti Locali nell'ambito di relazioni di partenariato territoriale con istituzioni locali (per quanto possibile omologhe) dei paesi con i quali si coopera. Tali azioni sono finalizzate a stabilire e consolidare lo sviluppo reciproco equo e sostenibile. Per la loro realizzazione ci si avvale della partecipazione attiva degli attori pubblici e privati nei rispettivi territori"*.

Anche nel 2012, pertanto, il Servizio lavorerà, insieme con il sistema della cooperazione internazionale torinese, su progetti (in corso o nuovi) da realizzare in alcune città o aree del Sud del Mondo e dell'Est Europa con cui negli ultimi anni sono stati siglati Gemellaggi di solidarietà o Accordi di cooperazione: Belo Horizonte (Brasile), Bint Jbeil (Libano), Breza (Bosnia Erzegovina), Campo Grande (Brasile), Cordoba (Argentina), Gaza (Territori Palestinesi), Haifa (Israele), Kragujevac (Repubblica di Serbia), La Paz (Bolivia), Louga (Senegal), Ouagadougou (Burkina Faso), Praia (Repubblica di Capo Verde), Quetzaltenango (Guatemala), Rosario (Argentina), Salvador de Bahia (Brasile), Santos (Brasile), Vårzea Paulista (Brasile).

Lo strumento metodologico su cui si punta per operare questo ruolo di regia sono i Coordinamenti d'area, luoghi di concertazione tra istituzioni, Ong, aziende e soggetti laici e religiosi nell'ambito dei quali è possibile individuare interventi di cooperazione mirati, da realizzare in ogni singola città. Verrà data continuità al lavoro già effettuato ma sarà incentivata l'azione di fund raising anche per nuove aree.

Pertanto, nel 2012 si intende investire sulle seguenti aree:

- **ASIA**

MYANMAR = alla luce del percorso di democratizzazione del Myanmar, sostenuto con forza dalla Commissione Europea, Torino intende proporsi come uno dei sistemi di riferimento per le attività di internazionalizzazione di quel Paese del Sud Est asiatico. In accordo con il Ministero per gli Affari Esteri e le nostre autorità diplomatiche, la Città di Torino si presenterà come capofila di alcuni progetti di cooperazione con il Myanmar. I filoni di intervento individuati sono:

- le politiche ambientali in area urbana e sub urbana,
- la digitalizzazione e mappatura del territorio,
- il sostegno a iniziative culturali in ambito archeologico e museale,
- il campo della comunicazione e dei media,
- le politiche sociali.

Questi programmi di scambio di know-how e 'buone prassi' della Città e del sistema torinese avranno luogo in collaborazione con Ong, associazioni e realtà del nostro territorio.

- **AMERICA LATINA**

o CITTÀ DEL BRASILE =

- in quattro città brasiliane (più una argentina e una boliviana) si concluderà il progetto triennale *Mirando al Mondo*, co-finanziato dalla Commissione Europea, per la costituzione di una rete di Osservatori del mondo giovanile;
- proseguirà altresì il progetto *ETTS (Enfrentamento ao Trafico de pessoas e ao Turismo Sexual)*, con la Città di Genova quale ente capofila e la Città di Torino in qualità di partner. Il progetto intende sensibilizzare l'opinione pubblica europea sulla violazione dei diritti umani causata dal traffico di persone e dal turismo sessuale, con Brasile e Romania quali principali Paesi di intervento;

- CORDOBA = sulla base di un rinnovato rapporto con la città argentina sarà concluso il progetto per la costruzione di un Memoriale in onore dei *desaparecidos* argentini;
- QUETZALTENANGO = in questa città del Guatemala, gemellata con Torino sin dal 1997, sarà concluso il *Progetto di rafforzamento istituzionale Torino-Quetzaltenango sulle politiche di gestione delle risorse idriche*, co-finanziato dalla ATO3 e da ADAEM e con un partenariato che comprende le due Città, le due aziende municipali delle acque (SMAT ed EMAX) e le due Università (Università degli Studi di Torino – Facoltà di Chimica Analitica, e Universidad San Carlos de Guatemala di Quetzaltenango – CUNOC).
- **AFRICA**
 - CITTA' DEL SENEGAL =
 - con Lougà verrà sviluppata una collaborazione su due temi riguardanti lo sviluppo sostenibile: la gestione dei rifiuti urbani e le attività di compostaggio (in partenariato con AMIAT) e la formazione nel settore del fotovoltaico (in partenariato con l'ente di formazione ENAIP);
 - con Joal Fadiouth verrà avviata una collaborazione nell'ambito del progetto europeo *4cities4dev*, giacché nel territorio della città ha sede la Comunità del cibo del cous-cous salato di miglio dell'isola di Fadiouth, sostenuta dalla Città di Torino;
 - OUAGADOUGOU = la collaborazione con la capitale del Burkina Faso si manifesterà nella promozione di attività formative rivolte ai giovani per favorirne l'ingresso nel mercato del lavoro (in partenariato con SFEP e l'Ong Lvia, nel quadro del *Bando per l'assegnazione di contributi a favore di iniziative per la creazione di professionalità e mestieri*, promosso da Regione Piemonte e Fondazioni delle Casse di Risparmio piemontesi); sarà anche promosso un progetto per l'illuminazione pubblica con IREN nell'ambito del bando della rete LUCI.
 - PRAIA = la collaborazione con la capitale della Repubblica di Capo Verde sarà svolta nel quadro del partenariato promosso dal progetto *EuropeAid Giovani contro la violenza di genere*, che prevede scambi Sud-Sud (Brasile, Capo Verde, Mozambico) e tra reti di città europee, per attivare azioni di sensibilizzazione sul tema dell'identità di genere;
Sarà sostenuta l'iniziativa della costruzione di un ospedale ad Hargeisa (Somalia), anche attraverso l'individuazione di bandi di finanziatori esterni.
Infine, di particolare rilievo sarà il Convegno internazionale sull'Africa e le sue nuove dinamiche di sviluppo, organizzato a Torino nel prossimo autunno in collaborazione con l'Istituto per gli Affari Internazionali e la Compagnia di San Paolo.
- **BALCANI E MEDITERRANEO**
 - BREZA = la Città partecipa, in qualità di capofila, al progetto *Rafforzamento delle relazioni istituzionali e tecniche tramite attività di cooperazione nel settore della gestione dei rifiuti solidi urbani (RSU) nelle città di Kragujevac (SRB) e Breza (BiH)*, co-finanziato dalla Regione Piemonte in collaborazione con AMIAT e Ong Re.Te. Obiettivi sono lo scambio di know how tra AMIAT e l'azienda locale per la gestione dei rifiuti (JKP Komunalno) e la sensibilizzazione di gruppi di giovani. Il progetto si concluderà entro la fine di settembre;
 - KRAGUJEVAC = in questa città della Repubblica Serba, già sede della fabbrica di automobili Zastava e ora sede di FIAT Serbia, la Città di Torino aderisce, in qualità di partner, al progetto *Autonet*, co-finanziato da Unioncamere con fondi L. 84/01 e con Ceipiemonte come capofila. Obiettivi sono lo sviluppo di supply network per la filiera automotive in Serbia, il potenziamento del cluster settoriale e il business

scouting per la promozione di collaborazioni produttive e commerciali tra operatori serbi e italiani. Il progetto si concluderà nel 2013;

Anche a Kragujevac la Città partecipa, in qualità di capofila, al progetto *Rafforzamento delle relazioni istituzionali e tecniche tramite attività di cooperazione nel settore della gestione dei rifiuti solidi urbani (RSU) nelle città di Kragujevac (SRB) e Breza (BiH)*, co-finanziato dalla Regione Piemonte in collaborazione con AMIAT e Ong Re.Te. Obiettivi sono lo scambio di know how tra AMIAT e le aziende locali per la gestione dei rifiuti (Cistoca) e del verde pubblico (Zelenilo), e la sensibilizzazione di gruppi di giovani. Il progetto si concluderà entro la fine di settembre;

- TERRITORI PALESTINESI = proseguirà la partecipazione alla rete *Eurogaza*, insieme alle Città di Barcellona, Cascais, Dunquerque e Tromsø, per realizzare interventi sulle politiche locali.
- ISRAELE = sulla base dei rapporti avviati con alcune amministrazioni locali israeliane, verranno predisposti progetti di cooperazione sulla base di bandi Europei o altre linee di finanziamento. Gli ambiti principali saranno quelli delle politiche giovanili e culturali, con un'ottica particolare alla costruzione di percorsi sulla sensibilizzazione alla pace e al dialogo.

COLLABORAZIONE CON ISTITUTI DI ALTA FORMAZIONE ED ENTI DI COORDINAMENTO

A causa dei tagli di spesa il supporto alle attività di alta formazione è stato progressivamente ridotto. Il tema della formazione è però una delle azioni normalmente promosse all'interno dei progetti di cooperazione decentrata; pertanto, laddove finanziata da enti esterni (Commissione europea, ecc.) tale attività sarà comunque promossa e mantenuta.

Al fine di ottimizzare le risorse esistenti sarà valorizzata la partecipazione operativa ad enti di coordinamento come il COCOPA - Coordinamento Comuni per la Pace della provincia di Torino, il CNELPD - Coordinamento Nazionale Enti Locali per la Pace e i Diritti umani, ELSAD - Coordinamento Enti Locali per il Sostegno a Distanza, o le reti come *Eurogaza*. Tale forma di coordinamento e gestione associata delle funzioni di cooperazione decentrata è spesso utile per la partecipazione a bandi pubblici, dato che il partenariato è uno degli elementi che conferiscono l'attribuzione di un maggior punteggio.

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA PER GLI ESERCIZI 2012–2014

A) PROGETTI DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE NEI PAESI IN VIA DI SVILUPPO O EMERGENTI

Attraverso il metodo preferenziale dei Coordinamenti d'area, luoghi di concertazione tra le espressioni organizzate del sistema della solidarietà torinese, gli enti territoriali, i soggetti istituzionali e le aziende di servizi, s'intende avviare o implementare i progetti di solidarietà nelle seguenti città-partner:

- Breza (Bosnia Erzegovina):

2012: chiusura progetto gestione dei rifiuti solidi urbani, fund raising per III fase progetto di rafforzamento istituzionale nel settore delle politiche di gestione dei rifiuti;

2013: prosecuzione azioni di rafforzamento istituzionale nel settore delle politiche di gestione dei rifiuti;

2014: prosecuzione azioni di rafforzamento istituzionale.

- Cordoba (Argentina):

- 2012: chiusura progetto *Memoriale dei desaparecidos*;
- 2013: fund raising per progetti di rafforzamento istituzionale nell'ambito delle politiche locali;
- 2014: attività di scambio e sensibilizzazione sui progetti realizzati.
- Gaza (Territori Palestinesi):
- 2012: attività di scambio e sensibilizzazione sulla cooperazione decentrata nel tema dei mercati e delle politiche di quartiere nell'ambito di *Eurogaza*;
- 2013: promozione di progetti sulla cooperazione decentrata nel tema dei mercati e delle politiche di quartiere nel quadro di *Eurogaza*;
- 2014: prosecuzione azioni di rafforzamento istituzionale.
- Louga (Senegal):
- 2012: attività di fund raising (bandi europei) su progetti di rafforzamento istituzionale nell'ambito delle politiche di ambientale (gestione dei rifiuti e uso del fotovoltaico);
- 2013: avvio dei progetti di rafforzamento istituzionale nell'ambito delle politiche di ambientali;
- 2014: attività di scambio e sensibilizzazione sui progetti realizzati.
- Ouagadougou (Burkina Faso):
- 2012: fund raising (Regione Piemonte e Fondazione Casse di Risparmio piemontesi) su progetti di rafforzamento istituzionale nell'ambito della formazione professionale per i giovani;
- 2013: avvio progetti di rafforzamento istituzionale nell'ambito formazione professionale per i giovani;
- 2014: attività di scambio e sensibilizzazione sui progetti realizzati.
- Praia (Repubblica di Capo Verde):
- 2012: fund raising (bandi europei) su progetti di rafforzamento istituzionale nell'ambito del tema Giovani contro la violenza di genere;
- 2013: avvio progetti di rafforzamento istituzionale nell'ambito del tema Giovani contro la violenza di genere;
- 2014: attività di scambio e sensibilizzazione sui progetti realizzati.
- Kragujevac (Serbia):
- 2012: chiusura progetto gestione dei rifiuti solidi urbani, fund raising per III fase progetto di rafforzamento istituzionale nel settore delle politiche di gestione dei rifiuti; avvio per progetto Autonet per lo sviluppo dell'automotive in Italia e in Serbia;
- 2013: avvio progetti di rafforzamento istituzionale sulla gestione rifiuti; chiusura del progetto Autonet per lo sviluppo dell'automotive in Italia e in Serbia;
- 2014: attività di scambio e sensibilizzazione sui progetti realizzati.

B) PROGETTI EUROPEI A GESTIONE DIRETTA

- Progetto europeo *Mirando al Mundo* (con città brasiliane, argentine e latinoamericane):
- 2012: rendicontazione finale. Fund raising II fase progetto (Giovani contro la violenza di genere, bando EuropeAid NSA & LA /131143/C/ACT/Multi - Lotto 2);
- 2013: prosecuzione azioni di rafforzamento istituzionale nel settore delle politiche giovanili e di genere;
- 2014: attività di scambio e sensibilizzazione sui progetti realizzati.
- Progetto europeo *4CITIES4DEV - Access to good, clean and fair food for all* (con Slow Food, città di Bilbao, Riga e Tours):
- 2012: 1^a rendicontazione, prosecuzione attività di relazione con le Comunità del cibo sostenute; presentazione di un video e di varie pubblicazioni nel corso del Salone

internazionale del Libro di Torino; 2° seminario pubblico; collaborazione nell'organizzazione di *Terra Madre*; eventi pubblici a Bilbao e Riga;
2013: pubblicazioni, chiusura progetto e rendicontazione finale.

C) PROGETTI DI SENSIBILIZZAZIONE ALLA PACE

2012: proseguimento delle attività di sensibilizzazione sulle tematiche della pace e cooperazione con il COCOPA; supporto all'organizzazione del Convegno internazionale sull'Africa e le sue nuove dinamiche di sviluppo e della Conferenza nazionale sulla cooperazione decentrata; in occasione del 20° anniversario dell'inizio della guerra nei Balcani adesione al progetto *Ticket to Balkans*, per la sensibilizzazione sui temi del dialogo interreligioso e interculturale, la convivenza tra i popoli, l'accoglienza di profughi e rifugiati, in collaborazione con la Città di Milano e l'Osservatorio Balcani e Caucaso; promozione di eventi nell'ambito del Coordinamento SaD Torino; eventi di sensibilizzazione sui temi Tratta delle donne, turismo sessuale e diritti umani nell'ambito del progetto europeo *ETTS (Enfrentamento ao Trafico de pessoas e ao Turismo Sexual)*, con la Città di Genova quale ente capofila e la Città di Torino in qualità di partner;
2013: proseguimento collaborazione con altri EE.LL. ed eventi di sensibilizzazione sui temi della cooperazione e della pace tra i popoli collegati ai progetti di cooperazione decentrata; promozione di eventi nell'ambito del Coordinamento SaD Torino;
2014: proseguimento collaborazione con altri EELL ed eventi di sensibilizzazione sui temi della cooperazione e della pace tra i popoli collegati ai progetti di cooperazione decentrata.

DIVISIONE GIOVENTU'

Direttore dott. Vittorio SOPETTO

SERVIZIO POLITICHE GIOVANILI

Responsabile: dott.ssa Mariangela De Piano

Premessa

Nel corso del 2012 il Servizio Politiche Giovanili affronterà una modifica sostanziale delle proprie competenze e attribuzioni, come previsto dalle Linee Programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del Mandato 2011-2016 (Deliberazione del C.C. 2011-03668/002). In particolare, considerata la volontà dell'Amministrazione di rendere le politiche giovanili trasversali rispetto alla tradizionale ripartizione in Direzioni e Servizi, sarà operata una riorganizzazione che da un lato attribuirà progetti e attività ai Servizi competenti in materia (ripartizione per ambito e non più per target), dall'altro al Servizio Politiche Giovanili saranno attribuite, oltre ad alcune attività specifiche, nuove e diverse funzioni che consentano di inaugurare un coordinamento attivo degli interventi della Città in favore dei giovani.

La riorganizzazione delle politiche giovanili prevedrà dunque una riallocazione di attività, progetti e conseguentemente di risorse umane, economiche e patrimoniali.

L'attività di ascolto adolescenti (Centro ARIA) e il Centro Mediazione Torino saranno attribuiti alla Direzione Servizi Sociali, in un'ottica di promozione della salute intesa come benessere prima ancora che cura del disagio. Il Servizio Politiche Giovanili, nelle more del trasferimento di competenze, garantirà con propri atti la prosecuzione dei servizi.

Il progetto Giovani x Torino sarà riallocato presso il Servizio Pari Opportunità, Tempi e Orari della Città, al fine di unificare la gestione dei servizi di volontariato (Giovani x Torino e Senior Civico).

Gli Scambi giovanili internazionali, il Servizio Volontario Europeo e la gestione della Casa della Mobilità e dell'Intercultura Open 011 saranno trasferiti come competenza al Servizio Relazioni Internazionali: nelle more di ciò, il Servizio Politiche Giovanili proseguirà nelle attività di progettazione e gestione degli scambi e dei progetti di SVE in atto.

Diverranno competenza della Direzione Cultura le attività Pagella Nonsolorock, Lingue in Scena, Emersione Festival, Spazio 211, Murarte, PicTurin, Ars Captiva e Festival del Teatro di Strada. Lo svolgimento di alcune di esse nella prima parte dell'anno comporterà che la relativa gestione sarà in tutto o in parte, ancora per il 2012, svolta dal Servizio Politiche Giovanili.

Il New Media Center di Strada del Fortino, e con esso i rapporti con l'associazione Videocommunity, sarà attribuito al Servizio Rigenerazione Urbana e Integrazione, che valuterà come procedere in seguito alla prossima scadenza della messa a disposizione dei locali.

Sarà invece una competenza del Servizio Arredo Urbano – peraltro già coinvolto nella fase di progettazione e affidamento dei lavori – lo Skate Spot di Piazzale Valdo Fusi, la cui inaugurazione dovrà avvenire nell'estate 2012.

Il Progetto C.A.S.A. sarà riallocato presso la Direzione Edilizia Residenziale Pubblica, con l'eccezione dello sportello Abitare Giovani, che rimarrà uno degli sportelli tematici del Centro Informagiovani. Fino al completamento di tale trasferimento, il progetto C.A.S.A. sarà gestito dal Servizio Politiche Giovanili, al fine di non interromperne le erogazioni e dunque di non comprometterne l'efficacia.

Infine, considerato che all'Assessore ai Servizi Educativi sono state attribuite specifiche deleghe a "Servizi e opportunità per l'adolescenza" e a "Torino città universitaria", saranno trasferite alla Direzione Scuole le attività Student Europoint, Luogo Comune e Letture Ri-Costituenti, Scuola Super, OltreConfine, rassegna "Gianni Reale", Sottodiciotto Film Festival, View Fest e View Conference, Treno della Memoria. Il Servizio Politiche Giovanili garantirà la gestione di dette attività nelle more della riorganizzazione, anche in considerazione del fatto che talune di esse si svolgeranno nella primavera del 2012.

Rimarranno di competenza del Servizio Politiche Giovanili le seguenti attività/funzioni, in cui l'elemento di target prevale nettamente su quello di ambito, o in cui è assente una competenza specifica dell'Amministrazione comunale:

- Centro Informagiovani;
- Coordinamento Regionale Informagiovani;
- Progetti "Digi.To";
- Gestione e coordinamento sito e logo "Torinogiovani";
- Servizio Civile Nazionale Volontario;
- Centri di protagonismo giovanile;
- Giovani e territorio;
- Associazionismo giovanile;
- Imprenditoria giovanile;
- Autonomia e creatività giovanili;
- Progetto "Torino Street Style";
- Orientamento e mentoring;
- Attività di empowerment per i giovani
- Coordinamento Piani giovani.

Inoltre, nelle more dell'elaborazione e approvazione di un nuovo Piano Giovani della Città che definisca obiettivi e metodologia delle Politiche Giovanili, al Servizio Politiche

Giovanili saranno attribuite le funzioni di regia, progettazione, indirizzo e coordinamento relativamente all'efficace realizzazione dei Piani Locali Giovani Nazionali, Piani Locali Giovani Provinciali e del previsto Piano Giovani della Città, con compiti di supporto tecnico-amministrativo e progettuale.

Tali funzioni, che travalicheranno le ripartizioni tra Direzioni e Servizi, renderanno il Servizio Politiche Giovanili – nella sua dipendenza funzionale dagli uffici del Sindaco – trasversale rispetto ad azioni e competenze, avendo esso il compito di monitorare e coordinare gli interventi in favore dei giovani che l'Amministrazione in tutte le sue articolazioni porrà in essere.

Qui di seguito sono descritte nel dettaglio le attività che saranno sviluppate dal Servizio Politiche Giovanili.

INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Centro InformaGiovani

Il Centro si configura come luogo e spazio di visibilità di tutte le attività promosse e rivolte ai giovani. In questo senso, proseguirà con il servizio di informazione rivolto ai giovani in tutti gli ambiti di loro interesse. Nel corso degli anni ha perfezionato i servizi informativi diversificandoli e ottimizzandoli con azioni di accompagnamento e colloqui individuali per la redazione di curricula, la presentazione a colloqui di lavoro, ricerca di lavoro temporaneo stagionale, orientamento alla formazione professionale, informazioni nei settori della vita sociale e tempo libero, viaggi e mobilità internazionale, insieme con la messa a disposizione di materiali informativi selezionati, sitografie dedicate, la risposta telefonica e via mail.

A fronte degli ottimi risultati conseguiti nel 2011 e confermati dall'analisi della customer satisfaction, saranno confermati e potenziati gli sportelli specialistici di orientamento e accompagnamento individuale all'autoimprenditorialità, alla costituzione e gestione di un'associazione e all'autonomia abitativa. Il back-office continuerà l'attività di aggiornamento e di sviluppo della **Banca Dati** e delle **Schede Orientative**, che rappresentano i principali strumenti a cui gli operatori Informagiovani attingono per fornire informazioni ai giovani che frequentano il centro.

Proseguiranno anche per il 2012 gli "Aperitivi informativi" che si svolgeranno oltre che presso il Centro, in altri luoghi della città ad elevata aggregazione giovanile. Sono in fase di programmazione ulteriori incontri in sedi diffuse sul territorio in collaborazione con le Circoscrizioni cittadine. Saranno invitati esperti delle materie oggetto di discussione e testimoni significativi che racconteranno la loro esperienza.

L'orario di apertura del Centro è pomeridiano; le mattinate saranno dedicate alle attività rivolte a gruppi di giovani (visite guidate, laboratori di web education) su appuntamento.

Proseguirà il servizio di libera navigazione agli under 35. Gli operatori dello sportello cureranno l'emissione delle tessere degli ostelli AIG e delle PyouCard, la carta giovani della Regione Piemonte.

In vista della riorganizzazione del Servizio e del trasferimento della sede del Centro in una via centrale di grande passaggio, che comporterà un afflusso di utenza maggiore e più differenziata, verranno assunte le opportune iniziative operative e promozionali per adeguare e ottimizzare le modalità di erogazione delle informazioni, compresa eventualmente una diversa articolazione oraria.

Per quanto riguarda sito internet **www.torinogiovani.it** del Servizio Politiche Giovanili si proseguirà nell'obiettivo di migliorare la qualità del servizio, come pure di rendere i contenuti informativi più reperibili nella rete. Le principali notizie verranno veicolate anche attraverso una newsletter informativa che raggiunge oltre 13.000 destinatari e mediante la pagina Facebook che ha oltre 9.000 fan.

Il sito **www.digi.to.it**, è il magazine on line dell'Informagiovani che pubblica articoli, video, annunci e appuntamenti a cura di una redazione di giovani. I contenuti sono commentati dagli utenti iscritti al sito e attraverso Facebook.

La collaborazione con **“La Stampa.it”** consente a molti articoli di essere pubblicati in evidenza sul sito della testata. Continuerà inoltre la collaborazione con 110, la web Radio dell'Università degli Studi di Torino.

Coordinamento Regionale Informagiovani del Piemonte

Per il 2012 il programma prevede di focalizzare l'attenzione su azioni di sistema che supportino gli Informagiovani e contribuiscano a rafforzarli e rinnovarli, per poter giungere alla firma del nuovo Protocollo d'Intesa e alla messa a punto del sistema informativo regionale integrato. Il programma di lavoro prevede il proseguimento dell'attività di segreteria tecnica e organizzativa, l'individuazione grafica del logo unico che rappresenti gli Informagiovani in ambito territoriale piemontese, comprese le sue possibili declinazioni, la realizzazione del piano di comunicazione e del portale regionale per i giovani, la produzione e diffusione della Banca Dati e delle Schede Orientative, la realizzazione di percorsi di formazione e aggiornamento per il personale degli Informagiovani.

PIANI GIOVANI, TERRITORIO, CREATIVITÀ, AUTONOMIA E PARTECIPAZIONE

Piano Locale Giovani – Città Metropolitane II (2012/2013)

Il Piano Locale Giovani promosso dal Dipartimento della Gioventù è per la Città di Torino alla seconda edizione. Il modello del PLG passa attraverso la costruzione e il consolidamento di una rete che vede partecipi i Servizi dell'amministrazione e le 10 Circoscrizioni amministrative, le istituzioni di governo, incluse quelle di programmazione e indirizzo, il MIP, Camera di Commercio, Ordine dei Commercialisti, Agenzia delle Entrate, Atenei ecc. Le linee di indirizzo progettuale individuate dall'Amministrazione, all'interno di quelle prescelte dal Dipartimento, riguardano lo sviluppo di azioni legate alla valorizzazione della creatività urbana e all'ambito denominato “diritto al futuro”.

Il Piano prevede la realizzazione di azioni coordinate sui seguenti ambiti prioritari:

- CREATIVITÀ URBANA (musica, teatro, sport, graffitismo ed espressione artistica);
- DIRITTO AL FUTURO: LAVORO E AUTONOMIA (che comprende i temi: cultura del lavoro, accesso al lavoro, impresa, accesso al credito, informazione e orientamento, casa).

In particolare rispetto all'Ambito dedicato alla Creatività Urbana si prevede la realizzazione di azioni e progetti a sostegno degli spazi, formali e informali, di aggregazione giovanile, individuati come luoghi di “propulsione” della creatività dei giovani, di espressione di arti innovative e di emersione dei giovani talenti creativi.

La macroazione denominata “Diritto al futuro” comprende l'attuazione di azioni, servizi e strumenti finalizzati al miglioramento dell'attività informativa e di orientamento, allo scambio tra giovani e adulti professionisti e confronto sui fattori di rischio che possono ostacolare i percorsi di raggiungimento dell'autonomia dei giovani. Verranno quindi individuati percorsi differenziati che favoriscano l'acquisizione di esperienze e competenze, come strumento per facilitare la ricerca e l'ingresso nel mercato del lavoro alle diverse tipologie di giovani (diversi per cultura, età, livello scolastico, ...). Inoltre si prevede la messa in opera di percorsi info-formativi per i giovani interessati a sperimentarsi in forme di lavoro autonomo, facilitando la conoscenza degli strumenti di supporto finanziario e di servizi ad essi correlati. In sinergia con i Servizi della formazione della Città verranno diversificati progetti e servizi finalizzati all'orientamento e

accompagnamento alla professione per un eventuale rientro in formazione dei giovani.

Piano Locale Giovani provinciale

Nell'ambito del Piano Locale Giovani della Provincia di Torino, il Servizio Politiche Giovanili intende proporre una progettazione degli interventi da realizzare, nel rispetto delle linee di indirizzo previste dalla Provincia stessa, con azioni a carattere preventivo e di sostegno orientate all'informazione, formazione e supporto dell'inserimento lavorativo, tese a favorire l'occupabilità e nello specifico a diffondere tra i giovani una diversa immagine culturale del lavoro e dell'imprenditorialità. Saranno avviate alcune nuove azioni mentre altre proseguiranno dando valore a progetti realizzati nel 2011 (Duo Dinamico, Professioni da scoprire). Il progetto definitivo verrà elaborato e presentato alla Provincia di Torino secondo le tempistiche da questa individuate e comunque realizzato entro il 2012.

Torino Street Style

Si intende sostenere le varie associazioni sportive che, sull'esperienza positiva degli anni scorsi, presenteranno iniziative, laboratori, gare e contest di sport di strada presso una location suggestiva del centro storico. Tali iniziative saranno concomitanti con l'inaugurazione dello Skate Spot di piazza Valdo Fusi realizzato con il supporto del Servizio Tecnico Impianti Sportivi e il Servizio Arredo Urbano e contribuiranno a ampliare le iniziative pubbliche previste nell'ambito dei mesi estivi dedicati ai giovani.

Fondo rotativo per le organizzazioni di giovani

Il Fondo Rotativo avviato nel 2011 attraverso il contributo del Dipartimento della Gioventù per la realizzazione del PLG 2009-2011, è uno strumento finanziario che ha permesso alle associazioni costituite da giovani di affrontare problemi di liquidità, legati alle erogazioni da parte di enti pubblici dilate nel tempo, attraverso la richiesta di un prestito d'onore da restituire a interessi zero.

Si prevede la ricostituzione del Fondo nel corso dell'anno e la possibilità di una ulteriore erogazione del medesimo entro la fine dell'anno.

Territorio e Tavolo dell'associazionismo

Proseguirà il coordinamento e lo stimolo delle attività sia del Tavolo dell'associazionismo giovanile torinese (composto da oltre 100 associazioni di giovani), sia del tavolo tecnico tra il Servizio Politiche Giovanili e i corrispondenti uffici delle Circoscrizioni. Il primo verrà chiamato a contribuire all'elaborazione del citato Piano Giovani, mentre il secondo potrà garantire la creazione di sinergie tra le politiche centrali e decentrate, analizzando altresì i bisogni delle diverse realtà territoriali.

Il Servizio stimolerà e sosterrà la progettazione da parte delle associazioni giovanili, promuovendo la costruzione di reti tra di esse e con le Circoscrizioni, verificando in corso d'anno le migliori modalità di intervento e supporto.

I Centri del protagonismo giovanile e la rete

Proseguirà l'attività di accompagnamento progettuale, di rafforzamento della rete e di promozione degli undici Centri del protagonismo giovanile che aderiscono al progetto avviato nel 2005.

Per ognuno di essi è prevista la definizione, in accordo con le Circoscrizioni e i gestori, di un piano di attività annuale. Attualmente il Servizio sostiene sei Centri. Obiettivo prioritario, come già nel 2011, è quello di rafforzare, per queste realtà, le azioni che perseguono il raggiungimento della quasi totale autonomia finanziaria.

I Centri, a seguito di un lavoro in rete condotto in stretta collaborazione con il Servizio per costruire un progetto unitario, saranno titolari di varie iniziative che il Servizio sosterrà nella misura di quanto possibile, partecipando altresì all'elaborazione dei programmi ed al monitoraggio.

SERVIZIO CIVILE NAZIONALE VOLONTARIO (SCNV)

In attesa di un intervento di riforma sulla disciplina del Servizio Civile in particolare per gli EE.LL. e che tenga conto del problema della sua apertura agli stranieri residenti, sollevata in sede giurisprudenziale, nel 2012 sarà necessario approvare l'indizione di una nuova gara per la gestione dell'Ufficio Coordinamento Tecnico del SCNV, che tenga conto della riduzione degli stanziamenti economici da parte dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri – che comporteranno una diminuzione di posti per i volontari – nonché della situazione critica generale del bilancio della Città.

Sarà altresì necessaria la revisione dell'esperienza sinora effettuata per mezzo del Protocollo d'Intesa "*Servizio Civile: un progetto di Politiche Giovanili*", sottoscritto nel 2008 e valido per 4 anni che disciplina in caso di scadenza la conclusione dei progetti e delle esperienze avviate; il suo rinnovo potrà essere fatto in sede di Conferenza degli enti per un ugual periodo, tuttavia in caso di profondi interventi di riforma del SCN, sarà necessaria la revisione del modello di gestione sinora impiegato dalla Città di Torino e dai 55 enti pubblici e del privato sociale attualmente aderenti.

Si continuerà a promuovere l'adesione da parte delle associazioni di giovani, per le quali si manterranno quote di partecipazione agevolate; proseguirà la collaborazione con tutti i Settori centrali e circoscrizionali per la gestione del SCN e per la prossima progettazione – prevista entro l'estate del 2012 – favorendo la co-progettazione territoriale e la partecipazione dei giovani alla fase ideativa.

Progetto di orientamento post Servizio Civile

Sulla base dell'esperienza maturata nel 2011 si intende promuovere un progetto per supportare i giovani volontari al termine del servizio nella transizione verso altre esperienze di carattere lavorativo, formativo o di tipo volontaristico e associativo.

Si prevede di realizzare un percorso di informazione, orientamento e tecniche di ricerca del lavoro, da realizzare con gruppi di 10/12 persone con l'intento di approfondire le tematiche legate al colloquio di lavoro, alla redazione dei *curricula vitae*, alla riflessione su precarietà e flessibilità, alle professioni, ai contratti di lavoro, all'utilizzo di *Internet*, alle fonti, all'utilità delle reti informali.

Saranno realizzati inoltre due seminari e un *workshop*, che consentirà ai giovani di partecipare a una simulazione di apertura di una nuova impresa, portando l'esperienza di testimoni privilegiati.

Queste iniziative inoltre saranno inserite nel PLG provinciale 2012, poiché prevedono alcune offerte mirate di aggiornamento e formazione, finalizzate a favorire l'avvicinamento da parte dei giovani ad arti e mestieri della tradizione culturale locale.

3.5 - RISORSE CORRENTI IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

SERVIZIO CENTRALE ATTIV. INTERNAZ. GIOV. - ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Legge di finanziamento e articolo
Stato	609.430,00	609.430,00	609.430,00	L.40/98-
Regione	240.000,00	240.000,00	240.000,00	
Provincia	213.000,00	213.000,00	213.000,00	
Unione europea	291.733,00	291.733,00	291.733,00	
Cassa DD.PP. - Credito sportivo - Istituti di previdenza	0,00	0,00	0,00	
Altri indebitamenti (1)	0,00	0,00	0,00	
Altre entrate	992.467,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	2.346.630,00	1.354.163,00	1.354.163,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
valorizzazione della città e spons. vari	150.000,00	152.250,00	154.534,00	
	4.100,00	4.162,00	4.224,00	
TOTALE (B)	154.100,00	156.412,00	158.758,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
Risorse generali di parte corrente	7.371.696,00	8.038.439,00	7.967.938,00	
TOTALE (C)	7.371.696,00	8.038.439,00	7.967.938,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	9.872.426,00	9.549.014,00	9.480.859,00	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

SERVIZIO CENTRALE ATTIV.INTERNAZ.GIOV. - IMPIEGHI

Anno 2012								
Spesa Corrente			Spesa per investimento				Totale (a+b+c)	Valore percentuale sul totale
Consolidata		Di sviluppo		% su tot.				
Entità (a)	% su tot.	Entità (b)	% su tot.	Entità (c)	% su tot.			
9.622.426,00	97,47	0,00	0,00	250.000,00	2,53	9.872.426,00	0,54	

Anno 2013								
Spesa Corrente				Spesa per investimento			Totale (a+b+c)	Valore percentuale sul totale
Consolidata		Di sviluppo		Entità (c)	% su tot.	% su tot.		
Entità (a)	% su tot.	Entità (b)	% su tot.					
9.549.014,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	9.549.014,00	0,64

Anno 2014								
Spesa Corrente				Spesa per investimento			Totale (a+b+c)	Valore percentuale sul totale
Consolidata		Di sviluppo		Entità (c)	% su tot.			
Entità (a)	% su tot.	Entità (b)	% su tot.					
9.480.859,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	9.480.859,00	0,66	

PROGRAMMA N. 14

SERVIZIO CENTRALE

AFFARI LEGALI

Responsabile: avv. D. SPINELLI

Finalità da conseguire

Il Servizio Centrale Affari Legali ha il compito di tutelare gli interessi dell'Amministrazione Comunale in sede sia giudiziale sia stragiudiziale. Tale compito istituzionale – previsto statutariamente – è affidato a dipendenti professionisti legali, iscritti nell'Albo speciale degli Avvocati, che svolgono l'attività forense esclusivamente in favore del Comune di Torino, nell'osservanza della normativa vigente in materia di esercizio della professione di avvocato.

- **Attività contenziosa** - Tutta l'attività contenziosa – con le eccezioni stabilite dallo Statuto Comunale per il contenzioso che la Legge consente venga seguito da Funzionari delegati dal Sindaco in specifiche materie – sarà svolta dai Legali in servizio presso l'Avvocatura i quali, per procura generale o speciale del Sindaco, legale rappresentante dell'Ente, hanno la rappresentanza processuale della Città. Accanto all'attività di tutela giudiziale innanzi a tutte le Giurisdizioni – che rappresenta la tipica attività del S.C.A.L. – è inoltre compito dell'Avvocatura assistere le Divisioni ed i Servizi Centrali nella eventuale composizione stragiudiziale delle controversie già insorte o potenziali: l'assistenza in questione si realizzerà mediante la consulenza per la stipula di transazioni, anche nella sede giudiziale, in questo caso a cura dell'Avvocato officiato della causa, su parere favorevole del Dirigente del Settore competente.
- **Attività di consulenza e assistenza** - Oltre all'attività contenziosa, il Servizio Centrale Affari Legali è istituzionalmente chiamato a fornire un'attività di consulenza ed assistenza che si svolgerà, come di consueto, in favore degli Organi Istituzionali e degli Uffici dell'Amministrazione comunale, e consisterà nel rilascio di pareri e nella partecipazioni a riunioni, commissioni, conferenze di servizi, ecc.
- **Attività di assistenza nelle procedure di mediazione** – Con la Legge delega n. 69/2009, attuata con D.lgs. 4 marzo 2010, n.28 è stato introdotto nell'ordinamento l'istituto della **mediazione** che la legge definisce all'art.1 D.Lgs. cit.. Si tratta di un'importante riforma che incide sull'accesso alla giurisdizione (e cioè alla possibilità di instaurazione di una causa) per determinate materie (es. diritti reali, condominio, successioni, patti di famiglia , risarcimenti danni da circolazione veicoli e da colpa medica...) . Dunque - per alcune delle materie per le quali la conciliazione costituisce condizione di procedibilità - anche la Città dovrà accedere obbligatoriamente al procedimento di mediazione con la partecipazione del Dirigente del settore coinvolto che assume la qualità di parte. La procedura, gestita da appositi organismi riconosciuti dal Ministero, già costituiti anche presso il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Torino e presso la Camera di Commercio, comporterà la valutazione in via equitativa della vicenda sottoposta da parte di un soggetto abilitato avanti al quale le parti

verranno convocate per verificare la possibilità di accordo amichevole di definizione della controversia. L'Avvocatura potrà, se richiesta, assistere il Dirigente competente in tale procedimento anche al fine di consigliare, eventualmente in via preventiva, la migliore tutela dell'Ente: in caso di mancata conciliazione, infatti, è prefigurabile la successiva instaurazione di una causa.

- **I compiti di natura consultiva** comportano un impegno rilevante per il Servizio Affari Legali, perché spesso richiedono tempi assai rapidi di assolvimento ed impegno professionale altamente specialistico: si tratta inoltre di prestazione per la quale, nell'ultimo periodo, vi è stata un notevole incremento. Ciò non di meno, l'attività continuerà ad avere particolare attenzione da parte della Direzione perché la stessa realizza un importante momento di coesione tra gli Avvocati e le Divisioni e Servizi Centrali in cui è organizzato il Comune di Torino. Valorizzare la consulenza, per il rapporto fiduciario che crea tra gli Avvocati ed i Servizi "utenti", valorizza la scelta dell'Amministrazione di dotarsi di un'Avvocatura interna e giustifica i costi di funzionamento che ne derivano per l'Ente.

Sarà una finalità precipua della Direzione – che manterrà il coordinamento diretto dell'attività di consulenza e di assistenza, in collaborazione con i legali specialisti per la materia sottoposta– curare la tempestiva redazione dei pareri formali richiesti e incrementare il ricorso all'assistenza preventiva per la soluzione di problematiche legali volte al possibile decremento delle iniziative giudiziali.

Nell'ottica di una dialettica costruttiva tra l'Avvocatura e le Divisioni e Servizi Centrali - scaturita dall'organizzazione interna del S.C. in 5 "gruppi di specializzazione" – e considerato il progressivo incremento dell'attività di consulenza per così dire "informale", verrà altresì garantito anche il rilascio di pareri orali resi in riunioni, in gruppi di lavoro ed anche in sessioni telefoniche.

Il maggiore impegno e tempestività che si intende approfondire nell'attività consultiva, si auspica potrà determinare – accanto ad un maggiore livello di gradimento da parte dei Settori interessati, che sono l'utenza degli Avvocati – un decremento delle cause più "insidiose" ovvero una migliore "difendibilità" delle liti comunque instaurate dai privati.

- **Attività di studio e di formazione** - I componenti dell'Avvocatura hanno il dovere professionale di garantire al proprio cliente un'attività qualitativamente elevata. Recentemente il dovere in questione è divenuto un obbligo stabilito dal Consiglio Nazionale Forense, obbligo che si sostanzia nella partecipazione a corsi e seminari di specializzazione per il raggiungimento di un numero di "crediti formativi" annui .

Sia i Consigli dell'Ordine degli Avvocati, sia le Commissioni locali del CSM che si occupano della formazione dei magistrati, organizzano giornate di studio e seminari di ottimo livello, anche se spesso a pagamento.

Agli Avvocati - che dovranno conciliare l'attività formativa con le altre gravose attività di competenza, spesso scandite da termini ed esigenze processuali assai rapide, verrà dunque garantita la possibilità di partecipazione ai corsi e seminari organizzati in sede locale, con particolare attenzione all'individuazione di un percorso coerente con le specializzazioni utili al contenzioso tipico dell'Ente locale. Verranno individuati percorsi formativi preferibilmente gratuiti per non gravare l'Amministrazione di costi aggiuntivi. Come già attuato nel precedente anno la stessa Avvocatura garantirà l'attivazione di corsi con il riconoscimento di crediti formativi, e aperti anche ad avvocati esterni, su temi di rilievo e di attualità giuridica (nuovo processo amministrativo). Il coinvolgimento nell'organizzazione dell'Associazione degli Avvocati amministrativisti, delle Camere Civili e del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, garantirà – unitamente alla scelta dei relatori tra Magistrati, Avvocati e

Professori Universitari – il buon livello delle iniziative già in programma per l'anno 2012. Saranno poi dedicati al tavolo interno degli Avvocati incontri su singoli temi di interesse, con singole relazioni di Avvocati e Docenti che metteranno a disposizione particolari specifiche competenze in un ambito meno formale ma altrettanto produttivo. Il tutto nell'interesse dell'Amministrazione, poiché l'ottimizzazione della qualità professionale degli Avvocati costituisce un investimento che si riflette sulla qualità delle attività contenziosa e consulenziale affidate istituzionalmente al Servizio Centrale.

- **Attività di informazione legale rivolta ai Settori dell'Ente** – Sarà proseguita con modalità da concordare con gli Uffici interessati - l'attività di informazione legale per mettere a disposizione dei Settori le pronunce giurisprudenziali di maggiore interesse o di particolare rilievo per le implicazioni che possono determinare nello svolgimento dell'attività provvedimentale dei Settori. E' inoltre attiva la pagina web dell'Avvocatura nella quale inserire – tra l'altro – tutte le decisioni del Tar Piemonte sui ricorsi proposti contro la Città.
- **Attività di autoformazione** – Saranno svolte, con cadenza mensile, riunioni di studio nel corso delle quali verranno approfonditi ed analizzati temi di interesse professionale. Ciascun gruppo di specializzazione dedicherà, inoltre, incontri di approfondimento sulla materia di propria competenza dedicati ai Praticanti che operano presso l'Avvocatura Comunale per consentire una corretta panoramica delle diverse tipologie di contenzioso gestite dall'Ufficio.

Investimento.

Non sono assegnate al S.C. voci di investimento.

Erogazione di servizi di consumo.

L'attività istituzionale sopra descritta non può che discendere – per quantità e tipologia – dalle esigenze dei Settori dell'Amministrazione e dalle azioni promosse dai terzi nei confronti della Città.

Quanto alle modalità di raggiungimento delle finalità dell'Avvocatura si precisa:

Il Servizio Centrale è strutturato in **cinque gruppi di specializzazione** al quale si aggiunge il **gruppo di coordinamento dell'attività di consulenza ed assistenza** composto dal Direttore e da due avvocati, via via individuati in relazione alla specializzazione posseduta rispetto alle questioni da esaminare.

La Direzione svolgerà direttamente o coordinerà **l'attività contenziosa in sede penale** (costituzioni di parte civile nei processi penali) che è divenuta, come opportuno, **attività contenziosa altamente specializzata**.

Nell'anno 2012 la Direzione dovrà far fronte alle molte ed importanti evoluzioni che stanno gradualmente modificando il funzionamento della Giustizia a livello nazionale. In particolare, con l'adeguamento progressivo delle modalità di lavoro ai nuovi modelli gestionali previsti dal Ministero della Giustizia per il processo telematico. E' ormai prevista, infatti, l'estensione anche alla materia penale che attuerà in via definitiva il sistema prefigurato dal Ministero per una Giustizia più efficiente. L'Avvocatura – che è assimilabile ad uno studio professionale, con la peculiarità di essere inserita in una Pubblica Amministrazione – dovrà dunque estendere ulteriormente l'analisi delle procedure di lavoro interno, avvalendosi del supporto dei Servizi informativi e della Commissione informatica del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, per predisporre tutti gli strumenti necessari alla ricezione di atti e comunicazioni di cancelleria anche in materia penale; e procedere alla creazione di fascicoli elettronici (per ora in aggiunta ai fascicoli cartacei) contenenti tutti i documenti e atti difensivi da trasmettere alle diverse sezioni del

Tribunale e della Corte d'Appello competenti alla trattazione delle liti in materia penale. Le continue innovazioni/modifiche, introdotte con appositi Decreti Ministeriali, richiederà – oltre a probabili “aggiustamenti”- anche un processo di **formazione permanente sia per gli avvocati sia per il personale addetto di segreteria**. Di tale percorso occorrerà continuare a farsi carico per rendere conforme alla legge tutta l'attività professionale nei termini via richiesti. Il tutto in necessaria sintonia con il nuovo programma di gestione documentale del Comune di Torino.

Anche l'attività dei due **uffici di supporto all'attività defensionale** e, più in generale, all'attività paragiudiziale (in precedenza svolta da altri Settori dell'Ente) andrà curata ed implementata (anche a livello di risorse umane da adibire) per confermare la sua validità e consentire un rapido svolgimento delle pratiche trasmesse dai vari Settori della Città con un conseguente aumento delle entrate derivanti da crediti vantati dall'Amministrazione. Con l'assegnazione di risorse umane aggiuntive sarebbe poi possibile rendere effettiva la fattibilità di un accentramento, presso l'Avvocatura, di un'ulteriore attività attualmente ancora diffusa su tutto l'Ente (le dichiarazioni di terzo da parte della Città nei pignoramenti notificati da creditori) che andrà ad incrementare le competenze dell'Ufficio esecuzioni: l'esigenza di accentramento della fase finale del procedimento in questione è molto sentita dai Settori, specie tecnici, dell'Amministrazione e l'Avvocatura, opportunamente dotata di risorse per tale nuova gravosa competenza (circa 150 pratiche/anno), potrebbe utilmente dare un contributo specialistico se messa in condizione di operare anche su tale versante.

Sul piano professionale specifico della Direzione verrà attuato l'impegno, spesso richiesto dal Consiglio Comunale al Sindaco, per la costituzione di parte civile nei processi penali ove la Città viene individuata dall'Autorità giudiziaria come persona offesa dal reato o, comunque, ove la Città risulta danneggiata dai fatti contestati. In particolare, va segnalato che il 18 ottobre avrà inizio il dibattimento di primo grado del processo c.d. “Minotauro” per il quale è già stato chiesto l'impegno del S.C. da parte dell'Amministrazione e da parte del Presidente della Commissione speciale anti-mafia, recentemente costituita.

Compatibilmente con il supporto che verrà garantito alla struttura (le dimensioni e la tipologia del processo in questione lasciano prevedere un gravosissimo impegno: sia per le udienze, per l'assistenza alle quali occorrerà stabilire una turnazione tra almeno tre avvocati; sia per lo studio degli atti e delle singole posizioni dei 78 imputati che hanno scelto di essere giudicati con rito ordinario) è dunque prevedibile l'impegno straordinario per tale importante processo accanto all'impegno consueto che, prevedibilmente, si incentrerà sul contenzioso originato dalle scelte relative alla vendita delle quote azionarie partecipate dall'Ente. Sempre a livello di previsione anche le scelte che verranno operate in materia urbanistica potranno comportare l'insorgere di un contenzioso di notevoli dimensioni e difficoltà: il che già si sta verificando per la materia del commercio, ove sono state introdotte significative modifiche per alcune zone del territorio cittadino.

Sul contenzioso già instaurato occorre ricordare la costituzione di parte civile nel processo penale che aveva visto il coinvolgimento di alcuni appartenenti al Corpo di Polizia Municipale per la sottrazione delle autoradio di servizio, indebitamente consegnate a privati per un utilizzo illecito. Conseguentemente alla definizione in primo grado, sono stati recentemente notificati gli atti d'appello ed è dunque prevedibile lo svolgimento del giudizio di secondo grado nell'anno 2012. Ma quasi tutti i dipendenti condannati in sede penale hanno già risarcito il danno lamentato dalla Città nella sede processuale: residuano i risarcimenti dei coimputati privati che hanno scelto di patteggiare la pena per i quali verrà dunque dato corso all'azione in sede civile per ottenere il risarcimento del danno. In sede civile merita segnalare che nel mese di ottobre avrà inizio il processo nei confronti degli imprenditori che, in esito al procedimento penale, erano stati condannati per turbata libertà degli incanti: nei confronti di tali convenuti l'Amministrazione vanta un credito per danno

da reato che può essere quantificato in almeno 8.000.000,00 di Euro. Quanto alla favorevole sentenza della IV Sezione civile del Tribunale di Torino - per la causa risarcitoria proposta nei confronti degli imprenditori che, nell'ambito del processo "appaltopoli", avevano patteggiato la pena per il reato di corruzione senza risarcire la Città - va segnalato che gli unici due convenuti che non hanno ad oggi risarcito l'Ente hanno proposto appello. All'esito - che si prevede favorevole -della fase in questione potrebbe dunque derivare un ulteriore introito per il bilancio comunale, pari a circa 200.000,00 Euro (che si aggiunge alle somme già introitate, per la medesima vicenda, con transazioni condotte in corso di causa).

Compatibilmente con l'implementazione delle risorse attualmente disponibili, vale anche la pena di segnalare un importante progetto di implementazione delle funzioni di recupero crediti, con particolare riguardo all'attività stragiudiziale (ma eventualmente estesa anche al contenzioso ed alla consulenza) in favore delle società partecipate AFC e Soris.

Il recupero crediti - ormai a regime per quanto concerne l'attività di recupero del Servizio centrale risorse umane e dei Servizi Sociali e in fase di studio per altri Settori dell'Ente quali l'Ambiente ed il Facility Management - conferma infatti che la scelta di concentrare presso l'Avvocatura la gestione stragiudiziale del recupero crediti è opportuna e apporta benefici in termini di risparmio di risorse e di tempestività del recupero.

Risorse strumentali da utilizzare

La dotazione è la seguente:

TIPO	N°
Personal computer	39
e relative stampanti	22
Fotocopiatrici multifunzionali	4
Scanner	2
Telefoni	34
Fax	2
Fotocopiatrici	3
Condizionatori	20
Uffici (mq.)	790

Risorse umane da impiegare

Permane la carenza di un avvocato cat. D, che si auspica di poter reperire eventualmente con ricerca di professionalità interna e trasposizione anche per far fronte, nell'immediato, all'impegno gravosissimo del processo "Minotauro".

Il mantenimento del numero dei praticanti assegnati all'Avvocatura (attualmente in n. di 6) potrà garantire una migliore gestione dell'attività di udienza consentendo agli avvocati di dedicare maggiore tempo alle attività di studio e di gestione della lite e dell'attività consultiva. Si auspica, quindi, di poter dar corso alla selezione di due nuovi praticanti (per la sostituzione di quelli che termineranno il periodo di pratica nel prossimo mese di ottobre) che consentiranno di mantenere, per ogni gruppo di specializzazione e per la Direzione, il supporto ormai divenuto consueto e di grande utilità e prestigio per il S.C. avanti al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Torino.

Motivazione delle scelte

Le scelte operate sono volte a raggiungere i seguenti obiettivi:

- garantire ed assicurare un'efficiente assistenza giuridica di supporto agli Organi Istituzionali ed ai Servizi Centrali e Divisioni;
- fornire adeguata e specialistica attività defensionale nel contenzioso sia attivo sia passivo;
- incrementare un sollecito recupero dei crediti per danni arrecati all'Ente dall'attività di terzi;
- garantire una significativa presenza della Città nei procedimenti penali di rilievo nei quali l'Ente sia stato individuato quale parte lesa o risulti danneggiato dal reato;
- garantire attività di consulenza e soprattutto di assistenza in tempi rapidi, compatibilmente con le risorse assegnate;
- supportare le Divisioni e Servizi Centrali nei confronti delle innovazioni introdotte dalle riforme di rilevante portata normativa

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

SERVIZIO CENTRALE AFFARI LEGALI - ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Legge di finanziamento e articolo
Stato	0,00	0,00	0,00	
Regione	0,00	0,00	0,00	
Provincia	0,00	0,00	0,00	
Unione europea	0,00	0,00	0,00	
Cassa DD.PP. - Credito sportivo - Istituti di previdenza	0,00	0,00	0,00	
Altri indebitamenti (1)	0,00	0,00	0,00	
Altre entrate	510.000,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	510.000,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
diritti di avvocato e procuratore vari	100.000,00	101.500,00	103.023,00	
	30.000,00	30.450,00	30.907,00	
TOTALE (B)	130.000,00	131.950,00	133.930,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
Risorse generali di parte corrente	2.237.691,00	2.700.068,00	2.653.329,00	
TOTALE (C)	2.237.691,00	2.700.068,00	2.653.329,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	2.877.691,00	2.832.018,00	2.787.259,00	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

SERVIZIO CENTRALE AFFARI LEGALI - IMPIEGHI

Anno 2012								
Spesa Corrente				Spesa per investimento			Totale (a+b+c)	Valore percentuale sul totale
Consolidata		Di sviluppo						
Entità (a)	% su tot.	Entità (b)	% su tot.	Entità (c)	% su tot.			
2.877.691,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.877.691,00	0,16	

Anno 2013						
Spesa Corrente				Spesa per investimento		
Consolidata		Di sviluppo		Entità (c)	% su tot.	Totale (a+b+c)
Entità (a)	% su tot.	Entità (b)	% su tot.			
2.832.018,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.832.018,00
						0,19

Anno 2014						
Spesa Corrente				Spesa per investimento		
Consolidata		Di sviluppo		Entità (c)	% su tot.	Totale (a+b+c)
Entità (a)	% su tot.	Entità (b)	% su tot.			
2.787.259,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.787.259,00
						0,19

3.9 - RIEPILOGO PROGRAMMI PER FONTI DI FINANZIAMENTO (parte 1)

Denominazione del programma (1)	Previsione pluriennale di spesa			Legge di finanziamento e regolamento UE (estremi)
	Bilancio 2012	Bilancio 2013	Bilancio 2014	
1 - Direzione generale	29.159.353,00	15.154.761,00	15.235.622,00	
2 - Vdg ingegneria	239.116.736,00	168.647.218,00	174.296.281,00	
3 - Vdg finanza e tributi	541.406.002,00	351.212.355,00	280.652.675,00	
4 - Vdg servizi amministrativi	115.052.633,00	112.836.279,00	111.772.003,00	
5 - Servizio centrale organizzazione	16.204.308,00	15.960.483,00	15.721.534,00	
6 - Direzione centrale cultura e educ.	280.587.652,00	253.208.238,00	252.948.512,00	
7 - Dir. patrimonio commercio e sist.inf.	70.931.345,00	58.279.221,00	58.247.721,00	
8 - Direzione centrale corpo polizia mun.	101.494.426,00	99.711.725,00	98.318.102,00	
9 - Dir.cent.politiche sociali e rapp.san.	143.785.185,00	138.247.029,00	140.814.055,00	
10 - Dir. centr. ambiente svil. territ.e lav.	264.220.139,00	254.551.202,00	258.963.225,00	
11 - Segretario generale	10.179.941,00	10.118.094,00	9.969.283,00	
12 - Servizio centrale consiglio comunale	10.934.521,00	10.794.575,00	10.927.434,00	
13 - Servizio centrale attiv.internaz.giov.	9.872.426,00	9.549.014,00	9.480.859,00	
14 - Servizio centrale affari legali	2.877.691,00	2.832.018,00	2.787.259,00	
Totali	1.835.822.358,00	1.501.102.212,00	1.440.134.565,00	

(1): il nr. del programma deve essere quello indicato al punto 3.4

3.9 - RIEPILOGO PROGRAMMI PER FONTI DI FINANZIAMENTO (parte 2)

Programma	FONTI DI FINANZIAMENTO (Totale della previsione pluriennale)								
	Quote di risorse generali	Stato	Regione	Provincia	UE	Cassa DD.PP. +CR.SP. + Ist. Prev.	Altri indebitamenti (2)	Altre entrate	Proventi dei servizi
1	1.858.375,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	15.208.806,00	42.482.555,00
2	376.686.821,00	4.732.284,00	106.199.073,00	0,00	0,00	0,00	7.375.930,00	75.273.671,00	11.792.456,00
3	1.066.082.486,00	51.345.615,00	1.488.260,00	0,00	0,00	24.283.747,00	0,00	20.102.075,00	9.968.849,00
4	320.040.505,00	255.000,00	90.000,00	40.500,00	0,00	0,00	315.000,00	4.194.000,00	14.725.910,00
5	41.461.186,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6.425.139,00	0,00
6	563.943.744,00	27.470.000,00	17.655.000,00	11.394.987,00	330.000,00	0,00	300.000,00	29.187.010,00	136.463.661,00
7	107.937.180,00	450.000,00	45.000,00	677.000,00	90.000,00	0,00	77.233,00	14.098.188,00	64.083.686,00
8	82.211.347,00	185.000,00	415.244,00	1.500,00	0,00	0,00	0,00	1.767.000,00	214.944.162,00
9	264.588.371,00	11.376.516,00	108.696.100,00	1.465.491,00	0,00	0,00	0,00	25.506.952,00	11.212.839,00
10	682.796.153,00	10.049.242,00	3.537.600,00	3.600.000,00	147.720,00	0,00	16.000,00	71.813.532,00	5.774.319,00
11	29.051.663,00	14.613,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	500.000,00	701.042,00
12	32.656.377,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	153,00
13	23.378.073,00	1.828.290,00	720.000,00	639.000,00	875.199,00	0,00	0,00	992.467,00	469.270,00
14	7.591.088,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	510.000,00	395.880,00
Totali	3.600.283.369,00	107.706.560,00	238.846.277,00	17.818.478,00	1.442.919,00	24.283.747,00	8.084.163,00	265.578.840,00	513.014.782,00

(1): il nr. del programma deve essere quello indicato al punto 3.4

(2): prestiti da istituti privati, credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

SEZIONE 4

STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DELIBERATI NEGLI ANNI PRECEDENTI E CONSIDERAZIONI SULLO STATO DI ATTUAZIONE

N. ORD	COD. OPERA	DESCRIZIONE	CODICE		ANNO DI IMPEGNO FONDI	IMPORTI IN EURO		FONTI DI FINANZIAMENTO
			FUNZ.	SERV.		TOTALE	GIA' LIQUIDATO	
VICE DIREZIONE GENERALE SERVIZI TECNICI AMBIENTE, EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E SPORT								
SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA								
1	130	Manutenzione straordinaria per ottenimento certificato prevenzione incendi gruppo 2 - Bando 127/97	4 10	1 2 3 1	1998	1.421.656,23	1.414.417,06	Buoni Ordinari Comunali
2	1266	Manutenzione straordinaria per ottenimento certificato prevenzione incendi gruppo 12 - Bando 127/97	4	1 2 3	1998	1.139.915,84	1.072.535,12	Buoni Ordinari Comunali
3	1763	Manutenzione straordinaria per ottenimento certificato prevenzione incendi in 4 edifici	4	1 2 3	1999	676.590,83	673.457,82	Buoni Ordinari Comunali
4	1768	Manutenzione straordinaria per ottenimento certificato prevenzione incendi gruppo 5 bando 84/98	4	2	1999	1.066.699,40	967.265,25	Buoni Ordinari Comunali
5	344	Manutenzione straordinaria per ottenimento certificato prevenzione incendi gruppo 5 bando 127/97	4	1 2	1999	1.115.449,94	1.109.751,15	Mutuo
6	2133	Manutenzione straordinaria edificio piazzetta Jona 4 trasferimento da via Monteponi	4	2	2000	103.291,38	20.899,00	Buoni Ordinari Comunali
7	344	Manutenzione straordinaria per ottenimento certificato prevenzione incendi gruppo 1 bando 127/97	4	1 2 3	2000	1.190.722,74	1.180.934,80	Buoni Ordinari Comunali
8	263	Manutenzione straordinaria per ottenimento certificato prevenzione incendi in 2 edifici (scuola media Chiara. Scuola elementare Don Bosco)	4	2 3	2000	622.026,10	618.594,17	Buoni Ordinari Comunali
9	2341	Manutenzione straordinaria edifici scolastici Circoscrizione 1	4	1 2 3 10	2001	638.952,96	632.294,53	Buoni Ordinari Comunali
10	1593	Manutenzione straordinaria per ottenimento certificato prevenzione incendi ai sensi D.M. 26/8/92. Gruppo 12 - Bando 84/98	4	1 2 3	2002	1.027.318,09	922.417,29	Cassa Depositi e Prestiti

11	1236	Manutenzione straordinaria per ottenimento certificato prevenzione incendi ai sensi D.M. 26/8/92. Gruppo 5 - Bando 92/98	4	1 3	2002	1.101.895,99	1.096.156,94	Cassa Depositi e Prestiti
12	1596	Manutenzione straordinaria per ottenimento certificato prevenzione incendi ai sensi D.M. 26/8/92. Gruppo 9 - Bando 92/98	4 10	1 2 1	2002	1.210.338,70	1.200.683,88	Cassa Depositi e Prestiti
13	216	Manutenzione straordinaria scuola elementare "Tommaseo" via dei Mille 15	4	2	2002	717.483,49	665.019,30	Cassa Depositi e Prestiti
14	228	Manutenzione straordinaria scuola elementare Santarosa via Braccini 70	4	2	2002	967.285,28	961.829,79	Cassa Depositi e Prestiti
15	720	Manutenzione straordinaria edifici scolastici Circoscrizione 7	4 10	1 2 3 1	2002	458.020,87	454.365,87	Cassa Depositi e Prestiti
16	721	Manutenzione straordinaria edifici scolastici Ciccoscrizione 8	4 10	1 2 3 1	2002	372.103,44	362.392,04	Cassa Depositi e Prestiti
17	279	Manutenzione straordinaria scuola elementare "Baricco" c.so Peschiera. Coperture	4	2	2003	298.765,54	297.270,75	Cassa Depositi e Prestiti
18	2112	Manutenzione straordinaria per ottenimento certificato prevenzione incendi ai sensi D.M. 26/8/92. Gruppo 13 - Bando 84/98 (scuola materna - scuola elementare)	4	1 2	2003	777.441,79	771.376,90	Mutuo
19	1201	Manutenzione straordinaria scuola elementare Falletti di Barolo - serramenti esterni e facciata	4	2	2003	163.227,46	162.340,48	Mutuo
20	236	Manutenzione straordinaria scuola elementare "Gambaro" via Talucchi 19	4	2	2003	750.357,53	731.141,58	Mutuo
21	2191	Manutenzione straordinaria "Cascina Falchera" inserimento soggiorni Lotto 1	4	5	2003	484.097,79	481.265,10	Mutuo
22	122	Manutenzione straordinaria ottenimento certificato prevenzione incendi nell'asilo nido di via Ventimiglia 199	10	1	2003	710.188,91	380.939,55	Mutuo
23	125	Manutenzione straordinaria scuola elementare "Lessona" succ. De Amicis via Masserano 4 - Inserimento ascensore idraulico	4	2	2003	157.891,56	119.691,43	Mutuo

24	97	Manutenzione straordinaria edificio via Bazzi 4 - facciate e serramenti	4	5	2003	849.628,78	843.949,79	Mutuo
25	343	Manutenzione straordinaria scuola elementare Toscanini: tetto e aree esterne (via Tofane 28) - scuola media Perotti: copertura (via Tofane 22)	4	2 3	2003	482.657,24	478.523,91	Mutuo
26	2158	Manutenzione straordinaria scuola materna via Boston 33 e scuola materna via Guido Reni 53	4	1	2003	331.991,78	299.435,97	Mutuo
27	714	Manutenzione straordinaria Circoscrizione 1	4 10	1 2 3 1	2003	516.349,30	512.589,76	Mutuo
28	731	Manutenzione straordinaria Circoscrizione 7	4 10	1 2 3 1	2003	383.605,34	379.671,94	Mutuo
29	732	Manutenzione straordinaria Circoscrizione 8	4 10	1 2 3 1	2003	395.011,68	394.745,96	Mutuo
30	2157 77	Manutenzione straordinaria scuola materna Circoscrizioni 7 e 8 (via Ancona 2/A - c.so Cirié 3 - Villa Genero str. S. Margherita)	4	1	2003	915.734,07	908.273,18	Mutuo
31	1602	Manutenzione straordinaria complesso scolastico La Marchesa	4	1 2 3	2004	1.234.338,33	1.197.873,16	Cassa Depositi e Prestiti
32	733	Manutenzione straordinaria Circoscrizione 9	4 10	1 2 3	2004	338.549,54	336.705,76	Mutuo
33	153	Manutenzione straordinaria complesso scol. (scuola materna e asilo nido) via Scotellaro 7/9 - certificato prevenzione incendi	4 10	1 1	2004	402.118,29	400.092,15	Mutuo
34	640	Manutenzione straordinaria scuola materna via d'Arborea 9	4	1	2004	140.737,87	140.721,77	Mutuo
35	1284	Manutenzione straordinaria asilo nido c.so Taranto 170	10	1	2004	344.608,27	343.286,17	Mutuo
36	127	Manutenzione straordinaria teloni divisorii palestre	6	2	2004	381.503,44	379.436,11	Mutuo

37	675/b	Manutenzione straordinaria impianti idraulici nella piscina di via Servais 62/A	6	2	2004	26.811,43	26.665,33	Economie di Mutuo
38	2973	Manutenzione straordinaria interventi sicurezza aree esterne Circoscrizioni 1-10 (pavimenti antishock)	10 4	1 1	2004	100.490,14	99.582,94	Mutuo
39	1273	Manutenzione straordinaria per ottenimento certificato prevenzione incendi gruppo 16/2003	4	1 3	2004	1.114.670,99	949.600,07	Mutuo
40	164	Manutenzione straordinaria per ottenimento certificato prevenzione incendi ai sensi D.M. 26/8/92. Gruppo 1 - Bando 13/02	10 4	1 1 2 3	2004	1.327.963,97	1.318.998,50	Mutuo
41	669	Manutenzione straordinaria per ottenimento certificato prevenzione incendi ai sensi D.M. 26/8/92. Gruppo 6 - Bando 13/02	4	2 3	2004	1.585.138,25	1.373.798,41	Mutuo
42	1251	Manutenzione straordinaria per ottenimento certificato prevenzione incendi ai sensi D.M. 26/8/92. Gruppo 3/2003	10 4	1 5	2004	843.206,68	798.913,41	Mutuo
43	1211	Manutenzione straordinaria per ottenimento certificato prevenzione incendi ai sensi D.M. 26/8/92. Gruppo 6/2003	4	1 2	2004	805.186,30	800.766,08	Mutuo
44	1281	Manutenzione straordinaria per ottenimento certificato prevenzione incendi ai sensi D.M. 26/8/92. Gruppo 7/2003	4	1 2	2004	943.678,58	883.680,08	Mutuo
45	1285	Manutenzione straordinaria per ottenimento certificato prevenzione incendi ai sensi D.M. 26/8/92. Gruppo 8/2003	4	1 3	2004	1.457.104,58	373.336,44	Mutuo
46	1300	Manutenzione straordinaria per ottenimento certificato prevenzione incendi ai sensi D.M. 26/8/92. Gruppo 12/2003	10 4	1 1 2	2004	868.585,51	706.087,17	Mutuo
47	1594	Manutenzione straordinaria per ottenimento certificato prevenzione incendi ai sensi D.M. 26/8/92. Gruppo 14/2003	4	1 2	2004	936.384,06	936.362,53	Mutuo
48	1767	Manutenzione straordinaria per ottenimento certificato prevenzione incendi ai sensi D.M. 26/8/92. Gruppo 17/2003	4	1 2	2004	514.465,05	511.553,42	Mutuo
49	2058	Manutenzione straordinaria per ottenimento certificato prevenzione incendi ai sensi D.M. 26/8/92. Gruppo 19/2003	10 4	1 1	2004	969.640,02	961.494,41	Mutuo

50	1770	Manutenzione straordinaria per ottenimento certificato prevenzione incendi ai sensi D.M. 26/8/92. Gruppo 20/2003	4	1	2004	1.051.543,31	1.001.066,01	Mutuo
51	1220	Manutenzione straordinaria per ottenimento certificato prevenzione incendi ai sensi D.M. 26/8/92. Gruppo 21/2003	10 4	1 1 2	2004	1.179.831,14	1.177.178,76	Mutuo
52	1214	Manutenzione straordinaria per ottenimento certificato prevenzione incendi ai sensi D.M. 26/8/92. Gruppo 23/2003	4	2	2004	894.396,82	892.734,22	Mutuo
53	2050	Manutenzione straordinaria per ottenimento certificato prevenzione incendi ai sensi D.M. 26/8/92. Gruppo 25/2003	4	1 2	2004	881.120,61	875.625,96	Mutuo
54	215	Manutenzione straordinaria scuola elementare Coppino via Colombo 36 (palestra, refettorio, servizi igienici, tinte)	4	2	2005	709.843,27	694.910,76	Mutuo
55	234	Manutenzione straordinaria scuola elementare Kennedy via Pacchiotti 102 (tinte, normalizzazione e certificato prevenzione incendi)	4	2	2005	951.698,89	933.585,57	Mutuo
56	2700	Manutenzione straordinaria complesso scolastico Morelli - Aurora via Cecchi 16 - 18 (tetto)	4	2 3	2005	630.826,93	626.098,92	Mutuo
57	2698	Manutenzione straordinaria interventi integrativi per ottenimento certificato prevenzione incendi	4	1	2005	313.520,52	290.988,44	Cassa Depositi e Prestiti
58	1013	Manutenzione straordinaria abbattimento barriere architettoniche in edifici scolastici (ascensori, montacarichi...) - lotto 1	4	2 3	2005	262.189,36	236.817,90	Mutuo
59	1013	Manutenzione straordinaria abbattimento barriere architettoniche in edifici scolastici (ascensori, montacarichi...) - lotto 2	4	2 3	2005	187.460,97	174.570,64	Mutuo
60	2815	Manutenzione straordinaria bonifica manufatti con presenza di amianto in edifici scolastici - lotto a	4	1 2 3	2005	714.851,28	711.993,17	Mutuo
61	2815	Manutenzione straordinaria bonifica manufatti con presenza di amianto in edifici scolastici - lotto b	4	1 2 3	2005	824.742,72	554.545,79	Mutuo
62	269	Manutenzione straordinaria scuola elementare Collodi c.so Croce 26 (servizi igienici e coperture)	4	2	2005	329.895,23	329.831,40	Mutuo

63	327	Manutenzione straordinaria scuola elementare c.so Caduti sul Lavoro (serramenti, servizi igienici, tinte, certificato prevenzione incendi)	4	2	2005	540.332,64	457.669,73	Mutuo
64	268	Manutenzione straordinaria impianti antincendio in edifici scolastici siti nelle Circoscrizioni 1 - 10	4	2 3	2005	167.682,24	166.617,06	Mutuo
65	225	Manutenzione straordinaria per riqualificazione n. 7 pertinenze scolastiche - Progetto unitario cortili scolastici	4	1 2 3	2005	446.532,58	445.321,68	Mutuo
66	2059	Manutenzione straordinaria per ottenimento certificato prevenzione incendi Gruppo 18/2003	10 4	1	2005	877.394,14	224.761,34	Mutuo
67	1296	Manutenzione straordinaria per ottenimento certificato prevenzione incendi Gruppo 11/2003	4	1 4	2005	1.183.350,19	1.181.462,61	Mutuo
68	1600	Manutenzione straordinaria per ottenimento certificato prevenzione incendi Gruppo 15/2003	10 4	1	2005	783.018,50	919.182,44	Mutuo
69	104	Manutenzione straordinaria edifici scolastici Circostrizione 1	10 4	1 1 2 3	2006	723.399,08	722.329,52	Mutuo
70	2934	Manutenzione straordinaria scuola elementare "Battisti" via Luserna di Rorà 14 (copertura, serramenti)	4	2	2006	1.086.596,93	1.066.177,42	Mutuo
71	3128	Manutenzione straordinaria per interventi urgenti integrazione certificato prevenzione incendi	10 4	1 1 2 3	2006	379.400,93	378.305,62	Mutuo
72	2770	Manutenzione straordinaria per ottenimento certificato prevenzione incendi in edifici scolastici. Gruppo 3/05	4	1 3	2006	1.038.668,05	963.208,22	Mutuo
73	2771	Manutenzione straordinaria per ottenimento certificato prevenzione incendi in edifici scolastici. Gruppo 4/05	4	2	2006	883.972,17	390.875,34	Mutuo
74	2774	Manutenzione straordinaria per ottenimento certificato prevenzione incendi in edifici scolastici. Gruppo 5/05	4 10	2 1	2006	636.792,00	631.331,08	Mutuo
75	2755	Manutenzione straordinaria per ottenimento certificato prevenzione incendi in edifici scolastici. Gruppo 6/05	4	1 2	2006	811.265,67	804.782,15	Mutuo

76	3046	Manutenzione straordinaria scuola elementare "Ottino" via Brissogne 32 Consolidamento strutturale 2° lotto	4	2	2007	855.064,63	848.018,91	Mutuo
77	111	Manutenzione straordinaria edifici scolastici siti nella Circoscrizione 2	10 4	1 1 2 3	2007	738.711,00	591.981,76	Cassa Depositi e Prestiti
78	128	Manutenzione straordinaria edificio scolastico Circoscrizione 3	4	2	2007	814.037,40	727.684,41	Mutuo
79	3048	Manutenzione straordinaria edifici scolastici siti nella Circoscrizione 4	4	1 2 3	2007	900.116,80	895.011,68	Cassa Depositi e Prestiti
80	131	Manutenzione straordinaria edifici scolastici siti nella Circoscrizione 5	10 4	1 1 2 3	2007	1.149.687,60	894.938,39	Cassa Depositi e Prestiti
81	175	Manutenzione straordinaria edifici scolastici siti nella Circoscrizione 7	10 4	1 1 2 3	2007	879.335,39	681.976,28	Cassa Depositi e Prestiti
82	2904	Manutenzione straordinaria aree esterne edifici scolastici	4	2 3	2007	373.580,66	276.729,05	Cassa Depositi e Prestiti
83	2943	Manutenzione straordinaria manufatti contenenti amianto in edifici scolastici - lotto a	4	1 2 3	2007	517.664,53	475.878,84	Cassa Depositi e Prestiti
84	2943	Manutenzione straordinaria manufatti contenenti amianto in edifici scolastici - lotto b	10 4	1 1 2 3	2007	601.172,34	0,00	Cassa Depositi e Prestiti
85	3117	Manutenzione straordinaria per ottenimento certificato prevenzione incendi via Assarotti - via Perrone	4	4	2007	319.735,30	272.832,99	Cassa Depositi e Prestiti
86	2766	Manutenzione straordinaria per ottenimento certificato prevenzione incendi Gruppo 2/05	10 4	1 1 2	2007	813.548,60	0,00	Cassa Depositi e Prestiti
87	136	Manutenzione straordinaria edifici scolastici siti nella Circoscrizione 6	10 4	2 1 2 3	2008	561.938,84	393.263,39	Oneri di Urbanizzazione/ Economie di Mutuo
88	202	Manutenzione straordinaria edifici scolastici siti nella Circoscrizione 9	10 4	1 1 3	2008	775.047,49	559.992,08	Oneri di Urbanizzazione

89	219	Manutenzione straordinaria edifici scolastici siti nella Circoscrizione 10	10 4	1 1 2 3	2008	943.534,98	0,00	Oneri di Urbanizzazione
90	2907	Manutenzione straordinaria impianti antincendio in edifici scolastici	10 4	1 1 2 3	2008	186.799,13	207.090,92	Economie di Mutuo
91	2944	Manutenzione straordinaria per rimozione amianto in edifici scolastici	4	1 2 3	2008	569.193,42	0,00	Oneri di Urbanizzazione
92	3402	Manutenzione straordinaria per integrazione Certificato prevenzione incendi in edifici scolastici	10 4	1 1 2 3	2008	587.188,80	586.631,94	Economie di Mutuo
93	3346	Manutenzione straordinaria per ottenimento Certificato prevenzione incendi edificio scolastico di via Piacenza 16	4	2	2008	863.951,17	855.158,12	Devoluzione Cassa Depositi e Prestiti/ Economie di Mutuo
94	3640	Manutenzione straordinaria 5 pertinenze scolastiche	4	1 2	2008	354.606,36	0,00	Oneri di Urbanizzazione
95	3661	Manutenzione straordinaria per consolidamento strutturale Scuola elementare Sclarandi di via Balmora 171	4	2	2008	394.243,46	220.373,10	Economie di Mutuo/ Cassa Depositi e Prestiti
96	116	Manutenzione straordinaria edifici scolastici Circoscrizione 1	4 10	1 2 3 1	2009	449.336,92	0,00	Cassa Depositi e Prestiti
97	198	Manutenzione straordinaria edifici scolastici Circoscrizione 8	4 10	1 2 3 1	2009	552.594,41	0,00	Cassa Depositi e Prestiti
98	2908	Manutenzione straordinaria impianti antincendio in edifici scolastici	4 10	1 2 3 1	2009	385.856,28	0,00	Cassa Depositi e Prestiti
99	3694	M.S. interventi urgenti via Bazzi 4 e v. S. di Santarosa	4	2 5	2009	273.699,43	166.817,34	Economie di Mutuo
100	3747	M.S. per la sicurezza in edifici scolastici (Piccolomini)	4 10	1 2 3 1	2009	555.141,18	0,00	Cassa Depositi e Prestiti
101	3147	M.S. integrazione opere adeguamento antincendio (Savino)	4 10	1 2 3 1	2009	540.837,60	0,00	Cassa Depositi e Prestiti

102	3742	M.S. adeguamento igienico-sanitario ANI via Deledda 13	10	1	2010	88.849,18	0,00	Economie di Mutuo/ Contributo S. Paolo
103	3743	M.S. adeguamento igienico-sanitario ANI via Ghedini 22	10	1	2010	150.000,00	0,00	Economie di Mutuo/ Contributo S. Paolo
104	3745	M.S. adeguamento igienico-sanitario ANI via Camino 8	10	1	2010	98.439,75	0,00	Economie di Mutuo/ Contributo S. Paolo
105	921	M.S. ottenimento CPI e adeguam funzionale SMA via Santa Chiara 12	4	1	2010	1.200.000,00	0,00	Mutuo
106	3399	Manutenzione straordinaria impianti antincendio in edifici scolastici	4 10	1 2 3 1	2010	500.000,00	0,00	Mutuo
107	3401	Manutenzione straordinaria manufatti contenenti amianto in edifici scolastici	4 10	1 2 3 1	2010	500.000,00	0,00	Mutuo
108	3696	M.S. riqualificazione 7 pertinenze scolastiche	4	1 2 3	2010	460.000,00	0,00	Mutuo
109	3828	M.S. per la sicurezza e igiene e interventi integrativi CPI in edifici scolastici	4 10	1 2 3 1	2010	1.600.000,00	0,00	Mutuo
110	3807	M.S. edifici scolastici Circostrizioni 5 e 6 (area Nord)	4 10	1 2 3 1	2010	1.500.000,00	0,00	Mutuo
111	3832	M.S. edifici scolastici Circostrizioni 2, 9, 10 (area Sud)	4 10	1 2 3 1	2010	1.500.000,00	0,00	Mutuo
112	3833	M.S. edifici scolastici Circostrizioni 7, 8 e 1 Crocetta (area Est)	4 10	1 2 3 1	2010	1.500.000,00	0,00	Mutuo
113	3834	M.S. edifici scolastici Circostrizioni 3, 4 e 1 centro (area Ovest)	4 10	1 2 3 1	2010	1.500.000,00	0,00	Mutuo
114	3860	M.S. per la sicurezza in edifici scolastici	4 10	1 2 3 1	2010	1.800.000,00	0,00	Cassa Depositi e Prestiti

115	2153	Manutenzione straordinaria asilo nido isolato S. Liborio via Bellezia	10	1	2002	914.839,55	806.322,29	Cassa Depositi e Prestiti
116	201	Manutenzione straordinaria per ottenimento certificato prevenzione incendi ai sensi D.M. 26/8/92. Gruppo 2 - Bando 13/02	10 4	1 1 2 3	2004	1.259.947,10	946.219,42	Mutuo
117	235	Manutenzione straordinaria per ottenimento certificato prevenzione incendi ai sensi D.M. 26/8/92 Gruppo 4 - Bando 13/02	10 4	1 1 2	2004	1.502.851,96	1.502.851,96	Mutuo
118	1283	Manutenzione straordinaria per ottenimento certificato prevenzione incendi Gruppo 9/2003	10 4	1 1 2	2004	996.701,56	991.619,97	Mutuo
119	918	Palestra via Fossano 8 ex San Cesario - Lotto 2	6	2	2004	1.601.763,57	1.593.754,76	Mutuo
120	1586	Manutenzione straordinaria per ottenimento certificato prevenzione incendi gruppo 13/2003	4	1 2	2005	1.080.410,80	1.075.008,74	Mutuo
121	2141	Realizzazione scuola materna via Thures 11 (ricostruzione)	4	1	2006	1.443.122,02	1.427.913,57	Mutuo
122	2056	Manutenzione straordinaria materna e centro educativo speciale maternità di c.so Bramante 75 certificato prevenzione incendi	4 10	1 2	2008	1.528.335,43	292.249,24	Mutuo
123	3651	Manutenzione straordinaria edificio di c.so San Maurizio 6	10	2	2008	90.833,85	90.379,69	Economie di Mutuo/ Contributo San Paolo
SETTORE EDIFICI MUNICIPALI								
124	1413 981	Realizzazione nuovo fabbricato ad uso mercato coperto abbigliamento in piazza della Repubblica	11	2	1999	9.263.441,79	9.049.218,35	Buoni Ordinari Comunali / Oneri di Urbanizzazione / Piano di Riqualificazione Urbana / Contributi Privati
125	796	Ristrutturazione ex stabilimento FIP di via Vigone 80 ad uso uffici comunali	1	1	2003 2007	13.513.911,20	13.444.922,01	Cassa Depositi e Prestiti / Economie di Mutuo e di Buoni Ordinari Comunali

126	2525 3494	Nodo d'Interscambio Stura piazza coperta e strutture di servizio	8	1	2001 2002 2004 2006	1.612.313,65	1.612.313,65	Mutuo / Economie di Buoni Ordinari Comunali / Contributo Regionale
127	3023	Ristrutturazione Incubatore via de Canal	1	1	2007	178.798,58	178.798,58	Oneri di urbanizzazione
128	3516	Sistemazione interna Uffici Comunali via Bologna 74	1	1	2007	310.740,20	310.740,20	Economie di Buoni Ordinari Comunali
129	3548	Sistemazione aree esterne Cascina Roccafranca via Gaidano 76	1	1	2007	180.406,51	179.504,48	Contributi Regionale, Statale, Europeo
130	538	Manutenzione straordinaria sede Comando dei VV.F. corso Regina Margherita 330	1	5	2007	334.961,93	333.287,38	Economie di Buoni Ordinari Comunali
131		Via Vigone 80 - Opere di completamento per sicurezza anti intrusione			2007	66.356,27	66.024,48	Economie di Buoni Ordinari Comunali
132	3453 3449	Ristrutturazione edifici ex INCET - Isolato tra le vie Banfo, Cervino, Cigna e corso Vigevano - Centro Polifunzionale e sede zonale Comando Carabinieri	1	1	2008	11.903.162,00	1.182.726,85	Mutuo / Contributo Statale e Regionale
133	3517	P.zza della Repubblica 25 - Mercato III Abbigliamento - Opere di completamento	11	2	2008	1.748.318,87	1.748.318,87	Oneri di Urbanizzazione / Contributo Ministeriale
134	3480	Manutenzione straordinaria Comando Vigili del Fuoco c.so Regina Margherita 330 e via Corradino 5	1	5	2009	300.000,00	0,00	Mutuo
135	2529	Manutenzione straordinaria di Palazzo Civico. Messa a norma e realizzazione impianti antincendio	1	1	2001	436.266,55	279.859,07	Buoni Ordinari Comunali
136	375	Palazzo Civico. Normalizzazione	1	1	2002	401.366,53	232.975,58	Cassa Depositi e Prestiti
137	3010	Manutenzione straordinaria in stabili municipali Circostrizioni 1-10	1	1	2005	1.500.000,00	1.067.666,36	Mutuo

138	3289	Palazzo Civico. Intervento di restauro. Sala Congregazioni	1	1	2006	500.000,00	258.765,89	Economie di Mutuo
139	3288	Manutenzione straordinaria messa a norma di Palazzo Civico	1	1	2007	500.000,00	325.941,63	Economie di Mutuo
140	3635	Manutenzione straordinaria e normalizzazione di immobili municipali Circostrizione 1	1	1	2007	191.300,00	100.449,26	Economie di Mutuo
141	3481	Manutenzione straordinaria messa in sicurezza e demolizione edifici degradati di proprietà patrimoniale	1	1	2008	1.000.000,00	285.834,14	Economie di Mutuo
142	3576	Manutenzione straordinaria Fabbricati Municipali Circostrizioni 1-10	1	1	2008	1.200.000,00	0,00	Economie di Mutuo
143	3570	Manutenzione straordinaria diffusa Circostrizioni 1-10	1	1	2009	1.700.000,00	0,00	Mutuo
144	3578	Manutenzione straordinaria Sedi della Polizia Municipale	1	1	2009	641.835,73	0,00	Oneri di urbanizzazione
145	3552	Manutenzione straordinaria adattamento locali ad uffici	1	1	2009	143.938,80	0,00	Economie di Mutuo
146	763	Cimiteri cittadini opere murarie a completamento di fabbricati funerari e sepolture in tombe private	10	5	2002	413.165,00	242.262,53	Cassa Depositi e Prestiti
147	762	Opere lapidee e bronzee a risanamento fabbr. a loculi e posa di cippi in pietra di Iuserna nei campi di inumazione dei Cimiteri cittadini	10	5	2002	256.849,00	187.108,09	Cassa Depositi e Prestiti
148	600	Costruzione di loculi accessori e per il servizio di custodia del Civico Obitorio	10	5	2001	212.883,53	180.588,43	Buoni Ordinari Comunali
149	610	Opere murarie a completamento di fabbricati funerari e sepolture varie nei Cimiteri cittadini	10	5	2001	345.478,54	305.330,11	Buoni Ordinari Comunali

150	612	Cimitero Monumentale - Costruzione fabbricati loculi campo B VII ampliamento e ulteriori opere	10	5	2004	4.795.925,50	2.793.869,76	Cassa Depositi e Prestiti
151	1043	Cimitero Monumentale 7° ampliamento campo C e ulteriori opere	10	5	2004	3.905.626,70	2.291.017,60	Mutuo
152	1501	Cimitero Parco costruzione loculi campi 45-46 e ulteriori opere	10	5	2004	14.496.564,08	6.413.492,96	Mutuo
153	1505	Cimitero Cavoretto manutenzione straordinaria normalizzazione	10	5	2004	1.870.000,00	1.021.446,72	Mutuo
154	609	Comparto Nord/Sud Interventi forestazione e riqualificazione dei cimiteri cittadini	10	5	2004	8.522.000,00	4.918.440,20	Mutuo
155	1504	Cimitero Sassi manutenzione straordinaria restauro Cappella Sassi e fabbricati	10	5	2005	2.000.000,00	1.283.818,55	Mutuo
156	2733	Manutenzione straordinaria diffusa Circostrizioni 2-3-10	1	1	2005	1.300.000,00	670.944,23	Mutuo
157	3012	Manutenzione straordinaria diffusa Centri Sociali Circostrizioni 4-5-6	1	1	2005	1.500.000,00	809.447,70	Mutuo
158	3011	Manutenzione straordinaria diffusa Impianti Sportivi 2-3-6-7-10	1	1	2005	1.500.000,00	688.711,80	Mutuo
159	2737	Manutenzione straordinaria Centro Socio Terapeutico via Valdellatorre 130	1	1	2005	838.000,00	346.512,42	Mutuo
160	2734	Manutenzione straordinaria via Servais 5	1	1	2005	475.000,00	190.699,02	Mutuo
161	808	Manutenzione straordinaria Centro Incontro via Morgari 14	1	1	2006	1.200.000,00	696.152,41	Mutuo
162	2732	Manutenzione straordinaria bonifica coperture amianto via Guido Reni - via Morandi - via Plava	1	1	2007	1.714.496,00	1.060.049,05	Mutuo

163	3638	Manutenzione straordinaria via Bertolotti 10 - Sede Circoscrizione 1	1	1	2008	183.391,42	176.037,42	Oneri di Urbanizzazione
164	3571	Manutenzione straordinaria diffusa Circoscrizioni 1/10	1	1	2008	706.300,00	341.775,66	Oneri di Urbanizzazione
165	3768	Murazzi del Po arcate 26-30 - Manutenzione straordinaria locali per attività studentesche progetto Student Europolit	1	1	2010	528.000,00	0,00	Fondi ANCI / Cassa Depositi e Prestiti
166	3885	via Giulio 22 - Manutenzione straordinaria ex mensa da adibire ad uffici comunali	1	1	2010	171.600,00	0,00	Oneri di Urbanizzazione
167	3579	Manutenzione straordinaria Fabbricati Municipali Circoscrizioni 1-10	1	1	2010	500.000,00	0,00	Mutuo
168	3569	Manutenzione straordinaria diffusa Circoscrizioni 1/10	1	1	2010	500.000,00	0,00	Mutuo
169	3581	Manutenzione straordinaria messa a norma Palazzo Civico	1	1	2010	500.000,00	0,00	Mutuo
170	3580	Manutenzione straordinaria messa a norma Ex Curia Maxima	1	1	2010	500.000,00	0,00	Mutuo
171	3884	Manutenzione straordinaria interventi urgenti su edifici municipali	1	1	2010	120.000,00	0,00	Oneri di Urbanizzazione

N. ORD	COD. OPERA	DESCRIZIONE	CODICE		ANNO DI IMPEGNO FONDI	IMPORTI IN EURO		FONTI DI FINANZIAMENTO
			FUNZ.	SERV.		TOTALE	GIA' LIQUIDATO	
VICE DIREZIONE GENERALE SERVIZI TECNICI, AMBIENTE, EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E SPORT								
DIVISIONE SERVIZI TECNICI ED EDILIZIA PER SERVIZI CULTURALI-SOCIALI-COMMERCIALI								
SETTORE MANUTENZIONE STRAORDINARIA GENERICA ED OPERE SPECIALI PER IL SOCIALE								
172	24	Casa Serena normalizzazione C.so Lombardia - Lotto 1°	10	3	2004 2008	3.758.668,03	3.736.122,30	Mutuo
173	806	Manutenzione straordinaria - Funzioni nel settore sociale - Servizi relativi all'assistenza, beneficenza pubblica e servizi diversi alla persona - Lotto B	10	4	2003 2005	602.321,90	525.218,72	Mutuo
174	2660	Progetto mirato ristrutturazione via Marsigli 12	10	4	2004 2008	2.027.208,29	1.971.510,52	Mutuo
175	803	Casa Serena normalizzazione C.so Lombardia - Lotto 2°	10	3	2004 2009	5.505.857,93	5.101.406,37	Mutuo
176	2658	Manutenzione straordinaria residenziale e di ricovero per anziani	10	3	2007	903.770,60	0,00	Mutuo
177	3330	Manutenzione straordinaria campi nomadi via Germagnano 10 e Strada dell'Aeroporto	10	4	2007	365.370,83	255.475,21	Contributo Regionale / Mutuo
178	3639	Manutenzione straordinaria normalizzazione stabili socio assistenziali, disabili, nomadi e prima accoglienza	10	4	2008	608.155,65	404.948,41	Economie di mutuo
179	3669	Manutenzione straordinaria area sosta attrezzata Sangone	10	4	2008	271.261,13	0,00	Contributo Regionale / Mutuo
180	3322	Manutenzione straordinaria area dormitorio Via Ghedini 6	10	4	2009	452.275,29	0,00	Mutuo
181	3882	Manutenzione Straordinaria Generica Funzione 10 S. 3 S. 4	10	3 4	2010	800.000,00	0,00	Mutuo

SETTORE RISTRUTTURAZIONI E NUOVE OPERE PER IL SOCIALE									
182	2300	Realizzazione centro diurno e comunità alloggio in via Arbe angolo via Montalcone	10	4	2001	3.509.080,91	3.411.596,33	Buoni Ordinari Comunali / Economie di Mutuo	
183	802	Manutenzione straordinaria dell'ex Istituto "Lorenzo Prinotti" in corso Francia 73 (centro sociale)	10	4	2004	1.968.000,00	1.709.702,74	Cassa Depositi e Prestiti	
184	2521	Opere di ristrutturazione fabbricato ex "Venchi Unica" di via Francesco de Sanctis angolo piazza Massaua	10	4	2004	8.675.058,54	6.965.991,82	Mutuo	
185	2926	Manutenzione straordinaria opere edili centro accoglienza immigrati via Celeste Negarville 30/2	10	4	2006	2.408.400,00	2.015.977,84	Cassa Depositi e Prestiti	
186	3199	Realizzazione centro diurno SocioTerapeutico-Comunità Alloggio e Conv. Guidata in via De Gubernatis/via Massari	10	4	2007	4.142.986,83	890.564,92	Cassa Depositi e Prestiti	
187	3545	Manutenzione straordinaria per la realizzazione di uno spogliatoio presso Istituto "Carlo Alberto" in corso Casale 56	10	3	2007	252.940,00	243.923,94	Mutuo	
188	3641	Manutenzione straordinaria interventi urgenti su immobili di edilizia sociale	10	3 4	2008	300.000,00	169.497,54	Oneri di Urbanizzazione	
189	3628	Manutenzione straordinaria messa a norma dormitorio via Foligno 10	10	4	2009	592.044,00	26.935,22	Legato "Golzio Emilia"	
190	3728	Manutenzione straordinaria ex I.R.V. - coperture e facciate	10	3	2010	1.300.000,00	0,00	Mutuo	
191	3853	Manutenzione straordinaria interventi urgenti su immobili di edilizia sociale	10	3 4	2010	150.000,00	0,00	Mezzi di bilancio	
192	74	Manutenzione straordinaria Istituto "Carlo Alberto" corso Casale 56 L. 2	10	3	2009	4.485.200,86	0,00	Cassa Depositi e Prestiti	

SETTORE EDIFICI PER LA CULTURA									
193	2806	Manutenzione straordinaria e messa a norma Villa Sartirana - Parco della Tesoriera	5	1	2007	1.781.541,61	600.488,30	Devoluzione Cassa Depositi e Prestiti	
194	3546	Manutenzione straordinaria e messa a norma ex scuola Ambrosini ad uso biblioteca. Programma integrato di sviluppo locale Area Falchera.	5	1	2008	1.521.304,46	513.660,84	Contributo Regionale / Economie di Buoni Ordinari Comunali	
195	3533	Mastio della Cittadella, interventi di restauro e recupero funzionale per il 150° unità d'Italia	5	1	2009	2.663.555,88	276.966,84	Cassa Depositi e Prestiti	
196	3686	Mole Antonelliana - Interventi di restauro della cupola	5	1	2009	512.806,90	0,00	Oneri di Urbanizzazione	
197	3748	Ex O.G.R. - Opere straordinarie per messa in sicurezza e riuso a fini espositivi	5	1	2009	2.401.827,36	658.802,46	Contributo Regionale / Oneri di Urbanizzazione	
198	3667	Borgo Medievale - Restauro e rifunzionalizzazione ex Ristorante San Giorgio	5	2	2009	1.472.180,68	0,00	Cassa Depositi e Prestiti	
199	3883	Palazzo Madama - Opere di restauro e riqualificazione aree esterne - Fase 1B - Galleria Carlo Emanuele I	5	2	2010	213.485,00	0,00	Contributo Fondazione CRT / Mutuo	
200	3670	Recupero funzionale edificio di Via del Carmine 14 ad uso archivi ed attività culturali	5	1	2010	6.435.000,00	0,00	Contributo Compagnia S. Paolo	
SETTORE INFRASTRUTTURE PER IL COMMERCIO									
201	2133	Ristrutturazione mercato V° Alimentare di Porta Palazzo	11	2	2005	5.987.965,04	5.987.965,02	Mutuo	
202	2871	Manutenzione straordinaria mercati coperti	11	2	2007	839.748,84	839.748,84	Devoluzione Cassa Depositi e Prestiti / Economie di mutuo	
203	2870	Manutenzione straordinaria mercati rionali	11	2	2007	958.504,29	958.385,95	Devoluzione Cassa Depositi e Prestiti / Economie di mutuo	

204	2558	Sistemazione area mercatale corso Chieti	11	2	2008	529.142,18	529.142,18	Oneri di urbanizzazione
205	3200	Manutenzione straordinaria mercati coperti	11	2	2005	525.080,14	525.033,40	Oneri di urbanizzazione
206	3426	Manutenzione straordinaria mercati coperti	11	2	2009	438.027,40	0,00	Cassa Depositi e Prestiti
207	3427	Manutenzione straordinaria mercati rionali	11	2	2009	403.099,20	0,00	Cassa Depositi e Prestiti
208	2496	Sistemazione area mercatale Piazza Nizza	11	2	2010	1.500.000,00	0,00	Mutuo
209	3557	Manutenzione straordinaria mercati rionali	11	2	2010	500.000,00	0,00	Mutuo
210	3558	Manutenzione straordinaria mercati coperti	11	2	2010	500.000,00	0,00	Mutuo
211	3879	Manutenzione straordinaria area mercatale Bengasi sede provvisoria Via Onorato Vigliani	11	2	2010	1.600.000,00	0,00	Mutuo
SETTORE GESTIONE AUTOMEZZI - MAGAZZINI ED AUTORIZZAZIONI								
212	3573	Manutenzione straordinaria diffusa magazzini ed autorimesse	1	6	2008	299.095,25	228.592,63	Oneri di urbanizzazione
213	3763	Manutenzione straordinaria diffusa magazzini ed autorimesse	1	6	2010	900.000,00	0,00	Mutuo

N. ORD	COD. OPERA	DESCRIZIONE	CODICE		ANNO DI IMPEGNO FONDI	IMPORTI IN EURO		FONTI DI FINANZIAMENTO
			FUNZ.	SERV.		TOTALE	GIA' LIQUIDATO	
VICE DIREZIONE GENERALE SERVIZI TECNICI, AMBIENTE, EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E SPORT								
DIVISIONE SERVIZI TECNICI PER LE GRANDI OPERE EDILIZIE E DEL VERDE PUBBLICO								
SETTORE GRANDI OPERE EDILIZIE								
214	2890	Nuovo Palazzo di Giustizia - Ampliamento uffici Giudiziari	2	1	2008	23.211.900,00	0,00	Devoluzione Cassa Depositi e Prestiti
215	393	Nuovo Palazzo di Giustizia - Opere di completamento sicurezza passiva	2	1	2005	3.305.388,82	1.718.693,72	Economie di Mutuo
216	3063	Manutenzione straordinaria - Conservazione e ricolocitura percorso porticati storici - Lotto x	2	1	2005	461.563,00	359.879,20	Mezzi di Bilancio
217	1591	Manutenzione straordinaria - Completamento copertura Palazzo di Giustizia	2	1	2006	2.590.240,00	1.444.330,23	Mutuo
218	3712	Opere di completamento e miglie dell'Oval-Lotto 3 - Costruzione fabbricato deposito	2	1	2007	1.200.000,00	0,00	Contributo Regionale
219	3713	Opere di completamento e miglie dell'Oval-Lotto 4 - Opere varie di completamento	2	1	2007	720.000,00	0,00	Contributo Regionale
220	3553	Completamento Oval - Integrazione impianti tecnologici all'uso post olimpico	2	1	2007	1.300.000,00	675.367,66	Contributo Regionale
221	3554	Completamento recinzione metallica Oval	2	1	2008	1.500.000,00	0,00	Contributo Regionale
222	3585	Manutenzione straordinaria Palazzo di Giustizia	2	1	2009	197.054,05	154.308,35	Cassa Depositi e Prestiti
223	3584	Manutenzione straordinaria Palazzo di Giustizia	2	1	2010	250.000,00	0,00	Cassa Depositi e Prestiti

SETTORE GRANDI OPERE DEL VERDE PUBBLICO									
224	1861	Piano di recupero urbano via Ivrea - Stura Nord Area giochi Carema	9	6	2004	1.383.209,67	1.376.118,56	Mutuo / Piano di recupero urbano / Contributo Compagnia di S. Paolo	
225	1520	Riqualificazione - Parco Vallette	9	6	2004	1.735.254,99	1.733.657,45	Mutuo	
226	1026	Riqualificazione ambientale Fioccardo 3° stralcio	9	6	1999 2005	1.724.398,43	1.716.810,50	Contributo Regionale / Mutuo	
227	1162	Riqualificazione ambientale ex CEAT	9	6	2002 2006	734.354,11	382.900,36	Cassa Depositi e Prestiti	
228	1812	Riqualificazione sponde Dora/Umbria/Potenza Lotto 1	9	6	2003	369.881,77	369.881,77	Cassa Depositi e Prestiti	
229	2607	Demolizione ex scuola Cattaneo	9	6	2005	15.213,80	15.136,86	Economie Buoni Ordinari Comunali	
230	2579	Manutenzione straordinaria Verde Pubblico	9	6	2007	1.264.654,10	1.147.892,29	Economie di Mutuo / Cassa Depositi e Prestiti	
231	3555	Manutenzione straordinaria Verde Pubblico Diffusa	9	6	2007	186.000,00	185.901,36	Economie di Mutuo	
232	1524	Programma di riqualificazione urbana Casino Barolo	9	6	2007	407.556,42	407.418,01	Contributi Ministeriali	
233	3550	Parco Stura 1° stralcio lotto A	9	6	2008	477.872,18	477.851,24	Economie di Mutuo	
234	3364	Manutenzione straordinaria verde pubblico - Lotto 1	9	6	2008	476.760,00	0,00	Oneri di Urbanizzazione	
235	3364	Manutenzione straordinaria verde pubblico - Lotto 2	9	6	2008	244.557,47	0,00	Oneri di Urbanizzazione	
236	3311	P.Ri.U Spina 4 - realizzazione aree verdi	9	6	2008	4.410.542,00	0,00	Contributo Ministeriale	

237	1526	P.R.I.U Spina 3 - lotto Valdocco sub A	9	6	2008	2.800.287,14	1.825.768,30	Contributo Regionale / Ministeriale
238	2613	Interventi di riassetto idrogeologico e percorsi collinari Superga	9	6	2008	499.680,00	0,00	Oneri di Urbanizzazione
239	3754	Manutenzione straordinaria verde pubblico Circ. 1/10	9	6	2009	582.509,58	0,00	Mutuo
240	1525	P.R.I.U Spina 3 - Parco Dora lotto Mortara	9	6	2009	3.370.184,14	0,00	Mutuo / Contributo Regionale Ministeriale
241	3660	Riassetto idrogeologico percorsi collinari Circ. 7	9	6	2010	619.784,00	0,00	Contributo Regionale Alluvione 2000
242	3870	Completamento lavori di riqualificazione Area ex Ceat	9	6	2010	735.000,00	0,00	Devoluzione mutuo Cassa Depositi e Prestiti
243	3098	Manutenzione straordinaria Verde Pubblico	9	6	2010	500.000,00	0,00	Mutuo
244	3873	Riqualificazione zona Fioccardo 3° stralcio - completamento	9	6	2010	500.000,00	0,00	Mutuo
245	3737	Parco Stura sponda destra 1° stralcio - completamento	9	6	2010	1.400.000,00	0,00	Mutuo
246	3519	P.R.I.U. E 27 - E 29 Realizzazione ciclopiste di collegamento	9	6	2010	378.360,00	0,00	Contributo Ministeriale
SETTORE GESTIONE VERDE								
247	3664	Manutenzione straordinaria Parco del Valentino	9	6	2009	839.602,33	0,00	Mutuo

N. ORD	COD. OPERA	DESCRIZIONE	CODICE		ANNO DI IMPEGNO FONDI	IMPORTI IN EURO		FONTI DI FINANZIAMENTO
			FUNZ.	SERV.		TOTALE	GIA' LIQUIDATO	
VICE DIREZIONE GENERALE SERVIZI TECNICI, AMBIENTE, EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E SPORT								
DIVISIONE SPORT E TEMPO LIBERO								
SETTORE EDILIZIA SPORTIVA								
248		Lavori di completamento impianto sportivo via Genova ang. Via Valenza	6	2	1990	582.027,30	582.027,30	Mutuo
249	966	Completamento e riqualificazione delle piscine estive dello Stadio Comunale	6	2	2003	418.330,00	418.330,00	Mutuo
250	2587	Stadio del Nuoto nell'area "Combi-Marchi"	6	2	2004	13.461.140,51	13.267.526,12	Mutuo
251	1007	Riqualificazione e messa a norma della Piscina Trecate	6	2	2005	10.815.722,50	10.701.246,76	Mutuo
252	943	Realizzazione sede e palestra per arrampicata via Braccini	6	2	2004	2.574.063,88	2.568.720,15	Mutuo
253	939	Realizzazione palazzina uffici corso Ferrucci	6	2	2004	2.682.382,19	2.680.615,48	Mutuo
254	1976	Piano di recupero urbano corso Grosseto	6	2	2005	866.411,12	692.039,37	Mutuo
255	1017	Palestra per ginnastica artistica in via Pacchiotti	6	2	2005	2.953.023,79	2.953.023,79	Mutuo
256	962	Fabbricato spogliatoi via Lanzo, 144	6	2	2006	508.903,92	508.903,92	Mutuo
257	2237	Impianto Sportivo via Arbe	6	2	2005	1.538.912,64	1.538.912,64	Mutuo

258	2344	Lavori di sistemazione Bocciofila Guido Rossa	6	2	2006	1.058.699,27	1.058.699,27	Mutuo
259	3035	Lavori di costruzione nuovo fabbricato spogliatoi e servizi della piscina estiva - complesso "Stadio Comunale"	6	2	2006	2.579.640,95	2.579.640,95	Mutuo
260	3540	Completamento impianti sportivi - interventi in corso - varianti e ulteriori opere	6	2	2008	1.000.000,00	195.515,97	Mutuo
261	3245	Lavori di manutenzione straordinaria - Sistemazione e restauro impianti natatori e degli impianti centralizzati cittadini	6	2	2007	901.767,00	870.678,31	Mutuo
262	2968	Interventi per l'ottenimento certificato prevenzione incendi	6	2	2007	464.289,00	299.146,54	Mutuo
263	1073	Rimozione e smaltimento amianto delle coperture e sostituzione	6	2	2007	244.200,00	237.732,02	Mutuo
264	3521	Ristrutturazione interventi urgenti negli impianti tecnologici impianti sportivi a cura di Iride s.p.a.	6	2	2008	345.840,00	345.840,00	Mutuo
265	3527	Manutenzione straordinaria Stadio Olimpico	6	2	2007	328.908,06	328.908,06	Mutuo
266	3522	Ristrutturazione interventi negli impianti tecnologici impianti sportivi a cura di Iride s.p.a.	6	2	2009	550.000,00	0,00	Mutuo
267	3525	Manutenzione straordinaria impianti centralizzati interventi specifici	6	2	2009	1.000.000,00	0,00	Mutuo
268	3683	Completamento impianti sportivi - interventi in corso - varianti e ulteriori opere	6	2	2009	1.750.000,00	0,00	Mutuo

N. ORD	COD. OPERA	DESCRIZIONE	CODICE		ANNO DI IMPEGNO FONDI	IMPORTI IN EURO		FONTI DI FINANZIAMENTO
			FUNZ.	SERV.		TOTALE	GIÀ LIQUIDATO	
VICE DIREZIONE GENERALE SERVIZI TECNICI, AMBIENTE, EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E SPORT								
DIVISIONE EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA								
SETTORE EDILIZIA ABITATIVA PUBBLICA								
269	2413	Manutenzione straordinaria stabili di edilizia residenziale pubblica in Settimo	9	2	2001	1.426.872,27	1.283.062,90	Contributo Regionale
270	2408	Manutenzione straordinaria alloggi in disponibilità abitativa edilizia residenziale pubblica-Distretti	9	2	2004	1.297.919,33	1.079.888,80	Mutuo
271	2407	Manutenzione straordinaria via Pianezza 71 - via di Vittorio 6 - Alpignano	9	2	2004	598.820,54	481.370,62	Cassa Depositi e Prestiti
272	3009	Manutenzione straordinaria manufatti contenenti amianto	9	2	2006	244.721,14	214.964,50	Mutuo
273	3261	Manutenzione straordinaria diffusa stabili di edilizia residenziale pubblica e alloggi disponibilità abitativa	9	2	2006	1.298.467,92	1.271.917,31	Contributo Regionale
274	2998	Manutenzione straordinaria adeguamento normativo impianti ascensori	9	2	2006	211.620,42	190.839,15	Mutuo
275	2999	Manutenzione straordinaria adeguamento normativo centrali termiche	9	2	2006	139.898,00	84.135,05	Mutuo
276	2993	Manutenzione straordinaria diffusa seguito ordinanze via Galluppi, 12, corso Vittorio, 119 - Piossasco via Orbassano	9	2	2006	110.197,91	110.114,22	Mutuo
277	1499	Recupero edificio di proprietà della Città di Torino via Barbaroux 27 Vicolo Santa Maria	9	2	2006	228.102,00	188.600,66	Mezzi di Bilancio / Contributo Statale
278	3500	Recupero edificio di proprietà della Città di Torino via Barbaroux 27 Vicolo Santa Maria	9	2	2007	1.219.864,04	1.002.337,77	Economie di Mutuo / Mezzi di Bilancio / Contributo Regionale

279	2540	Ristrutturazione via Venaria 36 - 38	9	2	2005	1.500.000,00	1.419.752,95	Cassa Depositi e Prestiti
280	2991	Manutenzione straordinaria contratto di quartiere via G. Dina	9	2	2007	924.595,36	626.498,43	Contributo Regionale / Mutuo
281	3001	Manutenzione straordinaria contratto di quartiere via Ghedini	9	2	2007	3.562.075,21	2.464.577,06	Contributo Regionale / Mutuo
282	3333	Demolizione stabili esistenti e consolidamenti immobili siti in Torino, P.za della Repubblica n. 13	9	2	2008	1.100.000,00	0,00	Contributo Legge / Mezzi di Bilancio
283	3334	Manutenzione straordinaria stabili siti in Settimo T.se, via Foglizzo 2-20 e c.so Piemonte 46-48	9	2	2008	1.200.000,00	631.633,47	Contributo Legge / Mezzi di Bilancio
284	378	Manutenzione straordinaria stabili di edilizia residenziale pubblica in Nichelino, via Parri 1-3-5	9	2	2001	1.657.075,41	1.651.731,27	Contributo Regionale
285	3310	Manutenzione straordinaria fabbricati in via Vittime di Bologna, 5-15	9	2	2007	1.900.000,00	0,00	Mezzi di Bilancio
286	3309	Manutenzione straordinaria fabbricati in Rivoli, via Di Nanni, 18-20	9	2	2007	550.000,00	325.966,00	Mezzi di Bilancio
287	2415	Manutenzione straordinaria in Torino, via Guala	9	2	2007	934.000,00	0,00	Mezzi di Bilancio / Contributo Regionale
288	3636	Manutenzione straordinaria diffusa su stabili del patrimonio	9	2	2007	97.378,67	96.863,89	Mezzi di Bilancio
289	3637	Manutenzione straordinaria opere di ripristino su stabili siti in Nichelino via Parri, 1-3-5	9	2	2007 2008	97.017,13	95.208,89	Mezzi di Bilancio
290	3372	Manutenzione straordinaria in Torino, via Pianezza 151-163 e recupero sottotetto	9	2	2008	2.260.772,00	0,00	Contributi Vari / Oneri di Urbanizzazione
291	3378	Manutenzione straordinaria diffusa su stabili di edilizia abitativa del patrimonio	9	2	2008	374.056,96	250.315,75	Mutuo/Cassa Depositi e Prestiti
292	3650	Manutenzione straordinaria diffusa per messa a norma degli stabili di Edilizia Abitativa Pubblica	9	2	2008	4.900.000,00	4.340.901,58	Oneri di urbanizzazione / Contributi vari
293	3741	Manutenzione straordinaria su stabili del patrimonio - emergenza abitativa 2008	9	2	2008	448.000,00	83.999,94	Contributi vari

294	3672	Manutenzione straordinaria diffusa per messa in sicurezza stabili del patrimonio	9	2	2009	500.000,00	0,00	Mutuo
295	3710	Manutenzione straordinaria diffusa per messa a norma degli stabili di Edilizia Abitativa Pubblica	9	2	2010	2.062.272,00	0,00	Contributo Regionale

N. ORD	COD. OPERA	DESCRIZIONE	CODICE		ANNO DI IMPEGNO FONDI	IMPORTI IN EURO		FONTI DI FINANZIAMENTO
			FUNZ.	SERV.		TOTALE	GIA' LIQUIDATO	
DIVISIONE INFRASTRUTTURE E MOBILITA'								
SETTORE SUOLO								
296		Manutenzione straordinaria zona 6	8	1	1999	680.748,00	668.353,00	Buoni Ordinari Comunali
297	2454	Interventi straordinari - lotto 2	8	1	2002	971.783,00	792.912,24	Cassa Depositi e Prestiti
298	2858	Manutenzione straordinaria suolo - lotto 4	8	1	2005	2.637.587,59	2.619.177,01	Mutuo
299	3109	Abbattimento barriere architettoniche - lotto nord	8	1	2006	291.666,09	286.061,96	Cassa Depositi e Prestiti
300	3109	Abbattimento barriere architettoniche - lotto sud	8	1	2006	300.815,37	282.902,42	Cassa Depositi e Prestiti
301	3106	Manutenzione straordinaria suolo - lotto 7	8	1	2006	133.360,16	130.220,10	Mutuo
302	3107	Manutenzione straordinaria suolo - lotto 3	8	1	2007	1.227.994,68	1.220.992,49	Cassa Depositi e Prestiti
303	3107	Manutenzione straordinaria suolo - lotto 4	8	1	2007	1.416.390,07	1.409.342,57	Cassa Depositi e Prestiti
304	3107	Manutenzione straordinaria suolo - lotto 6	8	1	2007	711.720,72	708.121,90	Cassa Depositi e Prestiti
305	3107	Manutenzione straordinaria suolo - lotto 7	8	1	2007	127.811,62	126.946,75	Cassa Depositi e Prestiti
306	3103	Viabilità ciclabile	8	1	2007	638.442,53	597.791,52	Cassa Depositi e Prestiti

307	3105	Viabilità ciclabile	8	1	2008	560.158,80	428.155,50	Contributo Ministeriale / Mutuo
308	3111	Barriere architettoniche lotto nord	8	1	2008	208.773,45	172.353,95	Economie di Mutuo
309	3111	Barriere architettoniche lotto sud	8	1	2008	217.752,65	156.945,21	Economie di Mutuo
310	3108	Manutenzione straordinaria segnaletica - lotto a	8	1	2008	159.652,22	152.466,71	Economie di Mutuo
311	3108	Manutenzione Straordinaria Suolo - lotto 2	8	1	2008	395.501,04	393.478,50	Mutuo
312	3108	Manutenzione Straordinaria Suolo - lotto 4	8	1	2008	566.793,42	563.935,13	Mutuo
313	3108	Manutenzione Straordinaria Suolo - lotto 5	8	1	2008	745.051,20	740.334,37	Mutuo / Oneri di Urbanizzazione
314	3108	Manutenzione Straordinaria Suolo - lotto 7	8	1	2008	456.180,00	453.807,64	Oneri di Urbanizzazione
315	3108	Manutenzione Straordinaria Suolo - lotto 8	8	1	2008	459.816,12	456.541,48	Oneri di Urbanizzazione
316	3108	Manutenzione Straordinaria Suolo - lotto 9	8	1	2008	537.333,60	378.120,71	Oneri di Urbanizzazione
317	3108	Manutenzione Straordinaria Suolo - lotto 10	8	1	2008	497.889,00	495.053,21	Oneri di Urbanizzazione
318	3108	Manutenzione Straordinaria Suolo - lotto 11	8	1	2008	569.853,90	257.632,65	Oneri di Urbanizzazione
319	3108	Manutenzione Straordinaria Suolo - lotto 12	8	1	2008	642.056,92	489.115,78	Oneri di Urbanizzazione
320	3464	Viabilità ciclabile	8	1	2009	431.664,00	0,00	Contributo Ministeriale/Mutuo
321	3342	M.S. segnaletica stradale lotto A	8	1	2009	95.030,40	0,00	Cassa Depositi e Prestiti

322	3342	M.S. segnaletica stradale lotto B	8	1	2009	91.760,88	49.275,46	Cassa Depositi e Prestiti
323	3344	Manutenzione Straordinaria Suolo - lotto 1	8	1	2009	384.911,10	0,00	Cassa Depositi e Prestiti
324	3344	Manutenzione Straordinaria Suolo - lotto 2	8	1	2009	392.071,50	0,00	Cassa Depositi e Prestiti
325	3344	Manutenzione Straordinaria Suolo - lotto 3	8	1	2009	424.188,00	0,00	Cassa Depositi e Prestiti
326	3344	Manutenzione Straordinaria Suolo - lotto 4	8	1	2009	558.914,40	0,00	Cassa Depositi e Prestiti
327	3344	Manutenzione Straordinaria Suolo - lotto 5	8	1	2009	766.188,62	351.756,66	Cassa Depositi e Prestiti
328	3344	Manutenzione Straordinaria Suolo - lotto 6	8	1	2009	573.984,00	0,00	Cassa Depositi e Prestiti
329	3344	Manutenzione Straordinaria Suolo - lotto 7	8	1	2009	386.266,50	0,00	Cassa Depositi e Prestiti
330	3344	Manutenzione Straordinaria Suolo - lotto 8	8	1	2009	462.930,00	0,00	Cassa Depositi e Prestiti
331	3344	Manutenzione Straordinaria Suolo - lotto 9	8	1	2009	460.688,70	0,00	Cassa Depositi e Prestiti
332	3344	Manutenzione Straordinaria Suolo - lotto 10	8	1	2009	478.134,00	0,00	Cassa Depositi e Prestiti
333	3344	Manutenzione Straordinaria Suolo - lotto 11	8	1	2009	356.610,00	0,00	Cassa Depositi e Prestiti
334	3344	Manutenzione Straordinaria Suolo - lotto 12	8	1	2009	358.860,00	0,00	Cassa Depositi e Prestiti
335	474	Completamento stada del Portone - lotto 5	8	1	2005	1.551.638,43	1.522.981,50	Mutuo
336	3258	Manutenzione straordinaria sistemazione incrocio c.so Molise - c.so Toscana	8	1	2005	546.326,69	537.492,37	Mutuo

337	3465	Rotonda strada del Portone (Ulteriori Opere)	8	1	2007	258.500,00	180.273,95	Contributo T.R.M.
338	2704	Percorso Non Vedenti. Lotto 3	8	1	2008	202.412,08	104.156,26	Oneri di Urbanizzazione / Contributo Ministeriale
339	2986	Strada Barberina - via Santagata. Sistemazione Vie comunali Lotto 7 b	8	1	2009	540.000,00	0,00	Cassa Depositi e Prestiti
340	2715	Manutenzione straordinaria percorso Non Vedenti - Lotto 4	8	1	2009	348.400,00	0,00	Contributo / Economie
341	3605	Manutenzione straordinaria segnaletica - lotto a	8	1	2010	239.281,20	0,00	Mutuo
342	3605	Manutenzione straordinaria segnaletica - lotto b	8	1	2010	239.281,20	0,00	Mutuo
343	3603	Manutenzione suolo - Lotto 1	8	1	2010	361.000,00	0,00	Mutuo
344	3603	Manutenzione suolo - Lotto 2	8	1	2010	356.000,00	0,00	Mutuo
345	3603	Manutenzione suolo - Lotto 3	8	1	2010	381.000,00	0,00	Mutuo
346	3603	Manutenzione suolo - Lotto 4	8	1	2010	461.000,00	0,00	Mutuo
347	3603	Manutenzione suolo - Lotto 5	8	1	2010	581.000,00	0,00	Mutuo
348	3603	Manutenzione suolo - Lotto 6	8	1	2010	486.000,00	0,00	Mutuo
349	3603	Manutenzione suolo - Lotto 7	8	1	2010	356.000,00	0,00	Mutuo
350	3603	Manutenzione suolo - Lotto 8	8	1	2010	431.000,00	0,00	Mutuo
351	3603	Manutenzione suolo - Lotto 9	8	1	2010	426.000,00	0,00	Mutuo

352	3603	Manutenzione suolo - Lotto 10	8	1	2010	401.000,00	0,00	Mutuo
353	3603	Manutenzione suolo - Lotto 11	8	1	2010	314.000,00	0,00	Mutuo
354	3603	Manutenzione suolo - Lotto 12	8	1	2010	314.000,00	0,00	Mutuo
SETTORE URBANIZZAZIONI								
355	1845	Piano di recupero urbano via Artom: aree pertinenziali Colonnetti sud	9	1	2004	2.584.282,74	2.571.361,33	Mutuo / Contributo Regionale
356	1867	Piano di recupero urbano c.so Grosseto: sistemazioni c.so Cincinnato e viabilità interna	9	1	2009	506.224,54	495.219,62	Contributo Regionale
357	2665	Programma integrato Villaretto str. Circonvallazione sud	9	1	2004	548.623,09	544.560,00	Mutuo
358	2028	Piano di riqualificazione urbana Spina 3: c.so Mortara ambito Ingest/Vitali lotto 1 Borgaro/Potenza	9	1	2005	15.999.561,06	14.285.985,42	Mutuo / Oneri di Urbanizzazione
359	3241	PRIU Spina 1 - sistemazione corso Leone	9	1	2009	871.174,89	630.189,14	Contributo Ministeriale
360	3859	Contratti di Quartiere 2 - Via dina - Urbanizzazioni -Lotto 1	9	1	2009	715.675,00	0,00	Mutuo
361	1853	PRU Artom - Riqualificazione Borgata Mirafiori	9	1	2010	697.691,14	0,00	Mutuo
SETTORE RIQUALIFICAZIONE SPAZIO PUBBLICO								
362	3015	Area archeologica - intervento entro le mura lotto 2 - IV Marzo	8	1	2006	550.386,45	549.119,50	Mutuo
363	3770	Riqualificazione ambientale di via Carlo Alberto	8	1	2009	1.063.520,60	296.193,63	Mutuo
364	3623	Riqualificazione piazzale Carducci	8	1	2010	800.000,00	0,00	Mutuo

365	3796	Riqualificazione piazzale Superga	8	1	2010	1.525.726,47	0,00	Contributo Regionale / Buoni Ordinari Comunali
366	1114	Riqualificazione via Catania - 1° intervento - lotto 1	8	1	2000	768.958,67	752.277,46	Buoni Ordinari Comunali
367	745	Area Aurora-Rossini - riqualificazione c. Regio Parco - lotto 1	8	1	2005	1.351.632,74	1.319.063,22	Mutuo
368	3631	Risanamento Murazzi Po. Sistemazione sedimi e consolidamento volte. Lotto A Lungo Po Cadorna	8	1	2007	1.294.836,32	1.270.515,62	Cassa Depositi e Prestiti / Mutuo
369	3633	Riqualificazione ambientale via Lagrange	8	1	2007	1.400.321,24	1.399.828,11	Cassa Depositi e Prestiti
370	3632	Riqualificazione mobilità urbana "Zona 30" Area Castelgomberto (Piano Regionale Sicurezza Stradale)	8	1	2007	544.979,26	508.403,19	Cassa Depositi e Prestiti / Contributo Regionale
371	3547	Riqualificazione Suolo Pubblico "Borgata Tesso"	8	1	2008	2.283.721,16	1.721.152,44	Mutuo / Fondi F.A.S. / Contributo regionale
SETTORE PONTI E VIE D'ACQUA								
372	2423	Collegamento ciclopedonale Balbis/Isabella	8	1	2005	2.145.029,62	2.132.470,40	Cassa Depositi e Prestiti
373	2988	Manutenzione straordinaria diga Michelotti sul Po atta alla navigazione	8	1	2006	1.896.809,58	1.896.809,58	Cassa Depositi e Prestiti
374	3112	Manutenzione straordinaria ponti	8	1	2007	2.208.000,00	1.407.565,09	Cassa Depositi e Prestiti
375	1458	Passerella ciclopedonale in corrispondenza c.so Verona	8	1	2007	645.250,35	642.024,09	Economie di Mutuo / Contributo Ministeriale
376	3176	Manutenzione straordinaria argini destro e sinistro tra ponte Washington e lo sfocio nel fiume Po	8	1	2007	532.332,00	521.270,20	Cassa Depositi e Prestiti
377	3169	Nuova costruzione Parco del Meisino - Lungo Stura Lazio	8	1	2007	98.782,94	82.750,00	Cassa Depositi e Prestiti
378	3541	Manutenzione straordinaria difesa argine fiume Dora per adeguamento area abitata in strada Pellerina	8	1	2007	418.150,80	415.762,36	Buoni Ordinari Comunali

379	3174	Manutenzione straordinaria riprofilatura sponde destra e sinistra a monte di via Fontanesi	8	1	2007	201.660,09	88.217,00	Buoni Ordinari Comunali
380	3113	Manutenzione straordinaria ponti, cavalcavia, sottopassi anno 2008	8	1	2008	827.849,00	767.019,94	Economie di Mutuo
381	2032	Piano di riqualificazione urbana Spina 3 - nuovo ponte sulla Dora in via Livorno	9	1	2006	4.736.782,58	3.289.542,86	Contributo Ministeriale
382	2692	Programma di riqualificazione urbana Spina 3 - c.so Mortara lotto 2	9	1	2007	14.410.606,84	5.966.560,07	Contributo Ministeriale / Oneri di Urbanizzazione
383	3343	Manutenzione straordinaria ponti 2009	8	1	2009	570.174,56	0,00	Cassa Depositi e Prestiti
384	1434	Interventi urgenti scarpate e sedimi strade collinari - lotto 2	8	1	2005	326.531,47	296.367,70	Mutuo
385	2714	Interventi urgenti scarpate e sedimi strade collinari. Lotto 4 A	8	1	2008	213.186,88	211.260,85	Oneri di Urbanizzazione
386	3756	Interventi urgenti scarpate e sedimi strade collinari - lotto 4 B	8	1	2009	409.579,91	0,00	Cassa Depositi e Prestiti
387	3761	Manutenzione straordinaria ulteriori interventi Diga Michelotti	8	1	2009	507.073,20	493.400,61	Economie di mutuo
388	3590	Manutenzione straordinaria Ponte Amedeo VIII	8	1	2010	908.420,06	0,00	Economie di mutuo
389	3590	Manutenzione straordinaria ponti, cavalcavia e sottopassi 2010	8	1	2010	1.200.000,00	0,00	Mutuo
390	3588	Manutenzione straordinaria alvei fluviali e rivi collinari 2010	8	1	2010	300.000,00	0,00	Mutuo
391	3590	Manutenzione straordinaria ponti, cavalcavia e sottopassi 2010	8	1	2010	1.200.000,00	0,00	Mutuo
392	3779	Completamento interventi a seguito alluvione autunno 2000	8	1	2010	547.800,00	0,00	Contributo Regionale

SETTORE INFRASTRUTTURE E PARCHEGGI									
393	395	Passante ferroviario - 2° lotto - 1° tratta aree tra stazione Susa e fiume Dora	8	1	1998	258.228.450,00	177.983.362,59	Mutuo	
394	1677	Passante ferroviario - sistemazioni superficiali Lotto C - Aree comprese tra corso Peschiera e Vittorio Emanuele II	8	1	2000	26.855.759,00	25.835.552,47	Mutuo	
395	1473	Ristrutturazione binari corso Massimo D'Azeglio	8	3	2004	282.518,56	0,00	Mutuo	
396	395	Passante ferroviario 2° lotto 2° tratta Dora Stura	8	3	2005	62.856.797,42	35.005.379,24	Cassa Depositi e Prestiti / Contributo Statale	
397	1691	Sistemazioni superficiali Quadrivio Zappata - 1° Lotto	8	3	2005	3.645.081,57	3.641.399,14	Mutuo	
398	3323	Passante ferroviario viale della Spina 1° lotto tra c.so V. Emanuele II e p.zza Statuto - sistemazioni superficiali	8	3	2006	2.831.184,50	2.733.761,93	Mutuo	
399	2234	Piano di riqualificazione urbana Spina 1 - c.so Leone	8	3	2006	11.192.700,00	6.897.582,22	Contributo Ministeriale	
400	3607	Nuova costruzione Passante Ferroviario II tratta II lotto - opere propedeutiche alla To-Ceres	8	3	2009	15.000.000,00	0,00	Contributo Regione Piemonte	
401	2487	Nuova costruzione parcheggio Capuana - G.T.T.	8	1	2006	2.703.670,80	1.674.029,25	Cassa Depositi e Prestiti	
402	2488	Nuova costruzione parcheggio Venchi Unica	8	1	2007	6.934.596,30	5.886.481,63	Contributo Regionale e Ministeriale	
403	2485	Nuova costruzione parcheggio CTO ampl. - Concessione Privato	8	1	2008	5.477.409,96	0,00	Contributo Ministeriale / Concessione Privato	
404	3362	Nuova costruzione Parcheggio Galileo Ferraris - concess. Priv.	8	1	2008	4.000.000,00	0,00	Contributo Regionale	

N. ORD.	CONSIDERAZIONI SULLO STATO DI ATTUAZIONE AL 31/12/2010
VICE DIREZIONE GENERALE SERVIZI TECNICI, AMBIENTE, EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E SPORT	
SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA	
1	Lavori ultimati in attesa di collaudo provvisorio
2	Da pagare saldo
3	Certificato di regolare esecuzione in corso di approvazione
4	Collaudo eseguito. Da pagare saldo
5	Collaudo eseguito. Da pagare saldo
6	Certificato di regolare esecuzione approvato. Da pagare saldo
7	Lavori ultimati in attesa di collaudo provvisorio
8	Da pagare saldo
9	Lavori sospesi
10	Collaudo eseguito. Da pagare saldo
11	Collaudo eseguito. Da pagare saldo
12	Collaudo eseguito. Da pagare saldo
13	In attesa approvazione collaudo definitivo
14	Certificato di regolare esecuzione in corso di redazione
15	Da pagare saldo
16	Da pagare saldo
17	In attesa approvazione collaudo definitivo
18	Certificato di regolare esecuzione da approvare.
19	Certificato di regolare esecuzione in corso di redazione
20	Certificato di regolare esecuzione da approvare.

21	Da pagare saldo
22	Lavori in corso di esecuzione
23	Collaudo eseguito. Da pagare saldo
24	Collaudo eseguito. Da pagare saldo
25	Certificato di regolare esecuzione in corso di redazione
26	Da pagare saldo
27	Certificato di regolare esecuzione da approvare.
28	Certificato di regolare esecuzione da approvare.
29	In attesa approvazione collaudo definitivo
30	Da pagare saldo
31	Da pagare saldo
32	Da pagare saldo
33	In attesa approvazione collaudo definitivo
34	In attesa approvazione collaudo definitivo
35	Da pagare saldo
36	Collaudo eseguito. Da pagare saldo
37	Da pagare saldo
38	Da pagare saldo
39	Lavori in corso di esecuzione
40	Da pagare saldo
41	Lavori ultimati in attesa di collaudo
42	Da pagare saldo

43	Lavori ultimati. Da pagare saldo
44	Certificato di regolare esecuzione in corso di redazione
45	Lavori in corso di esecuzione
46	Lavori ultimati. Da pagare saldo
47	In attesa approvazione collaudo definitivo
48	In attesa approvazione collaudo definitivo
49	Certificato di regolare esecuzione da redigere
50	Da pagare saldo
51	In attesa approvazione collaudo definitivo
52	Lavori ultimati in attesa di collaudo
53	Collaudo in corso
54	In attesa approvazione collaudo definitivo
55	Certificato di regolare esecuzione approvato. Da pagare saldo
56	Da pagare saldo
57	In attesa approvazione collaudo definitivo
58	Certificato di regolare esecuzione approvato. Da pagare saldo
59	Certificato di regolare esecuzione approvato. Da pagare saldo
60	In attesa approvazione collaudo definitivo
61	Certificato di regolare esecuzione approvato. Da pagare saldo
62	In attesa approvazione collaudo definitivo
63	Da pagare saldo
64	Da pagare saldo

65	In attesa approvazione collaudo definitivo
66	Lavori in corso di esecuzione
67	Collaudo in corso
68	Lavori ultimati. Da pagare saldo
69	In attesa approvazione collaudo definitivo
70	Lavori ultimati in attesa di collaudo provvisorio
71	In attesa approvazione collaudo definitivo
72	Lavori ultimati. Da pagare saldo
73	Lavori in corso di esecuzione
74	Lavori ultimati. Da pagare saldo
75	Lavori ultimati in attesa di collaudo
76	Lavori ultimati in attesa di collaudo provvisorio
77	Lavori in corso di esecuzione
78	Lavori in corso di esecuzione
79	Lavori ultimati. Da pagare saldo
80	In attesa approvazione collaudo definitivo
81	Lavori ultimati. Da pagare saldo
82	Lavori in corso di esecuzione
83	Lavori in corso di esecuzione
84	Opera in fase di appalto
85	Lavori in corso di esecuzione
86	Lavori in corso di esecuzione

87	Lavori in corso di esecuzione
88	Lavori in corso di esecuzione
89	Lavori in corso di esecuzione
90	Lavori in corso di esecuzione
91	Lavori sospesi
92	In attesa approvazione collaudo definitivo
93	Lavori ultimati in attesa di collaudo provvisorio
94	Lavori in corso di esecuzione
95	Lavori in corso di esecuzione
96	Lavori in corso di esecuzione
97	Lavori da consegnare
98	Lavori da consegnare
99	Lavori in corso di esecuzione
100	Lavori in corso di esecuzione
101	Lavori in corso di esecuzione
102	Opera aggiudicata
103	Progettazione conclusa. In attesa di appalto
104	Opera aggiudicata
105	Progettazione conclusa. In attesa di appalto
106	Progettazione conclusa. In attesa di appalto
107	Progettazione conclusa. In attesa di appalto
108	Progettazione conclusa. In attesa di appalto

109	Progettazione conclusa. In attesa di appalto
110	Progettazione conclusa. In attesa di appalto
111	Progettazione conclusa. In attesa di appalto
112	Progettazione conclusa. In attesa di appalto
113	Progettazione conclusa. In attesa di appalto
114	Opera in fase di appalto
115	Lavori in corso di esecuzione
116	Lavori sospesi
117	In attesa approvazione collaudo definitivo
118	In attesa approvazione collaudo provvisorio
119	In attesa approvazione collaudo definitivo
120	In attesa approvazione CRE definitivo
121	Collaudo in corso
122	Lavori in corso di esecuzione
123	In attesa approvazione collaudo definitivo
SETTORE EDIFICI MUNICIPALI	
124	Lavori ultimati. Contenzioso in corso.
125	In attesa approvazione collaudo definitivo.
126	In attesa approvazione collaudo definitivo.
127	Pagato saldo. In attesa collaudo
128	In attesa approvazione certificato di regolare esecuzione definitivo
129	Certificato di regolare esecuzione approvato. Da pagare saldo

130	Certificato di regolare esecuzione da approvare
131	Da pagare il saldo
132	Lavori in corso di esecuzione
133	In attesa approvazione collaudo definitivo
134	Lavori da consegnare
135	Certificato di regolare esecuzione da redigere
136	Certificato di regolare esecuzione da approvare
137	In attesa approvazione collaudo definitivo
138	Collaudo definitivo approvato. Da pagare saldo
139	Certificato di regolare esecuzione approvato. Da pagare saldo
140	Collaudo definitivo approvato. Da pagare saldo
141	Lavori in corso di esecuzione
142	Lavori in corso di esecuzione
143	Lavori in corso di esecuzione
144	Lavori in corso di esecuzione
145	Lavori in corso di esecuzione
146	Certificato di regolare esecuzione redatto. Da pagare saldo
147	Certificato di regolare esecuzione redatto. Da pagare saldo
148	Collaudo definitivo approvato. Da pagare saldo
149	Certificato di regolare esecuzione redatto. Da pagare saldo
150	Collaudo definitivo approvato. Da pagare saldo
151	Collaudo definitivo approvato. Da pagare saldo

152	Lavori ultimati. Da pagare saldo
153	In attesa approvazione collaudo definitivo
154	In attesa approvazione collaudo definitivo
155	In attesa approvazione collaudo definitivo
156	Certificato di regolare esecuzione redatto. Pagamento saldo in corso
157	Certificato di regolare esecuzione approvato. Da pagare saldo
158	In attesa approvazione collaudo definitivo
159	Certificato di regolare esecuzione approvato. Da pagare saldo
160	Collaudo in corso
161	Collaudo in corso
162	Certificato di regolare esecuzione approvato. Da pagare saldo
163	In attesa approvazione collaudo definitivo
164	Lavori in corso di esecuzione
165	Opera in fase di aggiudicazione
166	Opera in fase di appalto
167	Progettazione conclusa. In attesa di appalto
168	Progettazione conclusa. In attesa di appalto
169	Progettazione conclusa. In attesa di appalto
170	Progettazione conclusa. In attesa di appalto
171	Progettazione conclusa. In attesa di appalto

N. ORD.	CONSIDERAZIONI SULLO STATO DI ATTUAZIONE AL 31/12/2010
VICE DIREZIONE GENERALE SERVIZI TECNICI, AMBIENTE, EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E SPORT	
DIVISIONE SERVIZI TECNICI ED EDILIZIA PER I SERVIZI CULTURALI-SOCIALI-COMMERCIALI	
SETTORE MANUTENZIONE STRAORDINARIA GENERICA ED OPERE SPECIALI PER IL SOCIALE	
172	In attesa di approvazione collaudo definitivo
173	In attesa di approvazione collaudo definitivo
174	In attesa di approvazione collaudo definitivo
175	Da pagare saldo
176	Lavori in corso di esecuzione
177	Lavori sospesi
178	Lavori ultimati in attesa di collaudo provvisorio
179	Lavori in corso di esecuzione
180	Lavori da consegnare
181	Progettazione conclusa. In attesa di appalto.
SETTORE RISTRUTTURAZIONI E NUOVE OPERE PER IL SOCIALE	
182	In attesa approvazione collaudo definitivo
183	In attesa approvazione collaudo definitivo
184	In attesa approvazione collaudo provvisorio
185	In attesa approvazione collaudo provvisorio
186	Lavori in corso di esecuzione
187	Certificato di regolare esecuzione da approvare
188	Certificato di regolare esecuzione da approvare

189	Lavori in corso di esecuzione
190	Opera in fase di appalto
191	Opera in fase di appalto
192	Lavori in corso di esecuzione
SETTORE EDIFICI PER LA CULTURA	
193	Lavori in corso di esecuzione
194	Lavori in corso di esecuzione
195	Lavori in corso di esecuzione
196	Lavori in corso di esecuzione
197	Lavori in corso di esecuzione
198	Lavori in corso di esecuzione
199	Lavori in corso di esecuzione
200	Opera in fase di appalto
SETTORE INFRASTRUTTURE PER IL COMMERCIO	
201	Lavori ultimati. In attesa collaudo definitivo
202	Lavori ultimati. In attesa collaudo definitivo
203	Lavori ultimati. In attesa collaudo definitivo
204	Lavori ultimati. In attesa collaudo definitivo
205	Lavori ultimati. In attesa collaudo definitivo
206	Lavori in corso di esecuzione
207	Lavori da consegnare
208	Opera in fase di appalto

209	Opera in fase di appalto
210	Opera in fase di appalto
211	Opera in fase di appalto
SETTORE GESTIONE AUTOMEZZI - MAGAZZINI ED AUTORIMESSE	
212	Certificato di regolare esecuzione da approvare
213	Opera in fase di appalto

N. ORD.	CONSIDERAZIONI SULLO STATO DI ATTUAZIONE AL 31/12/2010
VICE DIREZIONE GENERALE SERVIZI TECNICI, AMBIENTE, EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E SPORT	
DIVISIONE SERVIZI TECNICI PER LE GRANDI OPERE EDILIZIE E DEL VERDE PUBBLICO	
SETTORE GRANDI OPERE EDILIZIE	
214	Lavori in corso di esecuzione
215	Collaudo in corso
216	Lavori ultimati. Pagato saldo. Contenzioso in corso
217	In attesa approvazione collaudo definitivo
218	Opera in fase di progettazione
219	Opera in fase di progettazione
220	In attesa approvazione collaudo definitivo
221	In attesa approvazione collaudo definitivo
222	Lavori ultimati. Da pagare saldo
223	Progettazione conclusa. In attesa di appalto
SETTORE GRANDI OPERE DEL VERDE PUBBLICO	
224	Collaudo eseguito. Da pagare saldo. Contenzioso in corso.
225	In attesa approvazione collaudo definitivo. Saldo pagato.
226	Collaudo eseguito. Da pagare saldo.
227	Rescissione contrattuale. Lavori parzialmente ultimati.
228	In attesa approvazione collaudo definitivo. Saldo pagato.
229	Certificato regolare esecuzione approvato. Da pagare saldo.
230	Lavori in corso di esecuzione.

231	In attesa approvazione collaudo definitivo. Saldo pagato.
232	In attesa approvazione collaudo definitivo. Saldo pagato.
233	In attesa approvazione collaudo definitivo. Saldo pagato.
234	Opera aggiudicata in via provvisoria.
235	Opera aggiudicata in via provvisoria.
236	Progettazione conclusa. In attesa di appalto.
237	Lavori in corso di esecuzione.
238	Opera in fase di aggiudicazione.
239	Lavori in corso di esecuzione.
240	Lavori in corso di esecuzione.
241	Progettazione conclusa. In attesa di appalto.
242	Progettazione conclusa. In attesa di appalto.
243	Progettazione conclusa. In attesa di appalto.
244	Progettazione conclusa. In attesa di appalto.
245	Opera in fase di progettazione
246	Progettazione conclusa. In attesa di appalto
SETTORE GESTIONE VERDE	
247	Lavori in corso di esecuzione

N. ORD.	CONSIDERAZIONI SULLO STATO DI ATTUAZIONE AL 31/12/2010
VICE DIREZIONE GENRALE SERVIZI TECNICI, AMBIENTE, EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E SPORT	
DIVISIONE SPORT E TEMPO LIBERO	
SETTORE EDILIZIA SPORTIVA	
248	Lavori ultimati. In attesa di collaudo definitivo
249	Lavori ultimati. In attesa di collaudo definitivo
250	Lavori in corso di esecuzione
251	Lavori in corso di esecuzione
252	Lavori ultimati. Da pagare saldo
253	Lavori ultimati. Da pagare saldo
254	Lavori sospesi
255	Lavori ultimati. In attesa di collaudo definitivo
256	Lavori ultimati. In attesa di collaudo definitivo
257	Lavori ultimati. In attesa di collaudo definitivo
258	Lavori ultimati. In attesa di collaudo definitivo
259	Lavori ultimati. In attesa di collaudo definitivo
260	Lavori in corso di esecuzione
261	Lavori in corso di esecuzione
262	Lavori in corso di esecuzione
263	Lavori in corso di esecuzione
264	Lavori ultimati. In attesa di collaudo definitivo
265	Lavori ultimati. In attesa di collaudo definitivo

266	Lavori in corso di esecuzione
267	Lavori in corso di esecuzione
268	Lavori in corso di esecuzione

N. ORD.	CONSIDERAZIONI SULLO STATO DI ATTUAZIONE AL 31/12/2010
VICE DIREZIONE GENERALE SERVIZI TECNICI, AMBIENTE, EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E SPORT	
DIVISIONE EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA	
SETTORE EDILIZIA ABITATIVA PUBBLICA	
269	Lavori ultimati. Vertenza giudiziale in corso
270	Lavori ultimati. In attesa di collaudo definitivo
271	Lavori ultimati. In attesa di collaudo definitivo
272	Lavori ultimati. In attesa di collaudo definitivo
273	Lavori ultimati. In attesa di approvazione collaudo definitivo
274	Lavori ultimati. In attesa di approvazione collaudo definitivo
275	Lavori ultimati. In attesa di approvazione collaudo definitivo
276	Collaudo eseguito. Da pagare saldo
277	Collaudo eseguito. Da pagare saldo
278	Lavori in corso di esecuzione
279	Lavori ultimati. In attesa di approvazione collaudo definitivo
280	Lavori in corso di esecuzione
281	Lavori in corso di esecuzione
282	Opera in fase di aggiudicazione
283	Lavori in corso di esecuzione
284	Collaudo eseguito. Procedura fallimentare in corso
285	Lavori in corso di esecuzione
286	Lavori in corso di esecuzione

287	Lavori in corso di esecuzione
288	Certificato di regolare esecuzione da redigere
289	Da pagare saldo
290	Lavori in corso di esecuzione
291	Lavori in corso di esecuzione
292	Lavori in corso di esecuzione
293	Lavori in corso di esecuzione
294	Opera in fase di appalto
295	Lavori in corso di esecuzione

N. ORD.	CONSIDERAZIONI SULLO STATO DI ATTUAZIONE AL 31/12/2010
DIVISIONE INFRASTRUTTURE E MOBILITA'	
SUOLO/033	
296	Da pagare saldo. Sospeso per irregolarità contributiva
297	Da pagare saldo. Fallimento in corso
298	Collaudo in corso. Da pagare saldo
299	Lavori ultimati. Da pagare saldo
300	Lavori ultimati. Da pagare saldo. Fallimento in corso
301	Lavori ultimati. Da pagare saldo
302	Lavori ultimati. Da pagare saldo
303	Lavori ultimati. Da pagare saldo
304	Lavori ultimati. Da pagare saldo
305	Lavori ultimati. Da pagare saldo
306	C.R.E redatto. Da pagare saldo
307	Lavori in corso di esecuzione
308	Lavori in corso di esecuzione
309	Lavori in corso di esecuzione
310	Certificato di regolare esecuzione redatto. Da pagare saldo
311	Lavori ultimati. Da pagare saldo
312	Lavori ultimati. Da pagare saldo
313	Lavori ultimati. Da pagare saldo
314	Lavori ultimati. Da pagare saldo

315	Lavori ultimati. Da pagare saldo
316	Lavori in corso di esecuzione
317	Lavori ultimati. Da pagare saldo
318	Lavori in corso di esecuzione
319	Lavori in corso di esecuzione
320	Opera aggiudicata
321	Lavori in corso di esecuzione
322	Lavori in corso di esecuzione
323	Lavori da consegnare
324	Lavori in corso di esecuzione
325	Lavori in corso di esecuzione
326	Lavori in corso di esecuzione
327	Lavori in corso di esecuzione
328	Lavori da consegnare
329	Lavori in corso di esecuzione
330	Lavori in corso di esecuzione
331	Lavori in corso di esecuzione
332	Lavori da consegnare
333	Lavori in corso di esecuzione
334	Lavori in corso di esecuzione
335	Saldo pagato. Collaudo eseguito. Contenzioso in corso
336	Collaudo eseguito. Da pagare saldo

337	Saldo pagato. Collaudo eseguito. Contenzioso in corso
338	Lavori ultimati. Da pagare saldo
339	Opera aggiudicata
340	Opera aggiudicata
341	Progettazione conclusa. In attesa di appalto
342	Progettazione conclusa. In attesa di appalto
343	Progettazione conclusa. In attesa di appalto
344	Progettazione conclusa. In attesa di appalto
345	Progettazione conclusa. In attesa di appalto
346	Progettazione conclusa. In attesa di appalto
347	Progettazione conclusa. In attesa di appalto
348	Progettazione conclusa. In attesa di appalto
349	Progettazione conclusa. In attesa di appalto
350	Progettazione conclusa. In attesa di appalto
351	Progettazione conclusa. In attesa di appalto
352	Progettazione conclusa. In attesa di appalto
353	Progettazione conclusa. In attesa di appalto
354	Progettazione conclusa. In attesa di appalto
SETTORE URBANIZZAZIONI	
355	Lavori ultimati. In attesa di collaudo
356	Lavori ultimati. In attesa di collaudo
357	Da pagare saldo - Fallimento in corso

358	Lavori in corso di esecuzione
359	Lavori in corso di esecuzione
360	Opera aggiudicata
361	Progettazione conclusa. In attesa di appalto
SETTORE RIQUALIFICAZIONE SPAZIO PUBBLICO	
362	In attesa di approvazione collaudo definitivo
363	Lavori in corso di esecuzione
364	Opera in fase di aggiudicazione
365	Opera in fase di aggiudicazione
366	Da pagare Saldo. In attesa di approvazione collaudo definitivo
367	In attesa di approvazione collaudo definitivo
368	In attesa di approvazione collaudo definitivo
369	In attesa di approvazione collaudo definitivo
370	Contenzioso in corso. In attesa di approvazione collaudo definitivo
371	Lavori in corso di esecuzione
SETTORE PONTI E VIE D'ACQUA	
372	Collaudo eseguito. Da pagare saldo
373	Lavori ultimati. In attesa di collaudo definitivo
374	Rescissione contratto. In attesa collaudo provvisorio
375	Collaudo in corso. Da pagare saldo
376	Certificato di regolare esecuzione definitivo da approvare
377	Certificato di regolare esecuzione definitivo da approvare

378	Lavori ultimati. Da pagare saldo
379	Lavori ultimati. Da pagare saldo
380	Lavori ultimati. Da pagare saldo
381	Certificato di regolare esecuzione definitivo da approvare
382	Lavori in corso di esecuzione
383	Lavori in corso di esecuzione
384	Lavori in corso di esecuzione
385	Collaudo eseguito. Da pagare saldo
386	Collaudo in corso. Da pagare saldo
387	Lavori in corso di esecuzione
388	Lavori ultimati. In attesa di collaudo definitivo. Da pagare saldo
389	Lavori in corso di esecuzione
390	Opera in fase di appalto
391	Opera in fase di appalto
392	Opera in fase di appalto
SETTORE INFRASTRUTTURE E PARCHEGGI	
393	Lavori in corso di esecuzione
394	Lavori ultimati. In attesa di collaudo definitivo
395	Collaudo eseguito. Da pagare saldo
396	Lavori in corso di esecuzione
397	Lavori ultimati. In attesa di collaudo definitivo
398	Lavori ultimati. In attesa di collaudo definitivo

399	Lavori in corso di esecuzione
400	Lavori in corso di esecuzione
401	Lavori in corso di esecuzione
402	Lavori ultimati in attesa di collaudo
403	Lavori in corso di esecuzione
404	Opera aggiudicata

SEZIONE 5

RILEVAZIONE PER IL CONSOLIDAMENTO DEI CONTI PUBBLICI

5.2 - DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2010 (in euro)

Comune di Torino

(Sistema contabile ex D.L.vo 267/00 e D.P.R. 194/96)

Classificazione funzionale	1	2	3	4	5	6	7
Classificazione economica	Amministrazione gestione e controllo	Giustizia	Polizia locale	Istruzione pubblica	Cultura e beni culturali	Settore sportivo e ricreativo	Turismo
A) SPESE CORRENTI							
1. Personale di cui:	120.044.745,70	651.181,78	83.035.012,51	75.478.247,51	14.776.163,54	10.579.104,72	638.636,61
- Oneri sociali	25.232.136,22	136.871,52	17.453.081,94	15.864.729,54	3.105.793,34	2.223.615,95	134.234,66
- Ritenute IRPEF	18.414.147,07	99.887,40	12.737.075,02	11.577.912,40	2.266.575,24	1.622.771,48	97.963,04
2. Acquisto di beni e servizi	67.087.615,48	8.843.879,86	12.349.862,24	97.581.740,62	10.061.042,89	14.434.176,00	1.004.517,49
Trasferimenti correnti							
3. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc.	1.217.532,98	0,00	46.129,00	13.518.528,69	4.109.091,31	451.515,40	151.366,29
4. Trasferimenti a imprese private	165.000,00	0,00	10.000,00	681.000,00	0,00	0,00	495.000,00
5. Trasferimenti a Enti pubblici di cui:	4.974,65	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Stato e Enti Amm.ne C.le	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Regione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Province e Città metropolitane	4.974,65	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Comuni e Unione Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Az. sanitarie e Ospedaliere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Consorzi di comuni e istituzioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Comunità montane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Aziende di pubblici servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Altri Enti Amm.ne Locale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6. Totale trasferimenti correnti (3+4+5)	1.387.507,63	0,00	56.129,00	14.199.528,69	4.109.091,31	451.515,40	646.366,29
7. Interessi passivi	56.812.940,18	382.319,96	1.749.140,86	6.364.574,62	11.232.896,11	5.395.089,04	2.920.429,00
8. Altre spese correnti	20.159.541,45	924.850,21	5.992.648,94	5.066.872,01	964.457,68	854.198,87	121.959,69
TOTALE SPESE CORRENTI (1+2+6+7+8)	265.492.350,44	10.802.231,81	103.182.793,55	198.690.963,45	41.143.651,53	31.714.084,03	5.331.909,08

5.2 - DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2010 (in euro)

Comune di Torino

(Sistema contabile ex D.L.vo 267/00 e D.P.R. 194/96)

Classificazione funzionale		8		9				
Classificazione economica	Viabilità e trasporti		Totale	Gestione territorio e dell'ambiente				
	Viabilità e illuminazione Servizi 01 e 02	Trasporti pubblici Servizio 03		Edilizia residenziale pubblica Servizio 02	Servizio idrico Servizio 04	Altri Servizi 01-03- 05 e 06	Totale	
A) SPESE CORRENTI								
	1. Personale di cui:	7.904.516,81	0,00	7.904.516,81	3.984.394,27	0,00	19.223.326,84	23.207.721,11
	- Oneri sociali	1.661.445,85	0,00	1.661.445,85	837.477,55	0,00	4.040.540,04	4.878.017,59
	- Ritenute IRPEF	1.212.505,67	0,00	1.212.505,67	611.182,29	0,00	2.948.743,54	3.559.925,83
	2. Acquisto di beni e servizi	43.563.316,57	2.373.928,46	45.937.245,03	761.962,12	2.258.971,33	210.163.207,90	213.184.141,35
	Trasferimenti correnti							
	3. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc.	31.433,02	0,00	31.433,02	117.475,36	0,00	518.928,72	636.404,08
	4. Trasferimenti a imprese private	0,00	3.029.647,00	3.029.647,00	0,00	0,00	60.000,00	60.000,00
	5. Trasferimenti a Enti pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	78.073,12	78.073,12
	di cui:							
- Stato e Enti Amm.ne C.le	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
- Regione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	78.073,12	78.073,12	
- Provincie e Città metropolitane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
- Comuni e Unione Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
- Az. sanitarie e Ospedaliere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
- Consorzi di comuni e istituzioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
- Comunità montane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
- Aziende di pubblici servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
- Altri Enti Amm.ne Locale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
6. Totale trasferimenti correnti (3+4+5)	31.433,02	3.029.647,00	3.061.080,02	117.475,36	0,00	657.001,84	774.477,20	
7. Interessi passivi	12.418.442,62	18.785.519,66	31.203.962,28	1.718.268,27	107.417,00	6.280.866,63	8.106.551,90	
8. Altre spese correnti	466.177,44	6.868.330,75	7.334.508,19	559.831,28	0,00	1.222.433,74	1.782.265,02	
TOTALE SPESE CORRENTI (1+2+6+7+8)	64.383.886,46	31.057.425,87	95.441.312,33	7.141.931,30	2.366.388,33	237.546.836,95	247.055.156,58	

5.2 - DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2010 (in euro)

Comune di Torino

(Sistema contabile ex D.L.vo 267/00 e D.P.R. 194/96)

Classificazione funzionale Classificazione economica	10 Settore sociale	11 Sviluppo economico				12 Servizi produttivi	Totale generale
		Industria artigianato Serv. 04 e 06	Commercio Servizio 05	Agricoltura Servizio 07	Altri Servizi da 01 a 03		
A) SPESE CORRENTI							
	1. Personale di cui:						
	- Oneri sociali	591.512,55	2.897.693,74	0,00	1.204.527,98	0,00	431.007.119,23
	- Ritenute IRPEF	124.329,68	609.064,58	0,00	253.179,04	0,00	90.593.139,08
		90.734,49	444.488,91	0,00	184.767,40	0,00	66.113.918,06
	2. Acquisto di beni e servizi	336.100,44	759.845,90	0,00	2.762.915,07	0,00	571.639.446,17
Trasferimenti correnti	3. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc.						
	4. Trasferimenti a imprese private	766.728,17	583.124,20	0,00	0,00	0,00	106.894.211,16
	5. Trasferimenti a Enti pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	12.092.570,36
	di cui:	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	111.230,41
	- Stato e Enti Amm.ne C.le	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	- Regione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	78.073,12
	- Province e Città metropolitane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.974,65
	- Comuni e Unione Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	28.182,64
	- Az. sanitarie e Ospedaliere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	- Consorzi di comuni e istituzioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	- Comunità montane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	- Aziende di pubblici servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	- Altri Enti Amm.ne Locale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6. Totale trasferimenti (3+4+5)		766.728,17	583.124,20	0,00	0,00	0,00	119.098.011,93
7. Interessi passivi		15.626,86	11.976,88	0,00	1.893.868,06	62.452,00	132.020.672,59
8. Altre spese correnti		33.950,60	215.273,82	0,00	401.345,79	0,00	49.585.059,61
TOTALE SPESE CORRENTI (1+2+6+7+8)		1.743.918,62	4.467.914,54	0,00	6.262.656,90	62.452,00	1.303.350.309,53

5.2 - DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2010 (in euro)

Comune di Torino

(Sistema contabile ex D.L.vo 267/00 e D.P.R. 194/96)

Classificazione funzionale Classificazione economica	1 Amministrazione gestione e controllo	2 Giustizia	3 Polizia locale	4 Istruzione pubblica	5 Cultura e beni culturali	6 Settore sportivo e ricreativo	7 Turismo
B) SPESE in C/CAPITALE							
1. Costituzione di capitali fissi di cui:	48.897.779,53	911.540,58	1.847.297,83	13.658.418,29	4.448.917,46	7.043.655,43	1.136,66
- Beni mobili, macchine e attrezzature tecnico - scientifiche	19.095.731,34	30.973,84	1.842.176,17	550.953,73	2.659.394,67	914.828,86	0,00
Trasferimenti in c/capitale							
2. Trasferimenti a famiglie e Ist. soc.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3. Trasferimenti a imprese private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4. Trasferimenti a Enti pubblici di cui:	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Stato e Enti Amm.ne C.le	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Regione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Province e Città metropolitane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Comuni e Unione Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Az. sanitarie e Ospedaliere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Consorzi di comuni e istituzioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Comunità montane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Aziende di pubblici servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Altri Enti Amm.ne Locale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5. Totale trasferimenti in c/capitale (2+3+4)	715.000,00	0,00	0,00	77.144,40	9.775.175,00	920.754,29	0,00
6. Partecipazioni e Conferimenti	9.625.168,91	0,00	0,00	0,00	28.964.000,00	0,00	1.500.000,00
7. Concessione crediti e anticipazioni	398.828,33	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE in C/CAPITALE (1+5+6+7)	59.636.776,77	911.540,58	1.847.297,83	13.735.562,69	43.188.092,46	7.964.409,72	1.501.136,66
TOTALE GENERALE SPESA	325.129.127,21	11.713.772,39	105.030.091,38	212.426.526,14	84.331.743,99	39.678.493,75	6.833.045,74

Comune di Torino

9

Classificazione funzionale	8			9			
	Viabilità e trasporti			Gestione territorio e dell'ambiente			
	Viabilità e illuminazione Servizi 01 e 02	Trasporti pubblici Servizio 03	Totale	Edilizia residenziale pubblica Servizio 02	Servizio idrico Servizio 04	Altri Servizi 01-03-05 e 06	Totale
B) SPESE in C/CAPITALE							
1. Costituzione di capitali fissi di cui:	26.177.240,18	1.539.515,66	27.716.755,84	7.428.653,51	0,00	15.468.683,68	22.897.337,19
- Beni mobili, macchine e attrezzature tecnico - scientifiche	186.266,52	0,00	186.266,52	0,00	0,00	254.970,22	254.970,22
Trasferimenti in c/capitale							
2. Trasferimenti a famiglie e Ist. soc.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3. Trasferimenti a imprese private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4. Trasferimenti a Enti pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
di cui:							
- Stato e Enti Amm.ne C.le	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Regione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Provincie e Città metropolitane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Comuni e Unione Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Az. sanitarie e Ospedaliere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Consorzi di comuni e istituzioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Comunità montane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Aziende di pubblici servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Altri Enti Amm.ne Locale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5. Totale trasferimenti in c/capitale (2+3+4)	0,00	46.146.433,72	46.146.433,72	0,00	0,00	1.842.908,60	1.842.908,60
6. Partecipazioni e Conferimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	300.000,00	300.000,00
7. Concessione crediti e anticipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE in C/CAPITALE (1+5+6+7)	26.177.240,18	47.685.949,38	73.863.189,56	7.428.653,51	0,00	17.611.592,28	25.040.245,79
TOTALE GENERALE SPESA	90.561.126,64	78.743.375,25	169.304.501,89	14.570.584,81	2.366.388,33	255.158.429,23	272.095.402,37

5.2 - DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2010 (in euro)

Comune di Torino

(Sistema contabile ex D. L.vo 267/00 e D.P.R. 194/96)

Classificazione funzionale Classificazione economica	10 Settore sociale	11 Sviluppo economico				12 Servizi produttivi	Totale generale
		Industria artigianato Serv. 04 e 06	Commercio Servizio 05	Agricoltura Servizio 07	Altri Servizi da 01 a 03		
B) SPESE in C/CAPITALE							
1. Costituzione di capitali fissi di cui:	9.021.190,31	1.742.327,50	60.128,57	0,00	908.782,00	0,00	139.155.267,19
- Beni mobili, macchine e attrezzature tecnico - scientifiche	356.695,92	0,00	60.128,57	0,00	0,00	0,00	25.952.119,84
Trasferimenti in c/capitale							
2. Trasferimenti a famiglie e Ist. soc.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3. Trasferimenti a imprese private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4. Trasferimenti a Enti pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
di cui:							
- Stato e Enti Amm.ne C.le	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Regione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Province e Città metropolitane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Comuni e Unione Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Az. sanitarie e Ospedaliere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Consorzi di comuni e istituzioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Comunità montane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Aziende di pubblici servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Altri Enti Amm.ne Locale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5. Totale trasferimenti in c/capitale (2+3+4)	1.512.733,83	0,00	500,00	0,00	0,00	0,00	60.990.649,84
6. Partecipazioni e Conferimenti	0,00	640.000,00	7.350,00	0,00	0,00	0,00	41.036.518,91
7. Concessione crediti e anticipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	398.828,33
TOTALE SPESE in C/CAPITALE (1+5+6+7)	10.533.924,14	2.382.327,50	67.978,57	0,00	908.782,00	0,00	241.581.264,27
TOTALE GENERALE SPESA	302.492.838,81	4.126.246,12	4.535.893,11	0,00	7.171.438,90	62.452,00	1.544.931.573,80

**STATO DELLA STRUTTURA
ORGANIZZATIVA DEL FABBISOGNO DI
RISORSE UMANE**

RELAZIONE CONCERNENTE LO STATO DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA, DEL FABBISOGNO DI RISORSE UMANE IN RELAZIONE AGLI OBIETTIVI ED ALLE POLITICHE DI RIFERIMENTO

Nel 2011 l'assetto organizzativo del Comune è stato oggetto di limitate modifiche al fine di migliorare la funzionalità di alcune strutture. Nel mese giugno, come previsto dall'art 40 dello Statuto comunale, il nuovo Consiglio Comunale ha provveduto a definire i criteri generali per l'ordinamento degli uffici e dei servizi, i requisiti qualitativi e quantitativi e le modalità da seguire per la costituzione degli uffici di staff e per l'attribuzione da parte del Sindaco di incarichi dirigenziali a termine. Nella seconda metà dell'anno si è iniziato a lavorare ad una massiccia riorganizzazione, operativa dall'inizio del 2012, ispirata ai criteri di semplificazione e riduzione dei livelli gerarchici.

L'articolazione della struttura, come descritta nell'organigramma allegato, prevede attualmente n. 3 Vice Direzioni Generali, n. 2 Servizi Centrali e n. 4 Direzioni Centrali i cui responsabili partecipano col Segretario Generale al Comitato di direzione presieduto dal Direttore Generale.

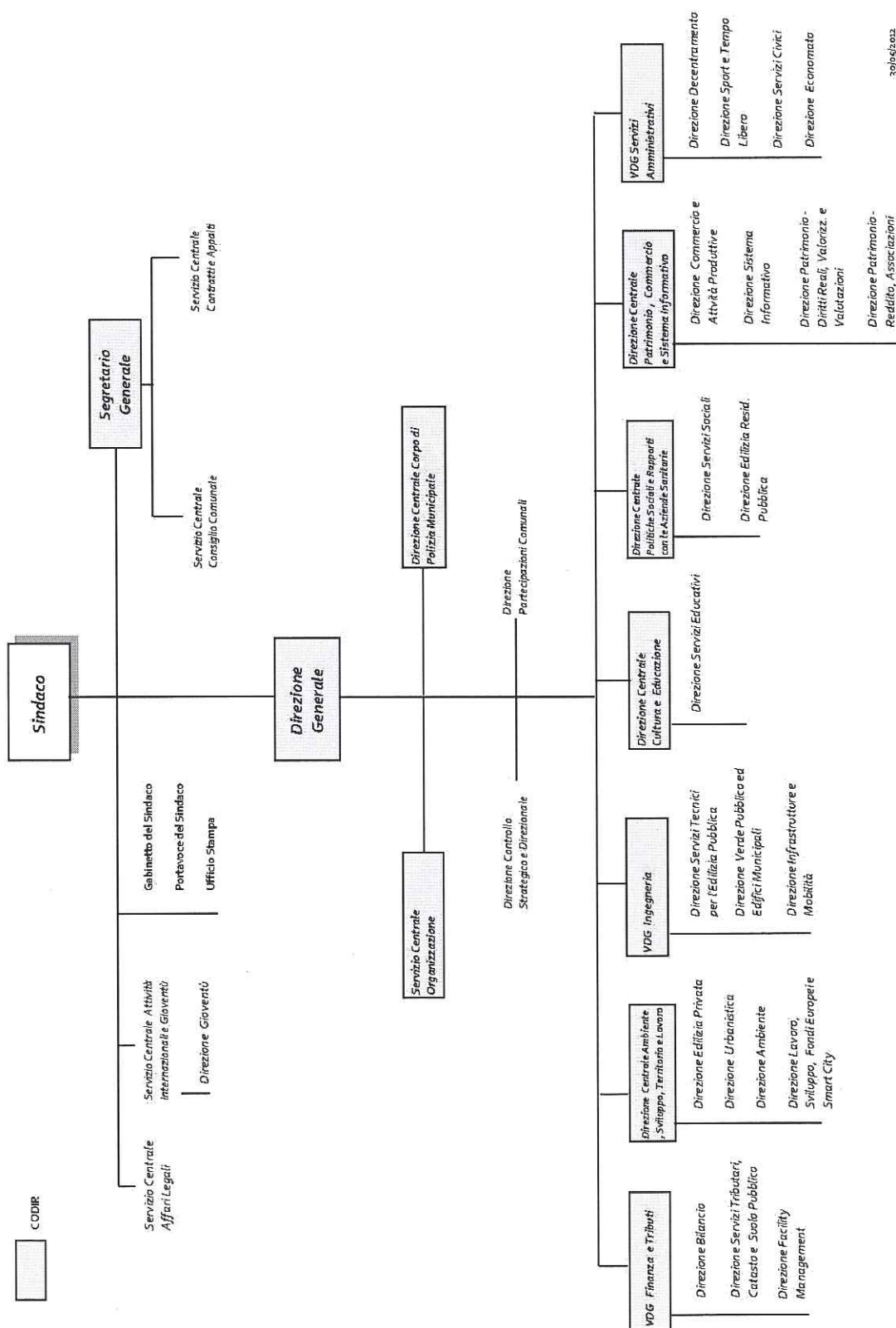
Nel 2011, l'Amministrazione non ha espletato ulteriori assunzioni né progressioni di carriera dei dipendenti avendovi provveduto abbondantemente nel dicembre 2010.

Il personale di ruolo al 31 dicembre 2011 ammontava a 11.020 unità suddivise secondo le categorie ed i profili indicati nella tabella allegata.

PERSONALE DI RUOLO IN SERVIZIO AL 31.12.2011

CATEGORIA	PROFILO DI RIFERIMENTO	FORZA
DIRIGENTI		156
D	DIRETTIVO	2.980
C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	2.335
	ISTRUTTORE ASSISTENZIALE	223
	ISTRUTTORE PEDAGOGICO	1.767
	AGENTE DI POLIZIA MUNICIPALE	1.022
	ISTRUTTORE TECNICO	363
B	ASSISTENTE AMMINISTRATIVO	443
	O.S.S./ASS.DOMICILIARE E STRUTTURE TURELARI	317
	ASSISTENTE SERVIZI GENERALI	1.090
	ASSISTENTE TECNICO	280
A	OPERATORE SERVIZI GENERALI	44
TOTALE GENERALE PERSONALE DI RUOLO		11.020
CATEGORIA D		2.980
CATEGORIA C		5.710
CATEGORIA B		2.130
CATEGORIA A		44

Struttura organizzativa del Comune di Torino



30/03/2022

SEZIONE 6

CONSIDERAZIONI FINALI

VALUTAZIONI FINALI

Il bilancio 2012 deve essere interamente letto nella sua triplice valenza:

- il rientro nel patto di stabilità, attraverso il sistema delle dismissioni, non per rassegnarsi alle sue intrinseche irrazionalità, ma per poterci riallineare al sistema degli Enti locali nell'impegno a rilanciare il federalismo e le autonomie;
- una "spending review" molto "tensionata", per destinare alle attività istituzionali dell'Ente ogni somma risparmiata dalla spesa di mantenimento della struttura organizzativa: il ridisegno della macchina e la riduzione concordata del costo del lavoro sono fra i principali momenti di questa azione;
- la conservazione, anche con forme innovative di partenariato col territorio e col privato sociale, dei livelli di welfare e di proposta culturale di cui la Città è, a buon diritto, fiera.

Il Vice Direttore Generale Finanza e Tributi
Direttore Finanziario
dott. Domenico PIZZALA

Il Direttore Generale
ing. Cesare VACIAGO

L'Assessore al Bilancio, Tributi,
Personale e Patrimonio
dott. Gianguido PASSONI

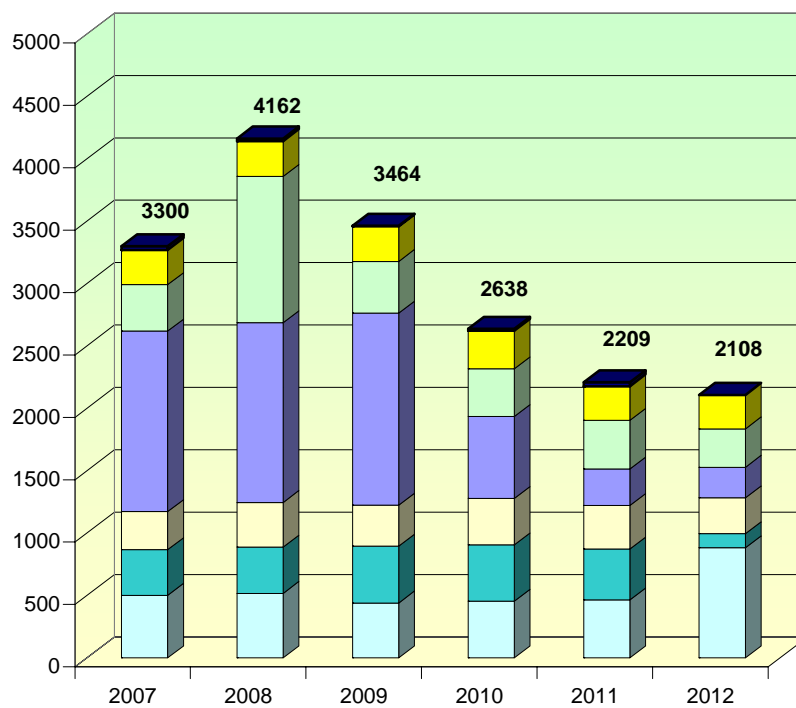
Il Sindaco
dott. Piero FASSINO

GRAFICI ILLUSTRATIVI

Entrata

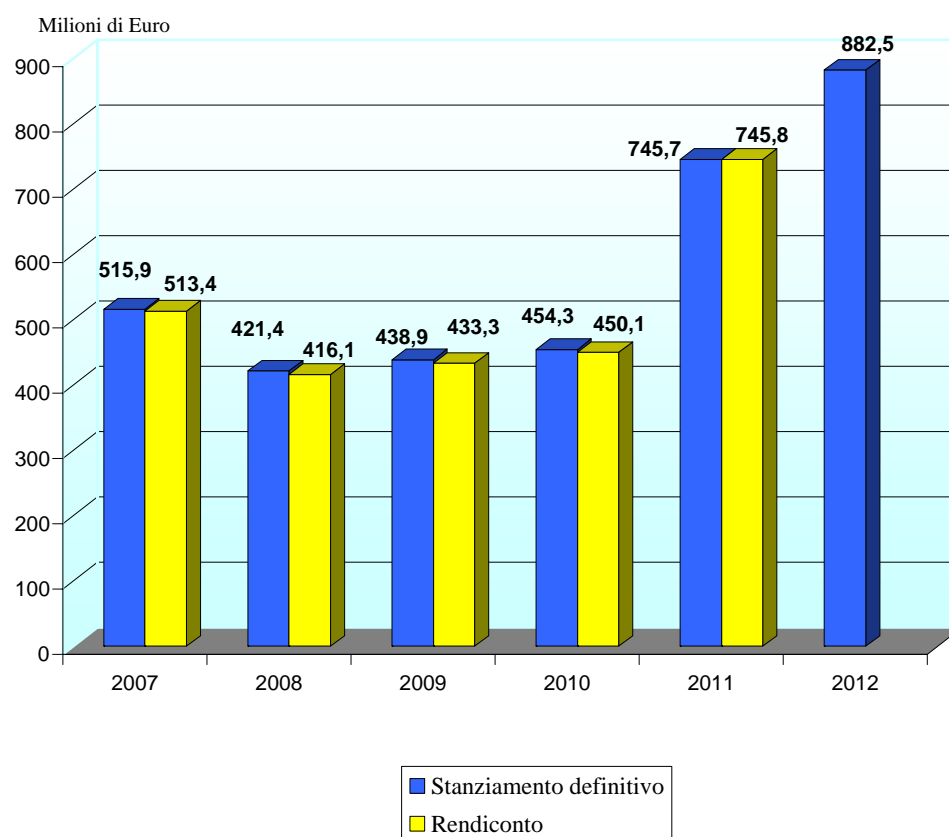
Riepilogo dei titoli

Milioni di Euro



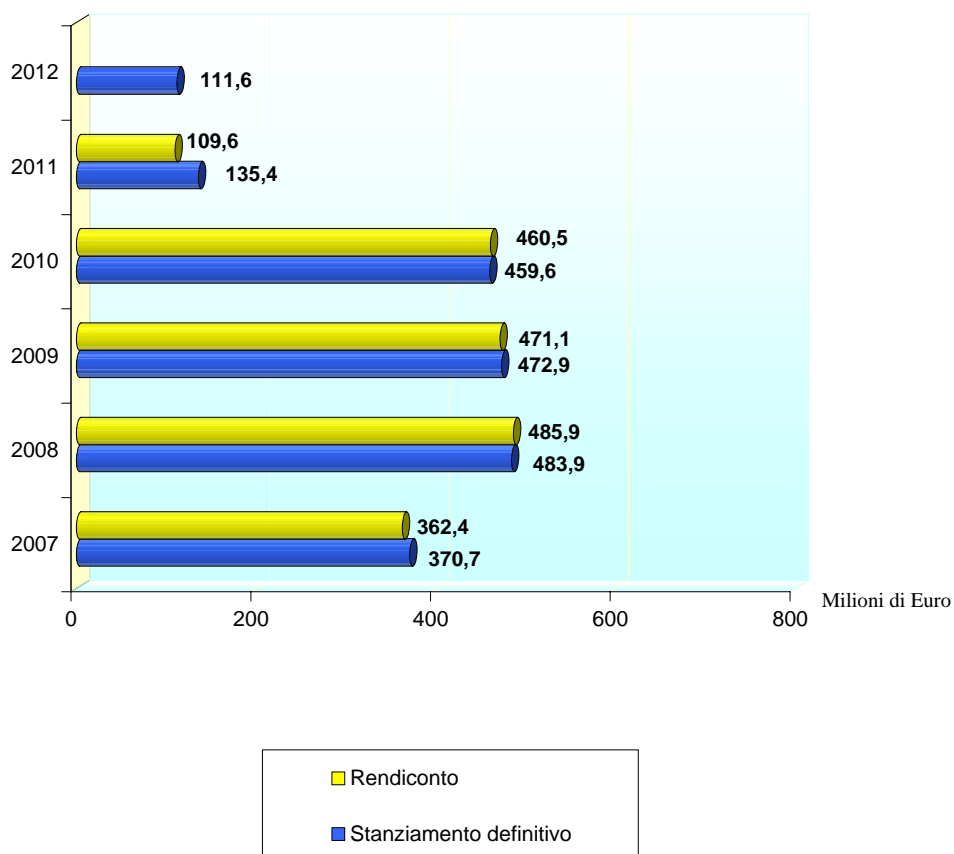
Entrata Titolo I

Entrate tributarie



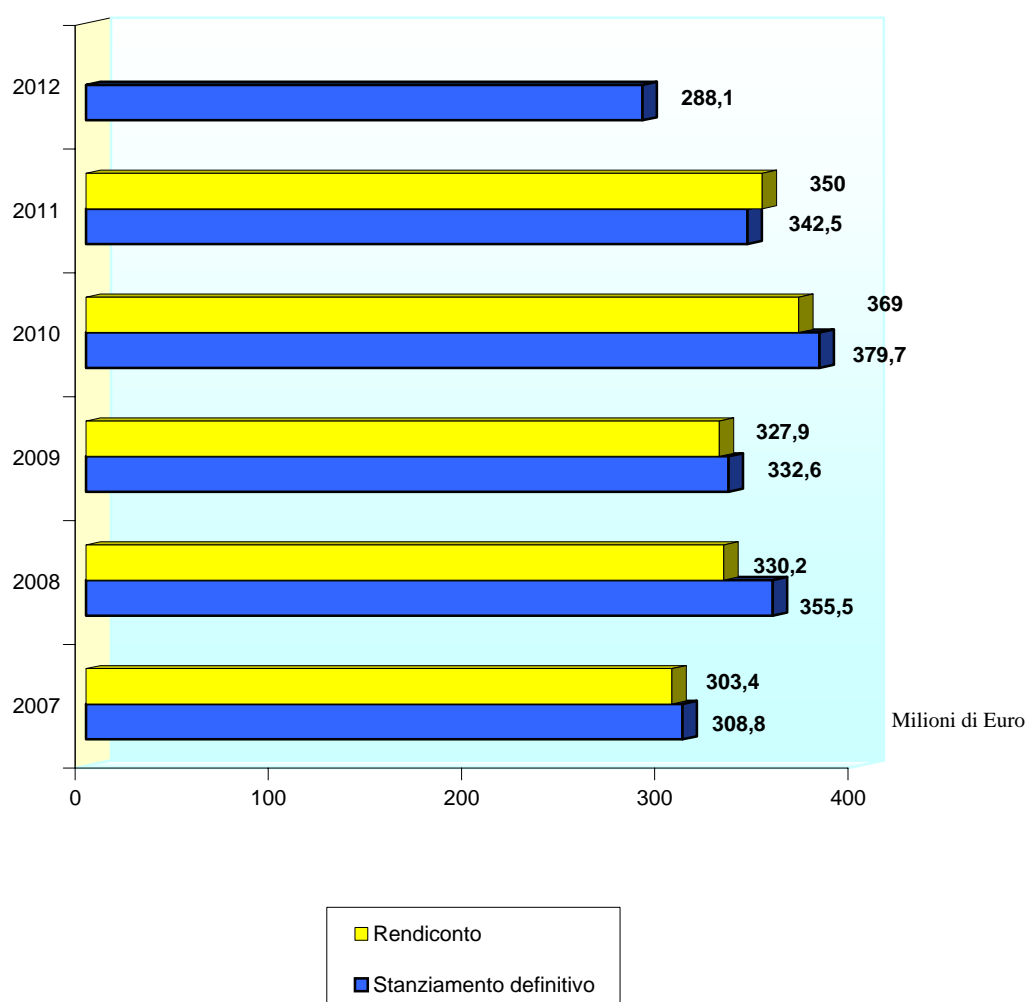
Entrata Titolo II

*Entrate derivanti da contributi e trasferimenti
correnti dello Stato, della Regione e di altri enti
pubblici anche in rapporto all'esercizio di
funzioni delegate dalla Regione*



Entrata Titolo III

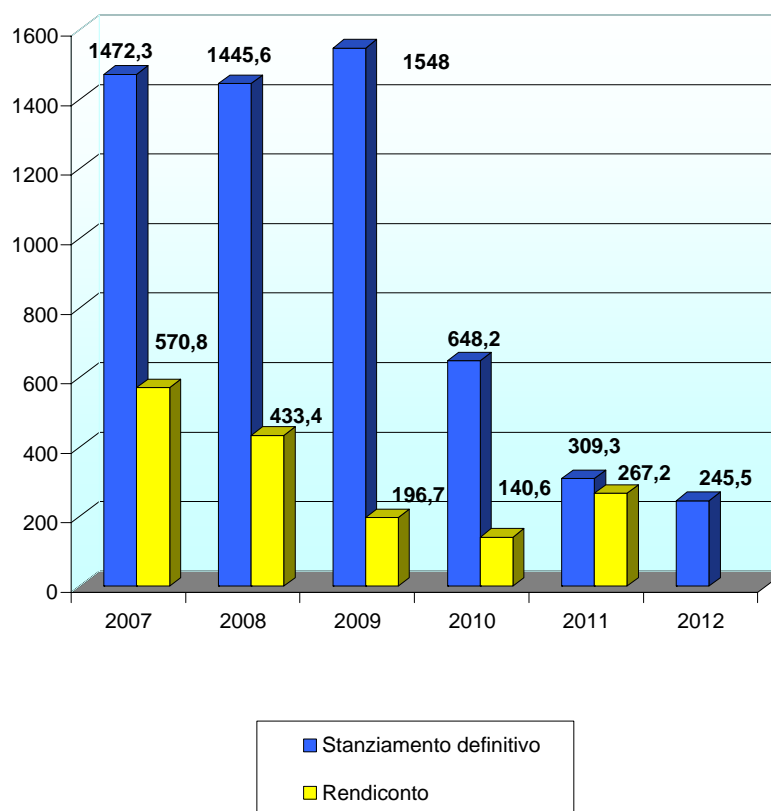
Entrate extratributarie



Entrata Titolo IV

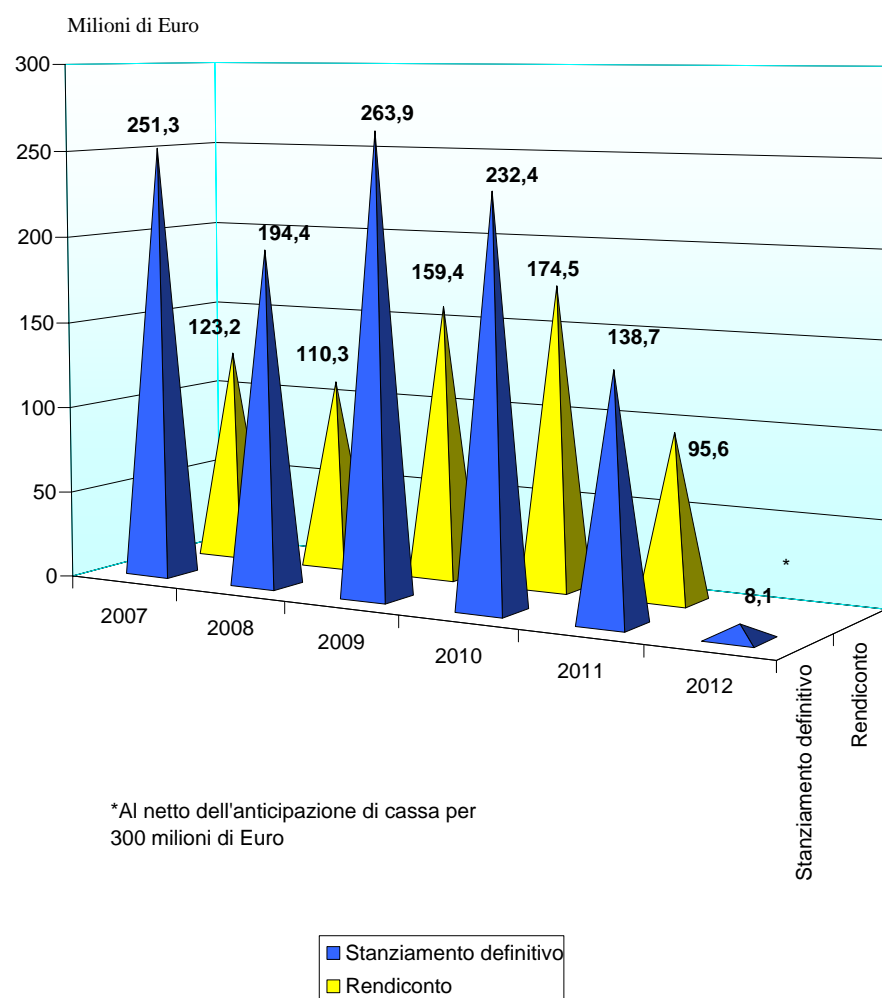
*Entrate derivanti da alienazioni,
da trasferimenti di capitale e da
riscossioni di crediti*

Milioni di Euro



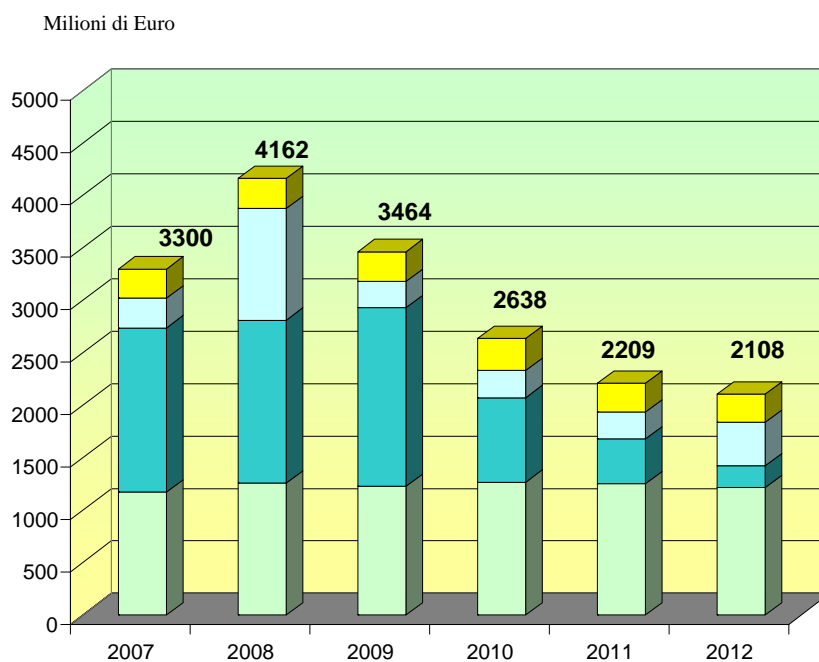
Entrata Titolo V

Entrate derivanti da accensioni di prestiti



Spesa

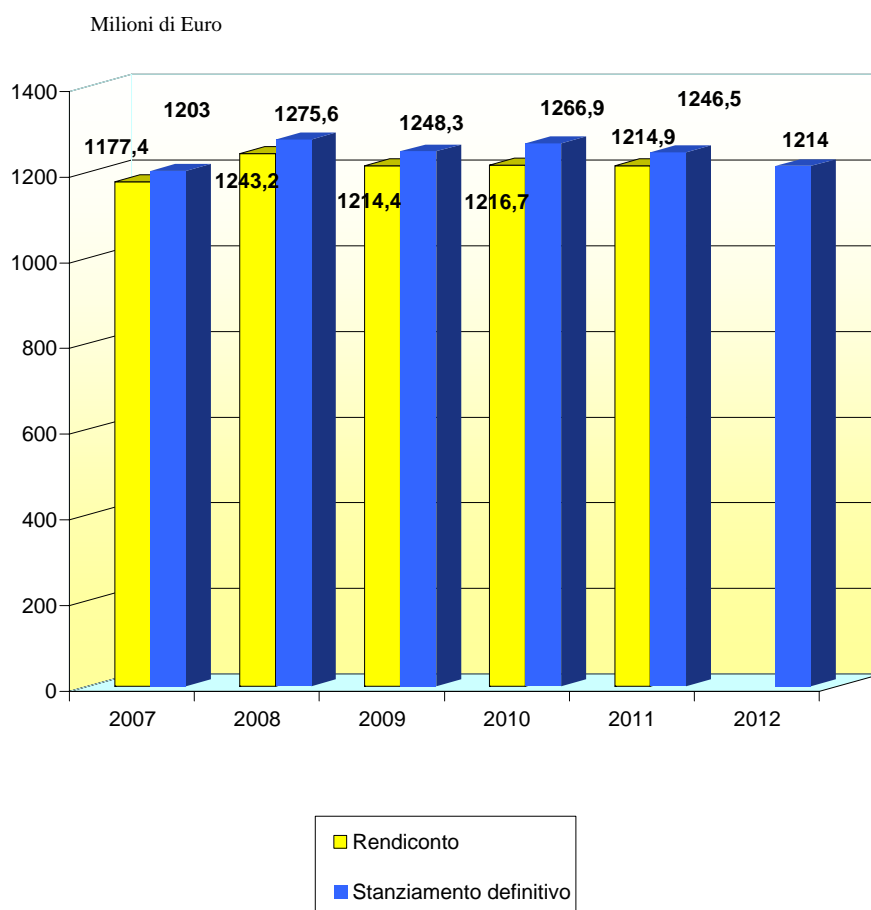
Riepilogo dei Titoli



- Titolo IV Servizi per conto terzi
- Titolo III Spese per rimborso di prestiti
- Titolo II Spese in conto capitale
- Titolo I Spese correnti

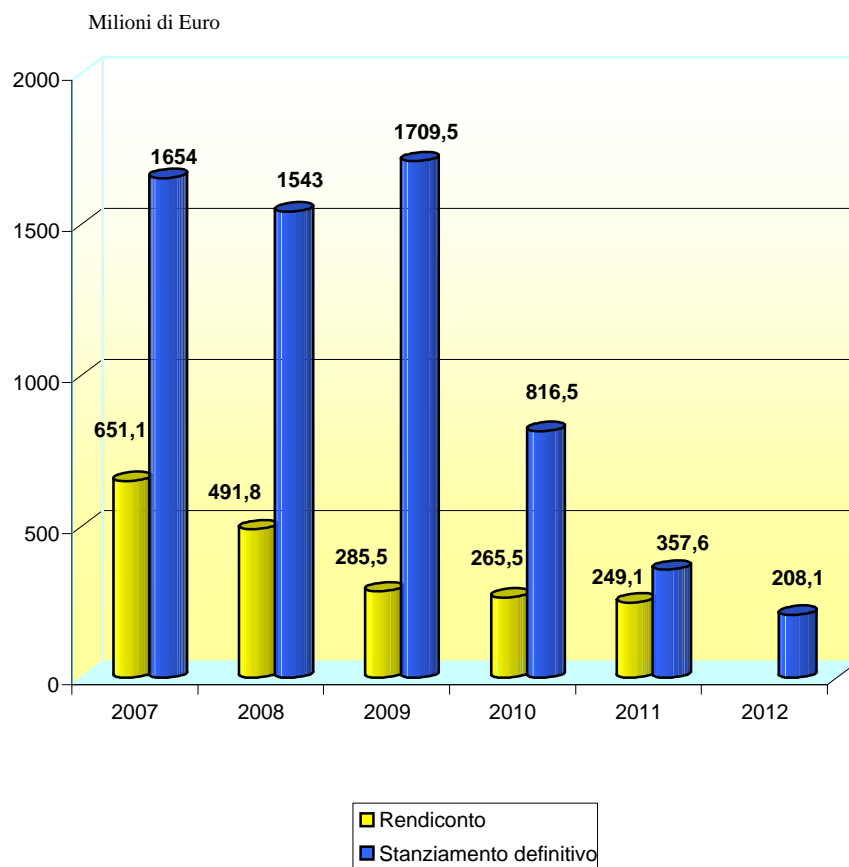
Spesa Titolo I

Spese Correnti



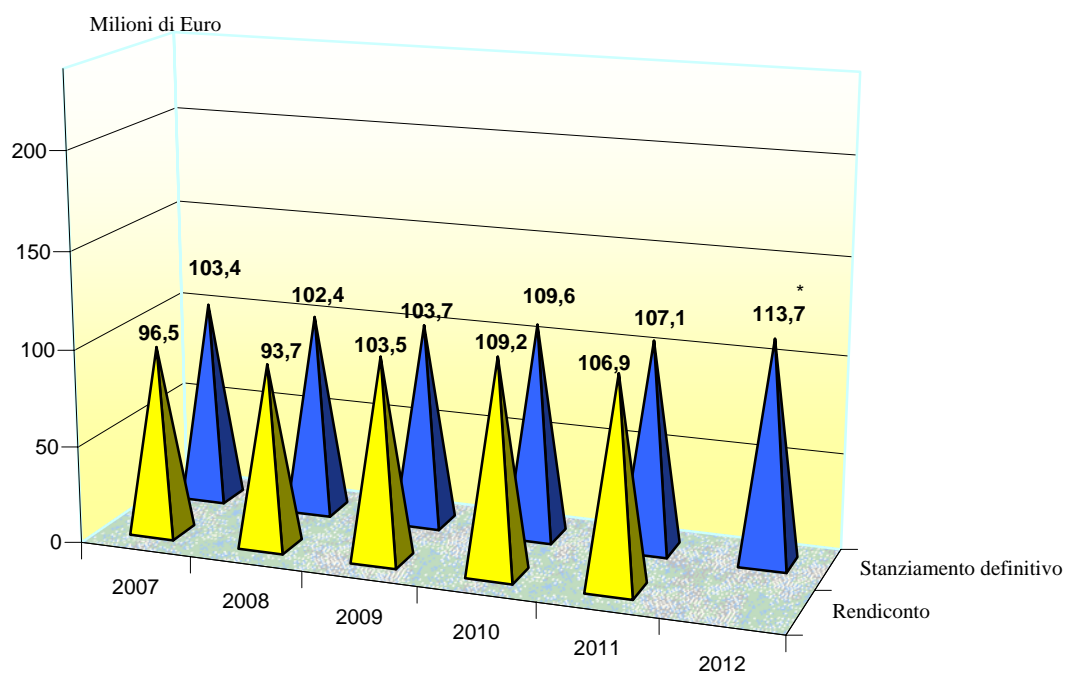
Spesa Titolo II

Spese in Conto Capitale

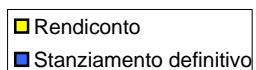


Spesa Titolo III

Spese per Rimborso di Prestiti

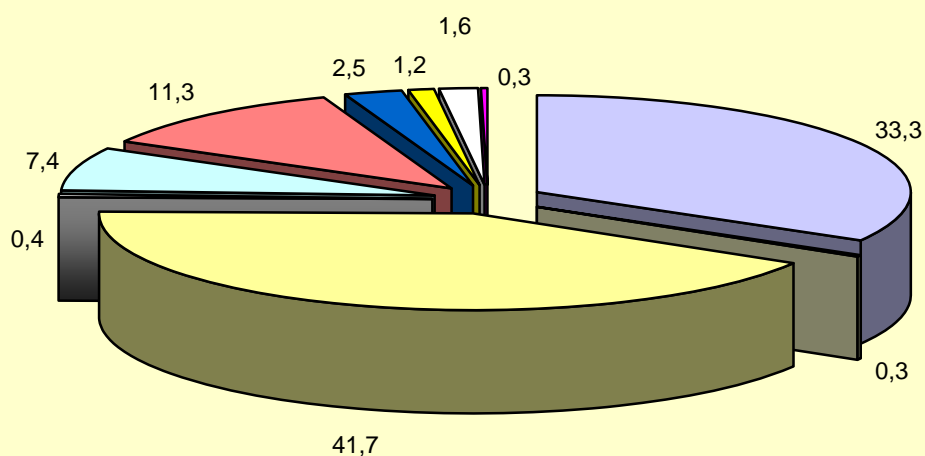


* Al netto del rimborso per anticipazioni di cassa
per 300 milioni di Euro



Bilancio Economico

% interventi



- Personale
- Acquisto di beni di consumo e/o materie prime
- Prestazioni di servizi
- Utilizzo beni di terzi
- Trasferimenti
- Rata ammortamento mutui e oneri finanziari diversi
- Imposte e tasse
- Oneri straordinari della gestione
- Fondo Sv. Crediti
- Fondo di Riserva